BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
DEL 17 AGOSTO 2022

Anno LIX n. 33

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

22_33_1_DPR_100_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2022, n. 0100/Pres.

LR 6/1998, art. 7. Nomina Direttore generale di ARPA.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, di seguito ARPA;

VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 1 della legge regionale 6/1998, come sostituito dall'articolo 4, comma 6 della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024) ai sensi del quale, il Direttore generale di ARPA è nominato dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, tra soggetti in possesso di diploma di laurea magistrale o laurea specialistica o diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, comprovata esperienza dirigenziale almeno quinquennale, elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale e assenza delle situazioni di incompatibilità di cui all'articolo 8, comma 1 della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale);

VISTO l'articolo 8, comma 1 della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), in base al quale, tra l'altro, i direttori generali delle agenzie sono nominati "secondo le procedure previste dalla legge per ciascun ente, tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale…";

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 6/1998 ai sensi del quale, il Direttore generale di ARPA, cui è attribuita la rappresentanza legale dell'ente, è responsabile della gestione e della realizzazione dei compiti istituzionali dell'ente, nonché del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4, comma 1 dello Statuto di ARPA ai sensi del quale, il Direttore generale di ARPA, nell'ambito delle attribuzioni conferitegli dalla legge, organizza le risorse umane, finanziarie e materiali in dotazione all'ente, in correlazione agli obiettivi fissati dalla Regione e svolge tutti i compiti connessi alla scelta e all'impiego dei mezzi più idonei ad assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nel suo complesso;

ATTESA la vacanza dall'1 gennaio 2022 del Direttore generale di ARPA a seguito della cessazione del rapporto di lavoro del precedente Direttore generale;

VISTO il decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 464/AMB del 3 febbraio 2022, con il quale è stata avviata la procedura volta al conferimento di detto incarico e, a tal fine, è stato approvato l'"Avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia", di seguito "Avviso" ed è stato fissato in trenta giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse;

VISTO il decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 1877/AMB del 21 aprile 2022 con il quale, previo accertamento del rispetto delle modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse e dell'idoneità dei soggetti interessati sulla base dei requisiti personali e professionali, fissati dal citato "Avviso", è stato approvato l'"Elenco delle manifestazioni di interesse al conferimento dell'incarico di Direttore generale di ARPA", funzionale alla scelta del soggetto cui conferire l'incarico, che compete alla Giunta regionale;

RICHIAMATO il verbale della Giunta regionale n. 587 del 22 aprile 2022;
RITENUTO che la dott.ssa Anna Lutman come emerge dal curriculum, possiede le qualità richieste per l'affidamento dell'incarico di Direttore generale di ARPA avendo maturato prevalentemente il proprio percorso professionale nell'ambito dell'Agenzia, contesto nel quale ha avuto modo di acquisire una visione delle dinamiche delle strutture tecniche e amministrative della stessa e una profonda conoscenza di tutto il territorio regionale sul quale opera l'Agenzia stessa;
PRESO ATTO delle dichiarazioni di data 27 luglio 2022 rese dalla dott.ssa Anna Lutman circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità relativamente all'incarico in questione, ai sensi e per gli effetti della normativa statale e regionale di settore;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 6/1998, al provvedimento di conferimento dell'incarico di Direttore generale di ARPA accede un contratto di diritto privato di durata massima quinquennale i cui contenuti, compresa la determinazione degli emolumenti, sono stabiliti dalla Giunta regionale, con riferimento ai criteri stabiliti per i direttori centrali dell'Amministrazione regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1137 del 29 luglio 2022, con la quale è stato approvato, tra l'altro, lo schema-tipo del contratto che regola il rapporto di lavoro del Direttore generale di ARPA, compreso il relativo trattamento economico;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1138 del 29 luglio 2022;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 6/1998, è conferito alla dott.ssa Anna Lutman l'incarico di Direttore generale di ARPA per la durata di cinque anni, con decorrenza dall'8 agosto 2022 al 7 agosto 2027 inclusi.
2. Il rapporto di lavoro tra l'Amministrazione regionale e la dott.ssa Anna Lutman, sarà regolato da un contratto di diritto privato redatto secondo lo schema-tipo approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1137 del 29 luglio 2022.
3. Al Direttore generale di ARPA spetta il trattamento economico determinato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1138 del 29 luglio 2022.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

22_33_1_DPR_101_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2022, n. 0101/Pres.

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, comma 18. Variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Claut: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 33 del 30 novembre 2021, integrata con deliberazione consiliare n. 11 del 27 aprile 2022.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il comune di CLAUT è dotato di Piano regolatore generale comunale, entrato in vigore in data 18.3.2010, adeguato alle indicazioni del Piano urbanistico regionale generale ed alle disposizioni della L.R. 52/1991, e di successive varianti, tra cui la variante n. 17, entrata in vigore in data 2.6.2016, di revisione dei vincoli urbanistici del piano stesso;
ATTESO che il comune di Claut, con deliberazione consiliare n. 26 del 31.7.2017, ha fissato, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 8, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, le direttive da seguirsi nell'elaborazione di una variante al Piano regolatore generale comunale;
ATTESO che il comune di Claut, con deliberazione consiliare n. 29 del 7.10.2019, ha adottato, ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e s.m.i., il progetto della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale;
ATTESO che alla suddetta deliberazione consiliare del comune di Claut n. 29/2019 è allegato un ela-

borato tecnico denominato "RIA / STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE" con cui è dichiarata e motivata l'assenza di incidenze significative della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sulla zona speciale di conservazione (di cui alla direttiva 92/43/CEE) e zona di protezione speciale (di cui alla direttiva 79/409/CEE) denominata IT3310001 "Dolomiti Friulane";
ATTESO che l'avviso di adozione della predetta variante è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e s.m.i., sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 dell'11.3.2020;
VISTA la deliberazione n. 1236 del 7.8.2020, con cui la Giunta regionale, facendo proprio il parere del Direttore del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio n. 017/20 del 27.7.2020, ha espresso delle riserve vincolanti in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del comune di Claut;
ATTESO che il comune di Claut, con deliberazione consiliare n. 33 del 30.11.2021, integrata con deliberazione consiliare n. 11 del 27.4.2022, ha respinto l'opposizione presentata alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima con l'introduzione di modifiche ed integrazioni e con la proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, preordinate al superamento delle suddette riserve vincolanti regionali, nonché con l'introduzione di una modifica conseguente all'espletamento della procedura - comprensiva della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 - di valutazione ambientale strategica prevista dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
PRESO ATTO degli elaborati relativi alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, allegati alla deliberazione consiliare del comune di Claut n. 33/2021;
VISTO il parere n. 05/22 del 25.7.2022, con cui il Direttore del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha ritenuto che le riserve vincolanti, formulate in ordine alla variante n. 19 in argomento con deliberazione della Giunta regionale n. 1236/2020, non siano totalmente superate e ha definito le modifiche ritenute indispensabili per il loro pieno superamento;
RITENUTO di far proprio il suddetto parere del Direttore del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, che pertanto viene a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
ATTESO che il Consiglio comunale di Claut, con la suddetta deliberazione n. 11/2022, a conclusione della procedura di valutazione ambientale strategica prevista dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale e relativa alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, ha condiviso e fatto proprio quanto disposto dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 24 del 27.4.2022 (di rettifica della deliberazione n. 66 del 30.11.2021) "[…] facendo proprie le controdeduzioni agli Enti competenti in materia ambientale di cui alla relazione "Controdeduzioni ai pareri degli Enti competenti in materia ambientale" […]" allegata alla medesima deliberazione n. 66/2021;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27.8.2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19.6.2020, n. 893, e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1129 del 29.7.2022;

DECRETA

1. E' confermata l'esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 30.11.2021, integrata con la deliberazione consiliare n. 11 del 27.4.2022, con cui il comune di CLAUT ha approvato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, con l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indicate nell'allegato parere del Direttore del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio n. 05/22 del 25.7.2022, da ritenersi indispensabili al totale superamento delle riserve formulate in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 7.8.2020;
2. L'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, del quale sarà pubblicato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmessa copia conforme all'originale al comune di Claut.

FEDRIGA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale infrastrutture
e territorio

Servizio pianificazione paesaggistica,
territoriale e strategica

pianificazioneterritoriale@regione.fvg.it
territorio@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4120
fax + 39 040 377 4110
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

PARERE
N. 05/22
D.D. 25.07.2022

Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18.

Comune di Claut.
Variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Del. C.C. di approvazione n. 33 del 30/11/2021, integrata con del. C.C. n. 11 del 27/04/2022.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Vista e considerata la relazione istruttoria relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

Il Comune di Claut, con deliberazione del Consiglio comunale n.29 del 07/10/2019, ha adottato la Variante n.19 al PRGC, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007.
La Giunta regionale con delibera n.1236 del 07/08/2020 ha ritenuto di esprimere, in merito alla Variante suddetta, 10 riserve vincolanti facendo proprio il parere del Direttore del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio n.017/20 del 27/07/2020.

A seguito del deposito degli atti ed elaborati della Variante in questione, come risulta dalla deliberazione consiliare di approvazione n.33 del 30/11/2021, entro i termini previsti per legge, è stata presentata una osservazione.
Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale n.33 del 30/11/2021, come integrata con successiva deliberazione n.11 del 27/04/2022, ha quindi approvato la Variante n.19 al PRGC, introducendovi le modifiche derivanti dal recepimento delle riserve regionali e pronunciandosi sull'osservazione presentata, che non è stata accolta.

Relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica, espletato il processo comprendente lo svolgimento

della fase di verifica preliminare (fase di scoping) e l'elaborazione del Rapporto ambientale, nelle deliberazioni di approvazione della Variante si richiama la deliberazione della Giunta comunale n.66 del 30/11/2021, come rettificata con successiva deliberazione n.24 del 27/04/2022, recante il "(…) *Parere motivato ai sensi dell'art.15, co.1 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 Norme in materia ambientale e s.m.i.*", sia condividendone, implicitamente, contenuti e valutazioni ("*parere favorevole alla compatibilità ambientale della Variante"*) espressi a seguito dell'avvenuto svolgimento delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (cfr. documento "CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE") e del pubblico, che assumendone le conclusioni ("*delibera di condividere e approvare le conclusioni del documento del rapporto ambientale della Variante n.19 al PRGC*"), secondo le quali "*la costruzione del Piano ha tenuto conto*" del quadro delle componenti ambientali "*sin dalle fasi preliminari, orientando le scelte pianificatorie verso la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle sue azioni. Il bilancio dunque può essere considerato come positivo delle condizioni ambientali".*

Riguardo alla procedura di VINCA, nelle deliberazioni di approvazione della Variante si riconfermano le risultanze dello Studio di incidenza ambientale e si esclude che "*si producano effetti significativi sui siti Natura 2000*".
Si dà atto della risposta puntuale fornita alle osservazioni formulate dal Servizio Valutazioni Ambientali della Regione sullo Studio d'incidenza, che trova riscontro sull'elaborato "PROPOSTA TECNICA DI CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE REGIONALI VINCOLANTI DI CUI AL PARERE N. 017/20 DEL 27/07/2020 (…)", RISERVA N.0_amb, ove si precisa: di aver integrato le norme di attuazione della Zona E2.1 Boschiva di produzione, all'art.28, escludendo l'applicabilità delle modifiche introdotte sui fabbricati accessori entro le aree della rete Natura 2000, così da non dover attivare la procedura di VINCA nè produrre "*la documentazione di cui alla scheda 3 dell'allegato B alla DGR 1323/2014";* di aver provveduto, nell'elaborato "RIA. Studio di incidenza Ambientale", ad approfondire "*gli effetti del disturbo sulle specie presenti nel sito*" collegato alla "*individuazione di una zona G2 al confine con la ZPS/ZSC Dolomiti friulane*".

Le succitate deliberazioni consiliari di approvazione e la relativa documentazione tecnica sono pervenute al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, in forma completa, in data 03/05/2022.
Il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, con nota prot. n. 35139 del 18/05/2022, ha comunicato al Comune di Claut l'avvio del procedimento, ai sensi di legge.

Negli atti deliberativi si precisa che gli elaborati tecnici costituenti la Variante in oggetto sono quelli adottati con propria deliberazione n.29 del 07/10/2019, come modificati secondo quanto indicato sull'elaborato "*Proposta tecnica di controdeduzioni alle riserve regionali vincolanti di cui al Parere n.017/20 del 27/07/2020 del Servizio Pianificazione Paesaggistica territoriale e Strategica della Direzione Centrale Infrastrutture della Regione Friuli Venezia Giulia*".

ESAME DELLA VARIANTE APPROVATA

Di seguito si riassumono le riserve formulate dalla Giunta regionale e si sintetizzano le controdeduzioni dell'Amministrazione comunale, contenute per esteso nell'elaborato denominato "*Proposta tecnica di controdeduzioni alle riserve regionali vincolanti di cui al Parere n.017/20 del 27/07/2020 del Servizio Pianificazione Paesaggistica territoriale e Strategica della Direzione Centrale Infrastrutture della Regione Friuli Venezia Giulia",* dando conto dell'esito del superamento delle stesse.

VERIFICA SUPERAMENTO RISERVE REGIONALI

Riserva n.1.1 (Livello strutturale – strategico)
In riferimento alla modifica/integrazione della componente strategico-strutturale del PRGC, la Variante sostituisce gli elaborati di Piano struttura (cfr. Tav. P1.1 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali in scala 1:25.000 e Tavv. P1.2 e P1.3 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali in scala 1:5.000), mentre rispetto al quadro degli obiettivi e delle strategie (cfr. elaborato P1.0 Obiettivi e strategie) evidenzia solo le integrazioni apportate; emerge, quindi, la necessità di ricomporre unitariamente tutti gli obiettivi e le strategie dello strumento, recuperando anche quelli confermati e vigenti, al fine di consentire, a fronte di esplicita e completa rappresentazione degli stessi,

l'immediata verifica ed il controllo delle relazioni con le scelte operate o da imprimere alle previsioni di piano.
I contenuti strutturali dello strumento vanno, inoltre: modificati/integrati per obiettivi e strategie rispetto al tessuto residenziale degli "*Ambiti di consolidamento*" e rispetto all'inserimento di nuove "*Aree per servizi ed attrezzature collettive tecnologiche*"; perfezionati per riferimenti rispetto all'ambito delle "*Aree turistiche e ricettive/residenziali*" oltre che implementati con l'indicazione delle tipologie insediative di tipo ricettivo ammissibili e con le soglie dimensionali ritenute sostenibili sotto il profilo urbanistico ambientale paesaggistico e viabilistico, da considerare quali "invarianti" del piano.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
Il Comune risponde al primo punto della riserva confermando l'impianto esplicativo riportato sull'elaborato P1.0 OBIETTIVI E STRATEGIE, anche in aderenza alle Direttive approvate, cosicchè "*il testo relativo agli aspetti strutturali del PRGC di Claut tratto dalla Variante n.9 di ricognizione generale"* non modificati dalla presente Variante n.19 e già inseriti nell'elaborato, non viene riformulato, seppur Obiettivi e Strategie risultino "d*escritti con differente articolazione, definizione e approfondimenti rispetto agli Obiettivi e Strategie introdotti con la presente Variante*".
Condividendo il secondo punto della riserva, il Comune modifica ed integra obiettivi e strategie riferiti agli "*Ambiti di consolidamento*", precisandone finalità prioritarie, modalità e condizioni (mantenimento e completamento dell'edificato con il controllo delle caratteristiche edilizie, prescrizioni di allineamenti, rispetto dei canoni dell'architettura tradizionale e del vincolo tipologico, in continuità con la zona A2); mantiene come obiettivo per le "*Aree per servizi ed attrezzature collettive tecnologiche"* unicamente la "*conferma delle aree per servizi esistenti*"; riformula coerentemente la definizione dell'ambito delle "*Aree turistiche e ricettive/residenziali*", stralciando il termine "*residenziali*", ed introduce l'indicazione delle tipologie insediative di tipo ricettivo ammissibili (strutture ricettive all'aria aperta) con le soglie dimensionali ritenute sostenibili sotto il profilo urbanistico ambientale paesaggistico e viabilistico da considerare quali "invarianti" del piano (30 case sugli alberi; recupero dei fabbricati esistenti e realizzazione di strutture di servizio per mensa/ristoro, servizi igienici centralizzati, parcheggio).

Verifica del superamento della riserva
Seppur non si sia pervenuti ad una riproposizione unitaria ed omogenea per impostazione dell'elaborato P1.0 OBIETTIVI E STRATEGIE, si prende atto delle considerazioni e delle motivazioni addotte dal Comune rispetto al primo punto della riserva, che, insieme a precisazioni e modifiche inserite nell'elaborato stesso, in risposta al secondo punto della riserva, consentono di ritenere la **Riserva n.1.1 superata**.

Riserva n.1.2 (Coerenza tra livello strutturale e livello operativo della Variante)
Al fine di assicurare coerenza tra la rappresentazione grafica del livello strutturale del PRGC, che va a sostituire quello vigente, e quella del piano operativo (zonizzazione): nella frazione di Pinedo, in località San Gottardo, va garantita corrispondenza tra l'indicazione contenuta nella Tav.A0.3, nella Tav.P1.3 (ambito destinato "*allo sviluppo delle funzioni turistico-ricettive*") e la classificazione effettuata nella Tav.P3.2 (zonizzazione di Variante) di zona B2; le nuove previsioni residenziali della Variante a Pinedo vanno riconosciute come "Ambiti di consolidamento".

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
In accoglimento della riserva e in relazione agli esiti di ulteriore, specifica riserva (n.6.1), l'Amministrazione comunale aggiorna la rappresentazione grafica del piano struttura (cfr. Tav.P1.3) e quella corrispondente sulla zonizzazione (cfr. Tav.P3.2), stralciando la previsione indicata in località San Gottardo, e provvede ad adeguare la rappresentazione grafica delle strategie di piano con le contestuali modifiche delle previsioni residenziali a Pinedo.

Verifica del superamento della riserva
Le modifiche apportate agli elaborati della Variante, in coerenza con quanto segnalato, consentono di ritenere la **Riserva n.1.2 superata**.

Riserva n.2 (Coerenza delle previsioni con le disposizioni del PPR)

Per le previsioni introdotte dalla Variante si è constatato che, in sede di adozione della Variante, non è stata del tutto sviluppata una compiuta valutazione di tipo paesaggistico; al fine di superare tale incompletezza, considerato che "*la cartografia del PPR riferita ai beni paesaggistici assume valore prescrittivo per l'applicazione della normativa d'uso*" (art.9 co.6 del PPR), si è pertanto chiesto al Comune di verificare i perimetri dei beni paesaggistici tutelati, introdotti sulle tavole di zonizzazione della Variante senza esplicitarne i criteri di delimitazione (cfr. "*limite fascia di rispetto corsi d'acqua*") e di evidenziare i "territori coperti da foreste e da boschi", come individuati e rappresentati nella cartografia di PPR, laddove interessati dalle previsioni della Variante (cfr. lett. a della Riserva).
Si è chiesto, inoltre, di verificare il non contrasto delle norme di PRGC riferite alle zone interessate dalle previsioni della Variante con le norme di PPR riferite ai beni paesaggistici individuati, specificatamente con riferimento alle prescrizioni d'uso, direttive e indirizzi di cui agli artt. 23 e 28 delle NTA (cfr. lettera b della Riserva), oltre che di dar conto che le modifiche introdotte non pregiudicano l'attuazione futura delle scelte di PPR tramite il suo recepimento nel PRGC (cfr. lettera c della Riserva).
Sono state, infine, segnalate alcune modifiche ed integrazioni da apportare agli elaborati dello strumento (cfr. lettera d della Riserva).

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
In accoglimento della riserva il Comune:
- stralcia dagli elaborati di zonizzazione P2.1-3-l (intero territorio comunale + legenda, 1:7.500) e P3.1-3-l (centri abitati + legenda, 1:2.000) il "*limite fascia di rispetto corsi d'acqua"* e lo inserisce "*unitamente agli altri vincoli paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.142 del Codice, come elencati nel PPR (agli articoli delle NTA: n.23 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua; n.25 Montagne; n.27 Parchi e riserve; n.28 Territori coperti da foreste e boschi) su ulteriori tavole grafiche denominate P2v.1-3 Vincoli paesaggistici ambientali + legenda, 1:7.500";*
- rimodula la Relazione paesaggistica stralciando il par. C3 Pre-verifica di compatibilità e sostituendolo col cap. D Verifica di coerenza ove: elenca e descrive le modifiche, zonizzative e normative, che interessano beni paesaggistici, individuandoli puntualmente; riporta indirizzi e direttive di cui all'art.23, commi 6 e 7 delle NTA del PPR, e prescrizioni d'uso di cui al comma 8 dello stesso articolo, sia in termini di non ammissibilità che di prescrizioni/condizioni, arrivando a riconoscere, per le previsioni introdotte dalla Variante (interventi e destinazioni d'uso), il non contrasto con principi e criteri che hanno ispirato le scelte del PPR, anche in termini di non pregiudizio per l'attuazione della parte strategica del PPR.
  Medesimo confronto viene fornito rispetto a indirizzi e direttive di cui all'art.28, commi 11 e 12 delle NTA del PPR, e rispetto alle prescrizioni d'uso di cui al comma 13 dello stesso articolo, pervenendo ad un giudizio di coerenza e di non pregiudizio sia rispetto ai valori paesaggistici individuati che all'attuazione della futura conformazione.

Verifica del superamento della riserva
- A fronte delle richieste di verifica ed aggiornamento delle fasce di rispetto dai corsi d'acqua tutelati per legge e alla segnalata necessità di dar evidenza ai "territori coperti da foreste e da boschi", in quanto beni paesaggistici interessati dalle previsioni della Variante, l'Amministrazione comunale ha ravvisato l'opportunità di predisporre degli elaborati dedicati (cfr. elaborati P2.1-3v Vincoli paesaggistici-ambientali) ove rappresentare tutti i beni paesaggistici presenti sul territorio.
Considerato che, in attesa della conformazione dello strumento urbanistico generale, per l'individuazione dei beni paesaggistici è necessario riferirsi unicamente alle delimitazioni riportate nella cartografia 1:50.000 di PPR "Beni paesaggistici e ulteriori contesti" (cfr. art.20, co.3 delle NTA del PPR), rappresentate "in scala idonea alla identificazione" nel PPR (cfr. art.3, co.1 lett. e) NTA del PPR), si ritiene l'approccio assunto dal Comune quale riscontro alla lettera a) della riserva, seppur non richiesto, comunque condivisibile, valutando l'operazione effettuata unicamente quale fedele restituzione degli strati informativi della banca dati del PPR, trasposti sulle basi cartografiche del PRGC a recepimento delle sue delimitazioni.
Va, tuttavia, segnalata l'incoerenza tra l'indicazione "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI (art. 142, comma 1, lett.c, del D.Lgs. 42/2004)" riportata sull'elab. P2v 1 Legenda Vincoli paesaggistici-ambientali e il corrispondente tematismo rappresentato sugli elaborati grafici P2.1-3v Vincoli paesaggistici-ambientali, che individua la fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua tutelati per legge. Pertanto, le suddette valutazioni portano a ritenere la **Riserva n.2, lett. a) non superata:** si rende quindi necessario proporre modifiche alla cartografia della Variante, come più avanti indicato.
- A recepimento delle lettere b) e c) della riserva, la rivisitazione della Relazione paesaggistica ha fornito riscontri deduttivi di non contrasto rispetto a direttive, indirizzi e prescrizioni d'uso afferenti ai beni

paesaggistici interessati dalle modifiche di variante, oltre che di non pregiudizio rispetto ai valori presenti nello stretto intorno, riportando i contenuti specifici degli artt. n.23 e n.28 del PPR, senza svilupparne la comparazione e la dimostrazione con l'esplicito, puntuale confronto di ciascuna previsione di PRGC introdotta rispetto ad ogni elemento previsionale del PPR, come richiesto.
Tuttavia, non essendo la Variante né di adeguamento né di conformazione al PPR, il ritenere comunque verificato ed assicurato, da parte del Comune, il non contrasto con le disposizioni statutarie del PPR e il non pregiudizio dell'attuazione futura delle scelte di PPR, fa considerare la **Riserva n.2, lettere b) e c) superata**.
- A fronte dell'avvenuta predisposizione degli elaborati *P2.1-3v Vincoli paesaggistici-ambientali*, ove si individuano tutti i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale, si può ritenere anche la **Riserva n.2, lett. d) superata.**

Proposta di modifica necessaria al superamento della Riserva n.2, lett. a):
Sull'elab. *P2v l Legenda Vincoli paesaggistici-ambientali,* l'indicazione "*FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI (art. 142, comma 1, lett.c, del D.Lgs. 42/2004)"* è sostituita con *"*Fascia di rispetto di 150 metri da fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati (art. 142, comma 1, lett.c, del D.Lgs. 42/2004)".

Riserva n.3 (Riperimetrazione Aree Natura 2000 e Parco delle Dolomiti friulane)
A fronte della riperimetrazione del SIC/ZPS Dolomiti Friulane (con PdG vigente, approvato giusto D.P.Reg. n.214 del 22.09.2017) e del Parco naturale delle Dolomiti friulane (con PCS vigente, approvato con DGR 357/2015 del 27.02.2015, D.P.Reg. n.70 del 30.03.2015) si chiede al Comune un raffronto con le delimitazioni del PPR.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
Il Comune, in risposta alla riserva regionale, oltre a verificare e a confermare la corrispondenza delle delimitazioni inserite con gli strati informativi della banca dati del PPR, introduce tale precisazione sugli elaborati P1.0 Obiettivi e strategie e P4 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE agli artt. n.35 (Zona F0 – Parco Naturale delle Dolomiti Friulane) e n.35.1 (Aree Natura 2000 ZSC e ZPS Dolomiti Friulane), evidenziandone la coerenza, e rappresenta le perimetrazioni sulle nuove tavole grafiche denominate *P2v.1-3 Vincoli paesaggistici ambientali + legenda, 1:7.500.*

Verifica del superamento della riserva
Se le verifiche e precisazioni introdotte appaiono idonee a superare l'indeterminatezza evidenziata laddove espresse in riferimento alle delimitazioni del PPR, l'integrazione operata all'art. n.35.1 - *AREE NATURA 2000 ZSC e ZPS DOLOMITI FRIULANE* delle NTA risulta non coerente nella formulazione, in quanto operante rinvio ad articolo delle NTA del PPR relativo a "Parchi e riserve naturali nazionali o regionali", non pertinente ed improprio per contenuti. Tali valutazioni portano a considerare la **Riserva n.3 non superata.**

Proposta di modifica necessaria al superamento della Riserva n.3:
Stralcio dall'art. n.35.1 - *AREE NATURA 2000 ZSC e ZPS DOLOMITI FRIULANE* delle NTA, dell'integrazione inserita "*, così come normati dal PPR (cfr. parchi e riserve naturali, art.25 NTA)".*

Riserva n.4 (Perimetrazione Aree PAIL)
L'introduzione nello strumento urbanistico delle disposizioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (PAIL), prima variante approvata, con contestuale integrazione in cartografia delle perimetrazioni delle aree caratterizzate da diversa pericolosità naturale (geologica, idraulica e valanghiva) e con l'assunzione di norme che disciplinano l'utilizzo delle stesse, richiedono che l'art. 60, implementato nella parte iniziale d'inquadramento, vada aggiornato e reso coerente in riferimento al PAIL vigente (operando una verifica su eventuali modifiche, qualora intervenute, rispetto al richiamato "*PAIL adottato*" o confermandone i contenuti). Inoltre, le legende delle zonizzazioni, Tavv. P2.I e P3.I, vanno corrette nell'identificazione della pericolosità (media ed elevata e non "*elevata e molto elevata*").

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
Il Comune accoglie la riserva regionale aggiornando i contenuti della parte iniziale d'inquadramento all'art.60 delle NTA e correggendo le legende sulle tavole P2.l e P3.l, come indicato.

Verifica del superamento della riserva
A seguito dei perfezionamenti e delle modifiche introdotte, si ritiene la **Riserva n.4 superata.**

Riserva n.5 (Zone residenziali/Rivisitazione critica delle zone A2, con riclassificazione in zona B0 e in B1)
La Variante reimposta una nuova progettualità urbanistica per le zone A2, nell'insediamento storico di Claut, con riclassificazione in *zona B0 di consolidamento e riqualificazione dello sviluppo insediativo* e in *zona B1 di consolidamento dello sviluppo insediativo* di 7 ambiti/aggregati attestati lungo la viabilità, contraddistinti per assetto, valore e grado di trasformazione.
Rispetto a suddetta rivisitazione critica, non ravvisando le ragioni che hanno portato ad approfondire l'indagine solo su alcuni ambiti, senza estendere l'analisi a tutte le aree incluse in zona A, così da conseguire un "unico criterio normativo ed operativo" per l'intero tessuto insediativo storico, viene chiesto al Comune di esplicitare le motivazioni di tale scelta (punto 1 della riserva).
Constatato che, nel PRGC vigente, entro la zona A2, tutti gli edifici risultano schedati e che a ciascuno viene fatta corrispondere una prevalente tipologia di intervento con puntuali prescrizioni e modalità conformi alle "*Disposizioni per la zona A2 ed in generale per l'edilizia tradizionale*", si è ravvisata la necessità di:
- integrare l'analisi e la valutazione sull'area riclassificata in zona B1 come esito della modifica "M07", considerato che, la stessa, non compare nell'Allegato esterno alla Relazione illustrativa (Elaborato P6) e nemmeno, come estratto planimetrico, nell'Allegato 1 "*Stato e caratteristiche degli edifici compresi in zona A*" delle Norme tecniche di attuazione (punto 2 della riserva);
- integrare l'Allegato 1 delle Norme tecniche di attuazione con l'estratto planimetrico riferito all'Aggregato 1, rispetto al quale viene anche richiesto un approfondimento analitico al fine di rafforzare la sostenibilità della previsione di riconfigurazione azzonativa in zona B0 (punto 3 della riserva).
Esaminati i contenuti trattati e gli articoli specifici delle norme di attuazione, al fine di confrontare le disposizioni inserite con quelle, non più applicabili, della zona A2, verificandone disciplina e grado di tutela, si è inoltre ritenuto necessario integrare e precisare l'art. 17.1 delle NTA per la nuova zona B0, cosicchè:
- gli "*Obiettivi*" siano distinti dagli *Interventi consentiti* e dalle *Prescrizioni*, per omogeneità di trattazione e chiarezza dispositiva; in "*prescrizioni per gli interventi*" venga specificato il significato da attribuire alla dovuta *armonizzazione con il contesto* richiesta per i casi di demolizione e ricostruzione e per i nuovi corpi di fabbrica "*secondo quanto disposto al precedente articolo*" (punto 4 della riserva);
- si valuti l'opportunità di un rinvio normativo alle puntuali prescrizioni e modalità d'intervento delle "*Disposizioni per la zona A2 ed in generale per l'edilizia tradizionale*" che, non assumendo valore vincolante per gli interventi "*sull'esistente oggetto di profonda trasformazione o di recente edificazione*" diventano "*utile riferimento*" e "*quadro di orientamento*", al fine di garantire, oltre al rispetto dell'assetto urbanistico, anche modalità costruttive omogenee e coerenti col contesto storico ambientale (punto 5 della riserva);
- si verifichi, tra gli indici e i parametri della Zona B0, la mancata indicazione del rapporto di copertura, da motivare qualora confermata, mettendo anche in coerenza il disposto normativo nella definizione degli ampliamenti una tantum in deroga (punto 6 della riserva);
Si è riscontrata, inoltre, la necessità di aggiornare e mettere in coerenza l'elaborato *P1.2 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali* con le riclassificazioni introdotte (punto 7 della riserva).

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
Il Comune accoglie i sette punti della riserva regionale.
In risposta al punto 1, precisa di non aver esteso l'analisi e la verifica su tutto il tessuto insediativo storico in quanto operazione già effettuata in occasione della Variante generale n.9 al PRGC ed aggiornata, puntualmente, in sede di Variante n.14.
Evidenziando la possibilità data ai cittadini di segnalare l'emergere di criticità problematiche, oltre al venir meno dei caratteri identitari del tessuto più antico, e rammentando che le zone A del territorio comunale di Claut non sono segnalate né riconosciute dal PURG cosicchè "*L'individuazione delle zone A2 - di conservazione e riqualificazione ambientale è il frutto di una scelta autonoma del Comune (...)",* il Comune conferma la volontà di "*non rivedere, al momento, l'intero impianto pianificatorio delle zone A2, ma d'intervenire in modo organico su alcune situazioni indicate come prioritarie dai cittadini e Ufficio Tecnico e su alcune evidenti discrasie* (…) *valutando con successiva variante, anche alla luce dei risultati ottenuti (*…) *se estendere l'operatività ad altre aree.*"
A recepimento del punto 2, integra l'analisi sull'elaborato P6 (cfr. aggregato 2.1), conferma la

riclassificazione e riporta l'estratto planimetrico nell'Allegato 1 "*Stato e caratteristiche degli edifici compresi in zona A*" delle Norme tecniche di attuazione.
Rispetto al punto 3, inserisce l'estratto planimetrico dell'aggregato 1 nell'Allegato 1 delle NTA e, a fronte del mancato riconoscimento di elementi di pregio da conservare, come documentato da repertorio fotografico, conferma la sua riclassificazione in zona B0.
Accogliendo i punti 4, 5 e 6, integra e specifica i contenuti dell'art. 17.1 delle NTA per la nuova zona B0, anche introducendo l'indicazione del rapporto di copertura che uniforma a quello definito per le zone A2.
In riferimento al punto 7, garantisce coerenza tra l'elaborato *P1.2 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali* e le riclassificazioni introdotte.

Verifica del superamento della riserva
Le precisazioni fornite dal Comune, oltre ai perfezionamenti e alle modifiche introdotte, consentono di considerare la **Riserva n.5 superata**.

Riserva n.6.1 (Introduzione nuove aree in zona B)
Al fine di garantire coerenza con gli obiettivi di tutela e uso razionale delle risorse naturali, un equilibrato sviluppo degli insediamenti, evitando la dispersione degli insediamenti residenziali, viene richiesto al Comune di:
a) dimostrare le condizioni di sostenibilità delle nuove zone B1 e B2 (M03, M04, M06) localizzate a Pinedo, esplicitando la coerenza con le indicazioni riportate all'art.33 delle norme di attuazione del PURG e all'art.5 del DPGR n.0126/1995 in ordine alle caratteristiche urbanistiche che devono avere le zone B;
b) ricondurre la nuova zona B2* convenzionata (M05), isolata e collocata a valle di un'area soggetta a caduta massi, alla zonizzazione vigente (Zona E4.1 agricolo-paesaggistica conservazione dei prati), anche per contrastare la progressiva riduzione delle aree a prato/pascolo (-76%, cfr. Rapporto ambientale, pag. 149), riconosciute di pregio paesaggistico dal PPR;
c) integrare la disciplina per le nuove zone B2, per indicazioni ed organizzazione urbanistica, con specifiche schede grafiche di assetto, come previsto e riportato in allegato alle NdA dello strumento urbanistico, parte integrante dello stesso;
d) verificare e aggiornare l'elaborato P1.3 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali in coerenza con le modifiche introdotte.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
Il Comune, al fine di dimostrare le condizioni di sostenibilità delle nuove zone B1 e B2 (lettera a della Riserva), oltre ad evidenziare "l*a particolarità del tessuto insediativo di Pinedo, proprio dei centri rurali montani, difficilmente riconducibili a modelli insediativi compatti propri dei centri urbani e a calcoli definiti dalle normative sovraordinate, anche in considerazione delle pregresse scelte pianificatorie, che hanno riconosciuto tale modello insediativo disperso*", predispone puntuali schede di analisi e di verifica per ciascun ambito che intendono documentare il rispetto della normativa regionale vigente.
Accogliendo i rilievi di cui alle lettere b, c e d della Riserva, il Comune stralcia la modifica identificata come M05, ripristinando sull'area la zonizzazione vigente (Zona E4.1 agricolo-paesaggistica conservazione dei prati), oltre ad integrare (predisponendo specifica scheda per la zona B2 introdotta/modifica M06) e ad aggiornare gli elaborati della Variante (cfr. elaborato P1.3 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali), come richiesto.

Verifica del superamento della riserva
L'esame dell'allegato R6_ANALISI: ZONE B1, B2, BR DI NUOVO INSERIMENTO, elaborato per implementare le informazioni a supporto delle nuove previsioni insediative, non arrivando a dimostrare la contestuale sussistenza dei requisiti in coerenza alle indicazioni disposte dalla normativa sovraordinata richiamata dalla riserva, non fornisce elementi sufficienti a superare le eccezioni sollevate sulla variante adottata.
Le nuove zone B proposte dalla variante, totalmente inedificate, non garantiscono, infatti, il rispetto del parametro della superficie coperta minima ai sensi dell'art.33 delle norme di attuazione del PURG, non potendosi, allo stesso tempo, nè riconoscere come tessuto urbano di riferimento quello identificato dal Comune, né condividere la modalità seguita dal Comune stesso nel calcolo dimostrativo presentato a riscontro della riserva: al fine di comprovare il rispetto del parametro minimo di PURG per le zone B in argomento, infatti, il Comune anzichè riferirsi alle sole aree afferenti alla classificazione urbanistica suindicata, effettua il calcolo considerando unitariamente suddette zone B e le zone A contigue edificate. Le

previsioni corrispondenti alle modifiche M04 e M06, inoltre, isolate rispetto ad altre aree residenziali, evidenziano anche l'estraneità alle condizioni di aree urbanizzate di cui all'art.5 del DPGR n.0126/1995.
D'altro canto, neppure l'invocata peculiarità del modello insediativo disperso di Pinedo, già rinvenibile nel PRGC vigente, può assurgere a riferimento fondante per l'individuazione di zone residenziali B, risultando elemento di criticità sia rispetto al consumo di suolo agricolo che di aree di pregio paesaggistico. E' noto infatti che ad oggi, proprio per le necessità e per gli improcrastinabili obiettivi di risparmio di suolo naturale, fra i presupposti alla base del perseguimento della riduzione delle trasformazioni a fini edificatori, vi sono i particolari criteri e principi che sottendono alla massima "compattazione" delle aree e degli aggregati, puntando quindi ad evitare con decisione ulteriori sviluppi edilizi insediativi a nastro lungo infrastrutture stradali oppure in lotti isolati e decentrati rispetto alle aree urbane consolidate.
Pertanto, ribadito anche che l'incremento delle zone edificabili non appare giustificato da valutazioni fondate sulle dinamiche demografiche ed edilizie in atto sul territorio ovvero sull'individuazione di un nuovo fabbisogno abitativo, le argomentazioni fornite dall'Amministrazione comunale a sostegno delle modifiche azzonative individuate come M03, M04, M06 non risultano idonee né rispetto ai consolidati orientamenti alla luce delle esigenze di risparmio dei suoli naturali, né rispetto ai criteri metodologici e ai requisiti imposti dalle disposizioni normative regionali vigenti.
Tali valutazioni portano a considerare la **Riserva n.6.1 non superata.**

Proposta di modifica necessaria al superamento della Riserva n.6.1:
Stralcio delle previsioni urbanistiche corrispondenti alle modifiche M03, M04 e M06:
- dagli elaborati di zonizzazione (P3.2 Zonizzazione, scala 1:2.000, centro abitato di Pinedo; P2.2 Zonizzazione, scala 1:7.500);
- dagli elaborati del Piano struttura (P1.3 Schema delle strategie di piano e sintesi degli elementi strutturali, scala 1:5000)
- dall'allegato alle NdiA (scheda grafica per la zona B2 di cui alla modifica M06).

Le superfici territoriali corrispondenti sono riclassificate come da PRGC vigente.

Riserva n.6.2 (Individuazione zona BR)
In riferimento all'individuazione puntuale, con sigla "R", di un lotto in zona B1 ove vengono consentiti, sulle preesistenze agricole, interventi di ristrutturazione ed ampliamento una tantum di 150 mc per la "*realizzazione di stalle, annessi, depositi e quanto necessario all'attività agricola*", si ritiene necessario che la portata derogatoria della previsione introdotta rispetto ai contenuti generali di Piano per le zone B (attività agricola non consentita) venga precisata, per chiarezza dispositiva, utilizzando le definizioni di cui all'art.5 della LR n.19/2009 e s.m.i. ed implementata con l'inserimento di espressa condizione di non sussistenza di situazioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica a preclusione.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
In accoglimento della riserva, il Comune: predispone una specifica scheda di analisi sull'allegato R6_ANALISI: ZONE B1, B2, BR DI NUOVO INSERIMENTO, ove descrive l'ambito e restituisce riscontri di coerenza rispetto a indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso riferiti all'art. n.23 del PPR; integra l'art.18 Zona B1 - DI CONSOLIDAMENTO DELLO SVILUPPO INSEDIATIVO CON ATTUAZIONE IN FORMA DIRETTA precisando le destinazioni d'uso ammissibili e ricomprendendovi quelle specificatamente agricole elencate al punto 1, lettere k), l) ed m) dell'art.5 della LR n.19/2009 e s.m.i (agricola e residenziale agricola; artigianale agricola; commerciale agricola), "*purchè compatibili con la residenza, armonizzate al contesto paesaggistico ambientale e nel rispetto delle norme igienico sanitarie. Sono comunque esclusi allevamenti di carattere industriale.*"

Verifica del superamento della riserva
Il chiarimento sulle destinazioni agricole insediabili limitatamente all'ambito localizzato in zona B1 e l'inserimento delle condizioni di compatibilità ambientale e paesaggistica da garantire, in considerazione della circoscritta modifica previsionale, consentono di ritenere la **Riserva n.6.2 superata**.

Riserva n.7 (Ridefinizione di aree ed attrezzature ricettive turistiche)
Per l'ambito della nuova "*zona G2.1 delle attrezzature turistiche all'aria aperta soggetta a strumento attuativo*", destinata ad ospitare un villaggio sopraelevato denominato "*Tree Village*", inserito in un contesto

delicato per assetto, emerge l'esigenza di un'integrazione e di un affinamento di analisi e di rappresentazione che porti a ricalibrare il contenuto di piano relativamente a previsioni e prescrizioni normative, tenendo conto dei contenuti naturalistici e paesaggistici dell'area e della necessità di salvaguardarne le risorse, non frammentando il paesaggio boscato né riducendone la funzionalità ecosistemica.
L'articolo 40.1 delle NdA andrà, quindi, rivisitato in coerenza a quanto richiesto e sarà tenuto comunque a:
a) verificare gli usi consentiti, stralciando la generica "*ricettività turistica*" riportata;
b) integrare le disposizioni per eventuali "*strutture a servizio*" delle 30 unità abitative sopraelevate;
c) per le unità sopraelevate: prescrivere un indice max di fabbricabilità fondiaria e/o di copertura a garanzia della compatibilità delle strutture ammissibili con l'ambiente in cui verranno collocate; definire indicazioni costruttive e di materiali da utilizzare di riferimento per la successiva fase di piano attuativo;
d) integrare il dispositivo sulle "*sistemazioni dell'area, strutture e infrastrutture*" prescrivendo per la successiva fase progettuale di piano attuativo l'utilizzo di materiali drenanti sulla viabilità pedonale e ciclabile interna, sui passaggi e sull'area di sosta in prossimità dell'accesso, così da assicurare la permeabilità del terreno;
e) operare esplicito rinvio ai requisiti minimi previsti per legge per la specifica tipologia di struttura ricettiva.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
Il Comune accoglie la riserva regionale e, sull'allegato R7_ANALISI: ZONE G2.1 DI NUOVO INSERIMENTO Tree Village, integra sia il quadro conoscitivo, predisponendo specifica scheda di analisi, che quello normativo, definendo una puntuale "*Scheda norma (schema di progetto) scala 1:1000*", riportata anche nell'Allegato III delle NTA, con valenza vincolante ed orientativa, ad integrazione dei contenuti normativi riportati all'art.40.1 - Zona G2.1, ove si inseriscono le ulteriori disposizioni richieste.
Si riconferma, inoltre, la coerenza della previsione con indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso di cui agli artt. 23 e 28 delle NTA del PPR, oltre al non contrasto con principi e criteri di PPR anche in termini di non pregiudizio per l'attuazione della parte strategica dello stesso.

Verifica del superamento della riserva
Si dà atto al Comune di aver svolto, come richiesto dalla riserva, una puntuale lettura ed indagine dei luoghi da cui far emergere gli elementi costitutivi del paesaggio ed in grado di fornire, insieme alla rappresentazione delle tutele (collegate al corso d'acqua del Torrente Settimana e soprattutto alla presenza di boschi), indicazioni di utilizzo, individuazioni della dotazione di attrezzature e servizi (alberature ed unità abitative sopraelevate, struttura ricettiva di servizio, accessi, percorsi carrabili e ciclopedonali, parcheggi), e modalità d'intervento di cui il successivo piano attuativo dovrà farsi carico.
Oltre ad aver delineato criteri di localizzazione delle funzioni da insediare e grado di infrastrutturazione secondo uno schema progettuale a cui il piano attuativo dovrà adeguarsi, risulta esser stato compiutamente ricalibrato anche l'articolo corrispondente (cfr. art.40.1 – Zona G2.1), verificando gli usi consentiti, con lo stralcio della generica "*Ricettività turistica*" e l'introduzione esplicita del "*villaggio sopraelevato*" e delle "*unità abitative sopraelevate (case sugli alberi*)", integrando e specificando le disposizioni per la "*strutture a servizio*" delle 30 unità abitative sopraelevate, per le "*unità sopraelevate",* per le "*sistemazioni dell'area, strutture e infrastrutture"* ed anche operando rinvio alle richiamate disposizioni regionali (LR n.21/2016).
Sulla base dei nuovi elementi di valutazione e delle modifiche agli elaborati di Variante predisposte dal Comune, gran parte dei rilievi istruttori sollevati vengono meno: resta, tuttavia, un'eccezione nei riguardi dell'integrazione introdotta (cfr. lett. d della riserva) all'art.40.1, par. SISTEMAZIONE DELL'AREA, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE, ove la disposizione riferita *all'utilizzo di materiali drenanti* risulta incompleta. Tali considerazioni portano pertanto a considerare la **Riserva n.7, lett.d) non superata.**

Proposta di modifica necessaria al superamento della Riserva n.7, lett.d):
All'art.40.1 – Zona G2.1, par. SISTEMAZIONE DELL'AREA, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE, l'indicazione "*Viabilità pedonale e ciclabile interna con passaggi pedonali è prescritto l'utilizzo di materiali drenanti sui passaggi e sull'area di sosta in prossimità dell'accesso, così da assicurare la permeabilità del terreno* (…)", è sostituita con "*Viabilità pedonale e ciclabile interna, passaggi pedonali ed area di sosta in prossimità dell'accesso: è prescritto l'utilizzo di materiali drenanti, così da assicurare la permeabilità del terreno; (…)".*

Riserva n.8 (Localizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili / biomasse)
Relativamente alla previsione di due impianti di cogenerazione da biomassa legnosa per la produzione di

energia elettrica, vapore e acqua calda per teleriscaldamento, per utenza pubblica e privata, la riserva, dopo aver evidenziato come, le stesse, comportino modifiche dagli esiti non univoci, da motivare (per l'impianto in prossimità del Palaghiaccio, in zona G4.2, si incide sui contenuti normativi specifici e si inserisce, nella zonizzazione, solo l'indicazione CT - centrale termica a biomassa, senza, peraltro, individuarla come punto di variante negli elaborati presentati. Per l'impianto in prossimità della piazzola ecologica a Claut, si riclassifica una superficie di zona E4.3 in zona per servizi ed attrezzature collettive, destinata a Servizi Tecnologici, indicandola CT- centrale termica a biomassa), si rileva la necessità di una precisa localizzazione dell'impianto sulla zona G4.2, in coerenza con le disposizioni del piano attuativo ivi già operante, oltre che di una verifica rispetto all'area classificata P2 a pericolosità idraulica media, e, marginalmente, P3, elevata, ove risulta collocato.
A fronte di tali elementi di criticità, si chiede al Comune di dimostrare anche il rispetto delle vigenti normative del PAIL e delle Linee guida del Ministero per lo sviluppo economico di cui al DM 10 settembre 2010 per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (cfr. Allegato 3 Criteri per l'individuazione di aree non idonee).
Considerato, inoltre, che entrambi gli impianti previsti coinvolgono aree sottoposte a tutela paesaggistica (fascia di rispetto del Torrente Cellina), si ritiene necessario vengano esplicitate le motivazioni di sostenibilità paesaggistica delle scelte e, comunque, vengano integrati i contenuti normativi con criteri volti al corretto inserimento e alla mimetizzazione delle strutture, il cui volume potrebbe essere significativo.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale
In risposta alla riserva vincolante, preso atto delle "*condizioni di pericolo riscontrate* (…), *della non idoneità delle aree in presenza di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrato dal PAIL*", il Comune stralcia le previsioni di entrambi gli impianti, rimandando a futura, specifica "*Variante urbanistica (...) la definizione di un progetto compiuto di localizzazione e di tecnologia appropriata e/o la preventiva messa in sicurezza di dette aree*".

Verifica del superamento della riserva
La soluzione di stralciare le previsioni dei due impianti e di ripristinare la zonizzazione vigente, consente di ritenere la **Riserva n.8 superata**.

Riserve nn. 9 e 10 (Apparato normativo)
Le riserve evidenziano la necessità di una rivisitazione:
- dell'*Art.11 "Viabilità e trasporti"* rispetto alle previsioni riguardanti la viabilità forestale, nei suoi elementi costitutivi e materici, alla luce di quanto evidenziato dal Direttore dell'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, che segnala come*: "(...) la previsione (...): sulla viabilità esistente dovranno essere mantenuti: il fondo naturale (eventualmente ricaricato con materiale inerte a granulometria idonea e spigoli vivi), i tracciati, le delimitazioni e segnaletiche originarie devono essere conservati" potrebbe scontrarsi con le reali esigenze di mettere in sicurezza tratti di viabilità mediante la realizzazione di opere a fondo stabilizzato*";
- dell'*Art.2 "Parametri urbanistici ed edilizi"*, in adeguamento alla LR n.19/2009 e s.m.i., rispetto alle definizioni dei parametri edilizi, dell'Area di pertinenza urbanistica, della Distanza e delle opere di urbanizzazione primaria;
- dell'Art.*6 "Tutela dagli inquinamenti",* aggiornando i rinvii al quadro normativo sovraordinato;
- dell'A*rt.50 "Fascia di rispetto stradale",* verificando e rimodulando la disposizione rispetto al richiamato PRITMML;
- dell*'Art.57.1 "Impianti fotovoltaici e pannelli solari sulle coperture degli edifici",* integrando il disposto entro le zone A2 e B0 al fine di non alterare l'aspetto tradizionale del costruito;
- dell'*Art.12 "Corsi d'acqua e sorgenti, vincolo paesaggistico",* completando gli elenchi delle acque pubbliche riconosciute e individuate dal PPR;
- dell'*Art.58 "Aree a vincolo paesaggistico",* stralciando un'indicazione non vigente;
- dell*'Art.28 "Zona E2.1 boschiva di produzione",* integrando le disposizioni sui fabbricati accessori ammessi, con la definizione di un if max (non superiore a 0,01 mc/mq) e l'indicazione di specifiche caratteristiche tipologiche, materiali e finiture (per tetti, manti di copertura, superfici esterne) a garanzia di qualità delle strutture e del loro coerente inserimento.

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale

Il Comune accoglie le riserve ed integra o rimodula i contenuti delle NTA "*introducendo le modifiche richieste*".

Verifica del superamento della riserva
Le specificazioni e le modifiche introdotte dal Comune a recepimento dei rilievi mossi sui contenuti degli articoli richiamati non risultano sufficienti a superare le eccezioni istruttorie espresse dalla Regione con la riserva n.10.
In particolare, manca il riscontro rispetto alla richiesta formulata di completare, all'art.*2 "Parametri urbanistici ed edilizi",* la definizione dell'"Area di pertinenza urbanistica" con le indicazioni riportate all'art.33 della LR n.19/2009, e non può essere condivisa la scelta di stralciare tutti i contenuti del parametro edilizio "*Distanza (D*)" in risposta al rilievo sollevato, che chiedeva, per gli stessi, unicamente una verifica di coerenza con le prevalenti disposizioni normative vigenti introdotte dalla LR n.19/2009, riconducendoli a conformità.
In adeguamento alla normativa sovraordinata, non risulta essere stato opportunamente affinato, come indicato, neppure l'art.6 *"Tutela dagli inquinamenti",* ove permane un riferimento a disposizione abrogata.
Tali valutazioni portano pertanto a considerare la **Riserva n.10 non superata.**

Proposta di modifica necessaria al superamento della Riserva n.10:
- all'art.*2 "Parametri urbanistici ed edilizi",* Area di pertinenza urbanistica: dopo le parole *"E' l'area che viene vincolata per il rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiaria"* sono aggiunte le parole *"o del rapporto di copertura. Trovano applicazioni le definizioni di cui agli artt. n. 3, co.2, lett.c) e n. 33 della LR n.19/2009, a cui si rinvia dinamicamente.";*
- all'art.*2 "Parametri urbanistici ed edilizi", Distanza (D*): viene ripristinato il primo capoverso e, a seguire, le disposizioni riferite alla distanza dai confini, dalle strade, tra fabbricati e tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti e mantenuta quella collegata al rispetto della normativa tecnica nazionale e regionale in materia di costruzioni in zone sismiche;
- all'art.6 *"Tutela dagli inquinamenti",* per l'inquinamento elettromagnetico: le parole "*D.P.C.M. 23.04.92*" sono sostituite con "DPCM 08.07.2003".

Tutto ciò premesso,

ESPRIME IL PARERE

che, in base a quanto evidenziato nel precedente paragrafo "VERIFICA SUPERAMENTO RISERVE REGIONALI", l'esecutività delle deliberazioni del Consiglio comunale di Claut n.33 del 30/11/2021 e n.11 del 27/04/2022, con cui è stata approvata la Variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, sia meritevole di conferma da parte del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e s.m.i., con l'introduzione delle modifiche illustrate nel succitato paragrafo con riferimento alle **Riserve n.2 lett. a), n.3, n.6.1 lett. a), n.7 lett. d) e n.10.**

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
F.to dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_33_1_DPR_102_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2022, n. 0102/Pres.

LR 18/2005, art. 38, comma 2. Sostituzione di un componente del Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per la sede di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTO l'articolo 36, comma 3 bis, lettera h), della legge regionale 18/2005, secondo cui la Regione, al fine di garantire la corretta applicazione della legge 68/1999, definisce le modalità di funzionamento e i compiti dei comitati tecnici;
VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005, secondo cui nell'ambito dei Servizi del collocamento mirato operano i comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità con compiti relativi alla valutazione delle capacità globali, alla definizione degli strumenti delle prestazioni atti all'inserimento e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 22 aprile 2016 (Modalità di funzionamento e compiti dei comitati tecnici di cui all'articolo 38, comma 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), la quale disciplina le modalità di funzionamento e i compiti dei Comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità che operano presso ciascuna Struttura stabile del collocamento mirato della Direzione centrale competente in materia di lavoro;
VISTO, in particolare, l'articolo 3 della sopra citata deliberazione n. 652/2016, in base al quale il Comitato tecnico è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
VISTO il proprio decreto 7 giugno 2021, n. 100 (Nomina dei comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per le sedi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), recante la composizione dei comitati tecnici, e le successive modifiche apportate con il proprio decreto 29 marzo 2022, n. 37;
VISTA la nota del 16 maggio 2022 con cui l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale ha comunicato la cessazione dall'incarico della dott.ssa Paola Fortunaso e la designazione, in sua sostituzione, della dott.ssa Cristina Tito, quale rappresentante del dipartimento di salute mentale del Comitato tecnico di Pordenone, in qualità di componente sostituto;
RITENUTO di provvedere alla sostituzione del componente sostituto sopra menzionato nell'ambito del comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per la sede di Pordenone;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dall'interessata, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTE le linee guida regionali per la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2022, n. 1133;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa di nominare, per il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di Pordenone, la dott.ssa Cristina Tito quale componente sostituto in sostituzione della dott.ssa Paola Fortunaso, in qualità di rappresentante del Dipartimento di Salute Mentale.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

22_33_1_DPR_103_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2022, n. 0103/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22 febbraio 2021, n.3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia SviluppoImpresa) emanato con decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2021, n. 152.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa)) con la quale la Regione ha delineato una serie di misure a sostegno del tessuto produttivo, alla valorizzazione del commercio e alla promozione del turismo in considerazione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, adottando misure idonee a fronteggiare la crisi economica che investe il settore produttivo regionale e la sua concreta ripartenza;
VISTO in particolare l'articolo 34, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale istituisce un contributo a favore dei proprietari di unità ammobiliate ad uso turistico, quali le strutture ricettive così come definite all'articolo 26 e 47 bis della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), per un massimo di 20.000 euro per ogni unità immobiliare e per un numero massimo di quattro unità immobiliari per ogni singolo proprietario, al fine di favorirne il rinnovo e conseguentemente l'incremento dei livelli qualitativi dell'offerta turistica regionale;
RILEVATO che l'articolo 4 della legge regionale 3/2021 stabilisce che gli incentivi previsti dalla legge stessa vengano concessi secondo le modalità e i criteri fissati da un regolamento di attuazione;
VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22 febbraio 2021, n.3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa)" approvato con Decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2021, n. 152;
RILEVATA la necessità di una semplificazione e armonizzazione all'interno del Servizio turismo e commercio con l'applicazione di procedure informatizzate e nel caso di specie di presentazione della domanda riferita alla linea contributiva in oggetto;
RITENUTO, pertanto, di provvedere alle modifiche regolamentari che consentono il soddisfacimento delle esigenze sopra illustrate, ed inoltre di dare seguito ad alcune rettifiche non sostanziali nel corpo del testo al fine di garantire una corretta attuazione del Regolamento di cui trattasi;
VISTO il "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2021, n. 152 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22 febbraio 2021, n.3 "Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia -SviluppoImpresa")" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1127 di data 29 luglio 2022;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2021, n. 152 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22 febbraio 2021, n.3 "Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia -SviluppoImpresa)", nel testo allegato che costituisce parte

integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2021, n. 152 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22 febbraio 2021, n.3 "Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia -SviluppoImpresa")

art. 1 modifiche all'articolo 3 del DPReg 152/2021

1. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 8 settembre 2021, n. 152 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per ammodernamento delle unità abitative ammobiliate a uso turistico, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 22 febbraio 2021, n.3 "Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa"), sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo le parole: <<ad una distanza>>, sono inserite le seguenti: <<, calcolata su strada,>>
b) dopo le parole: <<dieci chilometri dall'unità immobiliare stessa>>, sono inserite le seguenti: <<, rilevabile dai siti internet Michelin o Google Maps,>>.

art. 2 inserimento dell'articolo 3 bis al DPReg 152/2021

1. Dopo l'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 152/2021 è inserito il seguente:

<<Art. 3 bis
(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola "de minimis", di cui al Regolamento (UE) 18 dicembre 2013, n. 1407/2013 (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 € nell'arco di tre esercizi finanziari ad un'impresa unica.>>

art. 3 modifiche all'articolo 6 del DPReg 152/2021

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 152/2021 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera g) del comma 1, le parole: <<, internet/WiFi>> sono abrogate;
b) dopo la lettera g) del comma 1 è inserita la seguente:
<<g bis) installazione e/o abbonamento a servizi di connettività a internet a disposizione degli ospiti dell'unità immobiliare fino a un massimo di € 500,00 (cinquecento/00).>>
c) al comma 2 le parole: <<i lavori>> sono sostituite dalle seguenti: <<gli acquisti>>;
d) al comma 4 le parole: <<i lavori>> sono sostituite dalle seguenti: <<gli acquisti>>;
e) al comma 5, dopo le parole: <<di consumo>>, sono inserite le seguenti: <<, nonché oggettistica, quadri e similari>>.

art. 4 sostituzione dell'articolo 8 del DPReg 152/2021

1. L'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 152/2021 è sostituito dal seguente:
<< Art. 8
(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande di finanziamento, sottoscritte dal proprietario delle unità ammobiliate ad uso turistico, sono presentate alla Direzione centrale competente in materia di turismo, prima dell'avvio delle iniziative, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale. Il Bando e i relativi modelli per la presentazione della domanda sono approvati con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di turismo e pubblicati sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata.
2. La domanda di contributo è trasmessa alla Servizio regionale competente in materia di turismo, esclusivamente tramite il sistema Istanze On Line a cui si accede dal link pubblicato sul sito istituzionale della Regione, dove sono pubblicati altresì, nella sezione modulistica, il fac-simile della domanda compilato

a titolo di esempio e il modulo di delega, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale): SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CNS-Carta nazionale dei servizi, CRS – Carta regionale dei servizi.
3. La domanda è presentata con le credenziali di accesso (SPID, CNS, CRS) del proprietario dell'unità abitativa ammobiliata ad uso turistico richiedente.
4. È ammessa la presentazione della domanda anche da parte di un soggetto delegato con procura. In tal caso deve essere allegata alla domanda specifica procura, redatta secondo il modulo pubblicato nella sezione modulistica, unitamente alla copia di un documento di identità in caso di firma autografa.
5. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se la procedura di spedizione della domanda informatizzata si è conclusa entro il termine di cui al bando.
6. I termini di cui al comma 1 sono perentori e le domande presentate al di fuori degli stessi sono archiviate d'ufficio.
7. In caso di comproprietà, la domanda è presentata da uno solo dei proprietari che riceve procura dagli altri comproprietari, persone fisiche. In tal caso deve essere allegata alla domanda specifica procura, redatta secondo il modulo pubblicato nella sezione modulistica, unitamente alla copia di un documento di identità in caso di firma autografa.
8. Le domande per accedere ai contributi possono essere integrate o regolarizzate entro i termini di cui all'articolo 11, comma 2.
9. Le domande per accedere ai contributi sono corredate da:
a) una breve presentazione del progetto con dettagliata relazione dell'iniziativa e dai preventivi di spesa;
b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) con cui il proprietario richiedente attesta:
1) di avere assolto l'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo;
2) di possedere i requisiti previsti dall'articolo 3 con specifica evidenza della scia presentata per l'esercizio dell'attività di unità abitativa ammobiliata ad uso turistico o della specifica comunicazione presentata ai sensi dell'articolo 47 bis della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
3) di non avere presentato domande di finanziamento su altri canali contributivi aventi ad oggetto le medesime spese;
c) copia dell'accordo di cui all'articolo 3 comma 2;
d) solo nel caso in cui il soggetto richiedente sia titolare/socio di un'impresa individuale o in forma societaria, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, attestante le informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel pertinente registro nazionale sugli aiuti di Stato per la concessione di aiuti in "de minimis" di cui al Regolamento (UE) 1407/2013;
e) in caso di comproprietà, copia della procura nel caso di cui al comma 7;
f) in caso di presentazione della domanda da parte di un soggetto delegato, copia della procura di cui al comma 4.
10. La documentazione di cui al comma 9 è allegata alla domanda attraverso la procedura informatizzata di cui al comma 2, con le modalità indicate nelle "Linee guida alla presentazione della domanda" pubblicate sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata.
11. La relazione di cui al comma 9, lettera a), nonché le dichiarazioni di cui all'articolo 9 lettere b) e c) sono sottoscritte dal richiedente con le seguenti modalità:
1) con firma digitale;
2) con firma autografa, apposta sulla versione cartacea, successivamente scansionata, unitamente alla copia di un documento d'identità in corso di validità.>>

art. 5 modifica all'articolo 9 del DPReg 152/2021

1. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 152/2021 è abrogato.

art. 6 modifica all'articolo 10 del DPReg 152/2021

1. Al comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 152/2021 le parole: << in allegato allo schema di domanda pubblicata con Bando di cui all'articolo 8 comma 1>> sono sostituite dalle seguenti: <<istituzionale della Regione nella pagina dedicata dopo la scadenza del termine finale per la presentazione delle domande. Tale comunicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.>>

art. 7 modifiche all'articolo 11 del DPReg 152/2021

1. Al comma 3 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione. 152/2021, sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera b) è sostituita dalla seguente:
<<b) la domanda è presentata con la procedura informatizzata di cui all'articolo 8, comma 2 utilizzando credenziali di accesso di soggetto diverso dal richiedente e non è stata sottoscritta la relativa procura;>>;
b) la lettera c) è abrogata;
c) alla lettera d) le parole: << la domanda non è inviata a mezzo PEC all'indirizzo indicato sul Bando pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia>> sono abrogate.

art. 8 modifiche all'articolo 16 del DPReg 152/2021

1. Al comma 2 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione. 152/2021, sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo la lettera a) è inserita la seguente:
<<a bis) copia della documentazione di spesa intestata al beneficiario (fatture, ricevute fiscali, scontrini fiscali "parlanti" che riportino il codice fiscale del beneficiario o siano collegati ad altro documento da cui si possa desumere il legame con il beneficiario stesso);>>;
b) alla lettera b) le parole: << le fatture tramesse al fine della rendicontazione sono conformi>> sono sostituite dalle seguenti:<<la documentazione di spesa trasmessa ai fini della rendicontazione è conforme>>;
c) dopo la lettera c) sono inserite le seguenti:
<<c bis) la dichiarazione contenente gli obblighi di cui all'articolo 19, comma 1;
c ter) copia del contratto di gestione dell'immobile oggetto di contributo stipulato, per un periodo minimo di otto anni, con una delle imprese aderenti al sistema delle agenzie, aventi sede operativa nel comune dell'immobile oggetto di contributo o comunque in alternativa ad una distanza non superiore a dieci chilometri dall'unità immobiliare stessa, iscritta all'Elenco di cui all'articolo 4>>.

art. 9 modifiche all'articolo 19 del DPReg 152/2021

1. Al comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 152/2021 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) dopo le parole: << sottoscrizione del contratto di cui alla lettera c)>> sono inserite le seguenti:<< , o comunque, dalla data di completamento dei lavori, se il contratto è antecedete>>
b) alla lettera c) dopo le parole:<< per una sola unità immobiliare per stagione>> sono inserite le seguenti: << . Il periodo di otto anni decorre dalla data di sottoscrizione del contratto o comunque, dalla data di completamento dei lavori, se il contratto è antecedete>>

art. 10 norma transitoria

1. Le modifiche di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 non si applicano alle domande pervenute nell'anno 2021 con riferimento al Bando approvato con decreto 2626/PROTUR dd. 02/11/2021 del Direttore Centrale attività produttive e turismo.

art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_33_1_DDS_ASS OSP_8741_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 8 agosto 2022, n. 8741

Art. 34 comma 17 e 63 comma 15 ACN 29 luglio 2009 come modificato dall'art. 5 e 6 ACN 21 giugno 2018 e s.m. e i. Graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria e per la continuità assistenziale relative all'anno 2022 - Procedura SISAC. Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTA la D.G.R. n. 342 dd. 6/3/2020, di nomina del dott. Alfredo Perulli a Direttore del Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
VISTI gli articoli 34 e 63 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 29.7.2009, come modificati dall'ACN del 21.6.2018 e integrati dall'ACN del 18.06.20, (di seguito in breve ACN) i quali recano i criteri, le modalità e le procedure per l'assegnazione degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
VISTI i seguenti decreti del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera:
n. 632/SPS dd. 23.03.2022 con il quale
- sono stati indicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e continuità assistenziale relativi all'anno 2022 come individuati e comunicati dalle aziende sanitarie;
- è stato approvato l'avviso per l'assegnazione dei suddetti incarichi vacanti ai sensi degli artt. 34, comma 5 e 63, comma 3 dell'ACN;

n. 2229/SPS dd. 13.05.2022 e n. 2228/SPS dd. 13.05.2022 con i quali sono state approvate le graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relative alle procedure di cui agli artt. artt. 34, comma 5 e 63, comma 3 dell'ACN;
ATTESO che a conclusione delle procedure di assegnazione, di cui agli articoli 34, comma 5, e 63, comma 3, dell'ACN sono rimasti ancora disponibili ambiti carenti di assistenza primaria e incarichi vacanti di continuità assistenziale per l'anno 2022;
VISTO altresì il decreto del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera n. 4642/SPS dd. 23.06.2022, pubblicato sul BUR n. 27 dd. 06.07.2022 e sul sito della SISAC in data 06.07.2022, con il quale è stato approvato ai sensi degli artt. 34, comma 17 e 63, comma 15 dell'ACN l'avviso per l'assegnazione degli incarichi di assistenza primaria e di continuità assistenziale rimasti vacanti a conclusione delle procedure di assegnazione suddette;
DATO ATTO che la domanda doveva essere presentata alla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità nel termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'anzidetto avviso (scadenza 05.08.2022);
APPURATO che entro il termine previsto dal su citato avviso alla Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità sono pervenute:
- n. 0 domande per i medici inseriti nelle graduatorie di altre Regioni valevoli per l'anno 2022 di cui all'art. 34 comma 17, lettera a) dell'ACN;
- n. 6 domande di partecipazione per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 34 comma 17, lettera b) dell'ACN o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999 e s.m. e i.;
- n. 0 domande per i medici inseriti nelle graduatorie di altre Regioni valevoli per l'anno 2022 di cui all'art. 63 comma 15, lettera a) dell'ACN;
- n. 0 domande di partecipazione per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 63 comma 15, lettera b) dell'ACN o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999 e s.m. e i.;

DATO ATTO che i candidati sono stati ordinati in una graduatoria, relativa ai medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 34 comma 17, lettera b) dell'ACN o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lo n. 368, comma 30 dd

17 agosto 1999 e s.m. e i. (allegato 1), allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante, applicando i criteri di cui all'art. 34 comma 17 lettera b) dell'ACN;
PRECISATO che:
- nella predisposizione della graduatoria il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000;
- è comunque sempre nella facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato;
- le Aziende sanitarie interessate al momento del conferimento dell'incarico provvederanno alle verifiche di propria competenza;
PRECISATO, inoltre, che ai sensi di quanto previsto alla lettera "C) Modalità di presentazione delle domande e altre disposizioni per l'assistenza primaria e per la continuità assistenziale", art.5 "Procedure di convocazione e di interpello" dell'avviso di cui al Decreto n. 4642/SPS del 23.06.2022, in conformità all'art. 34, comma 18, dell'ACN, la data, l'orario e la sede di convocazione dei candidati sarà comunicata con un preavviso di 15 giorni esclusivamente mediante la pubblicazione sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it nella voce di menù "La Regione" sezione "Bandi, concorsi, appalti" argomento "Bandi e avvisi", indicativamente nei 7 giorni successivi alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione della graduatoria in parola.
RICORDATO, che ai sensi di quanto disposto nelle disposizioni finali dell'avviso la procedura in parola rimane comunque soggetta a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo;
RITENUTO, pertanto, di approvare le graduatorie per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria per l'anno 2022 -procedura SISAC - di cui all'avviso come sopra specificato;

DECRETA

1. E' approvata, per i motivi esposti in premessa, la graduatoria regionale dei medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 34 comma 17, lettera b) dell'ACN o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999 e s.m. e i. (allegato 1) per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2022 - procedura SISAC, predisposta ai sensi dell'art. 34, comma 17, dell'ACN, allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Il presente decreto e l'allegata graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 8 agosto 2022

PERULLI

Art. 34 comma 17 lett. b) ACN 29.7.2009 come modificato dall'art.5 ACN 21.6.2018 e s.m. e i.
Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria relativa all'anno 2022 – PROCEDURA SISAC.

N. PROGRESSIVO	COGNOME e NOME	Ambiti territoriali carenti scelti	Aziende	Residenza ambito carente	Residenza ambito aziendale	Residenza Regione Friuli Venezia Giulia	Residenza fuori regione Friuli Venezia Giulia	Data di nascita	Data di laurea	minore età al conseguimento del diploma di laurea IN GIORNI
1	AUGUSTA SETTEMBRE CARMEN	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	ASFO	X	X	X		30/04/1965	12/10/1990	9296
2	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	ASFO	X	X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
3	GUAZZIERI MARCO	Ambito territoriale del Comune di Trieste;	ASUGI	X	X	X		07/04/1988	27/07/2016	10338
4	D'ANIELLO MARIA	Ambito territoriale del Comune di Trieste;	ASUGI	X	X	X		29/06/1987	29/10/2015	10349
5	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale dei Comuni di Latisana e Ronchis	ASUFC	X	X	X		07/10/1969	07/03/2013	15857
6	AUGUSTA SETTEMBRE CARMEN	Ambito territoriale del Comune di Cordenons;	ASFO		X	X		30/04/1965	12/10/1990	9296
7	AUGUSTA SETTEMBRE CARMEN	Ambito territoriale del Comune di Sacile;	ASFO		X	X		30/04/1965	12/10/1990	9296
8	AUGUSTA SETTEMBRE CARMEN	Ambito territoriale del Comune di Fontanafredda;	ASFO		X	X		30/04/1965	12/10/1990	9296
9	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Fiume Veneto;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
10	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Porcia;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
11	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Cordenons;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666

N. PROGRESSIVO	COGNOME e NOME	Ambiti territoriali carenti scelti	Aziende	Residenza ambito carente	Residenza ambito aziendale	Residenza Regione Friuli Venezia Giulia	Residenza fuori regione Friuli Venezia Giulia	Data di nascita	Data di laurea	minore età al conseguimento del diploma di laurea IN GIORNI
12	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Azzano Decimo;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
13	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Brugnera;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
14	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Zoppola;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
15	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale di San Vito al Tagliamento;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
16	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Aviano;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
17	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Fontanafredda;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
18	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale del Comune di Sacile;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
19	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale dei comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
20	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale dei comuni di Chions e Pravisdomini;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
21	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale dei comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
22	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale dei comuni di Vivaro e Spilimbergo.	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
23	BOCCALON MASSIMO	Ambito territoriale dei comuni di Maniago, Frisanco e Vajont;	ASFO		X	X		26/09/1964	15/03/1991	9666
24	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Brugnera;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749

N. PROGRESSIVO	COGNOME e NOME	Ambiti territoriali carenti scelti	Aziende	Residenza ambito carente	Residenza ambito aziendale	Residenza Regione Friuli Venezia Giulia	Residenza fuori regione Friuli Venezia Giulia	Data di nascita	Data di laurea	minore età al conseguimento del diploma di laurea IN GIORNI
25	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale dei comuni di Chions e Pravisdomini;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
26	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Fontanafredda;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
27	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Sacile;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
28	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
29	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Azzano Decimo;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
30	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Zoppola;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
31	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale dei comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
32	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Fiume Veneto;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
33	MANFE' MARCIANO	Ambito territoriale del Comune di Porcia;	ASFO		X	X		13/02/1959	19/07/1988	10749
34	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale dei comuni di Pocenia, Rivignano-Teor;	ASUFC		X	X		07/10/1969	07/03/2013	15857
35	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale dei comuni di Palazzolo della Stella, Precenicco e Muzzana del Turgnano;	ASUFC		X	X		07/10/1969	07/03/2013	15857
36	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale dei Comuni di Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare;	ASUFC		X	X		07/10/1969	07/03/2013	15857
37	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	ASFO			X		07/10/1969	07/03/2013	15857

N. PROGRESSIVO	COGNOME e NOME	Ambiti territoriali carenti scelti	Aziende	Residenza ambito carente	Residenza ambito aziendale	Residenza Regione Friuli Venezia Giulia	Residenza fuori regione Friuli Venezia Giulia	Data di nascita	Data di laurea	minore età al conseguimento del diploma di laurea IN GIORNI
38	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale del Comune di Fiume Veneto;	ASFO			X		07/10/1969	07/03/2013	15857
39	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale del Comune di Trieste;	ASUGI			X		07/10/1969	07/03/2013	15857
40	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino;	ASUGI			X		07/10/1969	07/03/2013	15857
41	SEMENYUK NELYA	Ambito territoriale dei comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena;	ASFO			X		07/10/1969	07/03/2013	15857

22_33_1_DDS_BIO_5274_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio biodiversità 4 agosto 2022, n. 5274
Legge regionale 42/1996, articolo 40 ter, commi 2 e 4, inserito dall'articolo 38 della legge regionale 20/2021: approvazione modulistica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserva naturali regionali) e successive modificazioni con particolare riguardo all'articolo 40 ter, inserito dall'articolo 38 della legge regionale 26 novembre 2021, n. 20 (Modifiche alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), alla legge regionale 7/2008, alla legge regionale 45/1988 e alla legge regionale 24/2006);
CONSIDERATO che i commi 1, 2 e 4 del predetto articolo 40 ter della legge regionale 42/1996 espressamente dispongono che:
<<1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire risorse a copertura delle spese di gestione e per il perseguimento dei fini istituzionali delle riserve naturali regionali ai seguenti organi gestori individuati ai sensi dell'articolo 31, comma 1, lettere a), b) e c) ovvero ai soggetti cui sono delegate singole funzioni ai sensi dell'articolo 31 comma 2: a) all'Associazione dei Comuni di Forgaria e Trasaghis per la Riserva del Lago di Cornino; b) all'Ente Parco Prealpi Giulie per la Riserva della Val Alba; c) al Comune di Marano Lagunare per le Riserve Valle Canal Novo, Foci dello Stella, Valli Grotari e Vulcan; d) all'Associazione dei Comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello e Grado per la Riserva Foci dell'Isonzo; e) all'Ente Parco Dolomiti friulane per la Riserva Forra del Cellina; f) al Comune di Duino-Aurisina per la Riserva Falesie di Duino; g) al Comune di Doberdò del Lago per le funzioni delegate ai sensi dell'articolo 31, comma 2, per la Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa; h) al Comune di San Dorligo della Valle per la Riserva della Val Rosandra.>>;
<<2. Per le finalità di cui al comma 1, entro il 30 settembre di ciascun anno, i soggetti di cui al comma 1 lettere da a) a h) presentano, al servizio competente in materia di biodiversità, il programma delle spese gestionali che intendono effettuare per la successiva annualità di gestione, in coerenza con le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge, nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 31, comma 3, secondo lo schema di domanda approvato con decreto del direttore competente in materia di biodiversità e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.>>;
<<4. Il saldo delle risorse impegnate ai sensi del comma 3 è erogato a seguito della presentazione, al Servizio competente in materia di biodiversità, della rendicontazione di spesa, nei termini previsti dal decreto di concessione, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore competente in materia di biodiversità e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.>>
VISTO lo schema di domanda predisposto in ottemperanza al comma 2 dell'articolo 40 ter della legge regionale 42/1996 nel testo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A) e ritenuto di approvarlo;
VISTO lo schema di rendicontazione predisposto in ottemperanza al comma 4 dell'articolo 40 ter della legge regionale 42/1996 nel testo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato B) e ritenuto di approvarlo;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso) e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 28 maggio 2021, n. 8 (Legge regionale di semplificazione per l'anno 2021. Modifiche alla legge regionale 7/2000);
ATTESA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvata con deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, come sostituita dalla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133 e successive modificazioni, con particolare riguardo all'articolo 79 rubricato "Servizio biodiversità";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 69 che ha disposto il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio biodiversità, in capo al dirigente del ruolo unico regionale dott. Gabriele Iacolettig;

DECRETA

1. per i motivi indicati in premessa, sono approvati:

- lo schema di domanda, nel testo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, (Allegato A) per la presentazione del programma delle spese gestionali, da parte degli organi gestori delle riserve, per l'accesso ai trasferimenti per le spese di gestione;
- lo schema di rendicontazione, nel testo allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, (Allegato B) per la presentazione della rendicontazione delle spese gestionali, da parte degli organi gestori delle riserve naturali regionali.

2. gli schemi di domanda e rendicontazione nonché i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 agosto 2022

IACOLETTIG

Allegato A –
schema di domanda

DA INVIARE ENTRO <u>30 settembre</u>
su carta intestata
apporre marca bollo se non esente

Spett.
Servizio biodiversità
Direzione centrale risorse agroalimentari,
forestali e ittiche - UDINE
biodiversita@certregione.fvg.it

oggetto: Legge regionale 42/1996, articolo 40 ter, comma 2: richiesta risorse per le spese di gestione della Riserva naturale regionale________________________ - Annualità ________.

Il/La sottoscritto/a ………,
in qualità di legale rappresentante del soggetto gestore della Riserva in oggetto,
(C.F. soggetto gestore) …………………………………………………..
autorizzato alla presente richiesta con atto n/data ……………………………….(se pertinente);
Vista la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 40 ter come inserito dall'articolo 38 della legge regionale 20/2021;
Visto l'articolo ………… della legge regionale ………… che istituisce la Riserva naturale regionale in oggetto;
Tenuto conto delle finalità istitutive delle Riserve naturali regionali;
Visto l'articolo 31, comma 3, che individua le attività di gestione inerenti le riserve naturali regionali;
in qualità di soggetto gestore

CHIEDE

1. La concessione delle risorse pari ad € __________________________ per le attività gestionali da effettuarsi nell'annualità 20_______ nella Riserva di propria competenza, come specificate nell'allegato quadro riepilogativo.

2. L'erogazione in via anticipata fino al 70% del contributo concesso, ai sensi del comma 3 dell'articolo 40 ter della legge regionale 42/96, a seguito operazioni di riapertura del bilancio regionale per l'annualità di riferimento della gestione.
Si indica che il pagamento sia effettuato a mezzo accreditamento sul conto corrente intestato a ,
aperto presso Banca , agenzia , indirizzo

Codice IBAN
PAESE | CIN EUR | CIN | codice ABI (banca) | codice CAB (sportello) | numero conto corrente

Ciò premesso, consapevole delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà):

- relativamente ai beni oggetto delle attività gestionali di cui al punto 2 del quadro riepilogativo allegato:
  ☐ di esserne proprietario ☐ di averne la disponibilità

  (*barrare una o entrambe le caselle*)

- che l'IVA:

  ☐ rappresenta un costo effettivo in quanto indetraibile

  ☐ NON rappresenta un costo effettivo in quanto detraibile

  (*barrare una delle caselle*)

- di esonerare il Servizio regionale competente da ogni responsabilità per errori in cui il medesimo possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

SI IMPEGNA

- a concludere le attività entro il 31 dicembre dell'annualità per la quale si chiede le risorse;
- a rispettare le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 42/1996 nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 31, comma 3 della medesima legge regionale 42/1996;
- ad utilizzare il marchio e l'immagine coordinata del Sistema regionale delle aree naturali tutelate nella realizzazione di materiale didattico, scientifico e promozionale inerente la Riserva;
- a rispettare la normativa vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e successive modificazioni;
- a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 e successive modificazioni;
- a comunicare eventuali variazioni del numero di conto IBAN sopraindicato.

Si indica quale referente da contattare per eventuali chiarimenti o avvisi il sig.___________________________, telefono _______________, mail ______________________________________.

Si allega:

a) relazione illustrativa delle attività previste da realizzarsi nell'annualità di riferimento;
b) quadro riepilogativo delle attività gestionali previste (*secondo allegato*);
c) copia dell'atto che autorizza il legale rappresentante alla presente richiesta e approva le attività gestionali previste (se pertinente);
d) copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Prima di firmare prendere visione dell'Allegato "Informativa" ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 e dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 in quanto la firma avvalora anche la presa visione dell'allegato stesso.

Luogo e data

Sottoscritto digitalmente

QUADRO RIEPILOGATIVO ATTIVITÀ GESTIONALI PREVISTE ANNUALITA' …………………..

Riserva naturale regionale…………………………………

Tipologie di attività			Spesa prevista compreso Iva
1	Costi fissi di gestione	Servizio amministrativo, tecnico e gestionale (quali apertura centro visite, sorveglianza, gestioni varie, pulizie)	
		Utenze centro visita e altre strutture dedicate alla Riserva (quali acqua, energia elettrica, riscaldamento, internet, telefonia, antivirus)	
		Assicurazioni strutture e mezzi in dotazione alla Riserva, canoni vari, collaudi, acquisti funzionali alla gestione, noleggi attrezzature	
		Spese varie per gestione faunistica (quali assicurazioni, assistenza veterinaria ed esami sanitari, spese per alimentazione)	
2	Manutenzione ordinaria	Centro visita e altre strutture dedicate alla Riserva (quali piccole manutenzioni, cartellonistica, recinzioni, nonché acquisti vari funzionali alla manutenzione)	
		Gestione naturalistica e sistemazione del territorio (quali manutenzione sentieri, aree di sosta, argini, strade, sfalci e decespugliamenti, pulizia rifiuti, nonché acquisti funzionali per la gestione naturalistica)	
		Impiantistica del centro visite e altre strutture dedicate alla Riserva (quali riscaldamento, antincendio, antiintrusione, fotovoltaico, stazione meteo, ecc.)	
		Mezzi in dotazione alla Riserva (quali riparazioni, carburante, acquisti funzionali)	
3	Attività tecnico scientifiche	Monitoraggi specie e habitat, studi scientifici, progetti di gestione attiva a tutela della fauna, flora e habitat	
4	Attività promozionali	Pubblicazioni, acquisto spazi pubblicitari, partecipazione fiere, eventi, trasmissioni radio-tele, ufficio stampa, siti/pagine web, quote annuali iscrizioni siti dedicati, traduzioni, realizzazione e acquisti gadget	
5	Educazione ambientale e didattica	Visite guidate, laboratori	
		Totale spese di gestione previste €	

ALLEGATO - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs 196/2003.

La presente comunicazione assolve all'obbligo di informazione previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito regolamento) in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti.
Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento s'intende per:
- **dato personale**: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- **trattamento**: qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Nome e dato di contatto del **titolare del trattamento**	**Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia** Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 TRIESTE Tel. +39 040 3773710; e-mail: presidente@regione.fvg.it; PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Dati di contatto del **responsabile della protezione dei dati**	Il **Responsabile della Protezione dei Dati** (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Dati di contatto del **responsabile del trattamento** dei dati personali	**SOCIETA' INSIEL S.p.A.** via S. Francesco d'Assisi 43 34133 Trieste tel. + 39.040.3737.111; fax + 39.040.3737.333 e-mail: responsabile.trattamento@insiel.it
Finalità e obbligatorietà del Trattamento	I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dal regolamento attuativo. In caso di mancata indicazione dei dati richiesti, non è possibile avviare il procedimento qualora tali dati siano essenziali allo svolgimento dell'istruttoria
Modalità di trattamento	Il trattamento è svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto delle misure di sicurezza adeguate al rischio. In particolare, le misure di sicurezza adottate sono volte ad impedire l'accesso, la divulgazione, la modifica o la distruzione non autorizzate dei dati personali
Destinatari o **categorie di destinatari** dei dati personali	I dati personali acquisiti potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'istituzione di Registri nazionali, per lo svolgimento di attività di segnalazione e controllo ovvero a soggetti indicati dalla normativa o dalle procedure di settore
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali sono conservati per la durata di 15 anni dal passaggio dei medesimi all'archivio di deposito, salvo quanto diversamente espresso dalla normativa di settore
Diritti Fondamentali dell'interessato e possibilità di esercitarli	Gli interessati al trattamento di dati personali possono esercitare: – il diritto all'**accesso ai dati personali** e alle informazioni ad essi relative; – il diritto alla **rettifica dei dati personali** inesatti, senza ingiustificato ritardo, la rettifica o l'integrazione di dati inesatti o incompleti; – il diritto di **proporre un reclamo** al Garante della Privacy; – il diritto alla **limitazione del trattamento**, esercitabile quando ricorre una delle seguenti ipotesi (articolo 18, paragrafo 1 del regolamento): o l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al Titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali; o il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo; o benché il Titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria; o l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1 del regolamento, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato.

La presente informativa è emanata in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 ed al decreto legislativo 196/2003, trova applicazione dal 25 maggio 2018 e sostituisce ogni altra informativa o disposizione sul trattamento dei dati personali relativi alla procedura

Allegato B – schema di rendicontazione

Spett.
Servizio biodiversità
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - UDINE
biodiversita@certregione.fvg.it

oggetto: Legge regionale 42/1996, articolo 40 ter, comma 4: rendicontazione risorse per le spese di gestione della Riserva naturale regionale________________________ - Annualità ________.

Il/La sottoscritto/a ………..,
in qualità di legale rappresentante del soggetto gestore della Riserva in oggetto,
(C.F. soggetto gestore) …………………………………………………………..
Vista la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 40 ter, comma 4, come inserito dall'articolo 38 della legge regionale 20/2021;
In riferimento al provvedimento n. ………………… di data……………… con il quale il Servizio competente in materia di biodiversità ha concesso un contributo per le spese di gestione della Riserva naturale regionale di cui all'oggetto,
Visto l'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni rubricato "Rendicontazione semplificata" recante le modalità di presentazione della rendicontazione della spesa da parte, tra l'altro, dei Comuni, a fronte degli incentivi erogati dall'Amministrazione regionale con fondi propri;

DICHIARA

che l'attività per la quale l'incentivo è stato concesso è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione del finanziamento.

Le spese gestionali sostenute sono di seguito evidenziate:

Quadro riepilogativo attività gestionali ammesse a contributo			Spesa sostenuta iva compresa
1	Costi fissi di gestione	Servizio amministrativo, tecnico e gestionale (quali apertura centro visite, sorveglianza, gestioni varie, pulizie)	
		Utenze centro visita e altre strutture dedicate alla Riserva (quali acqua, energia elettrica, riscaldamento, internet, telefonia, antivirus)	
		Assicurazioni strutture e mezzi in dotazione alla Riserva, canoni vari, collaudi, acquisti funzionali alla gestione, noleggi attrezzature	
		Spese varie per gestione faunistica (quali assicurazioni, assistenza veterinaria ed esami sanitari, spese per alimentazione)	
2	Manutenzione ordinaria	Centro visita e altre strutture dedicate alla Riserva (quali piccole manutenzioni, cartellonistica, recinzioni, nonché acquisti vari funzionali alla manutenzione)	
		Gestione naturalistica e sistemazione del territorio (quali manutenzione sentieri, aree di sosta, argini, strade, sfalci e decespugliamenti, pulizia rifiuti, nonché acquisti	

		funzionali per la gestione naturalistica)	
		Impiantistica del centro visite e altre strutture dedicate alla Riserva (quali riscaldamento, antincendio, antiintrusione, fotovoltaico, stazione meteo, ecc.)	
		Mezzi in dotazione alla Riserva (quali riparazioni, carburante, acquisti funzionali)	
3	Attività tecnico scientifiche	Monitoraggi specie e habitat, studi scientifici, progetti di gestione attiva a tutela della fauna, flora e habitat	
4	Attività promozionali	Pubblicazioni, acquisto spazi pubblicitari, partecipazione fiere, eventi, trasmissioni radio-tele, ufficio stampa, siti/pagine web, quote annuali iscrizioni siti dedicati, traduzioni, realizzazione e acquisti gadget	
5	Educazione ambientale e didattica	Visite guidate, laboratori	
		Totale attività di gestione €	

Si chiede che l'erogazione del saldo del contributo concesso sia effettuato a mezzo accreditamento sul conto corrente intestato a , aperto presso Banca , agenzia , indirizzo

Codice IBAN

PAESE CIN EUR CIN codice ABI (banca) codice CAB (sportello) numero conto corrente

Si esonera il Servizio regionale competente da ogni responsabilità per errori in cui il medesimo possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza.

Si allega:

□ relazione sull'andamento della gestione della Riserva con motivazione delle eventuali variazioni intervenute tra le spese ammesse e quelle sostenute;

□ elenco spese di gestione (*secondo allegato*);

□ copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;

□ materiale in formato digitale di quanto realizzato nell'annualità di gestione (quali pubblicazioni, locandine, monitoraggi).

Prima di firmare prendere visione dell'Allegato "Informativa" ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 e dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 in quanto la firma avvalora anche la presa visione dell'allegato stesso.

Luogo e data

Sottoscritto digitalmente

ELENCO SPESE DI GESTIONE ANNUALITA' …………………..

Riserva naturale regionale ………………………………….

Costi fissi di gestione *Specificare oggetto degli affidamenti*	n. CIG	Fattura n/data	Mandato n/data	Importo pagato
	Totale pagato euro			
Manutenzione ordinaria *Specificare oggetto degli affidamenti*	n. CIG	Fattura n/data	Mandato n/data	Importo pagato
	Totale pagato euro			
Attività tecnico scientifiche *Specificare oggetto degli affidamenti*	n. CIG	Fattura n/data	Mandato n/data	Importo pagato
	Totale pagato euro			
Attività promozionali *Specificare oggetto degli affidamenti*	n. CIG	Fattura n/data	Mandato n/data	Importo pagato
Educazione ambientale e didattica *Specificare oggetto degli affidamenti*	n. CIG	Fattura n/data	Mandato n/data	Importo pagato
Note:	**Totale spesa rendicontata euro**			

ALLEGATO - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs 196/2003.

La presente comunicazione assolve all'obbligo di informazione previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito regolamento) in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti.
Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento s'intende per:

- **dato personale**: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- **trattamento**: qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Nome e dato di contatto del **titolare del trattamento**	**Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia** Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 TRIESTE Tel. +39 040 3773710; e-mail: presidente@regione.fvg.it; PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Dati di contatto del **responsabile della protezione dei dati**	Il **Responsabile della Protezione dei Dati** (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Dati di contatto del **responsabile del trattamento** dei dati personali	**SOCIETA' INSIEL S.p.A.** via S. Francesco d'Assisi 43 34133 Trieste tel. + 39.040.3737.111; fax + 39.040.3737.333 e-mail: responsabile.trattamento@insiel.it
Finalità e obbligatorietà del Trattamento	I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dal regolamento attuativo. In caso di mancata indicazione dei dati richiesti, non è possibile avviare il procedimento qualora tali dati siano essenziali allo svolgimento dell'istruttoria
Modalità di trattamento	Il trattamento è svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto delle misure di sicurezza adeguate al rischio. In particolare, le misure di sicurezza adottate sono volte ad impedire l'accesso, la divulgazione, la modifica o la distruzione non autorizzate dei dati personali
Destinatari o **categorie di destinatari** dei dati personali	I dati personali acquisiti potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'istituzione di Registri nazionali, per lo svolgimento di attività di segnalazione e controllo ovvero a soggetti indicati dalla normativa o dalle procedure di settore
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali sono conservati per la durata di 15 anni dal passaggio dei medesimi all'archivio di deposito, salvo quanto diversamente espresso dalla normativa di settore
Diritti Fondamentali dell'interessato e possibilità di esercitarli	Gli interessati al trattamento di dati personali possono esercitare: – il diritto all'**accesso ai dati personali** e alle informazioni ad essi relative; – il diritto alla **rettifica dei dati personali** inesatti, senza ingiustificato ritardo, la rettifica o l'integrazione di dati inesatti o incompleti; – il diritto di **proporre un reclamo** al Garante della Privacy; – il diritto alla **limitazione del trattamento**, esercitabile quando ricorre una delle seguenti ipotesi (articolo 18, paragrafo 1 del regolamento): o l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al Titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali; o il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo; o benché il Titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria; o l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1 del regolamento, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato.

La presente informativa è emanata in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 ed al decreto legislativo 196/2003, trova applicazione dal 25 maggio 2018 e sostituisce ogni altra informativa o disposizione sul trattamento dei dati personali relativi alla procedura

22_33_1_DDS_DEM_8416_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 4 gosto 2022, n. 8416/GRFVG

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18 maggio 2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Maniago foglio 21, mappale 2368 catasto terreni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;
PRESO ATTO che è stata avanzata istanza in data 23/02/2021 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale incensito, previa sdemanializzazione dello stesso, identificato in Comune di Maniago, foglio 21, mappale incensito di mq. 100 circa;
VISTA la nota prot. 27100 del 11/05/2021 della Direzione centrale difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Servizio Difesa del Suolo, con la quali è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Maniago, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 15598 del 21/06/2021 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene in argomento, e ciò nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 17680 dd. 19/07/2021, è pari a complessivi € 1.800,00 (milleottocento/00) esclusi gli oneri fiscali;
DATO ATTO che l'istante, in data 11/11/2021 ha manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all'acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Maniago, foglio 21 incensito per un totale di circa mq. 100;
VISTA la DGR n. 675 del 13/05/22 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di Maniago, foglio 21 mappale incensito di mq. 100 circa;
ACCERTATO che con Tipo di frazionamento prot. PN0040860/2022 dd. 20/07/2022 si è provveduto al censimento del mappale in argomento con l'identificazione al foglio 21 del catasto terreni in Comune di Maniago del mappale 2368 di mq. 110, da sdemanializzare;
RITENUTO opportuno di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;
VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. È sdemanializzato, secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Maniago, foglio 21 mappale 2368 di mq. 110

2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 4 agosto 2022

PASQUALE

22_33_1_DDS_ENER_3953_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 5 agosto 2022, n. 3953/AMB. (Estratto)

LR 19/2012 art. 12 e DLgs 387/2003 art. 12. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse, di potenza in immissione di 50 MW e potenza di picco 59,1 MWp, denominato "Santo Stefano" e sito nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. Integrazione del decreto 3866/AMB del 29 luglio 2022. Titolare dell'autorizzazione unica: VGE05 Srl - N. pratica: 2114.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il Decreto n. 3866/AMB del 29/07/2022 che autorizza la società VGE05 S.R.L., P.IVA 02636240224, con sede legale in Piazza Manifattura n° 1 - Rovereto (TN) alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse, di potenza in immissione di 50 MW e potenza di picco 59,1 MWp, denominato "Santo Stefano" e sito nei comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine, è integrato con l'inserimento dell'articolo 6-bis:
"Art. 6-bis. Si appone il vincolo preordinato all'esproprio, conformemente agli elaborati di variante urbanistica ai PRGC dei comuni di Santa Maria la Longa e di Pavia di Udine."

CAPROTTI

22_33_1_DDS_ENER_4021_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 9 agosto 2022, n. 4021/AMB. (Estratto)

LR 19/2012 art. 12 e DLgs 387/2003 art. 12. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza totale 32575 kWp e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in Terzo d'Aquileia (UD) comprensivo delle opere di connessione e dell'impianto di accumulo di potenza nominale in AC

10000 kWac nel Comune di Cervignano del Friuli (UD). Proponente: Falck Renewables Sviluppo Srl. N. pratica: 2129.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La società FALCK RENEWABLES SVILUPPO S.R.L., P.IVA 10500140966, con sede legale in C.so Venezia n° 16 - Milano, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza totale 32575 kWp e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in Terzo D'Aquileia (UD) comprensivo delle opere di connessione e dell'impianto di accumulo di potenza nominale in AC 10000 kWac nel Comune di Cervignano del Friuli (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società FALCK RENEWABLES SVILUPPO S.R.L., P.IVA 10500140966, con sede legale in C.so Venezia n° 16 - Milano, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, con riferimento al preventivo avente codice di rintracciabilità T0738274, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto di cui all'art. 1, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Art. 7

La presente autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 9 della L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante ai P.R.G.C. dei comuni di Terzo di Aquileia e Cervignano del Friuli, conformemente agli elaborati di variante urbanistica costituenti parte integrante e sostanziale del progetto e limitatamente all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere e infrastrutture connesse. Con riferimento alle aree interessate dalle opere e infrastrutture connesse, ai sensi dell'art. 14, comma 10, secondo periodo della L.R. 19/2012, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, conformemente agli elaborati di variante urbanistica ai P.R.C.G. dei due Comuni interessati dall'opera.

CAPROTTI

22_33_1_DDS_FOR CF_5270_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale 4 agosto 2022, n. 5270

Decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274, articolo 40, comma 3 - Corsi di formazione e corsi di aggiornamento per operatore forestale e verifica delle competenze acquisite.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) che all'articolo 10 (Promozione ed esercizio delle attività selvicolturali di gestione) prevede che con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano definite apposite disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale;

VISTO il decreto ministeriale 29 aprile 2020 (Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali) che, all'articolo 1, prevede che i criteri minimi nazionali per la for-

mazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale siano individuati:
a. dalle competenze e qualificazioni afferenti al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali contenute nel «Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali» a norma del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, e ai sensi e per gli effetti del decreto interministeriale del 30 giugno 2015;
b. dai percorsi formativi in campo forestale codificati dalle regioni e dalle province autonome per i quali le strutture competenti in materia di foreste e di formazione professionale hanno definito la corrispondenza con i diversi profili della norma UNI 11660:2016 (Attivita' professionali non regolamentate - Operatore forestale - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza);
VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali.) che prevede:
a. all'articolo 2 la promozione di accordi e intese istituzionali, gemellaggi, scambi formativi e progetti di valenza interregionale e internazionale con altre Regioni italiane e con Regioni e Stati esteri;
b. all'articolo 25, comma 1, l'istituzione di un Elenco delle imprese boschive a cui vengono iscritte imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazioni boschive, nonché per le opere e i servizi di interesse forestale;
c. all'articolo 25, comma 4, che la Giunta regionale stabilisce con regolamento le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco nonché i criteri, i tempi e le modalità per l'iscrizione nello stesso;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274, (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)), come modificato dal decreto del Presidente della Regione 26 luglio 2022 n. 95/Pres. in vigore dal 31 ottobre 2022, e in particolare l'articolo 40 che prevede che:
a) il patentino per operatore forestale certifica il possesso delle competenze necessarie per svolgere in sicurezza le operazioni di taglio, esbosco e di organizzazione del lavoro nell'ambito delle utilizzazioni forestali secondo quanto disposto dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 aprile 2020 (Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali);
b) tra i requisiti per l'ottenimento del patentino c'è la competenza professionale comprovata dall'attestato rilasciato dalla struttura regionale del CeSFAM o da documentazione equivalente, a seguito di frequentazione di un corso con valutazione dei risultati dell'apprendimento finalizzato ad acquisire le conoscenze e le abilità necessarie all'esecuzione dei lavori di utilizzazione boschiva;
c) con decreto del direttore del Servizio sono individuati la tipologia e la durata dei corsi di formazione e dei corsi di aggiornamento e la verifica delle competenze acquisite;
d) I soggetti in possesso del patentino di cui al comma 1 presentano all'Ispettorato forestale domanda di rinnovo, con allegati gli attestati di partecipazione ad almeno due corsi di aggiornamento frequentati entro l'anno di scadenza della validità del precedente patentino;
CONSIDERATO che la nuova formulazione dell'articolo 39 del citato Regolamento forestale prevede che, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco regionale delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della legge regionale 9/2007 il titolare o, in subordine, di almeno un addetto assunto a tempo indeterminato e a tempo pieno, siano in possesso di specifiche competenze professionali in campo forestale, acquisite secondo quanto disposto dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 aprile 2020 (Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali), comprovate anche dal possesso del patentino per operatore forestale di cui all'articolo 40;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. e competenze dell'operatore forestale);
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
VISTO l'articolo 12 comma 1 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 21 (Disposizioni varie in materie di competenza regionale) ai sensi del quale la Giunta regionale provvede a istituire, in Comune di Paluzza, il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM) per fornire, nei settori forestale, naturalistico, ambientale, faunistico, dell'agricoltura e dello sviluppo territoriale della montagna, a soggetti pubblici e privati anche extraregionali, servizi aventi finalità di attività formativa, nonché di foresteria, di segreteria e di ogni altra attività necessaria;
CONSIDERATO che l'articolo 5, comma 114 bis, della legge regionale 4/2001 prevede che la Giunta regionale definisca periodicamente gli indirizzi per l'attività del CeSFAM;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 18 marzo 2022, che da ultima definisce gli indirizzi per l'attività del CeSFAM e, in particolare, l'allegato A che ne individua i compiti istituzionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale n. 1853 del 27 aprile 2018 (Decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274, articolo 40, comma 3 - Corsi di formazione e

corsi di aggiornamento per operatore forestale; verifica delle Competenze acquisite), che ha individuato la tipologia, le caratteristiche e la durata dei corsi di formazione per rilascio del patentino forestale e dei corsi di aggiornamento per il suo rinnovo;
CONSIDERATO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 808 del 6 giugno 2022 è stato approvato il Repertorio delle qualificazioni regionali della Regione, con l'inserimento del profilo professionale PROF-AGR-12 "operatore forestale", che prevede come competenze professionali caratterizzanti il profilo l'esecuzione di operazioni forestali (QPR-AGR-18- livello EQF-3), la cui costruzione ha tenuto conto di quanto previsto dal Quadro nazionale delle qualificazioni regionali e della corrispondenza con i profili della norma UNI 11660:2016, rappresentando quindi il riferimento per la definizione dei percorsi e delle attività formative in campo forestale;
RITENUTO, nelle more della predisposizione di un'offerta formativa più ampia, condivisa con la struttura regionale competente in materia di formazione, al fine di dare piena attuazione a quanto stabilito dal citato decreto ministeriale 29 aprile 2020 (Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali), di sostituire con il presente provvedimento il citato decreto n. 1853/2018;
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
RICHIAMATI ai fini della individuazione del soggetto competente ad emettere il presente atto:
- il decreto del Presidente della Regione 27/08/2004, n. 0277/Pres. recante il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 22/01/2021 n. 68, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale al dott. Rinaldo Comino fino al 1/08/2023;
- il decreto del Direttore della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche n. 5414/AGFOR del 02/08/2021 di attribuzione degli incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale;

DECRETA

1. In attuazione dell'articolo 40, comma 3 del decreto del Presidente della Regione n. 274/2012 (Regolamento forestale) sono individuati, quali parti integranti del presente provvedimento, il documento "Corsi di formazione per il rilascio del patentino per operatore forestale e modalità di verifica delle competenze acquisite ai sensi dell'articolo 40, comma 3 del Decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274" di cui all'allegato A e il documento "Corsi di aggiornamento per il rinnovo del patentino per operatore forestale", di cui all'allegato B.
2. Il presente provvedimento sostituisce il decreto del Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale n. 1853 del 27 aprile 2018 (Decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274, articolo 40, comma 3 - Corsi di formazione e corsi di aggiornamento per operatore forestale; verifica delle Competenze acquisite).
3. Il presente decreto è immediatamente esecutivo e viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 4 agosto 2022

COMINO

Allegato A

Corsi di formazione per il rilascio del patentino per operatore forestale e modalità di verifica delle competenze acquisite ai sensi dell'articolo 40, comma 3 del Decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274.

1. Introduzione

Il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), di seguito denominato Regolamento forestale, all'articolo 39, comma 4, lettera h) prevede, tra i requisiti che le imprese forestali devono possedere ai fini dell'iscrizione nell'Elenco regionale delle imprese forestali, il "*possesso da parte del titolare o, in subordine, di almeno un addetto assunto a tempo indeterminato e a tempo pieno, di specifiche competenze professionali in campo forestale, acquisite secondo quanto disposto dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 aprile 2020 (Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali), comprovate anche dal possesso del patentino per operatore forestale*".

Il patentino per operatore forestale, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del Regolamento forestale "*certifica il possesso delle competenze necessarie per svolgere in sicurezza le operazioni di taglio, esbosco e di organizzazione del lavoro nell'ambito delle utilizzazioni forestali secondo quanto disposto dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 aprile 2020 (Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali)*".

Il rilascio del patentino per operatore forestale da parte dell'Ispettorato forestale, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 del Regolamento forestale, è soggetto alla verifica dei seguenti due requisiti:

a. la competenza professionale dell'operatore forestale sia comprovata dall'attestato rilasciato dalla struttura regionale del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna o da documentazione equivalente, a seguito di frequentazione di un corso con valutazione dei risultati dell'apprendimento, finalizzato ad acquisire le conoscenze e le abilità necessarie all'esecuzione dei lavori di utilizzazione boschiva;
b. diciotto anni compiuti.

2. Requisiti soggettivi per l'accesso al corso

I requisiti necessari per l'accesso al corso di formazione per operatore forestale sono i seguenti:

- diciotto anni compiuti, comprovati dal documento d'identità in corso di validità o da documentazione equipollente da allegare in copia alla domanda d'iscrizione al corso;
- i lavoratori dipendenti presentano copia dell'attestazione di avvenuta sorveglianza sanitaria comprovante le condizioni psico-fisiche adatte alla mansione, ai sensi e nei termini di cui al comma 2, articolo 41, del decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), mediante comunicazione del giudizio di idoneità, come previsto dal comma 6 dell'articolo 41 del medesimo decreto legislativo, in esito alla più recente visita effettuata dal medico competente.

Ai fini della partecipazione al corso è necessario il possesso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per il lavoro con la motosega, quali il casco completo di visiera e cuffie, i pantaloni anti taglio (cl. 2), le scarpe anti taglio (cl. 2) e i guanti anti taglio (cl. 1). In caso in cui i DPI non siano conformi, il personale del CeSFAM può fornire i DPI mancanti.

3. Classificazione professionale del corso per il rilascio del patentino forestale
Il corso di formazione per operatore forestale è conforme:

a. al profilo professionale di operatore forestale (PROF-AGR-12) del Repertorio delle qualificazioni regionali, ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92) e della legge regionale 21 luglio 2017, n.27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente), da ultimo aggiornato con la deliberazione della Giunta regionale n. 808 del 6 giugno 2022, secondo lo schema di cui alla seguente tabella.

Settore economico professionale	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Repertorio	Friuli Venezia Giulia
Professioni NUP/ISTAT correlate:	8.3.2.1.0 Personale forestale non qualificato
Codici ISTAT ATECO:	02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali 02.20.00 Utilizzo di aree forestali
Repertorio delle qualificazioni regionali	Prof-Agr_12 OPERATORE FORESTALE qpr-agr-18
AdA associate alla Qualificazione	ADA.01.01.21 Operazioni di taglio e allestimento in un cantiere forestale ADA.01.01.22 Concentramento ed esbosco del legname via terra
EQF	3

b. al profilo di operatore forestale di cui alla norma UNI 11660:2016 (Attività professionali non regolamentate – Operatore forestale – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza), secondo lo schema di cui alla seguente tabella.

Profilo professionale	Operatore forestale
EQF	1

4. Competenze professionale dell'operatore forestale
L'operatore forestale è in grado di operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente nei lavori di abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco di latifoglie e/o conifere, con particolare attenzione agli aspetti relativi al sistema ambiente-macchine-operatore e alla sicurezza. In particolare, è in grado di utilizzare, in sicurezza, motosega e attrezzi manuali per l'abbattimento e l'allestimento di alberi in condizioni non complesse. È in grado di svolgere, in sicurezza, le operazioni di base dell'esbosco. È in grado di valutare la propria capacità di intervento in riferimento ai rischi e al piano di lavoro. Conosce ed è in grado di impiegare correttamente i necessari dispositivi di protezione Individuale e i dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature che utilizza. È in grado di effettuare la manutenzione della motosega.

Le competenze e i compiti previsti dalla figura sono descritti nella seguente tabella.

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
ATTREZZATURE		
Conosce le parti costitutive della motosega e le attrezzature di lavoro che deve utilizzare, compresi i dispositivi di sicurezza.	Applica i principi di corretta manutenzione della motosega e delle attrezzature di lavoro.	È in grado di programmare ed eseguire la manutenzione della motosega e delle attrezzature di lavoro.

Conosce i principi di manutenzione della motosega e delle attrezzature di lavoro di sua competenza, oltre che dei relativi dispositivi di sicurezza. Conosce i principi di uso corretto della motosega e delle attrezzature di lavoro di sua competenza. Ha conoscenze delle attrezzature necessarie alle operazioni base di esbosco e dei principi per il loro corretto utilizzo.	Utilizza correttamente la motosega e le attrezzature di lavoro di sua competenza. Utilizza correttamente le attrezzature necessarie alle operazioni base di esbosco.	È in grado di eseguire in autonomia e responsabilmente lavori di abbattimento e allestimento in condizioni non complesse. È in grado di eseguire in autonomia e responsabilmente le operazioni base di esbosco.
LAVORAZIONI (taglio, allestimento ed esbosco)		
Conosce le tecniche e le procedure di abbattimento ed allestimento in condizioni non complesse. Conosce le tecniche e le procedure relative alle operazioni di base dell'esbosco.	È in grado di applicare le corrette tecniche di abbattimento e di allestimento in condizioni non complesse. È in grado di applicare le tecniche e le procedure relative alle operazioni base di esbosco.	È in grado di eseguire in autonomia e responsabilmente lavori di abbattimento ed allestimento in condizioni non complesse. È in grado di eseguire in autonomia e responsabilmente le operazioni base di esbosco.
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		
Conosce i criteri e le modalità dell'organizzazione del lavoro ed il suo ruolo nel luogo di lavoro. Conosce i rischi e le misure necessarie per svolgere in sicurezza le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco in condizioni non complesse. Conosce i necessari Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).	È in grado di interpretare correttamente i criteri e le modalità dell'organizzazione del lavoro. Individua i rischi ed adotta le necessarie misure per svolgere in sicurezza le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco in condizioni non complesse. Utilizza correttamente i necessari Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).	È in grado di svolgere in autonomia e responsabilmente il proprio ruolo nell'ambito dell'organizzazione del luogo di lavoro. È in grado di valutare la propria capacità di intervento in riferimento ai rischi ed alle misure di sicurezza necessarie. Utilizza correttamente i necessari Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

5. Modalità di svolgimento e contenuti del corso

Il modulo formativo ha una durata di 40 ore, comprensivo dell'esame finale, suddivise in giornate costituite da un massimo di 8 ore ciascuna; la formazione pratica deve essere riguardare almeno il 60% delle ore totali.

Il corso si sviluppa in due moduli differenti. Al termine del primo modulo è previsto un esame teorico e pratico, il cui superamento permette di accedere al secondo modulo. Al termine del secondo modulo è previsto un ulteriore esame teorico e pratico, il cui superamento permette di conseguire l'attestazione comprovante la competenza professionale di cui all'articolo 40, comma 2, lettera a del Regolamento forestale.

In caso di non superamento dell'esame relativo al primo modulo, non è permessa la partecipazione al secondo modulo. In caso di superamento dell'esame relativo al primo modulo ma non superamento dell'esame relativo al secondo modulo, è previsto il rilascio di un semplice attestato di formazione sull'utilizzo della motosega.

Sono di seguito illustrati i due moduli in formato tabellare.

MODULO 1 **Operare in sicurezza con la motosega e organizzazione del lavoro**

Obiettivo	Operare in sicurezza con la motosega all'interno di un cantiere forestale
Durata minima	16 ore (comprensiva di un'ora di esame)
Modalità	In aula e in laboratorio
Contenuti	Il corso prevede una prima fase di lezione in aula in cui si approfondiscono i seguenti temi: a. introduzione alle utilizzazioni forestali; b. conoscenza della motosega quale strumento di lavoro c. tecniche di manutenzione ordinaria della motosega e affilatura della catena in officina e in ambiente boschivo; d. tecniche di organizzazione e gestione del cantiere di lavoro; e. normativa sulla sicurezza negli interventi forestali; f. dispositivi di protezione individuale (DPI); g. individuazione i pericoli ed i rischi connessi agli interventi di abbattimento e allestimento; h. allestimento del cantiere di lavoro in base alle indicazioni ricevute. Il corso prevede una seconda fase in laboratorio in cui si approfondiscono i seguenti temi: a. manutenzione ordinaria della motosega e affilatura della catena in officina; b. prove di sezionatura e predisposizione di tacche di abbattimento su tronchi. Il corso prevede una terza fase in aula in cui si approfondiscono i seguenti temi: a. principi normativi inerenti alla gestione forestale sostenibile, alla selvicoltura naturalistica e alla tutela degli interessi differenziati; b. teoria delle principali tecniche di abbattimento e di esbosco, nonché analisi delle criticità in tema di sicurezza nei cantieri di utilizzazione forestale.
Docenza	Le lezioni frontali sono tenute da istruttori forestali qualificati o altro titolo equivalente. Le lezioni frontali in aula e in laboratorio prevedono un rapporto massimo di 1 docente ogni 25 allievi.
Esame finale	L'esame comprende una parte teorica con risposte a domande a scelta multipla e domande aperte, nonché una prova pratica di sezionatura di tronchi.

MODULO 2 **Abbattimento ed esbosco**	
Obiettivo	Operare in sicurezza nelle operazioni di taglio, esbosco e organizzazione del lavoro all'interno di un cantiere forestale
Durata minima	24 ore (comprensiva di due ore di esame)
Modalità	In aula, in laboratorio e nell'ambiente boschivo
Contenuti	Il corso prevede una seconda fase di esercitazioni individuali sulle seguenti tecniche: a. approntamento delle condizioni organizzative e di sicurezza del lotto boschivo, derivanti dai progetti di taglio o dalle disposizioni del preposto, nei confronti degli operatori e di terzi e conoscenza del piano di emergenza; b. individuazione degli alberi autorizzati al taglio; c. valutazione del singolo albero da abbattere rispetto alla propria sicurezza, alla tutela del bosco e alle vie di esbosco, scegliendo la migliore direzione di caduta; d. verifica dei dispositivi di sicurezza della motosega e dei DPI; e. scelta e applicazione della tecnica di abbattimento più idonea; f. valutazione dei rischi nel trattamento e abbattimento di alberi impigliati;

	g. sramatura e depezzatura dei fusti atterrati in condizioni di terreno da facili a difficili, finalizzati alla produzione di assortimenti commercializzabili; h. operazioni di esbosco terrestre con l’utilizzo del verricello forestale.
Docenza	Le lezioni frontali sono tenute da istruttori forestali qualificati o altro titolo equivalente. Le lezioni frontali in aula e in laboratorio prevedono un rapporto massimo di 1 docente ogni 25 allievi. Le lezioni frontali in ambiente boschivo prevedono un rapporto massimo di 1 docente ogni 5 allievi.
Esame finale	L’esame comprende una parte teorica con risposte a domande a scelta multipla e domande aperte, nonché una prova pratica di abbattimento, allestimento ed esbosco dei tronchi.

6. Esami e valore degli attestati

Il corso prevede lo svolgimento di due esami consecutivi per l’ottenimento dell’attestazione comprovante la competenza professionale di cui all’articolo 40, comma 2, lettera a del Regolamento forestale.

Superano con esito positivo l’esame gli allievi che abbiano risposto positivamente almeno 80% delle domande contenute nel test finale e abbiano concluso positivamente la prova pratica prevista.

Il corso è finalizzato a fornire la formazione necessaria per l’operatore forestale con le caratteristiche del descritto profilo Prof_Agr_12 del Repertorio delle qualificazioni regionali e l’attestato rilasciato dal CeSFAM consente l’ottenimento del patentino per operatore forestale ai sensi dell’articolo 40 del Regolamento forestale. Il corso non rientra nella formazione in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ai successivi Accordi Stato – Regioni e Province autonome.

Allegato B
Corsi di aggiornamento per il rinnovo del patentino per operatore forestale

1. Introduzione
Il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), di seguito Regolamento forestale, all'articolo 40, comma 6, prevede che "*i soggetti in possesso del patentino di cui al comma 1 presentano all'Ispettorato forestale domanda di rinnovo, con allegati gli attestati di partecipazione ad almeno due corsi di aggiornamento frequentati entro l'anno di scadenza della validità del precedente patentino*".

2. Requisiti soggettivi per l'accesso al corso
I requisiti necessari per l'accesso al corso di formazione per operatore forestale sono i seguenti:

- diciotto anni compiuti, comprovati dal documento d'identità in corso di validità o da documentazione equipollente da allegare in copia alla domanda d'iscrizione al corso;
- possesso del patentino per operatore forestale;
- i lavoratori dipendenti presentano copia dell'attestazione di avvenuta sorveglianza sanitaria comprovante le condizioni psico-fisiche adatte alla mansione, ai sensi e nei termini di cui al comma 2, articolo 41, del decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), mediante comunicazione del giudizio di idoneità, come previsto dal comma 6 dell'articolo 41 del medesimo decreto legislativo, in esito alla più recente visita effettuata dal medico competente.

Ai fini della partecipazione al corso è necessario il possesso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per il lavoro con la motosega, quali il casco completo di visiera e cuffie, i pantaloni anti taglio (cl. 2), le scarpe anti taglio (cl. 2) e i guanti anti taglio (cl. 1). In caso in cui i DPI non siano conformi, il personale del CeSFAM può fornire i DPI mancanti.

3. Modalità di svolgimento e contenuti dei corsi
I corsi di aggiornamento per il rinnovo del patentino per operatore forestale hanno una durata di 4 ore e non comprendono un esame finale; i corsi possono essere svolti anche consecutivamente all'interno di una stessa giornata.

Sono di seguito illustrati i due corsi offerti in formato tabellare.

CORSO 1 **Aggiornamento in ambito di sicurezza e della normativa di settore**	
Obiettivo	Aggiornare gli operatori forestali sul tema della sicurezza all'interno di un cantiere forestale, nonché sulle novità delle norme di settore.
Durata minima	4 ore
Modalità	In aula e in laboratorio
Contenuti	Il corso prevede lezione in aula in cui si approfondiscono i seguenti temi: a. analisi di aspetti inerenti la sicurezza all'interno dei cantieri forestali; b. aggiornamenti in materia di norme forestali e di settore a livello regionale, nazionale o europeo.
Docenza	Le lezioni frontali sono tenute da istruttori forestali qualificati o altro titolo equivalente. Le lezioni frontali in aula e in laboratorio prevedono un rapporto massimo di 1 docente ogni 25 allievi.

CORSO 2 Abbattimento ed esbosco in condizioni complesse	
Obiettivo	Aggiornare gli operatori forestali sulla gestione di casi di lavoro in condizioni complessi
Durata minima	4 ore
Modalità	In aula e in laboratorio
Contenuti	Il corso prevede lezione in aula in cui si approfondiscono i seguenti temi: c. analisi di casi di abbattimento in condizioni complesse; d. analisi di operazioni di esbosco in condizioni complesse.
Docenza	Le lezioni frontali sono tenute da istruttori forestali qualificati o altro titolo equivalente. Le lezioni frontali in aula e in laboratorio prevedono un rapporto massimo di 1 docente ogni 25 allievi.

6. Esami e valore degli attestati

Il corso prevede lo svolgimento di due corsi per l'aggiornamento professionale dei soggetti per il rinnovo del patentino per operatore forestale di cui all'articolo 40, comma 6 del Regolamento forestale.

22_33_1_DDS_RIC_FSE_7733_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 26 luglio 2022, n. 7733

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico n. 43/18 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni relative alle aree di attività Area 3 - Attività di carattere formativo - FPGO e FORCON - presentate nel mese di giugno 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n.34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 43/18: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, per un importo pari a euro 1.000.000,00;

VISTO il decreto n. 4150 del 15 aprile 2019, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 17 del

24 aprile 2019, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario di una serie di interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa vigente (articolo da 46 a 48 della LR 18/2005);
VISTI i successivi decreti n. 11218/LAVFORU del 30 settembre 2019, n. 20389/LAVFORU del 23 settembre 2020, n. 4284/LAVFORU del 27 aprile 2021, e n. 4519/LAVFORU del 13 maggio 2022, con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;
EVIDENZIATO che gli interventi si realizzano a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 43/16 - "Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005" - PPO 2018 - approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 7906/LAVFORU dell'8 luglio 2019 con il quale è stata approvata la candidatura presentata entro il 28 maggio 2019 da FORLINC - Formazione ORientamento Lavoratori IN Crisi 19/21 - con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale;
PRECISATO che l'Avviso prevede la realizzazione di operazioni rientranti nelle seguenti aree di attività:
a) Area 1: coordinamento tecnico metodologico
b) Area 2: attività di carattere orientativo
c) Area 3: attività di carattere formativo, declinate nel modo seguente:
  1) formazione permanente di gruppi omogenei (FPGO)
  2) formazione con modalità individuale (FORMIL)
  3) formazione personalizzata (FORPER)
  4) formazione continua (FORCON)
d) Area 4: sostegno finanziario per la partecipazione all'esame di abilitazione per l'ottenimento di una patente di mestiere;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano complessivamente ad euro 1.000.000,00, così suddivise:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	60.000,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	70.000,00
	Area 3 - FPGO	600.000,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	60.000,00
	Area 3 - FORCON	150.000,00
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	30.000,00
Totale		1.000.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 4284/LAVFORU del 27 aprile 2021, con il quale, tra l'altro, è stata disposta la rimodulazione del riparto finanziario all'interno dell'Area 3 - Attività di carattere formativo, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	60.000,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	70.000,00
	Area 3 - FPGO	450.000,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	60.000,00
	Area 3 - FORCON	300.000,00
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	30.000,00
Totale		1.000.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 4519/LAVFORU del 13 maggio 2022, con il quale, tra l'altro, è stata disposta un'ulteriore rimodulazione del riparto finanziario all'interno dell'Area 3 - Attività di carattere formativo, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	60.000,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	70.000,00
	Area 3 - FPGO	350.000,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	60.000,00
	Area 3 - FORCON	400.000,00
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	30.000,00
Totale		1.000.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 6047/LAVFORU del 18/06/2022 con il quale sono state approvate le ope-

razioni relative all'Area 3 - attività di carattere formativo FPGO e FORCON - presentate nel mese di maggio 2022;
EVIDENZIATO che a seguito del citato decreto n. 6047/LAVFORU del 18/06/2022, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	4,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	28,00
	Area 3 - FPGO	208.570,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	57.540,00
	Area 3 - FORCON	96.087,34
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	0,00
Totale		392.229,34

PRECISATO che la presentazione delle operazioni rientranti nell'Area 3 - attività di carattere formativo-FORCON e FPGO- avviene a sportello con cadenza mensile;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mediante una fase di ammissibilità ed una fase di coerenza sulla base di quanto stabilito dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018 e dalle Linee guida SRA;
VISTE le operazioni relative all' Area 3 - attività di carattere formativo- FORCON e FPGO presentate nel mese di giugno 2022 dal soggetto attuatore FORLINC - Formazione ORientamento Lavoratori IN Crisi 19/21 - con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, istituita con decreto n. 10737/LAVFORU del 18 settembre 2019, modificata da ultimo con il decreto n. 1001/LAVFORU del 18 febbraio 2022, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di giugno 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 15 luglio 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che nel mese di giugno 2022 sono state presentate 7 operazioni, di cui 5 operazioni FORCON e 2 operazioni FPGO, che sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 103.081,10, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 70.305,55 suddivisi come segue:
- 2 operazioni FPGO per complessivi euro 37.530,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 37.530,00
- 5 operazioni FORCON per complessivi euro 65.551,10, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 32.775,55

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue all'autorizzazione della spesa a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/41700 - competenza 2022 - euro 70.305,55
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	4,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	28,00
	Area 3 - FPGO	171.040,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	57.540,00
	Area 3 - FORCON	63.311,79
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	0,00
Totale		321.923,79

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 3 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative all'Area 3 - attività di carattere formativo- FORCON e FPGO - presentate nel mese di giugno 2022 dal soggetto attuatore FORLINC - Formazione ORientamento Lavoratori IN Crisi 19/21 - con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 103.081,10, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 70.305,55 suddivisi come segue:
- 2 operazioni FPGO per complessivi euro 37.530,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 37.530,00
- 5 operazioni FORCON per complessivi euro 65.551,10, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 32.775,55

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A è autorizzata la spesa di complessivi euro 70.305,55, che fa carico ai capitoli di spesa del bilancio regionale come segue:
Capitolo S/41700 - competenza 2022 - euro 70.305,55.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 luglio 2022

SEGATTI

Allegato 1 – ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC - Area 3 - FORCON

N.	Denominazione operazione	Codice progetto	Operatore	Costo Ammesso	Contributo	Esito	CUP
1	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CN	2022/252/0	FORLINC 19/21	12.190,54	6.095,27	APPROVATO	D44D22001330001
2	TECNICHE DI SALDATURA SAW CON ELEMENTI DI MIG/MAG	2022/253/0	FORLINC 19/21	15.035,84	7.517,92	APPROVATO	D44D22001340001
3	TECNICHE DI SALDATURA TIG CON ELEMENTI DI MIG/MAG	2022/254/0	FORLINC 19/21	15.035,84	7.517,92	APPROVATO	D44D22001350001
4	TECNICHE E STRUMENTI DI PRODUZIONE LEAN CON IL METODO 5S_B	2022/255/0	FORLINC 19/21	11.644,44	5.822,22	APPROVATO	D44D22001360001
5	TECNICHE E STRUMENTI DI PRODUZIONE LEAN CON IL METODO 5S_A	2022/256/0	FORLINC 19/21	11.644,44	5.822,22	APPROVATO	D44D22001370001
		Totale FSC – Area 3 - FORCON		**65.551,10**	**32.775,55**		

FSC - Area 3 - FPGO

N.	Denominazione operazione	Codice progetto	Operatore	Costo Ammesso	Contributo	Esito	CUP
1	TECNICHE DI CONTROLLO QUALITÀ DEL PRODOTTO PER IL SETTORE METALMECCANICO	2022/251/0	FORLINC 19/21	8.340,00	8.340,00	APPROVATO	D44D22001320001
2	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO DIGITALIZZATO	2022/257/0	FORLINC 19/21	29.190,00	29.190,00	APPROVATO	D44D22001380001
			Totale FSC - Area 3 - FPGO	**37.530,00**	**37.530,00**		
			Totale	**103.081,10**	**70.305,55**		

22_33_1_DDS_RIC_FSE_8180_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 2 agosto 2022, n. 8180

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - Programma Specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani NEET - Attivagiovani 2020-2022. Approvazione operazioni clone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C(2021) 1132 del 16 febbraio 2021";

VISTA la Legge Regionale 30 marzo 2018 n.13 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale", la quale, all'art. 28 c. 2, prevede che Regione eroghi attività di informazione, consulenza orientativa e assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e ai giovani, al fine di favorire una scelta consapevole in rapporto alle capacità, competenze degli alunni stessi e alle prospettive del mondo del lavoro;

VISTA la Legge Regionale 4 dicembre 2020, n. 24 "Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio. Modifiche alla Legge Regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale), e alla Legge Regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario)";

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17- Attivagiovani, che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, rendendo disponibili complessivamente 3.000.000,00 di euro;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani NEET - Attivagiovani 2021-2022", al fine di individuare il soggetto attuatore e di disciplinare la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei suddetti interventi, garantendo una continuità nell'azione dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3159/LAVFORU del 01 aprile 2021, di nomina di una Commissione per l'espletamento delle attività di valutazione comparativa delle candidature e di valutazione dei progetti territoriali e delle operazioni presentate a seguito dell'emanazione dell'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani NEET - Attivagiovani 2021-2022";

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3831/LAVFORU del 16 aprile 2021 che approva la gradua-

toria delle candidature presentate entro il 31 marzo 2021 e affida l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani NEET - Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 alla candidatura presentata da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore di servizio n. 7474/LAVFORU del 30 luglio 2021 con il quale è stata prenotata per la copertura del finanziamento relativamente alle operazioni che verranno approvate, la somma di euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) a favore di EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323) come da tabella seguente:
VISTO il decreto n. 8061/LAVFORU del 5 agosto 2021 con il quale è stato concesso, per la copertura del finanziamento relativamente alle operazioni che verranno approvate, il contributo di euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) a favore di EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323);
VISTO il verbale relativo ai lavori della Commissione di valutazione riunitasi in data 30 luglio 2021 per la valutazione dei progetti territoriali e operazioni presentati dal quale si evince che, superata la fase di ammissibilità, a seguito della valutazione comparativa sono stati approvati n. 5 progetti territoriali e n. 43 operazioni, presentati da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia per un valore complessivo di euro 1.544.490,00-;
VISTE le seguenti 5 (cinque) operazioni clone presentate dall'Operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323) tra il giorno 9 marzo 2022 ed il 22 luglio 2022 ed avviate:
- OR2203055401: Videomaker, comunicazione digitale audiovideo - euro 5.560,00;
- OR2203921301: Imprendo e creo (mi creattivo) - euro 5.560,00;
- OR2207216701: Videomaker, comunicazione digitale audiovideo - euro 5.560,00;
- OR2208921701: Imprendo e creo (mi creattivo) - euro 5.560,00;
- OR2207649501: Videomaker, comunicazione digitale audiovideo - euro 5.560,00;

RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso con i fondi impegnati con proprio decreto 2021/LAVFORU/8628 del 19/08/2021 - ASCOT 308016;
RITENUTO di approvare l'elenco delle operazioni riportate nei capoversi precedenti;
PRECISATO che l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323), matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo degli allegati parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. Per quanto in premessa esposto, sono approvati i seguenti 5 (cinque) cloni di prototipi avviati dall'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323) tra il giorno 9 marzo 2022 ed il 22 luglio 2022, per un valore complessivo di euro 27.800,00 (ventisettemilaottocento/00):
- OR2203055401: Videomaker, comunicazione digitale audiovideo - euro 5.560,00;

- OR2203921301: Imprendo e creo (mi creattivo) - euro 5.560,00;
- OR2207216701: Videomaker, comunicazione digitale audiovideo - euro 5.560,00;
- OR2208921701: Imprendo e creo (mi creattivo) - euro 5.560,00;
- OR2207649501: Videomaker, comunicazione digitale audiovideo - euro 5.560,00;

2. Le operazioni di cui al capoverso precedente del presente decreto, sono finanziate con le risorse impegnate con proprio decreto 2021/LAVFORU/8628 del 19/08/2021 - ASCOT 308016.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 agosto 2022

SEGATTI

22_33_1_DDS_RIC_FSE_8181_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 2 agosto 2022, n. 8181

Prima modifica dell'avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) - Biennio 2022-2024 - Triennio 2022-2025.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.):
- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione", ora "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Alto Adriatico", avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifici Avvisi pubblici, individuano rispettivamente l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" e l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";
VISTA la deliberazione n. 602 del 24/04/2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2020-2022";
DATO ATTO che alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'Istruzione, il cui ammontare è in corso di definizione, e quelle disponibili sul Programma Fondo Sociale Europeo Plus -gestite dal Servizio e con il cofinanziamento delle Fondazioni ITS;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1423 del 17 settembre 2021, così come modificato con deliberazione n. 694 del 13 maggio 2022 nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2022 nell'ambito del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed in particolare il programma specifico n. 14/22: Realizzazione di percorsi ITS per il biennio 2022-2024 e per il triennio 2022-2025 che dispone l'attivazione di percorsi ITS da parte delle Fondazioni operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, prevedendo un contributo di euro 5.360.000,00 per l'annualità 2022;
VISTO il decreto n. 5379/LAVFORU del 03/06/2022, di emanazione dell'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori", di seguito Avviso ITS, che è rivolto ai quattro I.T.S. identificati dalla Regione, disciplina esclusivamente l'attivazione dei percorsi formativi relativi al biennio 2022/2024 e al triennio 2022/2025 e di azioni di sistema agli stessi collegate, nonché l'attivazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni", ed identifica le modalità per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai medesimi percorsi formativi di istruzione tec-

nica superiore;
VISTA la Legge 15 luglio 2022, n. 99 “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” pubblicata sulla GU n.173 del 26/7/2022, la quale riforma gli Istituti tecnici superiori;
CONSIDERATO che la suddetta norma, pur prevedendo una certa continuità con il passato, introduce numerose modifiche nel sistema ITS e che per molte delle quali sarà necessario attendere i decreti attuativi del Ministro dell’istruzione, sentiti il Ministro dell’università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
DATO ATTO che, al momento, la legge 99/2022 modifica la denominazione degli Istituti tecnici superiori, precisa i requisiti che i partecipanti ai percorsi ITS devono possedere e dispone che l’attività formativa sia svolta per almeno il 60 per cento del monte orario complessivo dai docenti provenienti dal mondo del lavoro;
DATO ATTO che il suddetto Avviso ITS dispone che le operazioni ITS biennali per le annualità 2022/2023 e 2023/2024 o le operazioni ITS triennali per le annualità 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 debbano essere presentate al Servizio da parte delle Fondazioni I.T.S. entro le ore 12.00 del 29 luglio 2022;
CONSIDERATO che la legge 99/2022 è entrata in vigore il giorno 27 luglio 2022, con pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del n.173 del 26/7/2022;
RITENUTO, opportuno di apportare alcune modifiche all’Avviso per assicurare la necessaria coerenza dello stesso con le disposizioni contenute nella legge 99/2022;
RITENUTO, pertanto, di prevedere che nell’Avviso ove presente il termine “Istituti tecnici superiori (I.T.S)” lo stesso venga sostituito dalla denominazione “Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)”;
RITENUTO di prevedere che nell’Avviso ove presente il termine “istruzione tecnica superiore” lo stesso venga sostituito dalla locuzione “istruzione tecnologica superiore”;
RITENUTO di integrare il paragrafo “3. Quadro normativo - b) Normativa e atti nazionali” con Legge 15 luglio 2022, n. 99 “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” pubblicata sulla GU n.173 del 26/7/2022
RITENUTO di sostituire il primo capoverso del paragrafo “5.2 Caratteristiche dei progetti -Progetto A: Percorso a carattere strettamente formativo - Destinatari dei percorsi formativi” con il seguente:
“Ai percorsi ITS accedono i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all’articolo 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all’esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all’articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore”;
RITENUTO, altresì, di sostituire la lettera d) del paragrafo “5.2 Caratteristiche dell’operazione - Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.” con la seguente formulazione:
“d. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 3 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della Fondazione. A tali esperti deve essere riservata una quota di ore di docenza pari almeno al 60% del monte ore di formazione in aula. Tale requisito dovrà essere evidenziato in sede di rendiconto nella relazione tecnico - fisica, allegando un prospetto apposito con i nominativi dei docenti e il numero di ore svolto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l’articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, in particolare gli Artt. 84 e 91 dell’Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l’organo collegiale, su proposta dell’Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l’incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all’interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del PR FSE Plus;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell’incarico ad altro dirigente dell’Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnologici superiori - Biennio 2022-2024 - Triennio 2022-2025", approvato con decreto n. 5379/LAVFORU del 03/06/2022, che costituisce Allegato parte integrante del presente decreto:

a. il termine "Istituti tecnici superiori (I.T.S)", ove presente, viene sostituito con la denominazione "Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)";

b. il termine "istruzione tecnica superiore", ove presente, viene sostituito con la locuzione "istruzione tecnologica superiore";

c. nel paragrafo "3. Quadro normativo - b) Normativa e atti nazionali" viene aggiunta la Legge 15 luglio 2022, n. 99 recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" pubblicata sulla GU n.173 del 26/7/2022;

d. il primo capoverso del paragrafo "5.2 Caratteristiche dei progetti -Progetto A: Percorso a carattere strettamente formativo - Destinatari dei percorsi formativi" viene sostituito con il seguente:

"Ai percorsi ITS accedono i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore.";

e. la lettera d) del paragrafo "5.2 Caratteristiche dell'operazione - Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S." viene sostituita con la seguente formulazione:

"d. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 3 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della Fondazione. A tali esperti deve essere riservata una quota di ore di docenza pari almeno al 60% del monte ore di formazione in aula. Tale requisito dovrà essere evidenziato in sede di rendiconto nella relazione tecnico - fisica, allegando un prospetto apposito con i nominativi dei docenti e il numero di ore svolto;"

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 agosto 2022

SEGATTI

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Apprendiamo @ lavoriamo in FVG
AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)
Biennio 2022-2024-Triennio 2022-2025

(Testo coordinato)

Agosto 2022

INDICE

PREMESSA

1. QUADRO GENERALE

Il presente Avviso si colloca nell'ambito di quanto previsto dal Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia, "Apprendiamo @ lavoriamo in FVG" approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021 e in ultimo modificato con delibera della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021.

"Apprendiamo @ lavoriamo in FVG" descrive l'insieme delle politiche e delle misure di carattere formativo a favore della popolazione adulta[1] del territorio regionale in attuazione dei principi di accesso permanente alla formazione, orientamento al lavoro, valorizzazione delle conoscenze e competenze della persona, come sanciti dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente".

"Apprendiamo @ lavoriamo in FVG" è articolato in 14 Progetti (BOX) che rappresentano gli strumenti strategici adottati dalla Regione in ambito formativo.

Ogni BOX dal n. 1 al n. 13 è caratterizzato da finalità proprie e da specifiche linee formative, ciascuna delle quali trova corrispondenza nelle Azioni del Programma Regionale 2021/2027 del Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) attualmente in fase di negoziazione con la Commissione europea e le Amministrazioni centrali dello Stato.

In particolare, il BOX n. 8 recepisce le finalità del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, anni 2020-2022, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020.

Con il presente Avviso si intende, quindi, dare avvio alle attività previste nel suddetto BOX 8 di "Apprendiamo @ lavoriamo in FVG", confermando e rafforzando ulteriormente l'offerta nelle aree di attività delle Fondazioni ITS di cui al paragrafo seguente.

Le attività formative previste trovano sostegno e attuazione con riferimento all'azione "Rafforzamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) o di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" del Programma regionale FSE+ 2021/2027.

Al fine di consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, con riguardo al Programma Regionale FSE Plus 2021/2027 e nel rispetto del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), si applicano i Criteri di selezione delle operazioni adottati per la programmazione 2014 – 2020, valutati coerenti con le operazioni avviate con il presente Avviso.

L'utilizzo dei Criteri di selezione delle operazioni 2014-2020 sopra citati avrà validità durante tutta la fase transitoria, sino all'approvazione, in sede di Comitato di Sorveglianza, della Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni del Programma FSE Plus 2021-2027, come previsto dall'art. 40.2(a) del Reg. (UE) 2021/1060.

In ordine agli adempimenti afferenti alla trasparenza dell'attuazione ed alla comunicazione, in continuità con il ciclo programmatorio 2014-2020, le Fondazioni ITS riconoscono il sostegno fornito all'operazione e sono responsabili, secondo quanto previsto dall'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060, del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione ivi contenuti laddove pertinenti, comprese le caratteristiche tecniche previste dall'allegato IX del medesimo regolamento.

In quanto coerenti con il nuovo contesto normativo relativo al periodo 2021 – 2027, restano validi e quindi applicabili, per tutta la durata della fase transitoria e sino all'approvazione della nuova normativa/disposizioni attuative regionali a valere sul Programma FSE plus 2021-2027, i Regolamenti (es. "Regolamento FSE" - Regolamento per l'attuazione del POR - Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 203/2018 e s.m.i.) e le Linee guida regionali adottati per la gestione del POR FVG FSE 2014 – 2020.

1 Per popolazione adulta si intendono i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età.

In virtù della positiva valutazione circa la coerenza e correttezza dell'impianto ed applicabilità delle procedure alle misure previste dal presente Avviso, resta valido per tutta la durata della fase transitoria il Si.Ge.Co adottato per il POR FVG FSE 2014-2020, sino alla definizione ed approvazione del nuovo Si.Ge.Co, per la gestione delle operazioni a valere sul Programma FSE plus 2021-2027, secondo modalità e tempistiche previste all'art.69.11 del Reg. (UE) 1060/2021.

2. FINALITA' DELL'AVVISO

Il presente Avviso fornisce indicazioni agli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy, di seguito I.T.S.), individuati con DGR n. 1979/2010 e con decreti del Direttore di servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2996/LAVFOR/IST/2014 e n. 2906/LAVFORU/2015 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione delle operazioni I.T.S. del biennio 2022 – 2024 e del triennio 2022– 2025, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

L'Avviso indica, inoltre, le modalità di realizzazione e di rendicontazione di una operazione inerente l'aggiornamento dei dati presenti nel modello per la ricognizione e l'analisi dei fabbisogni formativi relativi alle figure professionali di tecnico superiore, di cui all'Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni e all'Avviso 2021-2023 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 7068 LAVFORU del 18/07/2021 e successive modifiche e integrazioni.

Vengono, altresì, definiti i requisiti e le modalità per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai sopraccitati percorsi formativi di istruzione tecnologica superiore.
Gli I.T.S. di cui sopra sono:

1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Alto Adriatico che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy" di Pordenone;
3) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie della vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste;
4) Istituto tecnico superiore Accademia Nautica dell'Adriatico nell'area Mobilità sostenibile, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani" di Trieste.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo 3."Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1), 2), 3) e 4) dagli istituti scolastici sopraccitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, in forma di fondazione in partecipazione, compete l'avvio delle attività formative e di sistema, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo - finanziaria, di tali attività, unitamente alla concessione dei voucher alle studentesse per abbattere i costi della tassa di iscrizione.

Agli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui ai precedenti punti 1), 2), 3) e 4), attraverso un accordo di collaborazione e l'individuazione di un capofila, viene richiesta la realizzazione di un'attività di sistema concernente l'aggiornamento del modello di ricognizione e l'analisi dei fabbisogni formativi inerenti le figure professionali di tecnico superiore, di cui all'Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni e all'Avviso 2021-2023 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 7068 LAVFORU del 18/07/2021 e successive modifiche e integrazioni.

Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali, il cui ammontare è in corso di definizione, sia da risorse del Fondo Sociale Europeo Plus, e da ulteriori risorse derivanti dalle quote di iscrizione, da finanziamenti dei soci e di altri soggetti pubblici e privati.

Attualmente:

- Le risorse nazionali sono stanziate dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n.160, art.1, comma 412 e della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 articolo 1, commi 465-467 e successive modifiche ed integrazioni;
- Le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus, gestite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo sono attuative del

documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022, approvato con DGR n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i., nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 con riferimento al programma specifico n.14/22 che dispone uno stanziamento di 5.360.000,00 €. Si precisa che le operazioni finanziate a valere sul FSE+ così come riportate nel BOX 8 sono attuate una volta rese disponibili, da parte della CE, le risorse finanziarie a valere sul Programma FSE Plus 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (di seguito rispettivamente Direzione e Servizio); referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e Alta formazione.

3. QUADRO NORMATIVO

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

a) **Normativa e atti UE**

- REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL 24 GIUGNO 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL 24 GIUGNO 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA 2021-2027, presentato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione alla Commissione europea il 17 gennaio 2022;
- PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO + 2021/2027 (PR FSE+) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attualmente all'esame della Commissione europea.

b) **Normativa e atti nazionali**

- LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ARTICOLO 1, COMMA 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- LEGGE 15 LUGLIO 2022, N. 99 recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla G.U. n. 173 del 26/7/2022;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 GENNAIO 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) 7 SETTEMBRE 2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- ARTICOLO 52 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5 convertito in legge 9 aprile 2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) 7 FEBBRAIO 2013 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4

aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito D.M. 7 febbraio 2013);

- ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014;
- LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107 "RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI", ed in particolare l'articolo 1 commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52;
- ACCORDO PER LA RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO NAZIONALE DESTINATO AI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI, E MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 17 dicembre 2015;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) 16 SETTEMBRE 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- ARTICOLO 1, COMMA 67 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2018 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2019-2020" concernente il finanziamento statale degli Istituti Tecnici Superiori;
- ARTICOLO 1, COMMI 465-467 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2019 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2018-2021" concernente il finanziamento statale degli Istituti Tecnici Superiori;
- ARTICOLO 1 COMMA 412 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N.160, "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020-2022" riguardante gli investimenti in conto capitale per la infrastrutturazione di sedi e laboratori coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0 degli Istituti Tecnici Superiori;
- LEGGE 31 DICEMBRE 2021, N. 234 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2022 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2022-2024;
- ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 81 recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (di concerto con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze) 12 OTTOBRE 2015 recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione 28 NOVEMBRE 2017, N. 1284 che individua le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per i percorsi ITS;
- DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (di concerto con Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 GENNAIO 2018, N. 15 recante "Disposizioni per lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli Istituti Tecnici Superiori – I.T.S. – costituiti per l'area tecnologica della Mobilità sostenibile, ambiti "*mobilità delle persone e delle merci*" e "*gestione degli apparati e degli impianti di bordo*", unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina;

c) **Normativa regionale**

- LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000, N. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2017, N. 27, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2011, N. 18, ARTICOLO 9 COMMI 23, 23 BIS E 24 che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2005, N. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16), emanato con D.P.Reg. n. 203 del 15 ottobre 2018, di seguito Regolamento FSE;
- REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento;
- REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITÀ NON FORMATIVE connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione.

d) **Atti regionali**

- DOCUMENTO "METODOLOGIE E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL POR EX ART. 110 PAR. 2 A) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017, di seguito Linee guida SRA;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- DOCUMENTO "INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ADOZIONE DEI MODELLI PER GLI ATTESTATI", approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 12383/LAVFORU del 22 dicembre 2017, di seguito Decreto Attestazioni;
- PIANO TERRITORIALE TRIENNALE CONCERNENTE GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (I.T.S.), IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.) E I POLI TECNICO PROFESSIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA, ANNI 2020-2022, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020;
- DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI - PPO–ANNUALITA' 2022, approvato con DGR n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i.;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1422 DEL 17/09/2021, come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, di approvazione del documento "Apprendiamo @ lavoriamo in FVG";

- DECRETO DEL SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FSE N. 7103/LAVFORU DEL 20/07/2021 recante "POR FSE 2014/2020. Documento Sistema di gestione e controllo – Si.Ge.Co". Modifica al documento approvato con decreto n. 307 del 20.01.2021", di seguito Si.Ge.Co;
- STRATEGIA REGIONALE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL PERIODO 2021-2027 – S4**,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1970 del 23 DICEMBRE 2021;
- PROTOCOLLO D'INTESA RIGUARDANTE LA COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, LE FONDAZIONI ITS, LE CONFINDUSTRIE E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1047 del 09 agosto 2019;
- DECRETO DEL SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FSE N° 4648./LAVFORU DEL 16/05/2022 recante indicazioni sullo svolgimento della formazione in modalità a distanza e sulla gestione della fase post – emergenziale.

4. CONTESTO DI RIFERIMENTO

4.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1970/2021 è stata approvata la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) della Regione Friuli Venezia Giulia 2021-2027", che si pone in continuità con il precedente periodo di programmazione 2014-2020 e tiene conto delle indicazioni fornite nell'ambito della cornice comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei fondamentali stimoli e contributi acquisiti nel contesto del processo di scoperta imprenditoriale avviato nell'ultimo trimestre del 2020.

La Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 intende traguardare, innanzitutto, un orizzonte di sviluppo socio-economico incentrato sul concetto di **sostenibilità** declinata in modo composito da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Unitamente alla sostenibilità s'intendono perseguire condizioni di effettiva **resilienza**, intesa come capacità del territorio regionale di resistere e reagire a situazioni di contesto caratterizzate da potenziali criticità e nel contempo di evolvere per costruire e riconfigurare nuovi assetti e competenze.

Il terzo obiettivo che la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 si propone di raggiungere è la **diffusione dell'innovazione** sia sotto il profilo tecnologico, sia con riguardo ad ambiti di sviluppo inerenti più specificamente l'innovazione sociale.

Pertanto la Strategia perseguirà il seguente cambiamento:

"UN TESSUTO PRODUTTIVO TRASFORMATO: PIÙ INNOVATIVO, RESILIENTE e SOSTENIBILE, sia dal punto di vista AMBIENTALE che SOCIALE."

Tale cambiamento verrà promosso e favorito da interventi e finanziamenti pubblici in tema di ricerca, sviluppo, innovazione e formazione, rivolti principalmente alle nuove aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, che ha preceduto la definizione della Strategia medesima.

Le cinque aree di specializzazione, cui si correlano complessivamente ventiquattro traiettorie di sviluppo, sono le seguenti:

1. Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale;
2. Fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy;
3. Tecnologie Marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections;
4. Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia;
5. Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo.

Per quanto riguarda la formazione, gli interventi si concentreranno in modo significativo sul rafforzamento delle competenze per favorire lo sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia e per supportare un

ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità, garantendo quanto più possibile una risposta ai fabbisogni professionali espressi dagli operatori del comparto socio- economico e produttivo.

I percorsi di istruzione tecnologica superiore sono importanti per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Strategia, in quanto all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, possono contribuire a promuovere e attivare processi in tema di innovazione e di rilancio competitivo del sistema economico regionale, con particolare attenzione a quelle che sono le implicazioni e le richieste derivanti dall'industria 4.0.

4.2 I percorsi I.T.S.

I percorsi avviati dai quattro sopraccitati I.T.S., già individuati dalla Regione sono stati:

nel biennio 2021/2023:

- **I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica:**
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici – Manutentore di aeromobili.
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici – Mechatronics & Robotics.
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici– Smart Automation.
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici– Additive Manufacturing.
  - Tecnico superiore responsabile produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali – Agrotech Specialist.

- **I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione:**
  - Tecnico superiore cybersecurity specialist.
  - Tecnico superiore cloud developer.
  - Tecnico superiore developer industry 4.0.
  - Tecnico superiore per la digitalizzazione delle imprese.

- **I.T.S. area nuove tecnologie della vita:**
  - Tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica (TIB).
  - Tecnico superiore per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, diagnostica per immagini e biotecnologie (TAB).

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche – sede di Trieste.
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto (gestione e conduzione mezzo ferr.).
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione del mezzo navale e relative infrastrutture.

nel triennio 2021/2024:

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico Superiore per la Mobilità delle Persone e delle Merci – Conduzione del Mezzo Navale - Allievo Ufficiale di Navigazione/Gestione Apparati e Impianti di Bordo - Allievo Ufficiale di Macchine.

Nel biennio 2022/2024 e nel triennio 2022/2025, oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei sopraccitati percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2021/2022 (biennio 2021/2023 e triennio 2021/2024) e regolamentati dall'Avviso allegato al decreto del Direttore di Servizio n. 7068 LAVFORU del 18/07/2021 e successive modifiche e integrazioni e della terza annualità del percorso triennale iniziato nell'anno scolastico 2020/2021, regolamentato dall'Avviso allegato al decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni, gli I.T.S. citati al paragrafo 2."Finalità dell'Avviso" ai punti 1), 2), 3) e 4) potranno avviare le prime annualità relative a nuovi percorsi biennali e triennali disciplinati dal presente Avviso e, per quanto dallo stesso non previsto, dal Regolamento Formazione.

Il presente Avviso disciplina esclusivamente:

- l'attivazione delle operazioni I.T.S. relative al biennio 2022/2024 e al triennio 2022/2025, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione;
- l'erogazione di voucher per favorire la partecipazione femminile ai sopraindicati percorsi I.T.S;
- la realizzazione in forma congiunta da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione di un'attività di sistema concernente l'aggiornamento dei dati presenti nel modello di ricognizione e analisi dei fabbisogni formativi.

Le seconde annualità dei percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2021/2022 (biennio 2021/2023 e triennio 2021/2024) ed il terzo anno del percorso iniziato nell'anno scolastico 2020/2021 restano pertanto disciplinate dagli Avvisi approvati rispettivamente dai decreti del Direttore di Servizio n. 7068/2021 e n. 11685/2020.

5. OPERAZIONE I.T.S BIENNIO 2022/2024 E TRIENNIO 2022/2025: CARATTERISTICHE, DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

5.1 Caratteristiche dell'operazione

Ciascuna operazione I.T.S. è articolata nei seguenti progetti:

A - Percorso a carattere strettamente formativo;

B - Azioni di sistema a carattere formativo: rafforzamento delle competenze, formazione formatori;

C - Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento;

D - Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi;

E - Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro;

F – Operazione voucher;

G - Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, ove previsti;

H - Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia.

Le operazioni ITS, presentate dalle quattro Fondazioni già identificate dalla Regione, dovranno ciascuna prevedere **obbligatoriamente** i progetti A ed E, e almeno uno tra i progetti B e D.

il progetto C dovrà essere obbligatoriamente contenuto nell'operazione ITS rientrante nel numero minimo.

Il progetto C sarà riferito all'operazione medesima e a tutte le altre operazioni eccedenti il numero minimo presentate da ciascuna Fondazione, ammesse al finanziamento e avviate.

Il progetto H, se presentato, dovrà essere proposto in maniera congiunta dalle Fondazioni, nelle modalità specificate nel successivo paragrafo "Progetto H: azioni di sistema di carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia" e dovrà essere contenuto nell'operazione rientrante nel numero minimo presentata dalla Fondazione capofila.

L'operazione F-voucher dovrà essere obbligatoriamente presentata dalle 4 Fondazioni e sarà riferita a tutte le operazioni presentate e ammesse al finanziamento di ciascuna Fondazione.

Qualora non venga rispettato quanto indicato al presente paragrafo, l'operazione presentata sarà considerata non ammissibile.

Il progetto G dovrà essere presente nell'operazione ITS solo nel caso in cui il profilo professionale di riferimento preveda l'ottenimento di certificazioni obbligatorie presso centri accreditati.

Al termine della prima annualità l'entità e il numero delle azioni di sistema potranno essere rimodulati con adeguata motivazione, ferme restando le prescrizioni indicate nel presente Avviso e previa autorizzazione da parte del Servizio.

5.2 Caratteristiche dei progetti

Progetto A: Percorso a carattere strettamente formativo

Destinatari dei percorsi formativi

Ai percorsi ITS accedono i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore.

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.

Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento Formazione. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dal Servizio un inserimento anche successivamente al superamento della soglia del 20% prevista dal Regolamento. In tal caso l'autorizzazione da parte del Servizio deve essere espressa.

Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate negli allegati da A a F (richiamati dall'art. 2) del citato D.M. 7 settembre 2011.

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

In particolare, come previsto dall'articolo 2, comma 4 del citato D.M. 7 settembre 2011, gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento, tenuto conto:
- di specifici standard di riferimento nazionali o europei;
- di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni formativi inerenti le figure professionali di tecnico superiore, prevista dagli Avvisi relativi ai bienni formativi 2020/2022 e 2021/2023;
- della Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia e in particolare:
  - ✓ di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
  - ✓ di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni con particolare riferimento ai cambiamenti connessi al green deal e alla transizione digitale.

In relazione ai percorsi formativi, nella scelta delle figure da proporre gli I.T.S. godono di autonomia di scelta, sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto e non devono limitarsi alla mera riproposizione di percorsi già attivati nei bienni e trienni precedenti.

Pertanto, sarà possibile:
- proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni) dei percorsi formativi già avviati nei due bienni precedenti e nell'ultimo triennio dagli I.T.S citati al paragrafo 2."Finalità dell'Avviso", rispettivamente ai punti 1), 2), 3) e 4), dando così continuità all'attività formativa stessa;
- attivare percorsi per nuove figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza. Le figure devono essere ricomprese tra le figure nazionali di cui agli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;
- attivare percorsi per figure professionali che non sono ricomprese nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione ma strettamente e funzionalmente connesse alla stessa e che non sono comprese nei profili e nelle relative competenze previste nell'offerta formativa di un'altra Fondazione competente nell'area tecnologica di riferimento del profilo medesimo. In tal caso viene richiesto di integrare il partenariato della

Fondazione con almeno un'impresa del settore produttivo, nel quale il profilo professionale che s'intende formare è presente.

Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.

I percorsi a carattere strettamente formativo I.T.S. devono prevedere:

a. un numero di allievi da un **minimo di 20** fino a un **massimo di 30.** Il numero massimo di studenti dovrà rispettare, altresì, la capienza dell'aula accreditata;

b. durata dei percorsi:
   1. percorso biennale: una durata di norma di 2 semestri relativamente a ciascuna annualità (totale 4 semestri), con un numero complessivo di ore formative minimo di 1800 e massimo di 2000. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema e sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali. In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, la durata dei percorsi I.T.S. può essere aumentata entro il limite massimo di 6 semestri complessivi. Tale aumento temporale non dà luogo ad un aumento delle risorse finanziarie indicate dal presente Avviso;
   2. percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo": una durata di 6 semestri, con un numero complessivo di ore minimo di 3920 e massimo di 4120, in attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008 e considerata la particolarità delle figure professionali da formare. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema, sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali e comprendono attività di formazione teorica in aula e i periodi di tirocini formativi di navigazione;

c. organizzazione didattica:
   1. la presenza, nell'ambito di ciascun semestre, di ore di attività teorica e di laboratorio (presso la Fondazione o laboratori di imprese o laboratori di ricerca), nelle quali deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore. In particolare si segnala la metodologia del "Design Thinking" e si chiede di valutare la possibilità di utilizzare la stessa all'interno dei nuovi percorsi. Tenuto conto di quanto disposto dal decreto n.4648/LAVFORU del 16.05.2022, è consentito, altresì, lo svolgimento delle attività didattiche anche nella modalità FAD per una percentuale massima del 30% del monte ore relativo alle ore di teoria, qualora sia garantita la presenza di un modello strutturato per la formazione a distanza e la tracciabilità dello svolgimento della stessa e della partecipazione, sebbene a distanza, degli utenti;
   2. per il percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" la presenza di un numero minimo di 1000 ore di formazione in aula con attività teorica e di laboratorio e l'esistenza di tirocini formativi di navigazione pari ad un minimo di 12 mesi per un totale complessivo di n. 2920 ore di navigazione. Tali periodi di imbarco hanno carattere di addestramento formativo e per essi potranno essere previste delle indennità economiche mensili, così come disposto dal nuovo Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il settore marittimo siglato il 1 luglio 2015;
   3. per tutti gli altri percorsi la presenza di stage aziendali e tirocini formativi obbligatori in imprese coerenti rispetto al percorso formativo, per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere organizzate con le modalità del percorso di alternanza (necessità di co-progettazione specifica).
      Qualora sussista la disponibilità dello studente, e al fine di valorizzare e consolidare le competenze acquisite durante lo stage, la Fondazione può organizzare ulteriori periodi di stage presso la medesima azienda ospitante. Tuttavia, tali periodi non concorrono a formare il monte ore del percorso ITS.
      È necessario che la Fondazione valuti in maniera attenta:
      - la coerenza dell'impresa ospitante rispetto alla figura professionale di riferimento dell'ITS;
      - le caratteristiche organizzative, produttive e dimensionali dell'impresa ospitante in modo da consentire l'effettivo coinvolgimento nella stessa del corsista impegnato nello stage. Nella valutazione delle dimensioni dell'impresa i riferimenti da prendere in considerazione sono gli effettivi dipendenti dell'impresa e in essi sono compresi i dipendenti, le persone che lavorano per l'impresa in posizione

subordinata e che per la legislazione sono considerati come gli altri dipendenti, i proprietari, i gestori e i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti;

4. l'organizzazione didattica del percorso potrà configurarsi anche quale formazione in apprendistato per gli allievi assunti ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs n. 81/2015 da imprese che hanno sedi operative sul territorio regionale. In tale caso la formazione in aula presso la Fondazione rivolta all'intera classe non potrà essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale annuale e il percorso nel suo complesso dovrà essere realizzato anche nel rispetto della normativa vigente in materia di apprendistato;

d. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 3 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della Fondazione. A tali esperti deve essere riservata una quota di ore di docenza **pari almeno al 60% del monte ore** di formazione in aula. Tale requisito dovrà essere evidenziato in sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica, allegando un prospetto apposito con i nominativi dei docenti e il numero di ore svolto;

e. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della Fondazione, è responsabile della conduzione scientifica di uno o più percorsi attivati dalla medesima Fondazione (se in ambiti omogenei), composto da docenti e responsabili dei corsi medesimi o dai rappresentanti dei soggetti formativi soci della Fondazione;

f. la predisposizione e/o la fornitura di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

g. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al D.M. 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei richiesti da specifici profili professionali;

h. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;

i. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute negli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;

l. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del D.M. 7 settembre 2011;

m. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio/percorso in alternanza o periodo di imbarco;

n. la presenza, nell'ultima annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto) ovvero di sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo). Tali interventi vengono realizzati in raccordo con gli altri strumenti e servizi per l'occupabilità, resi disponibili dall'Amministrazione regionale. Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Inoltre, i percorsi ITS potranno prevedere l'eventuale presenza di:

- forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento agli eventuali adulti occupati iscritti ai corsi;
- azioni personalizzate destinate ai lavoratori occupati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi.

Per rendere possibile la formazione in un unico percorso sia di aspiranti Ufficiali di coperta/navigazione sia di aspiranti Ufficiali di macchina nel percorso triennale nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", è prevista la possibilità di organizzare il percorso formativo prevedendo che durante le attività teoriche e di laboratorio vengano sviluppate alcune unità di competenza comuni per l'intero gruppo classe e alcune unità di competenza specialistiche per sottogruppi omogenei di studenti da realizzare nei periodi di imbarco che

coinvolgano l'altra parte del gruppo classe. Fermo restando la durata minima complessiva di n. 1000 ore per le suddette attività teoriche, le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono essere inferiori, in termini orari, a complessive 400 ore. Da un punto di vista amministrativo in sede di presentazione del preventivo, il valore dell'"ora percorso" (Valore UCS 1 ora corso: euro 49,93) verrà determinato imputando alla voce "n. ore di percorso" la somma delle ore previste per le unità di competenza comuni e per le unità di competenza specialistiche relative ai due gruppi omogenei di studenti.

Analogamente, al fine di consentire un riallineamento delle conoscenze e delle competenze possedute dagli studenti, sarà possibile suddividere il gruppo classe in sottogruppi omogenei di studenti. Tali periodi non potranno essere superiori complessivamente a n. 70 ore e in sede di presentazione del preventivo si procederà come descritto nel precedente capoverso. In sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica dovrà essere evidenziato chiaramente l'utilizzo di questa modalità organizzativa.

Progetto B: Azioni di sistema a carattere formativo

Le azioni di sistema a carattere formativo prevedono la realizzazione di attività relative a:

1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., con particolare riferimento alle competenze scolastiche di base e alle competenze tecniche, scientifico matematiche e informatiche, unitamente al potenziamento del metodo di studio e alle tecniche di apprendimento;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., per migliorare team working, lateral thinking, problem solving, capacità di ascolto e negoziazione, capacità decisionale e di assunzione di responsabilità, intelligenza emotiva, pensiero critico, gestione dello stress, proattività e gestione del tempo;
4. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola. Stante la possibilità di erogare le attività didattiche anche nella modalità FAD, prevista nel progetto A, l'intervento formativo, anche attraverso la raccolta e l'analisi di buone pratiche, potrà essere finalizzato a sviluppare nei docenti conoscenze e competenze su metodologie educative e strumenti innovativi per la formazione a distanza nell'ambito dei percorsi I.T.S, anche attraverso tecniche di collaborative teaching and learning.

Si precisa che tale progetto, qualora sia previsto nell'operazione, deve prevedere obbligatoriamente attività corsuali per una **durata media complessiva di 25 ore** con il coinvolgimento di almeno **40 allievi** complessivamente per le sopraindicate attività n. 1, 2 e 3. I medesimi allievi potranno frequentare anche più di un corso, in caso sia necessario rafforzare diverse competenze.

Qualora sia previsto in sede progettuale e tenuto conto di quanto indicato nel decreto n. 4648/LAVFORU del 16.05.2022, le attività formative di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 possono essere erogate anche in FAD, esclusivamente in modalità sincrona. La FAD può riguardare l'intero percorso formativo o una sua parte.

Tali azioni formative non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi Istituti.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

I suddetti percorsi sono gestiti con le modalità di cui ai successivi paragrafi 10.2 e 10.4.

Progetto C: Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento

È previsto, per ciascuna Fondazione, un unico progetto a carattere non formativo che comprende le attività seminari di orientamento che la Fondazione intende realizzare per promuovere presso gli studenti, i docenti e le aziende la conoscenza dell'intera offerta formativa della Fondazione medesima.

Tale progetto deve obbligatoriamente essere presentato nell'ambito dell'operazione rientrante nel numero minimo e prevede la realizzazione di attività relative a:

1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. azioni informative per promuovere la conoscenza del sistema ITS regionale rivolte ai docenti degli istituti scolastici secondari di secondo grado;
4. azioni di promozione dell'offerta formativa presso le aziende dell'area economica di riferimento.

Le azioni informative, di orientamento e di promozione devono essere realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 10.2 e 10.4. Le suddette azioni non possono avere una durata superiore a **quattro ore**. Il progetto dovrà obbligatoriamente garantire il coinvolgimento di **almeno 100 studenti/partecipanti, per ogni operazione ITS presentata, ammessa al finanziamento e avviata da ciascuna Fondazione.**

In sede progettuale dovrà essere indicata la modalità di realizzazione delle suddette attività e in caso di utilizzo della FAD si dovrà tener conto di quanto disposto dal decreto n.4648/LAVFORU del 16.05.2022.

Progetto D: Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi

Il progetto attività di supporto alla progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi, secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008, è funzionale ad identificare meglio le esigenze derivanti dal territorio regionale e a rispondere alle richieste di competenze provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.
Nell'ambito del biennio 2022/2024 e del triennio 2022/2025, il progetto supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., qualora previsto nell'operazione, dovrà obbligatoriamente prevedere una attività di **creazione o implementazione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di stage.**

Nello specifico, tale attività può essere riferita a figure di nuova attivazione nel presente biennio/triennio ovvero può andare ad integrare il lavoro già avviato negli ultimi due bienni e trienni da parte delle Fondazioni.

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle attivate da ciascun I.T.S. nei due bienni precedenti e nei trienni 2020/2023 e 2021/2024.

Il progetto presentato deve essere coerente con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DPCM 25 gennaio 2008 e dal D.M. 7 settembre 2011 e si riferisce sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo biennale comprese le competenze acquisite nell'ambito dello stage o del periodo di imbarco.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui ai successivi paragrafi 10.2 e 10.4.

Progetto E: Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro

Il progetto accompagnamento al lavoro è obbligatorio e prevede l'accompagnamento dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi.

Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 10.2 e 10.4.

Tale progetto dovrà obbligatoriamente comprendere l'accompagnamento di almeno n. **10 diplomandi/diplomati per ciascun percorso ITS**.

Progetto F: Operazione voucher

È previsto, per ciascuna Fondazione, un unico progetto F- Operazione voucher per la partecipazione femminile.

Tale operazione deve contenere i nominativi di tutte le allieve iscritte ai corsi ITS, ammessi a finanziamento ed avviati.

L'operazione voucher è finalizzata a favorire la partecipazione femminile alle attività di cui al progetto A. Si prevede il finanziamento dei costi della quota d'iscrizione al percorso ITS delle studentesse dei corsi medesimi per un costo complessivo, nel triennio, di Euro **50.000,00.**

A conclusione dell'intero percorso formativo, gli ITS citati al paragrafo 2."Finalità dell'Avviso" ai punti 1), 2), 3) e 4) potranno rimborsare la quota d'iscrizione ai percorsi, di cui al presente Avviso, alle studentesse che abbiano assicurato nel corso di ciascun anno un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto. Nel caso del secondo o terzo anno l'80% dell'attività formativa viene computato al netto dell'esame finale.

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 10.3.2 e 10.4.

Progetto G: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Il progetto G riguarda la frequenza di corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, qualora il possesso delle stesse risulti necessario da normative statali o internazionali per il conseguimento delle competenze professionali richieste dal profilo professionale a cui fa riferimento il percorso strettamente formativo (progetto A).

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 10.3.3 e 10.4.

Progetto H: Azioni di sistema di carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia

Il progetto, se presentato, dovrà prevedere la presenza di un accordo di collaborazione di durata biennale sottoscritto dalle quattro Fondazioni ITS. Nell'accordo di collaborazione dovrà essere individuata la Fondazione ITS capofila, venir definiti gli obblighi delle parti derivanti dalla partecipazione all'accordo medesimo e venir espressamente delegata la Fondazione ITS capofila alla presentazione del progetto.
Il progetto dovrà essere presentato nell'ambito dell'operazione rientrante nel numero minimo della Fondazione individuata come capofila.
Il progetto "attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia", ha l'obbiettivo di promuovere la conoscenza dell'offerta formativa ITS nel suo complesso presso le scuole, gli studenti e le loro famiglie.
Può prevedere l'elaborazione di una strategia di marketing, **la riorganizzazione/aggiornamento dei contenuti delle pagine internet dedicate al sistema ITS regionale**, **nonché attività di pubblicizzazione del sistema stesso**. In particolare sono previste attività di divulgazione e promozione dell'offerta formativa, quali seminari, convegni, eventi, campagne social e altro con utilizzo di strumenti adeguati al target e in collaborazione con i soggetti firmatari del Protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1047 del 09 agosto 2019 e citato al precedente paragrafo 3. Inoltre la suddetta attività di promozione avrà come riferimento quanto indicato nel documento "Proposte strategie di comunicazione", elaborato dall'Amministrazione regionale e presentato alle Fondazioni ITS nell'incontro del 28 marzo 2022.

Nella predisposizione dei contenuti delle suddette attività si dovrà tener anche conto dei risultati che sono emersi dall'indagine conoscitiva regionale e nazionale sui processi di scelta dei percorsi universitari, in particolare di quelli STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) da parte dei/delle giovani e delle loro famiglie, che il Servizio ha realizzato nel 2020.

La gestione finanziaria del suddetto progetto avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 10.2 e 10.4.

5.3 Sedi di svolgimento

Le attività in presenza riferite al progetto A "Percorso a carattere strettamente formativo", al progetto B "Azioni di sistema a carattere formativo" e al progetto G "Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie" si svolgono presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente, fatte salve eventuali deroghe preventivamente autorizzate.
È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica non accreditata. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dei sopraccitati progetti. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dei progetti, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione nel suo complesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve dare comunicazione, al Servizio, dell'utilizzo della sede medesima.

Gli stage, il tirocinio, l'apprendistato in impresa o i periodi di imbarco devono svolgersi presso sedi o unità navali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e possono svolgersi anche fuori dalla regione o all'estero.

5.4 Risorse finanziarie

5.4.1 Costo complessivo

Con il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 novembre 2017, n. 1284, al fine di consentire una rendicontazione dei percorsi I.T.S. uniforme su tutto il territorio nazionale, sono state individuate le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per tali percorsi.

In base a tale decreto, il contributo finale ammissibile è così determinato:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00).

Si precisa che per numero ore percorso si intende il numero delle ore formative, relative al percorso strettamente formativo di cui al paragrafo 5.2 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate, comprensive di quelle somministrate on line, e risultanti dai registri ufficiali previsti, a cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S. di cui al paragrafo 5.2 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Sono stati inoltre definiti gli importi massimi ammissibili, comprensivi della quota parte coperta da un eventuale cofinanziamento privato, definiti considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, secondo la seguente Tabella 1:

Durata percorso	Numero ore previste	Contributo massimo in Euro
Biennale	1800	330.349,00
Biennale	2000	340.335,00
Triennale	3000	390.265,00

Si precisa che i percorsi I.T.S. dell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata massima di n. 3000 ore.

Si sottolinea che gli importi di cui alla sopraccitata tabella 1 sono comprensivi dei costi relativi a tutti i progetti compresi nell'operazione ITS, ad esclusione dei costi relativi ai progetti F Voucher e G Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

Fermo restando gli importi massimi di cui alla Tabella 1, si riassumono nella tabella sottostante le diverse modalità di contributo:

Operazione ITS	Contributo
Operazioni ITS presentate dalle 4 Fondazioni ITS identificate dalla Regione e che comprendono Progetto A, C (per le operazioni rientranti nel numero minimo), E e almeno un progetto tra B, D e H (per l'operazione rientrante nel numero minimo, se presentata dal capofila)	(n. ore percorso A x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati con percorso A euro 9.619,00).
Progetto F	Tot. **50.000** euro, concesso in rapporto al n. di studentesse iscritte, come da paragrafo 10.3.2.
Progetto G	Contributo non superiore a **50.000** euro per ciascun progetto. Rendicontazione a costi reali, come da paragrafo 10.3.3.

Il costo previsto dai diversi tipi di progetto presenti nell'operazione viene esposto nel successivo paragrafo 10."Gestione finanziaria e costi ammissibili".

5.4.2 Piano dei costi e copertura finanziaria

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'istruzione e quelle di derivazione comunitaria a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus gestite dal Servizio e con il cofinanziamento delle Fondazioni ITS.

Con successivo decreto del Direttore di Servizio, verrà definito il riparto delle risorse finanziarie a valere sui fondi del Ministero dell'Istruzione di cui alla Legge n. 145/2018, art. 1. c. 465-467 e sulle risorse del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027. Il numero massimo di progetti finanziabili sarà definito dall'entità delle risorse disponibili, e tenuto conto di quanto di seguito specificato:

a) a ciascuna delle Fondazione ITS indicate in premessa e già individuate dalla Regione viene garantita l'attivazione di **una operazione ITS** che, presentata a valutazione di coerenza, risulta approvata, così come indicato nella seguente Tabella 2:

ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE	Costo complessivo progetti A, B, C, D, E, H, 2022/2024 e 2022/2025
I.T.S Accademia dell'Adriatico- area mobilità persone e merci (1 operazione triennale)	Euro **390.265,00**
I.T.S. area Nuove tecnologie della vita (1 operazione biennale)	Euro **340.335,00**
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica (1 operazione biennale)	Euro **340.335,00**
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (1 operazioni biennale)	Euro **340.335,00**

ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE	Costo complessivo progetti A, B, C, D, E, H, 2022/2024 e 2022/2025
Totale costo corsi rientranti nel n. minimo	Euro **1.411.270,00 €**

b) le risorse di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) vengono ripartite alle Fondazioni ITS in maniera proporzionale al numero di percorsi che verranno attivati nel biennio 2022 -2024 e nel triennio 2022-2025;

c) il progetto G, qualora presente, viene finanziato con le sopraccitate risorse di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) nella misura massima complessiva di €100.000,00;

d) alle Fondazioni beneficiarie dei finanziamenti di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b), viene richiesto un **co-finanziamento obbligatorio** pari al 50% dell'ammontare del finanziamento medesimo;

e) a tutte le Fondazioni viene richiesto un **co-finanziamento, obbligatorio**, da parte delle Fondazioni ITS, pari al 9% del costo complessivo dell'operazione, anche a carico degli studenti, ovvero a carico di altri soggetti, compresi i soci della Fondazione anche nella forma di conferimento in servizi, con evidenza degli stessi nella gestione contabile della Fondazione.

f) le risorse finanziarie disponibili per l'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" sono a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus e sono pari a € 40.000,00-;

g) il costo complessivo, nel triennio, del progetto F Operazione voucher è pari a € 50.000,00-.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia inferiore a quanto indicato al paragrafo 5.4.1, fermo restando il cofinanziamento delle Fondazioni in misura pari al 9% del costo complessivo approvato a rendiconto, il contributo regionale viene conseguentemente ridotto.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia superiore a quanto indicato al paragrafo 5.4.1, il maggiore onere previsto è a carico delle Fondazioni ITS a titolo di cofinanziamento.

Le Fondazioni ITS possono attivare, con copertura finanziaria parzialmente o interamente garantita con fondi propri, i percorsi ITS che a seguito della valutazione risultano approvati ma parzialmente finanziati o non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso in cui i costi di tutti i progetti G presentati siano superiori al budget complessivo previsto, pari a **100.000,00** Euro, il contributo pubblico viene proporzionalmente ridotto e i restanti oneri sono a carico di ciascuna Fondazione richiedente.

6. OPERAZIONE "AGGIORNAMENTO MODELLO ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI": CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

6.1 Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha l'obiettivo di consentire l'aggiornamento e l'ampliamento della base dati presente nel "modello di ricognizione e analisi dei fabbisogni formativi, relativi alle figure professionali di tecnico superiore", di cui all'Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni e nel successivo aggiornamento, di cui all'Avviso 2021-2023 approvato con decreto del direttore di Servizio n. 7068 LAVFORU del 18 luglio 2021 e successive modifiche e integrazioni.
L'aggiornamento unitamente alla sperimentazione già prevista con i sopraccitati avvisi dovrà consentire all'Amministrazione regionale di poter disporre di un insieme di dati in grado di evidenziare i fabbisogni formativi di tecnici superiori inerenti il biennio 2023/2025 e che, tenuto conto delle singole Aree tecnologiche, degli Ambiti, delle Figure professionali e delle eventuali curvature, è necessario prevedere per garantire una maggiore rispondenza alle esigenze del sistema produttivo regionale.

Inoltre, in continuità con quanto realizzato nella prima rilevazione, dovrà essere previsto un coinvolgimento attivo dei firmatari del Protocollo d'intesa, approvato con delibera giunta regionale n. 1407 del 9 agosto 2019 e siglato dall'Amministrazione regionale con le Fondazioni ITS, le Confindustrie regionali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG, e dei rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.
L'operazione avrà una durata annuale e sarà finalizzata almeno a:

- ampliare/approfondire la rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali connessi allo sviluppo socio-economico della regione incentrato sulla **sostenibilità** economica, ambientale e sociale e caratterizzato da **resilienza,** intesa come capacità del territorio regionale di reagire a potenziali criticità e di riconfigurare nuovi assetti e competenze e da **innovazione**, sia sotto il profilo tecnologico che quello dell'innovazione sociale;
- consolidare il campione di aziende, regionali e non, che sia rappresentativo di tutte le aree tecnologiche di riferimento degli ITS e che consenta un'attività di monitoraggio puntale e permanente nel tempo;
- aggiornare i dati contenuti nella base dati già esistente per mantenere la rispondenza dell'offerta di istruzione tecnologica superiore ai fabbisogni dei settori produttivi.

L'operazione, se presentata, dovrà prevedere la presenza di un accordo di collaborazione, di durata annuale, sottoscritto dalle quattro Fondazioni ITS. Nell'accordo di collaborazione dovrà essere individuata la Fondazione ITS capofila, venir definiti gli obblighi delle parti derivanti dalla partecipazione all'accordo medesimo e venir espressamente delegata la Fondazione ITS capofila alla presentazione della domanda di finanziamento dell'operazioni di cui al presente Avviso. Nel caso di approvazione dell'operazione, la Fondazione ITS capofila riceve il finanziamento regionale e si configura quale soggetto attuatore.

6.2 Risorse finanziarie e durata

1. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sul Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 per la realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" sono pari a Euro **40.000,00-.**
2. L'operazione ha durata annuale e tutte le attività progettuali devono concludersi indicativamente entro il 31/10/2023.
3. La gestione finanziaria dell'operazione avviene secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 10.3.1 e 10.4.

7. DIRITTI ED OBBLIGHI DELLE FONDAZIONI ITS

1. La Fondazione ITS opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota alla Fondazione nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.
5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte della Fondazione, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 10.5 del presente Avviso.
6. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto.
7. La Fondazione deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;

b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento Formazione;
f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 15 del presente Avviso;
h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 10.4 del presente Avviso;
j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

8. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 Modalità e termine di presentazione dell'operazione ITS

Le operazioni ITS biennali per le annualità 2022/2023 e 2023/2024 o le operazioni ITS triennali per le annualità 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 devono essere presentate al Servizio da parte delle Fondazioni I.T.S. entro le **ore 12.00 del 29 luglio 2022**. Ciascuna operazione ITS comprende tutti i progetti che la Fondazione intende realizzare rispettivamente nel biennio 2022/2024 o nel triennio 2022/2025.

Di seguito si indicano le modalità di presentazione delle operazioni:

1. Ciascuna operazione, con i relativi progetti, (ad esclusione del progetto F – Operazione voucher), sia quella rientrante nel numero minimo previsto per l'Area tecnologica di riferimento della Fondazione sia quelle eccedenti il numero minimo, deve essere presentata sull'apposito formulario on line, rispettivamente B) e C), disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

   I formulari vanno riempiti in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Si precisa che per i progetti B, C, D, E, H, va indicata come voce di spesa 0 (zero).

2. Ai fini della presentazione di ciascuna operazione mediante Webforma[2]
   - La Fondazione predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento in formato pdf[3];
   - il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   - nella videata della funzione trasmetti è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;

2 Gli orari garantiti di funzionamento di Webforma sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
3 Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.

- attraverso la funzione trasmetti la Fondazione invia tramite Webforma al Servizio tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento[4];
- il sistema acquisisce la trasmissione e in tempo differito protocolla direttamente la documentazione, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[5].

3. A corredo della domanda devono essere allegati:

   a) documentazione attestante il pagamento del bollo;

   b) la relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che la Fondazione intenderebbe attivare per le annualità 2022/2023 e 2023/2024 e, in caso di percorso triennale, anche per l'annualità 2024/2025. Il piano degli interventi riguarda tutte le operazioni che la Fondazione ritiene di poter attivare;

4. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema WebForma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro **le ore 12.00 del 29 luglio 2022**. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale delle operazioni. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.

5. Il progetto F- Operazione voucher per favorire la partecipazione femminile deve essere presentato da ciascuna Fondazione sul relativo formulario entro **le ore 12 del 31 dicembre 2022** per la prima annualità ed entro **le ore 12 del 31 dicembre 2023 e del 31 dicembre 2024** rispettivamente per la seconda annualità e la terza annualità. Detto progetto deve contenere l'indicazione di tutte le allieve iscritte ai percorsi ITS.

8.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le operazioni ITS e i relativi progetti che la Fondazione propone per le annualità 2022/2023 e 2023/2024 e in caso di percorso triennale anche per l'annualità 2024/2025, così come indicato al paragrafo 5.1.
Nella stessa deve essere chiaramente indicata l'operazione ITS che rientra nel numero minimo riservato all'area tecnologica di riferimento.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 10 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo dell'attività della Fondazione nel suo complesso nel biennio o nel triennio di riferimento, evidenziando in una tabella le risorse finanziarie necessarie per ciascuna operazione, con l'indicazione del contributo pubblico richiesto e del cofinanziamento garantito dalla Fondazione.

A fronte dell'emanazione del decreto del Direttore di Servizio, contenente il riparto delle risorse, verrà chiesto alle Fondazioni, entro un termine congruo stabilito dal suddetto decreto, di integrare la sopraccitata relazione con una scheda finanziaria dettagliata con l'evidenza per ciascuna operazione delle quote di finanziamento a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus, sui fondi erogati dal Ministero dell'istruzione e derivanti da cofinanziamento.

Si precisa altresì che i fondi del Fondo Sociale Europeo Plus concorrono a sostenere i costi di tutte le ore percorso (UCS ora percorso = euro **49,93**) e a sostenere i costi relativi agli allievi formati che sono stati ammessi a sostenere l'esame finale (UCS allievi formati = euro **9.619,00**) fino all'esaurimento delle risorse. I restanti costi relativi agli allievi formati che non sono stati ammessi a sostenere l'esame finale e a quelli che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificato, devono essere imputati a risorse non FSE Plus (fondi ministeriali o cofinanziamento).

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale o triennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 10 "Gestione finanziaria e costi ammissibili".

---

4 Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
5 A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

8.2 Modalità e termine di presentazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

1. L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la non ammissibilità generale dell'operazione.
2. Per accedere al formulario valgono le medesime indicazioni di cui al precedente paragrafo 8.1.
3. Ai fini della presentazione dell'operazione mediante Webforma[6]:
   - La Fondazione predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento in formato pdf[7];
   - il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   - nella videata della funzione trasmetti è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
   - attraverso la funzione trasmetti la Fondazione invia tramite Webforma al Servizio tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento[8];
   - il sistema acquisisce la trasmissione e in tempo differito protocolla direttamente la documentazione, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[9].
4. A corredo della domanda devono essere allegati**:**
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo.
   b. la manifestazione di volontà o l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS, qualora già formalizzato, di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 6.1.
5. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema web forma, entro **le ore 12 del 31 ottobre 2022**. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale dell'operazione. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.

8.3 Valutazione dell'operazione ITS rientrante nel numero minimo

1. Le operazioni rientranti nel numero minimo e presentate dalle Fondazioni ITS attraverso il formulario di tipo B), di cui al paragrafo 8.1, vengono valutate sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8.1

6 Gli orari garantiti di funzionamento di Webforma sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
7 Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.
8 Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
9 A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS già individuate dalla Regione
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetto A,C, E, e almeno un progetto tra B e D) - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 5.2 -Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 5.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 5.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 5.2 - Le competenze in esito previste nel progetto A sono difformi dalle macro competenze, che il D.M. 7 settembre 2011 allegati da A a F individua per il profilo professionale di riferimento del progetto medesimo - Il progetto C non prevede il coinvolgimento di almeno 100 studenti/partecipanti, per ogni operazione ITS presentata, ammessa al finanziamento e avviata da ciascuna Fondazione. -Il Progetto H, se presentato, non contiene l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS.

3. Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui alla tabella soprastante non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 10bis della L. 241/1990 e s.m.i. ("Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza").

4. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.

5. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i cambiamenti/processi di innovazione dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento e le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A);
   b. Coerenza tra le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e i fabbisogni professionali;
   c. Coerenza tra l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e la declinazione della figura professionale che si intende formare;
   d. Coerenza fra le modalità di accertamento dei requisiti iniziali e del livello di competenze e/o conoscenze raggiunto dagli allievi a conclusione del percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e le finalità dell'operazione ITS;
   e. Coerenza tra le attività di sistema formative e non formative previste dai progetti C ed E e B e D (qualora presentati) e le attività previste dal progetto A.
6. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nei progetti A e C e la necessità di promuovere la partecipazione femminile, di sensibilizzare i partecipanti a non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH "do no significant harm") e a valorizzare il mondo naturale e quello digitale e di favorire la riduzione dei divari territoriali presenti in regione.
7. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione del n. ore percorso A, del n. allievi formati con percorso A e delle rispettive UCS, secondo quanto stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n. 1284 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.
8. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
9. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva le operazioni con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
10. Qualora uno o più progetti componenti l'operazione vengano **esclusi** dalla valutazione o siano ritenuti non ammissibili al finanziamento, si considera esclusa o non ammissibile al finanziamento l'**intera operazione.** In tal caso l'operazione può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

8.4 Valutazione dell'operazione ITS eccedente il numero minimo

1. Le operazioni eccedenti il numero minimo sono presentate attraverso il formulario di tipo C) e vengono valutate conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017;
2. La valutazione delle operazioni avviene mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 5.3 e 5.3.1 - valutazione comparativa di operazioni a carattere formativo - del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017.
3. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS - Nel caso di profilo professionale non appartenente all'area tecnologica di riferimento della Fondazione ITS, il partenariato della Fondazione non è stato integrato da un'impresa del settore produttivo del profilo professionale
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetti A, E ed almeno un progetto tra B e D) - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 5.2 - Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 5.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 5.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 5.2 - Le competenze in esito previste nel progetto A sono difformi dalle macro competenze, che il D.M. 7 settembre 2011 allegati da A a F individua per il profilo professionale di riferimento del progetto medesimo

4. Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui alla tabella soprastante non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 10bis della L. 241/1990 e s.m.i. ("Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza").
5. Le operazioni che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
6. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle operazioni, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente.

7. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

8. Le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore (MAX 40 punti)	A.1 Modalità di organizzazione della Fondazione	Descrizione della struttura organizzativa adottata dalla Fondazione con riferimento alle attività gestite internamente e a quelle esternalizzate e delle collaborazioni esistenti con le altre Fondazioni ITS, in particolare se la Fondazione opera in aree tecnologiche di cui è titolare un'altra fondazione .	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
	A.2 Capacità di raccordo con le Imprese del territorio, le associazioni di categoria, i cluster regionali, gli enti gestori dei parchi scientifici e i tecnologici i digital innovation hub del FVG.	Descrizione delle strategie che la Fondazione utilizza per sviluppare e migliorare i rapporti e la collaborazione con il sistema regionale di aziende, di associazioni di categoria, di cluster, di enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici e di digital innovation hub del FVG, sia per quanto concerne la rispondenza ai fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo regionale sia in termini di allargamento/potenziamento della compagine dei soci della Fondazione, anche alla luce degli esiti emersi dall'indagine "Modello analisi fabbisogni formativi" e dal suo aggiornamento.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.3 Indice di successo in attività precedenti	Valore medio del punteggio raggiunto dai percorsi della Fondazione negli ultimi due anni di monitoraggio Indire. In assenza di due anni di monitoraggio viene considerato l'ultimo anno. 5= da 100 a 90; 4= da 89,9 a 80; 3= da 79,9 a 70; 2= da 69,9 a 60; 1= da 59,9 a 50; 0 = meno di 50	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.4 Ricadute occupazionali dei corsi ITS organizzati dalla Fondazione negli ultimi due anni	Valore medio della percentuale riguardante il rapporto tra diplomati e occupati a 12 mesi dei corsi erogati dalla Fondazione rilevato nel monitoraggio Indire degli ultimi due anni. In assenza di due anni di monitoraggio viene considerato l'ultimo anno. 5= da 100% a 90%; 4= da 89,9% a 80%; 3= da 79,9% a 70%; 2= da 69,9% a 60%; 1= da 59,9% a 50%; 0= meno di 50%	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
	A.5 Attività di riorientamento	Descrizione delle attività di riorientamento erogate dalla Fondazione agli studenti risultati non ammessi a seguito delle selezioni iniziali al fine di indirizzarli verso altri percorsi presenti nel sistema regionale ITS	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto (MAX 50 punti)	B.1 Coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio	Descrizione delle modalità di utilizzo dei dati emersi dall'indagine "Modello analisi fabbisogni formativi" e dal suo aggiornamento per focalizzare il progetto formativo nel suo complesso e la figura professionale di riferimento	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.2 Coerenza del progetto in termini di competenze e conoscenze che s'intendono sviluppare	Descrizione delle competenze e/o delle conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) per rispondere alle esigenze produttive e di innovazione del tessuto produttivo di riferimento	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.3 Rispondenza del progetto agli specifici fabbisogni delle imprese del territorio	Grado di rispondenza del percorso alle esigenze produttive e di innovazione delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca. Tale rispondenza trova riscontro nel numero di aziende, socie e non della Fondazione, che hanno dichiarato un interesse dimostrabile dalla Fondazione allo specifico percorso ITS o che hanno sottoscritto	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile = 10

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
		una lettera formale a tale proposito. 5= 8 o + soggetti con interesse dimostrabile o da 7 a 6 soggetti con interesse supportato da lettera formale; 4= da 7 a 6 soggetti con interesse dimostrabile o da 5 a 4 soggetti con interesse supportato da lettera formale; 3= da 5 a 4 soggetti con interesse dimostrabile o da 3 a 2 soggetti con interesse supportato da lettera formale; 2= da 3 a 2 soggetti con interesse dimostrabile o 1 soggetto con interesse supportato da lettera formale; 1= 1 soggetto con interesse dimostrabile; 0= nessun soggetto;			
	B.4 Qualità del progetto relativamente all'organizzazione e gestione didattica del percorso	Descrizione accurata ed esaustiva dell'articolazione e dei contenuti dei moduli formativi del progetto A con particolare riferimento all'innovatività delle metodologie didattiche e degli strumenti/materiali utilizzati anche attraverso la collaborazione con i Digital innovation hub	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile =5
	B.5 Attività di orientamento	Descrizione delle attività, previste nel progetto C, per promuovere e garantire l'orientamento in entrata dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie e attraverso forme strutturate di collaborazione con gli Atenei della regione	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
	B.6 Caratteristiche e contenuti delle attività di accompagnamento al lavoro	Descrizione delle attività, previste nel progetto E, per supportare l'inserimento lavorativo dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile = 10
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR (MAX 5 punti)	C.1 Modalità previste nel progetto per garantire la promozione dei principi orizzontali	Presenza nel progetto A e C di azioni concrete e specifiche (e descrizione delle relative modalità), atte a garantire la promozione/il rafforzamento dei principi orizzontali con particolare riferimento alla necessità di promuovere la partecipazione femminile, di sensibilizzare i partecipanti a non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH "do no significant harm") e a valorizzare il mondo naturale e quello digitale e di favorire la riduzione dei divari territoriali presenti in regione.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
D. Congruenza finanziaria (MAX 5 punti) oppure	D.1 Cofinanziamento del progetto	Percentuale di co-finanziamento del progetto da parte di imprese, 5= 9% o più; 4= da 8,9% al 6%; 3= da 5,9% a 4%; 2= da 3,9% a 2%; 1= da 1,9 al 1%; 0= meno 1%	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile =5
TOTALE					100

9. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti su un totale di 100.

10. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte di operazione si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio B). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio A). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione l'operazione pervenuta per prima in ordine cronologico entro il termine di cui al paragrafo 8.1, capoverso 1.
11. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a. la graduatoria delle operazioni approvate avendo raggiunto la soglia minima di 60 punti. Tale graduatoria contiene anche l'indicazione delle operazioni che in virtù dei punteggi più alti conseguiti e delle risorse finanziarie disponibili sono ammesse a finanziamento;
    b. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
12. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.

8.5 Valutazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

1. L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", di cui al paragrafo 6, viene valutata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
    - Fase istruttoria di verifica di ammissibilità;
    - Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8.2
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8.2
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8.2. - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8.2
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene la manifestazione di volontà o l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS, qualora già formalizzato - L'operazione non ha una durata annuale

3. Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui alla tabella soprastante non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 10bis della L. 241/1990 e s.m.i. ("Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza").
4. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:

a) coerenza dell'operazione;
b) coerenza con le priorità trasversali;
c) congruenza finanziaria.

5. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra gli obiettivi e le relative attività che s'intendono sviluppare attraverso il progetto e le finalità espresse nel presente Avviso;
   b. Coerenza tra gli obiettivi e le attività che s'intendono realizzare per il loro conseguimento;
   c. Coerenza tra le attività previste e la programmazione temporale delle stesse;
   d. Coerenza tra le attività progettuali previste e le modalità di coinvolgimento attivo dei firmatari del Protocollo d'intesa, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1407 del 9 agosto 2019 e siglato dall'Amministrazione regionale con le Fondazioni ITS, le Confindustrie regionali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG e di rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.
6. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nel progetto e la necessità di garantire nella rilevazione l'acquisizione di dati utili per la promozione di tutti i principi orizzontali riportati al successivo paragrafo 13.
7. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.
8. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
9. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva l'operazione con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
10. Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, la stessa può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

8.6 Valutazione dell'operazione "Voucher per favorire la partecipazione femminile"

1. Il progetto F-Operazione "Voucher per favorire la partecipazione femminile" viene valutata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8.1 comma 5
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
5) Conformità della proposta	- Il progetto è rivolto a studenti di sesso maschile - Il progetto è rivolto a studentesse che non sono iscritte ai percorsi ITS

3. Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui alla tabella soprastante non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 10bis della L. 241/1990 e s.m.i. ("Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza").
4. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) congruenza finanziaria.
5. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra il contributo richiesto e la tassa di iscrizione prevista per il percorso.
6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione delle voci spesa, così come indicato al paragrafo dal 10.3.2 del presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva l'operazione con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
9. Qualora il progetto venga **escluso** dalla valutazione o sia ritenuto non ammissibile al finanziamento, lo stesso può essere ripresentato entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

9. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

9.1 Avvio delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti presenti nelle operazioni I.T.S., ammesse a finanziamento e riferite alla prima annualità, possono essere avviate dopo l'approvazione dell'operazione da parte del Servizio e comunque indicativamente non dopo il 31 ottobre 2022 con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2023** per la prima annualità.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti, previsti nelle operazioni I.T.S. e riferite alla seconda annualità (2023/2024), sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2023** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2024**.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti, previsti nell'operazione I.T.S. e riferite alla terza annualità dei percorsi I.T.S. (2024/2025), sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2024** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2025.**

Le attività connesse alla realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" possono essere avviate dopo l'approvazione dell'operazione medesima da parte del Servizio e comunque indicativamente non dopo il **31 gennaio 2023** con conclusione indicativa entro il **31 ottobre 2023.**

9.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

9.2.1 Partecipazione ai progetti formativi

La partecipazione ai progetti formativi è, di norma, a titolo gratuito.

Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei percorsi a carattere strettamente formativo (progetto A).

Tali somme devono essere esposte nel Piano finanziario presentato nella relazione descrittiva e rendicontate in qualità di entrate della Fondazione.

9.2.2 Informazione e pubblicità

1. Le Fondazioni ITS sono tenute ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Le Fondazioni ITS sono tenute ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'attuazione del PR FSE+. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere la seguente dichiarazione: *"Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";*
   - recare tutti i seguenti emblemi:

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello della Fondazione

3. La Fondazione è inoltre obbligata a fornire, sul proprio sito web e sui propri siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, comprendente le finalità e i risultati, ed a evidenziare il sostegno finanziario ricevuto.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione, così come descritta nei precedenti capoversi, e il mancato utilizzo degli emblemi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento FSE+.
5. Il processo di selezione dei partecipanti ai progetti a carattere strettamente formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione per il progetto a carattere strettamente formativo (A) devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta al Servizio.

9.2.3 Gestione amministrativa

Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Formazione.

Si precisa che la realizzazione del progetto G, ovvero la frequenza di corsi presso centri accreditati, necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie previste da normative nazionali o internazionali, non rientra nella delega a terzi, in quanto avente carattere meramente strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione formativa.

9.2.4 Gestione didattica

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività, si rimanda a quanto già specificato nel Paragrafo 5 "Operazione I.T.S. Biennio 2022/2024 e Triennio 2022/2025: caratteristiche, destinatari e risorse finanziarie" del presente Avviso.

9.2.5 Gestione finanziaria

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni e dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 10 "Gestione finanziaria e costi ammissibili" del presente Avviso.

9.2.6 Prove d'esame e attestati finali ed intermedi

I percorsi a carattere strettamente formativo si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e il riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. 16 settembre 2016, ad eccezione che per quel che concerne i percorsi degli Istituti tecnologici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno **l'80%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

Il superamento degli esami finali consente il rilascio del **Diploma** di Tecnico Superiore con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento (V livello EQF per i percorsi di almeno quattro semestri).

È assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

Per i percorsi degli Istituti tecnologici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile, gli esami vengono effettuati secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 gennaio 2018, n. 15, che prevede che lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli ITS della suddetta area negli ambiti "mobilità delle persone e delle merci" e "gestione degli apparati e degli impianti di bordo" siano unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina.

Relativamente alle **azioni di sistema a carattere formativo** (Progetto B), ai fini della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori) di almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto degli esami o prove finali. Gli esami/prove finali sono realizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Formazione. Il loro superamento consente il rilascio di un Attestato di frequenza.

Secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, dell'Allegato 1 del Regolamento Formazione, il modello di chiusura è compilato in ogni sua parte, seguendo le istruzioni, ed è firmato dal Presidente della Commissione d'esame e dal responsabile del soggetto attuatore, o suo delegato, con funzione di segretario verbalizzante.

10. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

Il percorso ITS di cui al progetto A è gestito con l'applicazione delle UCS standard di cui al sopracitato Decreto 28 novembre 2017, n. 1284.

Il contributo per i progetti B, C, D, E, H è pari a 0 (zero), in quanto il loro valore economico è ricompreso nel costo del progetto A.

Il progetto F- Operazione voucher per la partecipazione femminile e il progetto G- Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie (se previsti) sono gestiti con modalità a costi reali.

L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" viene gestita con modalità a costi reali.

Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del Fondo Sociale Europeo Plus e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

10.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore - Percorso ITS

Il costo del progetto A qualificazione superiore – Percorso ITS è determinato, così come stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n. 1284, attraverso l'applicazione di UCS standard, nel modo seguente:

(N. ore percorso x UCS ora percorso 49,93)
+
(N. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00)

Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3– Erogazione del servizio. **Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS ora allievi formati risulta pari a 25.**

In fase di consuntivazione del progetto il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel succitato Decreto e di seguito riassunte.

Per **numero ore percorso** si intende il numero delle ore formative, relative al percorso di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate, comprensive di quelle somministrate on line e risultanti dai registri ufficiali previsti, a cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S., di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Si precisa che a preventivo e a consuntivo i percorsi triennali nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata di n. 3.000 ore.

10.2 Azioni di sistema (Progetti B, C, D, E, H)

Il contributo per i progetti B, C, D, E e H è pari a 0 (zero), in quanto il loro costo è ricompreso nel progetto percorso a carattere strettamente formativo A, secondo quanto definito nel paragrafo 5.4.1.

Si ricorda che il progetto B deve prevedere **obbligatoriamente** la realizzazione di attività corsuali per una durata media complessiva di 25 ore con il coinvolgimento di almeno 40 allievi, mentre gli altri progetti di sistema non formativi devono prevedere obbligatoriamente l'attuazione di un numero minimo di attività come di seguito indicato:

Progetto	N. Minimo attività
Progetto C	Coinvolgimento di almeno 100 studenti/partecipanti, per ogni operazione ITS presentata, ammessa al finanziamento e avviata da ciascuna Fondazione.
Progetto D	N. 1 attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi
Progetto E	N. 10 azioni di accompagnamento al lavoro per diplomandi/diplomati

Si precisa che la mancata realizzazione delle attività minime previste nei progetti di azioni di sistema formative di cui al capoverso precedente e presenti nell'operazione ITS, determina la decurtazione di una quota pari al 5% del costo del progetto A approvato a rendiconto.

10.3 Operazioni e progetti gestiti secondo la modalità a costi reali

Per la realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" e dei progetti F e G, secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida.

Il costo di ciascuna operazione o progetto, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili.

Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione o dei progetti, previsti dal presente Avviso, si tiene conto che:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa "B2.1 - Personale interno" e "B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione" per quanto attiene all'operazione Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi e "B2.2 – Tutoraggio" e "B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione" per quanto concerne i progetti F e G.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti, che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.

10.3.1 Operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

L'operazione ha l'obiettivo di costruire un modello finalizzato alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni, evidenziando nello specifico le richieste di nuove competenze affinché le stesse possano essere alla base della progettazione dei percorsi ITS. Tale modello verrà successivamente utilizzato dall'Amministrazione regionale quale supporto per programmare nelle annualità successive l'offerta formativa ITS e per garantire una maggiore rispondenza della stessa alle esigenze del sistema produttivo regionale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale operazione sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	Da utilizzare nella fase di predisposizione del preventivo. In sede di rendicontazione in questa voce potranno essere inserite le spese per i servizi di supporto alle attività
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo
C	Costi indiretti	

Voce di spesa		Note
C0	Costi indiretti su base forfettaria	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B2.1 e B4.3)

10.3.2 Progetto F: Operazione voucher

L'operazione rivolta al sostegno alla partecipazione delle donne ai percorsi ITS, di cui al paragrafo 5 "Progetto F: operazione voucher", è finalizzata ad aumentare la presenza della componente femminile che al momento risulta ancora scarsamente rappresentata. È previsto il rimborso della quota d'iscrizione per ciascuna delle annualità del progetto alle studentesse che abbiano assicurato un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale operazione, che risulta essere unica e comprendere le allieve di tutti i percorsi ITS di cui ai Progetti A, sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2	Realizzazione	
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Quota d'iscrizione rimborsata alle studentesse
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% del costo indicato alla voce B2.4
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	Pari esattamente al 15% dei costi indicati alla voce B 4.3

10.3.3 Progetto G: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Si precisa che dovrà essere presentato un unico progetto (progetto G), che comprenda tutti i corsi relativi al conseguimento delle certificazioni obbligatorie previste dalla specifica operazione ITS, per un costo non superiore ad euro 50.000,00. Si ricorda che tale costo viene finanziato con le risorse del Ministero dell'Istruzione, di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) e che nel caso in cui i costi di tutti i progetti G presentati siano superiori al budget complessivo previsto in 100.000,00 Euro, il contributo pubblico viene proporzionalmente ridotto e i restanti oneri sono a carico di ciascuna Fondazione richiedente.
I costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2	Realizzazione	
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo di 30 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale addetto all'accompagnamento degli allievi
B2.3	Erogazione del servizio	Costo addebitato dal centro accreditato e spese per il trasporto, il vitto e l'alloggio degli allievi
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% della somma dei costi indicati alle voci B2.2 e B2.3
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	Pari esattamente al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.2 e B4.3)

10.4 Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni

Il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse alle operazioni e ai singoli progetti, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
30 novembre 2024	Progetti A, B, C, D, E, H Documentazione relativa al biennio 2022/2024 per le attività realizzate entro il 31/07/2024
30 novembre 2025	Progetti A, B, C, D, E, H Documentazione relativa al triennio 2022/2025 per le attività realizzate entro il 31/07/2025
30 novembre 2023	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2023 per corsi frequentati nell'a.s. 2022/2023
30 novembre 2024	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2024 per corsi frequentati nell'a.s. 2023/2024
30 novembre 2025	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2025 per corsi frequentati nell'a.s. 2024/2025
30 novembre 2024	Progetto F Operazione Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'intero biennio formativo 2022/2024
30 novembre 2025	Progetto F Operazione Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'intero triennio 2022/2025
31 dicembre 2023	Operazione "Aggiornamento Modello analisi fabbisogni formativi"

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che per il progetto A, unitamente alla relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista dall'art 1 dell'allegato 2 del Regolamento Formazione, la documentazione da presentare è la seguente:

- registro di presenza degli allievi
- timesheet del tutor;
- relazione sull'attività di pubblicizzazione e promozione svolta con copia di pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata;
- distinta consegna materiale didattico;
- prospetto delle quote di iscrizione incassate.

Inoltre, nella relazione tecnico – fisica dell'operazione dovrà essere chiaramente evidenziata la docenza svolta dagli esperti provenienti dal mondo della produzione di cui al precedente paragrafo 5.2 *Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.* lettera d), e dovrà essere indicato il n. ore svolte non a favore dell'intero gruppo classe ma di gruppi omogenei dello stesso.

Si precisa che per il progetto B, la documentazione da presentare è la seguente:

- il registro di presenza degli allievi;
- timesheet del tutor;
- la relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista dall'art. 17 del Regolamento Formazione.

Per ciascun seminario di orientamento, di cui al progetto C, sarà necessario produrre una relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo. Nel caso in cui il seminario sia rivolto alle aziende, sarà necessario produrre una relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo e delle aziende coinvolte.

Per il "progetto D- attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi", si dovrà produrre copia della documentazione elaborata in esito al progetto medesimo.

Per il "progetto E - azioni di accompagnamento al lavoro sarà necessario produrre il registro presenze di cui al modello dei diplomandi/diplomati, il timesheet del/dei tutor e una relazione che sintetizzi l'attività svolta.

Per i progetti F e G, da rendicontare a costi reali, la documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento Formazione. Deve essere inoltre allegato un prospetto delle presenze suddiviso per anno formativo.

Per il "progetto H - attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia" sarà necessario produrre una relazione tecnica che contenga la descrizione dei prodotti realizzati, allegando, ove possibile, una copia degli stessi, e l'indicazione di tutti gli eventi informativi posti in essere, con l'evidenza della data, del luogo e dei destinatari dell'intervento.

Per l'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", da rendicontare a costi reali, oltre alla documentazione prevista dall'art. 16 del Regolamento Formazione, sarà necessario produrre una dettagliata relazione tecnica, funzionale a descrivere le attività realizzate sia in termini qualitativi sia quantitativi. Alla stessa dovranno essere allegati gli output elaborati nell'ambito dell'operazione medesima.

10.5. Flussi finanziari

Per i progetti A, B, C, D, E, H e per l'operazione Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi è prevista una anticipazione fino ad un massimo del 80% del costo a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus dopo l'avvio del progetto A.

Entro 30 giorni dal trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'istruzione alla Regione e previo avvio del progetto A e G, qualora presentato, si provvederà all'erogazione in un'unica soluzione delle somme di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera a) e lettera b).

Il saldo, pari alla differenza tra anticipazione fondi FSE Plus e fondi ministeriali e somma ammessa a rendiconto, sarà erogato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto o della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dei sopraccitati progetti.

L'eventuale rideterminazione del costo dell'operazione a seguito dell'approvazione del rendiconto comporterà una riduzione del contributo regionale a valere sui fondi del Fondo Sociale Europeo Plus.

Tutti i trasferimenti finanziari erogati dal Servizio a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

Per il progetto F, per il quale non è prevista una anticipazione, il saldo, corrispondente alla somma ammessa a rendiconto, verrà erogato entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 10.4, ad avvenuta verifica dello stesso o della documentazione attestante l'effettivo svolgimento del progetto.

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata all'approvazione del PR FSE+ 2021-2027 ed alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

11. GESTIONE FINANZIARIA "PREMIALITÀ"

1. Le Fondazioni ITS beneficiarie dei fondi di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) utilizzano il restante 50% del contributo concesso per garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa nel suo complesso, attraverso la valorizzazione del profilo internazionale dell'offerta, l'implementazione della dotazione strumentale e lo sviluppo di attività di ricerca.

2. A tal fine entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del Servizio dell'ammontare delle risorse di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione di erogazione delle risorse relative al sopraccitato Accordo le Fondazioni ITS presentano al Servizio la domanda di contributo unitamente ad una relazione illustrativa delle attività cui il contributo è destinato con il relativo preventivo di spesa.
3. Il contributo verrà liquidato in un'unica soluzione all'atto della concessione dello stesso.
4. Verranno considerate spese ammissibili unicamente quelle sostenute dalla Fondazione a partire dalla data fissata nel decreto di concessione del contributo e fino al giorno antecedente alla data ultima di presentazione del rendiconto.
5. La Fondazione è obbligata a presentare il rendiconto relativo alle attività di cui al capoverso 1, redatto ai sensi dell'articolo 43 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, unitamente ad una relazione sulle attività realizzate.
6. La Fondazione dopo l'atto di concessione è obbligata a presentare al Ministero dell'Istruzione tramite l'apposita sezione dedicata, presente nella Banca dati Indire, l'indicazione delle attività e i relativi costi che verranno realizzate con il contributo della premialità.

12. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   - gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica.
   - Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; e–mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

13. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. Il presente Avviso si informa ai principi:
   - di **DNSH** "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
   - di **Tagging clima e digitale**, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
   - di **Parità di genere**, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;

- di **Valorizzazione dei giovani**, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di **Riduzione dei divari territoriali**, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale;
- di **assenza del c.d. doppio finanziamento** ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale.

14. INDICATORI

Si riportano di seguito gli indicatori di risultato e di output cui fare riferimento e individuati nell'ambito dell'obiettivo specifico g) *promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale* della Priorità 2 – Istruzione e formazione del PR FSE+ 2021-2027 (adozione preliminare con DGR n. 468 del 01/04/2022):

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	FSE+	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
EECO02+04+05	Partecipanti in tutte le condizioni del mdl	Numero	FSE+	Regioni più sviluppate

15. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
   Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile del procedimento è: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.
3. I Responsabili dell'istruttoria sono:

- per la procedura amministrativa relativa alle operazioni: Maria Graziella Pellegrini – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it ed Elisabetta Tugliach – tel. 040/3772827; e-mail elisabetta.tugliach@regione.fvg.it;
- per la procedura contabile relativa alle operazioni: Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
- per la procedura di monitoraggio delle operazioni: Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
- per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta (040 3775219 - alessandra.zonta@regione.fvg.it);
- la persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni: Elisabetta Tugliach (040 3772827 - elisabetta.tugliach@regione.fvg.it).

4. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
5. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
6. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2026.

Il Direttore del Servizio
ricerca apprendimento permanente
e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

22_33_1_DDS_RIC_FSE_8390_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 3 agosto 2022, n. 8390

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Programma specifico 12/18 - FVG progetto Giovani. Formazione con modalità individuale (FORMIL). Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Approvazione operazioni FORMIL - presentate nel mese di giugno 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che i seguenti programmi specifici in corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;

VISTA la Delibera 41/2021 del 9 giugno 2021 del Comitato Interministeriale per la Programmazione

Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) con la quale sono stati, fra l'altro, istituiti appositi programmi complementari per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate, a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020;

EVIDENZIATO che, con la sopra citata deliberazione 41/2021, il CIPESS ha istituito il Programma complementare regione Friuli Venezia Giulia, per un importo indicativo programmatico di € 36.600.000,00 ed ha autorizzato le amministrazioni titolari ad attivare dette risorse, nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);

VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, e n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020 e n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020, n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, n. 308/LAVFORU del 20 gennaio 2021, n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021, n. 6274/LAVFORU del 25 giugno 2021, n. 12020/LAVFORU del 9 novembre 2021, n. 12896/LAVFORU del 19 novembre 2021, n. 12901/LAVFORU del 19 novembre 2021, n.2170/LAVFORU del 23 marzo 2022, n.5275/GRFVG del 30 giugno 2022, n. 6624/GRFVG del 14 luglio 2022, e n. 7718/GRFVG del 26 luglio 2022, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

PRECISATO che le operazioni riguardanti la formazione con modalità individuale, di seguito FORMIL, devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;

VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020;

VISTO il decreto n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con il quale si è provveduto alla revisione della ripartizione delle risorse finanziare per l'annualità 2020 per l'attività FORMIL PRO OCC e si è inoltre provveduto a prevedere una proroga della durata dell'incarico al 31 gennaio 2022;

EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 3165/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per l'attività FORMIL PRO OCC nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022, prorogato al 31 agosto 2022 - sono pari ad euro 101.770,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
101.770,00	10.000,00	30.000,00	42.770,00	7.000,00	12.000,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per l'attività FORMIL nell'ambito di intervento FORMIL PRO GIOV nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022, prorogato al 31 agosto 2022 - sono pari ad euro 158.000,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
158.000,00	10.000,00	30.000,00	10.000,00	8.000,00	100.000,00

VISTO il decreto n. 12901/LAVFORU del 19 novembre 2021 con il quale si è provveduto per l'Area territoriale HUB Giuliano e HUB Isontino nell'ambito intervento / Tipologia PRO OCC Formazione Formil e PRO GIOV Formazione Formil ad un ulteriore riparto delle risorse finanziare per l'annualità 2020, prorogata al 31 agosto 2022, per la realizzazione delle operazioni, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono le seguenti;

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
76.770,00	0,00	15.000,00	42.770,00	7.000,00	76.770,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
148.000,00	0,00	30.000,00	10.000,00	8.000,00	100.000,00

VISTO il decreto n. 13096/LAVFORU del 23 novembre 2021 con il quale sono state approvate e finanziate le operazioni FORMIL PRO OCC e FORMIL PRO GIOV presentate nel mese di ottobre 2021, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
29.250,00	0,00	15.000,00	5.150,00	7.000,00	2.100,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
47.020,00	0,00	15.150,00	10.000,00	8.000,00	13.870,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di giugno 2022;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, nominata con decreto n. 9346/LAVFORU del 19 ottobre 2018, modificata da ultimo con il decreto n. 1222/LAVFORU de 26 febbraio 2022, ha provveduto alla valutazione delle operazioni FORMIL presentate nel mese di giugno 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 19 luglio 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge è stata presentata 1 operazione FORMIL PRO GIOV, la quale è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione FORMIL PRO GIOV per complessivi euro 14.850,00, che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Isontino";
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/10253 - competenza 2022 - euro 14.850,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
29.250,00	0,00	15.000,00	5.150,00	7.000,00	2.100,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
32.170,00	0,00	300,00	10.000,00	8.000,00	13.870,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni FORMIL presentate nel mese di giugno 2022 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione FORMIL PRO GIOV per complessivi euro 14.850,00, che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Isontino";
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/10253 - competenza 2022 - euro 14.850,00.
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 agosto 2022

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

FSCPROGIOGFORM

FSC - PIPOL - 12/18 PRO-GIOV FORMIL - GIOVANI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo		CUP
	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP						
	TECNICHE DI PRODUZIONE DI MANUFATTI IN COMPOSITO PER LA NAUTICA DA DIPORTO	FP22X4905801	2022	14.850,00	14.850,00	APPROVATO	D44E22000510001
			Totale con finanziamentoATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	14.850,00	14.850,00		
			Totale ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	14.850,00	14.850,00		
			Totale con finanziamento FSCPROGIOGFORM	14.850,00	14.850,00		
			Totale FSCPROGIOGFORM	14.850,00	14.850,00		
			Totale con finanziamento	14.850,00	14.850,00		
			Totale	14.850,00	14.850,00		

22_33_1_DDS_RIC_FSE_8391_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 3 agosto 2022, n. 8391

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'Asse 1 - Occupazione - relativi all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò - presentate nel mese di luglio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;

VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);

CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:

a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;

b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;

CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;

VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:

- programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione

d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";
VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n.4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, e n. 5447LAVFORU del 3 giugno 2021, con i quali è stato modificato l'Avviso;
VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;
VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;
VISTO il decreto n. 2052/LAVFORU dell'11 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 25 marzo 2020, modificato con i decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n.14182/LAVFORU del 22 maggio 2020, e n. 15988/LAVFORU dell'11 giugno 2020, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione delle attività di formazione manageriale individualizzata" nell'ambito dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione d'impresa;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività dell'Area 3 - Catalogo della formazione manageriale individualizzata sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 iv
687.000,00	417.000,00	270.000,00

PRECISATO che il Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò, che integra il già costituito Catalogo della formazione manageriale di Imprenderò, è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "Formazione manageriale innovazione", "Formazione manageriale S3" e "Formazione manageriale - leadership femminile";
VISTO il decreto n. 18317/LAVFORU del 9 luglio 2020, con il quale sono stati approvati 14 prototipi relativi all'Area 3 - Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò - presentati entro il 5 giugno 2020, di cui 6 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale innovazione", 6 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale S3" e 2 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale - leadership femminile";
EVIDENZIATO che il soggetto attuatore deve procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi - operazioni clone - rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari: priorità d'investimento 8 i e 8 iv;
RICHIAMATO il decreto n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, con il quale, è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8 iv - dal Catalogo della formazione manageriale al Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 iv
487.000,00	417.000,00	70.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 6393/GRFVG del 12 luglio 2022, con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di giugno 2022, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 3 è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 iv
410.968,00	351.264,00	59.704,00

VISTE le operazioni clone relative al Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate nel mese di luglio 2022;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 operazioni per complessivi euro 7.128,00, di cui 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale S3" per complessivi euro 1.584,00 e 7 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale innovazione" per

complessivi euro 5.544,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 iv
403.840,00	344.136,00	59.704,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di luglio 2022 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 operazioni per complessivi euro 7.128,00, di cui 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale S3" per complessivi euro 1.584,00 e 7 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i - tipologia "Formazione manageriale innovazione" per complessivi euro 5.544,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 agosto 2022

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC-A3FMI8I Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA EFFICIENTE	FP22X4875601	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA COMMERCIALE	FP22X5366501	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
3	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA EFFICIENTE	FP22X5366502	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
4	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA LEAN	FP22X6328601	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
5	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA IN RETE	FP22X6625401	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
6	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA RESPONSABILE	FP22X7191501	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
7	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA COMMERCIALE	FP22X7191502	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
			Totale con finanziamento		5.544,00	5.544,00		
			Totale		5.544,00	5.544,00		

FSCA3FMI8IS3 Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA - 8.I S3 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_S3_MODULO GENERALE	FP22X4875602	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009

2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_S3_MODULO GENERALE	FP22X5366503	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
			Totale con finanziamento		1.584,00	1.584,00		
			Totale		1.584,00	1.584,00		
			Totale con finanziamento		7.128,00	7.128,00		
			Totale		7.128,00	7.128,00		

22_33_1_DDS_RIC_FSE_8392_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 3 agosto 2022, n. 8392

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'Asse 1 - Occupazione - relativi all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentate nel mese di luglio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:

- programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";
VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n.4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, e n. 5447LAVFORU del 3 giugno 2021, con i quali è stato modificato l'Avviso;
VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;
VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;
VISTO il decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2018, modificato con decreti n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018, n.2547/LAVFORU del 18 marzo 2019, n. 11458/LAVFORU del 4 ottobre 2019, n. 14949/LAVFORU del 4 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per il soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa";
PRECISATO che le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	1.390.000,00
8 ii	1.494.000,00
8 iv	900.000,00
Totale	3.784.000,00
	Almeno 10% Area montana

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività dell'Area 3 - Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.203.775,00	355.415,00	753.037,00	95.323,00

PRECISATO che il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò è costituito da sei prototipi formativi che sviluppano un percorso formativo individuale;
VISTO il decreto n. 12198/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale sono stati approvati 18 prototipi relativi all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentati entro l'11 ottobre 2019, di cui 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8i, 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8ii, e 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8iv;
EVIDENZIATO che il soggetto attuatore deve procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi - operazioni clone - rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari: priorità d'investimento 8 i, 8ii e 8 iv;
RICHIAMATO il decreto n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, con il quale è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8iv - dal Catalogo della formazione manageriale al Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan;
RICHIAMATO il decreto n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, con il quale è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8ii - dal Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan all'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università - priorità d'investimento 8ii;
EVIDENZIATO che, a seguito dei citati decreti n.4655/LAVFORU/2021, e n. 5447/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.203.775,00	355.415,00	553.037,00	295.323,00

RICHIAMATO il decreto n. 6391/GRFVG del 12 luglio 2022, con il quale sono state approvate le operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo della formazione imprenditoriale di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di giugno 2022, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa

all'Area 3 è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
509.347,00	25.307,00	441.365,00	42.675,00

VISTE le operazioni clone relative al Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate nel mese di luglio 2022;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 20 operazioni clone per complessivi euro 15.840,00, di cui 5 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 3.960,00, 7 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8ii per complessivi euro 5.544,00 e 8 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv per complessivi euro 6.336,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
493.507,00	21.347,00	435.821,00	36.339,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore presentate nel mese di luglio 2022 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 20 operazioni clone per complessivi euro 15.840,00, di cui 5 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 3.960,00, 7 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8ii per complessivi euro 5.544,00 e 8 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv per complessivi euro 6.336,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 agosto 2022

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC-A3FBP8I Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP22X5648401	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP22X5648402	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
3	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X6598201	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
4	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X6598202	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
5	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP22X7154201	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
			Totale con finanziamento		3.960,00	3.960,00		
			Totale		3.960,00	3.960,00		

FSC-A3FBP8II Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.II - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X4875501	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP22X5366601	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
3	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP22X5648403	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
4	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP22X5648404	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
5	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMP.LE	FP22X6598203	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
6	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP22X6839201	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
7	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X6839202	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
				Totale con finanziamento	5.544,00	5.544,00		
				Totale	5.544,00	5.544,00		

FSC-A3FBP8IV Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.IV - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X4875502	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP22X4875503	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
3	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMP.LE	FP22X4875504	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
4	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X5366602	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
5	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP22X5648405	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
6	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP22X5648406	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
7	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP22X6598204	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
8	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8IV_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP22X6839203	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009

Totale con finanziamento	6.336,00	6.336,00
Totale	6.336,00	6.336,00
Totale con finanziamento	15.840,00	15.840,00
Totale	15.840,00	15.840,00

22_33_1_DDS_RIC_FSE_8393_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 3 agosto 2022, n. 8393

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'Asse 1 - Occupazione - relativi all'Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite - Attività consulenziali - presentate nel mese di luglio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n.34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;
VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";
VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n.4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, e n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, con i quali è stato modificato l'Avviso;
VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;
VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;
VISTO il decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 1° aprile 2020, modificato con decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n.14183/LAVFORU del 22 maggio 2020 e n. 15988/LAVFORU dell'11 giugno 2020, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online";
PRECISATO che le attività dell'Area 4 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	320.000,00
8 iv	240.000,00
Totale	560.000,00

PRECISATO che le attività di cui all'Area 4 si suddividono in due tipologie
- attività consulenziale
- assistenza on-line;

EVIDENZIATO altresì che l'attività di prestazione consulenziale ha come oggetto dieci aree tematiche elencate nelle Direttive, e il soggetto attuatore deve presentare un prototipo per ciascuna delle dieci tematiche inerente la priorità d'investimento 8i e un prototipo per ciascuna delle dieci tematiche inerente la priorità d'investimento 8iv;
VISTO il decreto n. 19514/LAVFORU del 21 agosto 2020, con il quale sono stati approvati 20 prototipi relativi all'Area 4 - Attività consulenziali, di cui 10 prototipi formativi - priorità d'investimento 8i, e 10 prototipi formativi - priorità d'investimento 8iv;
VISTO il decreto n. 6394/GRFVG del 12 luglio 2022, con il quale sono state approvate le operazioni clone relative all'Area 4 - Attività consulenziali - presentate nel mese di giugno 2022, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 4 è la seguente:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	63.104,00
8 iv	129.652,00
Totale	192.756,00

VISTE le operazioni clone relative all'Area 4 - Attività consulenziali - presentate nel mese di luglio 2022;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni clone per complessivi euro 4.704,00, di cui 3 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 2.548,00 e 3 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv per complessivi euro 2.156,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	60.556,00
8 iv	127.496,00
Totale	188.052,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 3 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 4 - Attività consulenziali - presentate nel mese di luglio 2022, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni clone per complessivi euro 4.704,00, di cui 3 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 2.548,00 e 3 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8iv per complessivi euro 2.156,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 agosto 2022

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC-A4AS8I Cloni

FSC - AREA 4 - ATTIVITA' CONSULENZIALI - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	ACCESSO AL CREDITO E CROWDFUNDING - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP22X4880901	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	1.176,00	1.176,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP22X5366701	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	784,00	784,00	APPROVATO	D87H18000570009
3	SICUREZZA ALIMENTARE - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP22X6655901	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	588,00	588,00	APPROVATO	D87H18000570009
			Totale con finanziamento		2.548,00	2.548,00		
			Totale		2.548,00	2.548,00		

FSC-A4AS8IV Cloni

FSC - AREA 4 - ATTIVITA' CONSULENZIALI - 8.IV - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	MARKETING - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP22X6335501	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	1.176,00	1.176,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	SICUREZZA ALIMENTARE - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP22X6655902	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	588,00	588,00	APPROVATO	D87H18000570009
3	PRIVACY - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP22X7158601	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2022	392,00	392,00	APPROVATO	D87H18000570009
			Totale con finanziamento		2.156,00	2.156,00		
			Totale		2.156,00	2.156,00		
			Totale con finanziamento		4.704,00	4.704,00		
			Totale		4.704,00	4.704,00		

22_33_1_DDS_VAL AMB_3972_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 agosto 2022, n. 3972

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante dell'Autorizzazione unica di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 dell'impianto autorizzato con decreto n. 2079/amb di data 31 maggio 2018 per richiesta autorizzazione all'ingresso di una maggior quantità di rifiuti, ferma restando la potenzialità di trattamento e di deposito da realizzarsi nel Comune di Pavia di Udine. (SCR/1915). Proponente: Società San Nicolò Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTA la domanda pervenuta in data 24 giugno 2022 presentata dalla Società San Nicolò S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/37216/SCR/1915 dd. 28/06/22, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. n. 22939 del 22 luglio 2022, alcune osservazioni da parte di ARPA;
- con nota prot.n. 42603 del 25 luglio 2022, parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che evidenzia come l'impianto esistente ricada all'interno di alcuni criteri di attenzione limitante e attenzione cautelativa e che a seconda della destinazione dei rifiuti trattati l'impianto potrebbe essere soggetto ad AIA;
- con nota prot. n. 9465 del 28 luglio 2022, parere da parte del Comune di Pavia di Udine a firma del Responsabile dell'Area Tecnica e Gestione del Territorio in cui è rappresentata la richiesta di limitare il traffico nelle ore di punta;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 01 agosto 2022 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/22/2022 del 03 agosto 2022 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, in relazione al fatto che l'impianto non subirà alcuna modifica, né di macchinari né di modalità di trattamento e gestione dei rifiuti, che rimarranno gli stessi e che non si rilevano modifiche sostanziali degli impatti esistenti sulle varie componenti ambientali;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

1. Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 dell'impianto autorizzato con decreto n. 2079/amb di data 31/05/18 per richiesta autorizzazione all'ingresso di una maggior quantità di rifiuti, ferma restando la potenzialità di trattamento e di deposito da realizzarsi nel Comune di Pavia di Udine- presentato dalla Società San Nicolò S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio del successivo iter autorizzativo alla costruzione e all'esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Andrà data evidenza che tra i documenti allegati alla successiva domanda di autorizzazione al progetto proposto, che saranno comunque oggetto di valutazione specifica in corso di procedimento autorizzativo, da parte dei soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento medesimo, sia stato predisposto un programma del flusso di mezzi pesanti in ingresso ed uscita che eviti o comunque limiti il più possibile, il passaggio dei mezzi pesanti nelle fasce orarie 07:00-08:00, 12:00-14:00 e 17:00-18:00, cercando altresì di distribuire il più equamente possibile il transito di tali mezzi pesanti durante la giornata, al fine di non congestionare il traffico in centro paese nelle ore di punta e di limitare le concentrazioni di emissioni dovute al traffico pesante.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali

2. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 e dell'articolo 6 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o di VIA) deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.
3. La Società San Nicolò S.r.l. ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.
4. La Società San Nicolò S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 agosto 2022

SPANGHERO

22_33_1_DDS_VAL AMB_3973_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 agosto 2022, n. 3973

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da realizzarsi nel Comune di San Giorgio di Nogaro. (SCR/1913). Proponente: Società Becker Italia Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTA la domanda pervenuta in data 8 giugno 2022 presentata dalla Società Becker Italia S.r.l per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/35437/SCR/1913 dd. 20/06/22, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio transazione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota a firma del Responsabile dell'Area tecnica, prot. n. 13933 del 6 luglio 2022, osservazioni da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro con allegata una nota del Cosef, prot.n. 1992 del 5 luglio 2022;
- con nota prot. n. 21482 del 11 luglio 2022 con alcune considerazioni da parte di ARPA;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 luglio 2022 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/21/2022 del 03 agosto 2022 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- la localizzazione in zone a destinazione industriale, non prossima a centri abitati e la non interferenza con abitazioni;
- la limitata durata e i conseguenti limitati impatti in fase di cantiere e le misure mitigative previste;
- la non interferenza con beni tutelati paesaggisticamente;
- i limitati impatti significativi, mitigati dalle previsioni progettuali, vengono bilanciati anche dagli effetti positivi derivanti dalla riduzione di emissioni inquinanti da combustibili fossili per la produzione della stessa quantità di energia elettrica;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio transazione energetica della Direzione centrale difesa dell'am-

biente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

1. Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da realizzarsi nel Comune di San Giorgio di Nogaro - presentato dalla Società Becker Italia S.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio del successivo iter autorizzativo alla costruzione e all'esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Andrà data evidenza che tra i documenti allegati alla successiva domanda di autorizzazione al progetto proposto, che saranno comunque oggetto di valutazione specifica in corso di procedimento autorizzativo, da parte dei soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento medesimo, sia stato predisposto un Progetto del verde che preveda: soluzioni progettuali per la siepe perimetrale optando per una predisposizione in filari misti arborei ed arbustivi di specie autoctona riportandone sia una descrizione nel testo sia in Tavole grafiche, scegliendo specie possibilmente appartenenti alla associazione fitogeografia potenziale dell'area, in conformità alla NtA del PRG del Comune di S Giorgio di Nogaro o, altrimenti con il Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Università degli Studi di Trieste, rifornendosi preferibilmente da vivai locali; una descrizione della copertura a verde del cotico erboso al di sotto dei pannelli, preferendo un miscuglio sementifero per prato polifita stabile; la definizione delle modalità di gestione della fascia verde e del cotico erboso evitando l'uso di pesticidi e diserbanti al fine di preservare la falda acquifera sotterranea; soluzioni progettuali per limitare l'impedimento al libero spostamento della micro e mesofauna dovuto alla recinzione continua dell'area di progetto.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali

2. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 e dell'articolo 6 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o di VIA) deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.
3. La Società Becker Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.
4. La Società Becker Italia S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio transazione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 agosto 2022

SPANGHERO

22_33_1_DDS_VAL AMB_3974_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 agosto 2022, n. 3974

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il recupero funzionale della rete di scolo in destra Torre (codice Rendis 06IR005) da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese. (SCR/1908). Proponente: Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);
VISTA la domanda pervenuta in data 16 maggio 2022 presentata dal Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che con nota prot. 29043/P del 19 maggio 2022 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 30 maggio 2022;
VISTA la nota prot. SVA/31656/SCR/1908 dd. 01 giugno 2022, con la quale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI, all'ARPA FVG e al Consorzio di Bonifica pianura friulana;
CONSTATATO che con nota prot. 2261 del 21.06.2022 è pervenuto il parere da parte dell'ETPI relativo al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 luglio 2022 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/20/2022 del 03 agosto 2022 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- considerato il contesto essenzialmente agricolo e la durata dei singoli cantieri l'entità degli impatti da un punto di vista dell'inquinamento atmosferico e del rumore può essere valutata di scarso rilievo;
- il quantitativo di materiale da scavare sarà in buona parte riutilizzato nell'ambito del cantiere o nelle immediate vicinanze limitando quindi il relativo traffico indotto che si può suddividere su diverse direttrici;
- le aree di cantiere non sono caratterizzate da vegetazione di pregio e il taglio della vegetazione esistente sarà molto limitato;
- da un punto di vista dei corpi idrici sono previste alcune misure mitigative in fase di cantiere. Nella Roggia Milleacque, corpo idrico artificiale, si cercherà di concentrare i lavori nei periodi di messa in asciutta e si procederà al recupero della fauna ittica presente;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI, all'ARPA FVG e al Consorzio di Bonifica pianura friulana;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il recupero funzionale della rete di scolo in destra Torre (codice Rendis 06IR005) da realizzarsi in Comune di Trivignano Udinese - presentato dal Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006.

1. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 e dell'articolo 6 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o di VIA) deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.
2. Il Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
3. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'ETPI, all'ARPA FVG e al Consorzio di Bonifica pianura friulana.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 agosto 2022

SPANGHERO

22_33_1_DDS_VAL AMB_3975_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 8 agosto 2022, n. 3975

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto fotovoltaico di potenza 4,68 MWp da realizzarsi nel Comune di San Giovanni al Natisone, Frazione Medeuzza. (SCR/1900). Proponente: Flynis PV 11 Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 giugno 2022 presentata da FLYNIS PV 11 Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/33307/SCR/1900 dd. 09/06/22, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Giovanni al Natisone, alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del FVG, al Consorzio di Bonifica Pianura friulana, al Servizio transazione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 4168/P del 12 luglio 2022 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 22 luglio 2022;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:

- con nota prot. n. 38753 del 05/07/2022, parere da parte del Comune di San Giovanni al Natisone con osservazioni in merito l'ubicazione del progetto riguardanti il mancato rispetto di quanto previsto dai Piani Particolareggiati comunali;
- con nota prot. n. 20629 del 05/07/2022, parere da parte di ARPA FVG con osservazioni riguardanti:
  - realizzazione di varchi ecologici per microfauna su rete perimetrale;
  - astensione di uso di pesticidi e diserbanti;
  - individuazione e rimozione di specie arboree ed arbustive invasive;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 luglio 2022 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/19/2022 del 03 agosto 2022 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- la localizzazione in zone a destinazione industriale e commerciale, non prossima a centri abitati;
- il minimo tracciato dell'elettrodotto;
- la limitata durata e i conseguenti limitati impatti in fase di cantiere e le misure mitigative previste;
- la non interferenza con beni tutelati paesaggisticamente;
- i limitati impatti significativi, mitigati dalle previsioni progettuali, vengono bilanciati anche dagli effetti positivi derivanti dalla riduzione di emissioni inquinanti da combustibili fossili per la produzione della stessa quantità di energia elettrica;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio transazione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;

DECRETA

1. Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto fotovoltaico di potenza 4,68 MWp da realizzarsi nel Comune di San Giovanni al Natisone, fazione Medeuzza - presentato da FLYNIS PV 11 Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	ante operam
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio del successivo iter autorizzativo alla costruzione e all'esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto definitivo da sottoporre alle successive fasi autorizzative dovrà prevedere: - una fascia di mascheramento arboreo-arbustiva lungo il perimetro dell'impianto di almeno 10 m di larghezza dal confine catastale alla recinzione, che non comprenda la strada perimetrale destinata alla viabilità interna dell'impianto; - Il completamento della fascia di mascheramento perimetrale dovrà avvenire prima della posa dei pannelli fotovoltaici in modo da raggiungere quanto prima una crescita arborea tale da perseguire la finalità mitigatrice della barriera visiva vegetale.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio V.A.
Soggetti coinvolti	Servizio transazione energetica

2. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 e dell'articolo 6 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data

di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o di VIA) deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.
3. La FLYNIS PV 11 Srl, ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.
4. La FLYNIS PV 11 Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Giovanni al Natisone, alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del FVG, al Consorzio di Bonifica Pianura friulana, al Servizio transazione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG.
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 8 agosto 2022

SPANGHERO

22_33_1_DPO_ENER SOST_3824_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Energia sostenibile e autorizzazioni uniche energetiche" del Servizio transizione energetica 28 luglio 2022, n. 3824/AMB - Fascicolo ALP-EN/2208.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12. LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per il rifacimento parziale della centrale idroelettrica Volpe mediante sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche, il restauro conservativo del fabbricato e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in via Marco Volpe nel Comune di Udine. Impianto di potenza nominale 122,94 kWe. Proponente: CAFC Spa - N. pratica: 2208.1.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il D.Lgs. 23 aprile 2002, n. 110 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese".

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La società CAFC S.p.A., C.F./partita IVA 00158530303, con sede legale in Comune di Udine (UD), via Palmanova n. 192, è autorizzata al rifacimento parziale della centrale idroelettrica "Volpe" e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in via Marco Volpe nel comune di Udine, impianto di potenza nominale 122,94 kWe, in conformità agli elaborati di progetto in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

(omissis)

Trieste, 28 luglio 2022

SAVELLA

22_33_1_DPO_ENER SOST_3887_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Energia sostenibile e autorizzazioni uniche energetiche" del Servizio transizione energetica 1 agosto 2022, n. 3887/AMB - Fascicolo ALP-EN/1814.6. (Estratto)

LR 19/2012 art. 12, DLgs. 387/03 art. 12. Autorizzazione unica per la modifica non sostanziale e l'esercizio dell'impianto idroelettrico "Alesso 0" sul canale di scarico del lago di Cavazzo in Comune di Trasaghis (UD). 3^ modifica non sostanziale all'Autorizzazione unica rilasciata con decreto n. 5054/AMB del 31 dicembre 2018. Titolare dell'Autorizzazione unica: CO.SI.L.T. - Consorzio di Sviluppo Economico Locale di Tolmezzo.

IL TITOLARE DI P.O.

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

Il Consorzio di Sviluppo Economico Locale di Tolmezzo - CO.SI.L.T., codice fiscale 93003340309 con sede legale in Tolmezzo (UD), via Cesare Battisti 5, cap 33028, è autorizzato alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico denominato "Alesso 0" con potenza di nominale elettrica pari a 435 kW e delle relative opere connesse, sul canale di scarico del lago di Cavazzo, in Comune di Trasaghis (UD), in conformità agli elaborati tecnici finali e conclusivi approvati con decreto del Direttore del Servizio Energia n. 5054/AMB del 31/12/2018, così come modificati e integrati dagli elaborati tecnici allegati al decreti n. 3484/AMB del 03/09/2020 e n. 5162/AMB del 15/10/2021 nonché come modificati e integrati dagli elaborati tecnici allegati al presente decreto, dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

Il progetto approvato costituisce terza modifica non sostanziale all'autorizzazione unica rilasciata con il predetto decreto del Direttore del Servizio energia n. 5054/AMB del 31/12/2018.

(omissis)

Art. 5

Sono fatte salve tutte le prescrizioni e condizioni di efficacia già riportate nei decreti n. 5054/AMB del 31/12/2018, nei decreti di modifica non sostanziale n. 3484/AMB del 03/09/2020 e n. 5162/AMB del 15/10/2021, nei decreti di proroga del termine per l'inizio dei lavori n. 1102/AMB del 19/02/2020 e n. 622/AMB del 27/01/2021.

(omissis)

Trieste, 1 agosto 2022

SAVELLA

22_33_1_DPO_GEST VEN_5283_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 4 agosto 2022, n. 5283

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga per la prevenzione di

gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque nei confronti della specie Cormorano (*Phalacrocorarax carbo*) presso la Valle da pesca "Valle Pantani" sita in Comune di Latisana (UD).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia, e l'articolo 19 bis ove stabilisce che le regioni disciplinano l'esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, conformandosi alle prescrizioni dell'articolo 9, ai principi e alle finalità degli articoli 1 e 2 della stessa direttiva ed alle disposizioni della presente legge;

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva;

VISTO l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 14/2007 il quale prevede che ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 79/409/CEE in tutto il territorio regionale è fatto divieto di distruggere e danneggiare deliberatamente nidi e uova di uccelli selvatici e disturbare deliberatamente uccelli selvatici;

VISTA la necessità di dissuadere la presenza della specie Cormorano nella Valle da pesca "Valle Pantani" al fine di ridurre il danno sul pesce allevato come da richieste di prot. AGFOR-GEN-13552-A-A del 25/02/2022;

ATTESO che il posizionamento e l'attivazione dei cannoncini dissuasivi è un metodo ecologico (incruento) di risoluzione della problematica;

VISTA la nota del Servizio caccia e risorse ittiche prot. n. AGFOR-GEN-2022- 13552-P di data 25 febbraio 2022 con la quale è stata formulata all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) la richiesta di parere relativo al prelievo in deroga per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale 14/2007;

VISTA la nota prot. ISPRA n.15810/2022 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2022-54124-A d.d. 29/07/2022 con cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole al richiesto piano per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 14/2007 fatta salva l'applicazione delle condizioni sinteticamente riportate in autorizzazione, ed eventuali prescrizioni previste da VINCA o altri strumenti gestionali per l'area interessata;

TENUTO CONTO che a seguito di parere positivo fornito da ISPRA tale attività, secondo le modalità espresse nello stesso, è autorizzabile sino al 28 febbraio 2023;

CONSIDERATO che ai sensi del già citato articolo 19bis, comma 2, della legge 157/1992 le attività di deroga sono messe in atto dai soggetti individuati dalle regioni;

ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;

CONSIDERATO che tale attività di prelievo necessita di preventiva pubblicazione al BUR;

RITENUTO di individuare nel Direttore dell'Ispettorato forestale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento;

RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale;

RITENUTO inoltre che le operazioni qualora interessino aree protette vadano concordate con l'Organo gestore delle stesse così come previsto dalla legge 394/1991;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche 20 febbraio 2020, n. 805/AGFOR, con il quale è stato rinnovato al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 1 marzo 2022 al 29 febbraio 2024;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio 09 marzo 2020, n. 1072/AGFOR <<"Attribuzioni delegate e assegnazione di personale al dott. Dario Colombi, titolare della p.o. "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" dal 01.03.2022 al 29.02.2024>>;

DECRETA

1. È adottato, il provvedimento di deroga per la specie cormorano per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale 14/2007, (prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque) secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cormorano (*Phalacrocorax carbo*).
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque.
Numero di esemplari	50
Attività autorizzata	Abbattimento con scopo prettamente dissuasivo al fine di ridurre i danni al pesce allevato.
Soggetti autorizzati	Personale appartenente al Corpo forestale regionale che potrà avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 7, della legge regionale 14/2007.
Mezzi autorizzati	Armi in dotazione al Corpo forestale regionale, incluse quelle di cui all'art. 13 della Legge n. 157/1992 e relativo munizionamento privo di piombo, i soggetti di cui all'articolo 7, della legge regionale 14/2007 possono utilizzare solamente le armi di cui all'articolo 13, della 157/1992 e relativo munizionamento privo di piombo. Tale attività andrà contestualizzata con forme di dissuasione e disturbo, ovvero con l'uso di indumenti colorati da parte degli operatori e posizionamento di manichini. Tali indumenti colorati dovranno, per quanto possibile, essere similari a quelli indossati durante le attività di prelievo e di gestione della valle da pesca anche dal personale della valle. L'attività di abbattimento andrà sospesa qualora la visibilità sia scarsa (presenza di nebbia fitta ecc..).
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate (marangone dal ciuffo e marangone minore), inoltre il prelievo effettuato vicino alle vasche di sverno e non in area marina o lagunare aperta riduce la possibilità di copresenza con la specie marangone dal ciuffo. L'abbattimento non sarà effettuato in giornate di scarsa visibilità.
Ambito temporale	Dopo 60 gg dalla data di approvazione sino al 28 febbraio 2023, dal sorgere del sole al tramonto.
Ambito territoriale	Valle da pesca "Valle Pantani" UD con particolare attenzione alle vasche di sverno
Obiettivi dell'intervento	Ridurre la problematica relativa ai danni causati dalla specie Cormorano all' attività di pesca.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della riduzione della presenza della specie e riduzione del danno.
Forme di controllo	Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.
Forme di vigilanza e organi incaricati alla medesima	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.

2. Il responsabile delle operazioni è individuato nel Direttore dell'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia, con possibilità di delega.
3. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale, che provvederà a registrare quanto prima i dati degli abbattimenti sul portale INFOFAUNA
4. Entro il termine del 31 marzo 2023 l'Ispettorato forestale incaricato alla verifica dell'attività di prelievo della specie Cormorano trasmetterà allo scrivente Servizio la rendicontazione sintetica dell'attività svolta, dell'efficacia della stessa, nonché il censimento mensile delle presenze della specie nell'area.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
6. Il presente provvedimento sarà esecutivo dopo 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi del comma 4 art.19bis LN 157/92.

Udine, 4 agosto 2022

COLOMBI

22_33_1_DGR_1165_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1165

LR 10/2019 (Istituzione della Giornata in ricordo della tragedia del Vajont e del riconoscimento memoria del Vajont), art. 2, comma 1, lettera b). Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi a oggetto la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont (anno 2022)". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 8 luglio 2019, n. 10 (Istituzione della Giornata in ricordo della tragedia del Vajont e del riconoscimento Memoria del Vajont), di seguito denominata Legge, che ha disposto l'istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", da celebrarsi il 9 ottobre di ogni anno, e che, all'articolo 2, comma 1, attribuisce alla competenza della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, la determinazione annuale del programma di interventi che la Regione sostiene ai fini della celebrazione della nuova ricorrenza, e in particolare "a) promuove iniziative per mantenere viva la memoria del Vajont, in collaborazione con autonomie locali e altri enti pubblici, con gli istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, le università, gli enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali aventi sede in Friuli Venezia Giulia; b) concorre, mediante la concessione di contributi ai soggetti di cui alla lettera a), alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi a oggetto il tema della Giornata";
VISTI i commi 1 bis e 1 ter dell'articolo 2 della Legge, come introdotti dall'articolo 123, della legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Disposizioni in materia di relazioni internazionali, biodiversità, caccia, pesca sportiva, agricoltura, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, lingue minoritarie, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, formazione, istruzione, famiglia, patrimonio, demanio, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, salute, politiche sociali e finanze (Legge regionale multisettoriale 2022)), ai sensi dei quali: "1 bis. Al procedimento contributivo di cui al comma 1, lettera b), si applicano, ove compatibili, gli articoli da 32 ante a 34 del capo I del titolo IV della legge regionale 16/2014 e, ove compatibile, il decreto del Presidente della Regione del 22 luglio 2019, n.123 (Regolamento in materia di contributi per progetti inerenti alla promozione della cultura storica ed etnografica, in attuazione dell'articolo 27 quater della legge regionale 11 agosto 2014 n.16)); 1 ter. Per le finalità di cui al comma 1, lettera b), con avviso pubblico, approvato con deliberazione della Giunta regionale, sono definiti i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi all'avviso pubblico, le tipologie, i requisiti dei beneficiari e le esclusioni, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi, tipologie di spese ammissibili ulteriori rispetto a quelle previste dal regolamento di cui al comma 1 bis, e quanto demandato all'avviso dal medesimo regolamento di cui al comma 1 bis";
CONSIDERATO che le finalità perseguite dalla legge, secondo quanto previsto dall'articolo 1, sono tanto di natura celebrativa e commemorativa, per il doveroso ricordo delle tante vittime e l'espressione di rinnovata solidarietà ai comuni che furono colpiti dall'evento e ai superstiti, quanto di natura ambientale, allo scopo di sensibilizzare la comunità regionale e le istituzioni sui gravi rischi di disastro ambientale, spesso conseguenza del comportamento dell'uomo, e di promuovere la prevenzione;
VISTI gli articoli da 32 ante a 34 del capo I del titolo IV della legge regionale 11 agosto 2014 n.16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTO, altresì, il "Regolamento in materia di contributi per progetti inerenti alla promozione della cultura storica ed etnografica, in attuazione dell'articolo 27 quater, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2014 n.16", approvato con decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2019, n. 123, di seguito denominato Regolamento;
RITENUTO di attuare il summenzionato intervento di concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi a oggetto la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b), della Legge, mediante l'emanazione di un Avviso pubblico, come

disposto dall'articolo 2, comma 1 ter, della Legge;
VISTO l'allegato schema dell'Avviso pubblico, comprensivo dei criteri di valutazione da considerarsi parte integrante dell'Avviso pubblico medesimo, predisposto a tale scopo dal Servizio Attività Culturali della Direzione centrale cultura e sport e precisamente:
l'Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi a oggetto la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont". Anno 2022 - Allegato A;
RITENUTO, a causa della prevedibile numerosità delle domande e della particolare complessità del procedimento istruttorio e di valutazione delle domande stesse - che prevede, come disciplinato dell'articolo 3 del Regolamento, una commissione di valutazione che potrà essere composta anche da esperti esterni alla Regione -, nonché per le connesse esigenze organizzative del Servizio, di prevedere un termine per la conclusione del procedimento di concessione degli incentivi superiore a novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande;
RITENUTO, inoltre, di fissare dalle ore 09.00.00 del giorno 8 agosto 2022 e perentoriamente entro le ore 16.00.00 giorno 7 settembre 2022 il termine per la presentazione delle domande di incentivo a valere sull'Avviso in oggetto (Allegato A);
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 2046;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per quanto esposto in premessa, è approvato nel testo allegato, quale parte integrante del presente provvedimento:
l'Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi a oggetto la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont". Anno 2022 - Allegato A;
2. la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato A

L.R. n. 10/2019 art. 2, comma 1, lettera b)

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni aventi a oggetto la celebrazione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont".
Anno 2022.

Allegato A

Allegato A

CAPO I FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 finalità

Il presente avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1 ter, della legge regionale 8 luglio 2019, n. 10 (Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria del Vajont"), come introdotto dall'articolo 123, della legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Disposizioni in materia di relazioni internazionali, biodiversità, caccia, pesca sportiva, agricoltura, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, lingue minoritarie, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, formazione, istruzione, famiglia, patrimonio, demanio, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, salute, politiche sociali e finanze (Legge regionale multisettoriale 2022), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione del 22 luglio 2019, n.123 (Regolamento in materia di contributi per progetti inerenti alla promozione della cultura storica ed etnografica, in attuazione dell'articolo 27 quater della legge regionale 11 agosto 2014 n.16), di seguito denominato Regolamento, che si applica, ove compatibile, al procedimento contributivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della Legge, in forza di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 bis, della Legge medesima, definisce i settori d'intervento, l'importo da destinare agli incentivi relativi all'avviso pubblico, le tipologie, i requisiti dei beneficiari e le esclusioni, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all'elaborazione della graduatoria delle iniziative, la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi, tipologie di spese ammissibili ulteriori rispetto a quelle previste dal Regolamento, e quanto demandato all'avviso dal medesimo Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:
   a) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dal progetto. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi, le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali di qualsivoglia natura e genere percepite nonché i contributi pubblici ad esso specificatamente destinati, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso.
   b) firma digitale valida: la firma digitale basata su un certificato qualificato rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma è apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di euro **50.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi, di cui al presente Avviso, è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTERNARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) enti locali del Friuli Venezia Giulia;

Allegato A

b) enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
c) articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
d) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale, che per statuto svolgono attività prevalentemente o esclusivamente culturali, o che si qualifichino come associazioni dei familiari delle vittime della tragedia del Vajont;
e) istituti del sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
f) università della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera d), possiedono i seguenti requisiti:
   a) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   b) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui comma 1 possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso le associazioni di categoria e le fondazioni bancarie.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. Possono essere partner dei progetti i seguenti soggetti:
   a) Enti locali;
   b) Enti pubblici;
   c) Enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fini di lucro;
   d) Società cooperative che svolgono attività culturali o artistiche;
   e) Soggetti di cui all'art. 5.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale come indicato nella scheda partner.
3. L'attività dei partner può essere riconosciuta ai fini finanziari dal soggetto beneficiario.
4. I partner possono partecipare a più progetti relativi al medesimo Avviso. Il richiedente può essere partner di altri progetti.
5. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

CAPO III PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 Progetti ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente i progetti aventi le finalità del presente Avviso.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili.

1. Le spese ammissibili e le spese non ammissibili sono disciplinate dagli articoli 6, 7 e 8 del Regolamento.

Allegato A

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Il contributo richiedibile è compreso tra euro **10.000,00** ed euro **25.000,00**.
2. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concedibile a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
3. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
4. Nei limiti di cui al comma 1, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi dell'articolo 18, comma 2.
5. Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. Il medesimo soggetto può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo, è considerata valida l'ultima domanda ammissibile in ordine di tempo.
3. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione, redatta sui modelli di cui al successivo comma 5:
    a) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei criteri di cui all'articolo 18;
    b) le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente e il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4;
    c) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso;
    d) le attestazioni di presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), le ulteriori dichiarazioni e gli impegni al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 26;
    e) il modulo F23 o F24 "Elementi identificativi" attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo, salvi i casi di esenzione.
4. E' altresì allegata alla domanda, ove necessario, la procura, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e

Allegato A

presentazione della domanda, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora la procura sia sottoscritta con firma autografa. La procura e/o la fotocopia del documento d'identità possono essere oggetto di integrazione in fase istruttoria, fermo restando la sussistenza dei requisiti al momento di presentazione della domanda.

5. I fac-simile dei documenti di cui ai commi 3 e 4, sono approvati, modificati o integrati con decreto del Direttore del Servizio e pubblicati sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
6. La mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3, lettere a) e b) comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio.

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi, i soggetti di cui all'articolo 4, presentano domanda al Servizio esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda, di cui al comma 1, è presentata a partire dalle ore **09:00:00 del 08/08/2022** e perentoriamente entro le ore **16:00:00 del 07/09/2022**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda può essere sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente ovvero da soggetto munito di procura da parte del legale rappresentante del richiedente o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b).
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 2, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domanda on line, pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o disguidi di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo non imputabile all'Amministrazione stessa.
6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità della domanda

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande:
   a) relative a progetti non aventi le finalità del presente Avviso;
   b) presentate da soggetti diversi da quelli individuati dall'articolo 4 del presente Avviso;
   c) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente, salvo il caso di cui all'articolo 12, comma 2 del presente Avviso;
   d) mancata sussistenza, ove necessario, del requisito di procuratore al momento di presentazione della domanda;
   e) se la firma digitale sulla procura è basata su un certificato scaduto;
   f) presentate con modalità diverse da quella prevista dall'articolo 13, comma 1 del presente Avviso;
   g) prive dei documenti indicati all'articolo 12, comma 3, lettere a) e b) del presente Avviso;
   h) presentate dopo la scadenza dei termini stabiliti ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del presente Avviso;

Allegato A

i) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui all'articolo 16, comma 2 del presente Avviso, la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza e la regolarità formale, la sussistenza dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 in capo ai richiedenti e attribuisce i punteggi in base ai criteri oggettivi di cui alla **Tabella 1**.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione, decorso inutilmente il quale la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata d'ufficio.
3. Qualora nella domanda non siano indicati tutti gli elementi e le informazioni necessari per l'attribuzione del punteggio di uno o più criteri di cui all'articolo 18, comma 1, non viene richiesta alcuna integrazione e non viene assegnato alcun punteggio in relazione a tale criterio.
4. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 18, comma 1**.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai commi 3, 4 e 5.
7. Qualora la scheda partner non sia sottoscritta oppure non sia prodotta secondo le indicazioni di cui all'articolo 12, comma 3, lettera c), non viene richiesta alcuna integrazione e il partner non viene considerato ai fini della valutazione.

Art. 17 commissione di valutazione

1. Ai sensi dell'articolo 2 comma 3 del Regolamento, i progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da una commissione di valutazione, che attribuisce i punteggi qualitativi di cui alla **Tabella 1**.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis della legge regionale 241/1990, i soggetti presentino controdeduzioni, il Servizio, per le determinazioni del caso, può avvalersi della Commissione di valutazione.

Art. 18 criteri di valutazione dei progetti e determinazione dell'entità del contributo concedibile

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti i criteri di valutazione oggettivi e qualitativi dei progetti e i rispettivi punteggi ai sensi della **Tabella 1** allegata al presente Avviso. A parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nei criteri qualitativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo.
2. A seguito dell'attribuzione ai progetti da parte della Commissione di valutazione del punteggio relativo ai criteri qualitativi, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:

Allegato A

a) nel caso di attribuzione di un punteggio complessivo tra 70 e 100 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
b) nel caso di attribuzione di un punteggio complessivo tra 60 e 69 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
c) nel caso di attribuzione di un punteggio complessivo tra 50 e 59 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.

3. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
4. Nei casi di cui al comma 2 lettere b) e c) dovranno essere specificate, con le modalità previste dall'articolo 21, comma 4, lettera b), punto 3), l'entità e la fonte di cofinanziamento necessarie a garantire la parte di fabbisogno non coperte da contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'art bonus regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del Regolamento, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali, entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, è approvata la graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio, dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del Regolamento, a seguito dell'adozione del decreto di cui al comma 1, è comunicata ai beneficiari, a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), l'assegnazione del contributo. Decorsi cinque giorni dalla comunicazione, in mancanza di rinuncia da parte dell'assegnatario il contributo si intende accettato; in caso di rinuncia si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi in via anticipata

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.
2. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo. Ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge regionale 11 agosto 2014 n.16 (Norme regionali in materia di attività culturali), l'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali.
3. Non possono essere concessi contributi di cui al presente avviso in deroga ai limiti previsti dall'articolo 10 comma 1, salvo il caso di cui all'articolo 18, comma 2. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie con decreto emanato dal Direttore Centrale competente in materia di cultura, pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa è redatta esclusivamente sul modello approvato, modificato o integrato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. La rendicontazione della spesa è predisposta ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Allegato A

3. Ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 11 agosto 2014 n.16 (Norme regionali in materia di attività culturali), le spese sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.
4. Costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante:
      1) il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso;
      2) eventuali ulteriori finanziamenti ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda;
      3) l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale, nei casi di cui all'articolo 18, comma 2, lettere b) e c);
   c) la documentazione giustificativa della spesa di cui all'articolo 9 del Regolamento, relativamente al contributo concesso.
5. E' altresì allegata alla rendicontazione, ove necessario, la procura sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione secondo il modello approvato e pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it. nella sezione attività culturali.
6. Qualora la rendicontazione e i documenti facenti parte integrante della medesima siano firmati digitalmente, la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del presente Avviso; ove siano sottoscritti con firma autografa, deve essere altresì allegato il documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione della spesa è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it. Il messaggio di posta elettronica certificata ha ad oggetto l'indicazione "**Rendicontazione Avviso Vajont – anno 2022**".
2. La rendicontazione è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario.
3. La rendicontazione è presentata entro il termine del **31/12/2023**, pena la revoca del contributo.
4. Il termine di rendicontazione può essere prorogato per una sola volta e per un massimo di 180 giorni, a condizione che la richiesta motivata sia presentata prima della scadenza del termine medesimo.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'esame della rendicontazione accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione, dei presupposti per l'erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 20 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi degli articoli 25 e 29.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria della rendicontazione, viene redatto l'atto di approvazione della medesima.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine di presentazione della stessa, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento.

Allegato A

5. Salvo quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto dall'articolo 21, comma 4, lettera b), n. 3), la Commissione di valutazione di cui all'articolo 17, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui al comma 1, la Commissione ritenga che il progetto realizzato sia sostanzialmente diverso da quello presentato, si applica l'articolo 27, commi 2 e 3.

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato, in particolare, qualora in sede di rendicontazione:
   a) emerga che l'importo del contributo concesso è superiore al fabbisogno di finanziamento. In tal caso si applica al contributo concesso una riduzione pari all'importo che eccede tale fabbisogno;
   b) la spesa sostenuta e rendicontata risulti inferiore al contributo concesso. Il contributo è conseguentemente ridotto fino all'ammontare della spesa rendicontata.
2. Il contributo è altresì rideterminato nei casi previsti dall'articolo 27, comma 3, lettera a).
3. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'art. 18 comma 2 qualora inferiore, pena la revoca;

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare, a:
   a) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 13, comma 6 dell'Avviso;
   b) comunicare entro 15 giorni eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   c) rispettare i termini e condizioni previsti dal presente Avviso;
   d) mantenere i requisiti di cui all'articolo 4 per tutta la durata del progetto oggetto di contributo;
   e) presentare la rendicontazione della spesa con le modalità ed entro i termini di cui ai precedenti articoli 21 e 22;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del Regolamento e dell'articolo 28 dell'Avviso;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi del seguente articolo 27;
   h) apporre il logo della Regione e il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale prodotto e promozionale del progetto, in particolare: volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
   i) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del Regolamento;
   j) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
   k) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017.
   l) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo nei casi di cui all'art. 18 comma 2 lettere b) e c);

m) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della Commissione di valutazione che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al 30 per cento rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi dell'articolo 29.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al 30 per cento, in relazione all'originaria posizione in graduatoria comportano alternativamente:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel rispetto dell'articolo 18, comma 2, lettere b) e c);
   b) la revoca del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria o nel caso previsto dall'articolo 18, comma 3.
4. I commi 2 e 3 si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 23.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. In qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del contributo

1. Il contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi previsti dal presente Avviso:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) perdita di uno o più requisiti di cui all'articolo 4;
   c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa con le modalità e nei termini previsti ai sensi dei precedenti articoli 21 e 22;
   d) mancata presentazione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui all'articolo 23, comma 2;
   e) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo di cui all'art. 10 comma 1;
   f) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi dell'articolo 27, commi 2 e 3, lettera b);
   g) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato ai sensi dell'art. 24 comma 2;
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui agli articoli 49 e 51 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si rinvia alle disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1
(riferita agli articoli 16-17 e 18 dell'Avviso)

LETTERA	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	VALORI
a)	**CRITERI OGGETTIVI**	**20/100**		
a) 1	**Capacità del richiedente di attrarre finanziamenti per progetti per attività culturali (comprese le erogazioni liberali riconosciute quali ART BONUS regionale ex art. 7, commi dal 21 al 31, L.R. 13/2019).**	**Punti 5**	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio (2019-2021)**	
			Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie, ecc.)	Punti 2
			Finanziamenti pubblici	Punti 2
			Finanziamenti per i quali è stato concesso l'ART BONUS regionale.	Punti 1
a) 2	**Diffusione sul territorio regionale**	**Punti 5**	**Numero di Comuni in cui si svolge il progetto.**	
			1 Comune	1 punto
			2 Comuni	2 punti
			3 Comuni	3 punti
			4 Comuni	4 punti
			5 o più Comuni	5 punti
a) 3	**Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale**	**Punti 8**	**Apporti di fondi al progetto, diversi dall'contributo regionale**	
			Apporti di fondi fino a 499 euro	Punti 0
			Apporti di fondi da 500 fino a 1.999 euro	Punti 1
			Apporti di fondi da 2.000 fino a 3.999 euro	Punti 2
			Apporti di fondi da 4.000 fino a 5.999 euro	Punti 4
			Apporti di fondi da 6.000 fino a 9.999 euro	Punti 6
			Apporto di fondi oltre 9.999 euro	Punti 8
a) 4	**Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, l.r. 13/2019**	**Punti 2**		
			NO	0 punti
			SI	2 punti

LETTERA	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	VALORI
b)	**CRITERI QUALITATIVI**	**80/100**		
b) 1	**Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo oggetto dell'Avviso**	**Punti 5**		
			Nessuna	Punti 0
			Insufficiente	Punti 1
			Non del tutto sufficiente	Punti 2
			Sufficiente	Punti 3
			Buona	Punti 4
			Ottima	Punti 5
b) 2	**Coerenza dei progetti con entrambe le finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 10/2009, vale a dire sia con gli obiettivi di natura celebrativa e commemorativa, per il doveroso ricordo delle tante vittime e l'espressione di rinnovata solidarietà ai comuni che furono colpiti dall'evento e ai superstiti, sia con gli obiettivi di natura ambientale, allo scopo di sensibilizzare la comunità regionale e le istituzioni sui gravi rischi di disastro ambientale, spesso conseguenza del comportamento dell'uomo, e di promuovere la prevenzione**	**Punti 10**		
			Insufficiente	Punti 2
			Non del tutto sufficiente	Punti 4
			Quasi sufficiente	Punti 5
			Sufficiente	Punti 6
			Discreto	Punti 7
			Buono	Punti 8
			Distinto	Punti 9
			Ottimo	Punti 10
b) 3	**Modalità di comunicazione e di promozione del progetto e capacità dello stesso di valorizzare e promuovere il territorio, la sua specificità, la sua storia e la sua popolazione con particolare riferimento alle attività dell'Avviso.**	**Punti 10**		
			Insufficiente	Punti 2
			Non del tutto sufficiente	Punti 4
			Quasi sufficiente	Punti 5
			Sufficiente	Punti 6
			Discreto	Punti 7
			Buono	Punti 8
			Distinto	Punti 9
			Ottimo	Punti 10

b) 4	**Metodologia utilizzata per la realizzazione del progetto**	**Punti 5**		
			Nessuno	Punti 0
			Insufficiente	Punti 1
			Non del tutto sufficiente	Punti 2
			Sufficiente	Punti 3
			Buono	Punti 4
			Ottimo	Punti 5
b) 5	**Coinvolgimento nella realizzazione o nella fruizione delle attività di progetto di giovani (fino a 35 anni compiuti)**	**Punti 10**		
			Nessuno	Punti 0
			Insufficiente	Punti 2
			Non del tutto sufficiente	Punti 4
			Quasi sufficiente	Punti 5
			Sufficiente	Punti 6
			Discreto	Punti 7
			Buono	Punti 8
			Distinto	Punti 9
			Ottimo	Punti 10
b) 6	**Produzione e realizzazione di materiale audiovisivo, musicale, multimediale, fotografico, editoriale, percorsi didattici, con riferimento all'attività realizzata**	**Punti 10**		
			Nessuno	Punti 0
			Insufficiente	Punti 2
			Non sufficiente	Punti 3
			Quasi sufficiente	Punti 5
			Sufficiente	Punti 6
			Discreto	Punti 7
			Buono	Punti 8
			Distinto	Punti 9
			Ottimo	Punti 10

b) 7	**Composizione del partenariato** (Composizione della rete partenariato, con particolare riferimento alle collaborazioni con autonomie locali e altri enti pubblici, istituti del sistema educativo di istruzione e formazione, università, enti culturali e le associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali, aventi sede nel Friuli Venezia Giulia)	**Punti 5**		
			Nessuno	Punti 0
			Insufficiente	Punti 1
			Non del tutto sufficiente	Punti 2
			Sufficiente	Punti 3
			Buono	Punti 4
			Ottimo	Punti 5
b) 8	**Qualità del partenariato** (Qualità delle attività svolte dai partner)	**Punti 5**		
			Assente	Punti 0
			Insufficiente	Punti 1
			Non del tutto sufficiente	Punti 2
			Sufficiente	Punti 3
			Buono	Punti 4
			Ottimo	Punti 5
b) 9	**Qualità dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività ed originalità dell'attività da realizzare e del tema da trattare**	**Punti 20**		
			Insufficiente	Punti 2
			Non del tutto sufficiente	Punti 5
			Quasi sufficiente	Punti 8
			Sufficiente	Punti 11
			Discreto	Punti 13
			Buono	Punti 15
			Distinto	Punti 17
			Ottimo	Punti 19
			Eccellente	Punti 20

	Totale punteggio massimo	**Punti 100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_33_1_DGR_1169_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1169
LR 23/2007 - DGR 1986/2021. Regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale dal 1 gennaio 2022. Determinazioni in merito al valore degli abbonamenti scolastici per l'anno 2022-2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), con il quale sono state, tra l'altro, trasferite alla Regione tutte le funzioni di programmazione ed amministrative in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità di trasporto effettuate, salvo quelle proprie dello Stato;
VISTO in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera g) del citato D.lgs. 111/2004 che trasferisce alla Regione la competenza inerente i servizi ferroviari a carattere transfrontaliero;
VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 recante "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità", ed in particolare l'articolo 9, comma 1, lettera c), il quale prevede che la Regione definisca il sistema tariffario del trasporto pubblico e i suoi adeguamenti;
VISTA la deliberazione n. 1986 del 23 dicembre 2021 con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2022 per i trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi;
VISTI gli allegati G e L alla citata deliberazione n. 1986/2021 che stabiliscono che il titolo di viaggio "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale, rilasciabile agli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e agli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti, ha tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria, calcolata per 4 mesi (settembre - dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2022 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT FOI (settore trasporti) medio annuo calcolato per il periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, rispetto all'indice medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti, è pari all'8,9%, e che al 120% risulta pari al 10,7%;
ATTESO che l'articolo 9, comma 4, del Capitolato descrittivo e prestazionale, parte integrante e sostanziale del Contratto di servizio rep. n. 9874 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la società TPL FVG S.c.ar.l. "Contratto di servizio per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di persone automobilistico, urbano ed extraurbano, tranviario e marittimo di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", dispone che la rivalutazione delle tariffe non può comunque essere superiore al 4% annuo;
RITENUTO pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento del valore del titolo "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari, per l'anno scolastico 2022-2023, pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria, calcolandolo per 4 mesi (settembre - dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2022 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 4%, come previsto dal citato articolo 9, comma 4, del Capitolato descrittivo e prestazionale;
RITENUTO inoltre di procedere in analogia all'aggiornamento del valore del titolo "abbonamento scolastico" per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale;
PRESO ATTO che per i servizi ferroviari eserciti dalla Società Trenitalia il valore dell'abbonamento annuale studenti è determinato con riferimento al valore dell'abbonamento mensile ordinario relativo all'anno in corso e che pertanto lo stesso non subisce variazioni per effetto della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di procedere all'aggiornamento del valore del titolo "abbonamento scolastico" per i servizi automobilistici e tranviari e per i servizi ferroviari eserciti dalla società Ferrovie Udine-Cividale sulla linea Udine-Cividale, per l'anno scolastico 2022-2023, pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria, calcolandolo per 4 mesi (settembre - dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2022 e per

i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 4%.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_33_1_DGR_1182_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1182
DLgs. 152/2006. Parere motivato relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza del Piano regionale della mobilità ciclistica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;
VISTA la direttiva 27 giugno 2001, n. 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente afferente la valutazione ambientale strategica (VAS);
VISTA la parte seconda del decreto legislativo 152/2006 che disciplina la Valutazione ambientale strategica (VAS) che riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che definisce la procedura di VAS parte integrante del procedimento di adozione e approvazione dei piani e programmi;
ATTESO che l'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 prevede che la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) venga compresa nella procedura di VAS;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2015 n. 2627, contenente "Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programma la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 luglio 2014 n. 1323 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi";
VISTE le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate nella GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019 contenenti indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza;
VISTO l'articolo 5 comma 1 della Legge 11 gennaio 2018, n. 2, recante "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" che ha innovato la pianificazione nazionale, regionale e locale del sistema della mobilità ciclistica, prevedendo che le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto del quadro finanziario di cui all'articolo 3, comma 3, lettera e) e dei suoi eventuali aggiornamenti, predispongano e approvino con cadenza triennale il Piano regionale della mobilità ciclistica, in coerenza al Piano regionale dei trasporti e della logistica e al Piano nazionale della mobilità ciclistica, per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per esigenze quotidiane sia per attività turistiche e ricreative nel territorio regionale oltre a conseguire le altre finalità di legge;
VISTA la Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8, recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa" la quale all'articolo 7 comma 1 stabilisce che l'Amministrazione regionale predisponga e approvi il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), in coerenza con la Legge 11 gennaio 2018, n. 2 e con gli obiettivi del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1850 del 11 dicembre 2020, che ha avviato il processo di VAS del PREMOCI, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 152/2006, comprensivo della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR n 357/1997, ed ha individuato nell'Allegato A i Soggetti competenti in materia ambientale, dando mandato alla Direzione centrale infrastrutture e territorio, di espletare le attività relative alle consultazioni preliminari di cui all'articolo 13 commi 1 e 2 del d.lgs 152/2006;
RITENUTO in seguito necessario integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale includendo la Proturismo FVG, integrated destination management organization della Regione autonoma

Friuli Venezia Giulia per il turismo e l'enogastronomia;
PRESO ATTO che tale inclusione è avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n 713 del 7 maggio 2021 che ha inoltre avviato la fase di scoping e adottato preliminarmente il PREMOCI;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 13 del d.lgs.152/2006, il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota prot. 40525/P del 15 giugno 2021, ha comunicato ai soggetti competenti individuati l'avvio della consultazione di scoping, durata 90 (novanta) giorni dalla data di trasmissione della predetta nota, nel corso della quale sono pervenuti i seguenti pareri:
1. Servizio gestione risorse idriche - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile prot. 0037295/P dd 05/07/2021;
2. Servizio energia - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile prot. 0037149/P dd 05/07/2021 - prot. 0037309/P dd 05/07/2021
3. Servizio Biodiversità - Direzione centrale risorse alimentari, forestali e ittiche prot. 0050671/P dd 09/07/2021;
4. Servizio Biodiversità - Direzione centrale risorse alimentari, forestali e ittiche prot. 0059301/P dd 17/08/2021
5. Servizio valutazioni ambientali - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile prot. 0047536/P dd 01/09/2021
6. Servizio Pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica - Direzione centrale infrastrutture e territorio prot. 0057831/P dd 08/09/2021
7. ARPA prot. 0028107/P dd 10/09/2021
8. Servizio difesa del suolo - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile prot. 0049625/P dd 13/09/2021
9. Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG prot. 123/P dd 13/09/2021
10. PROMOTURISMO FVG integrated destination management organization della Regione Autonoma FVG per il turismo e l'enogastronomia Promotur/2021/0007084 dd 09/09/2021
11. Servizio geologico - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile prot. 0048408/P dd 06/09/2021
12. Azienda Sanitaria universitaria di Udine Asufc/2021/0138304 dd 20/09/2021
PRESO ATTO che, esperita la predetta fase di scoping, il Soggetto proponente ha preso in considerazione tutte le osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, dando opportuno riscontro nelle risultanze delle controdeduzioni pubblicate nel Rapporto ambientale di VAS.
VISTA la nota prot n 29237/P del 9 giugno 2022 con la quale il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione ha trasmesso al Servizio valutazioni ambientali tutti i pareri pervenuti in fase di consultazione preliminare;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 152/2006, non si è ritenuto di attivare la procedura di consultazione transfrontaliera in quanto tutte le considerazioni sugli effetti ambientali del PREMOCI portano a ritenere che il suo ambito di influenza sia limitato al solo territorio regionale poiché i tracciati della RECIR e le connessioni con le reti ciclabili degli Stati e delle Regioni contermini coincidono con quelli già esistenti. Altresì le Ciclovie regionali utilizzeranno, ove possibile sedimi di infrastrutture ferroviarie dismesse o altre infrastrutture lineari già realizzate, avvalendosi di sistemi di trasporto con scambio intermodale (bicibus, treno, traghetto);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2022 n. 292 concernente l'approvazione in via definitiva del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI) comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, è stato pubblicato l'avviso al pubblico di consultazione VAS sul sito istituzionale della Regione e contestualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo. Data da cui sono decorsi i termini della consultazione pubblica VAS durata 45 (quarantacinque) giorni, conclusasi in data 15 maggio 2022;
VISTA la nota prot 22200/P del 30 marzo 2022 del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione con la quale è stata data notifica ai Soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio della fase di consultazione pubblica VAS, dei siti web consultabili e la sede di deposito del piano;
PRESO ATTO che nel procedimento di VAS sono pervenuti i pareri di seguito elencati:
Soggetti competenti in materia ambientale:
1. Servizio gestione risorse idriche - DC difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile prot. 25666/P del 04/05/2022
2. AS FO Azienda sanitaria Friuli Occidentale prot. 39064/P del 05/05/2022
3. ARPA FVG prot. 13740/P/GEN/AUT del 09/05/2022
4. Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali prot. P 4052/2022 del 11/05/2022
5. Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione FVG prot n 90/P del 13.05.2022
6. Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica - Direzione centrale infrastrutture e ter-

ritorio prot. 33939/P del 13/05/2022
7. Comunità di montagna del Natisone e Torre prot. 2463/P del 16/05/2022
8. Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale prot. 81161/P/GEN/ASUFC del 16/05/2022 prot. 81516/P/GEN/ASUFC del 17/05/2022
9. Servizio trasporto pubblico regionale e locale - Direzione centrale infrastrutture e territorio 17/05/2022
10. Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica - Direzione centrale infrastrutture e territorio prot. 35163/P del 18/05/2022
11. Servizio Biodiversità - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche prot. 0044430/P del 20/06/2022

Pubblico interessato:
12. Costanzo Nevio Email 19/04/2022
13. Comune di Campoformido prot. 6458/P del 03/05/2022
14. Comune di Tricesimo prot. 7617/P del 09/05/2022
15. Comune di Venzone prot. 2433/P del 09/05/2022
16. Comune di Muzzana del Turgnano prot. 3214/P del 10/05/2022
17. Friuli Venezia Giulia Strade Spa prot. 17270/P del 10/05/2022
18. Comune di San Daniele 11/05/2022
19. Comune di Ragogna prot. 3621/P del 11/05/2022
20. Comune di Mortegliano prot. 5001/P del 11/05/2022
21. Comune di Pasian di Prato prot. 7848/P del 12/05/2022
22. Comune di Prata di Pordenone prot. 7126/P del 12/05/2022
23. Comune di Cervignano prot. 14800/P del 12/05/2022
24. Comune di Fiume Veneto prot. 9142/P del 12/05/2022
25. Comune di Dignano 12/05/2022
26. Comune di Muggia prot. 13826/P del 13/05/2022
27. Comune di Ronchi dei Legionari prot. 10847/P del 13/05/2022
28. Studio professionale arch. Garbin Giuseppe Cervignano del Friuli 12/05/2022
29. Comune di Staranzano prot. AOO/2022/5723 del 13/05/2022
30. Federazione italiana ambiente e bicicletta FIAB Ulisse 12/05/2022
31. Studio professionale arch. Iurig Giampiero Udine 13/05/2022
32. Studio professionale a2r Barbara e Marilena Motta Architetti Udine 13/05/2022
33. Associazione Cervignano nostra Cervignano del Friuli 14/05/2022
34. Sig. Radivo Paolo Trieste 15/05/2022
35. Comune di Varmo prot. 3104/P del 16/05/2022
36. Comune di Basiliano prot. 4904/P del 15/05/2022
37. Sig. Rebula Mattej Trieste 15/05/2022
38. Sig. Del Forno Ivan Pasian di Prato 15/05/2022
39. Comune di Pozzuolo del Friuli 12/05/2022
40. Comune di Majano prot. 5538/P del 16/05/2022
41. Comune di Forgaria del Friuli prot. 3780/P del 16/05/2022
42. Comune di Trasaghis prot. 3194/P del 16/05/2022
43. Comune di Pinzano al Tagliamento prot. 2426/P del 16/05/2022
44. Comune di Tavagnacco prot. 12465/P del 16/05/2022
45. Comune di Valvasone Arzene prot. 5433/P del 16/05/2022
46. Comune di Sedegliano prot. 3824/P del 16/05/2022
47. Comune di Flaibano 14/05/2022
48. Comune di Lignano Sabbiadoro prot. 17094/P del 13/05/2022
49. Comune di Duino Aurisina prot. 8427/P del 17/05/2022
50. Comune di Carlino prot. 2861/P del 17/05/2022
51. Comune di Udine prot. 75529/P del 27/05/2022;

RITENUTO di prendere in considerazione tutti i pareri pervenuti anche se giunti fuori termine;
PRESO ATTO che nella consultazione pubblica di VAS non sono pervenuti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale individuati con DGR n. 1850/2020 ed integrati con successiva DGR n. 713/2021;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - MiBACT-Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG
- Servizio energia
- Servizio difesa del suolo
- Servizio coordinamento politiche per la famiglia

- Servizio interventi per i lavoratori e le imprese
- Servizio politiche del lavoro
- Servizio formazione
- Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
- Servizio sviluppo comparto agricolo
- Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione
- Servizio foreste e corpo forestale
- Servizio coordinamento politiche per la montagna
- Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA
- Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)
- Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Gorizia
- Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Pordenone
- Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Trieste
- Ente di Decentramento Regionale (EDR) di Udine
- Associazione nazionale dei comuni italiani - Associazione regionale del FVG
- Associazione dei Consorzi di bonifica della Regione FVG
- Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
- Comunità di montagna della Carnia
- Comunità di montagna del Gemonese
- Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali
- Magnifica Comunità di montagna delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio
- Parco naturale Dolomiti Friulane
- Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Ente tutela pesca e patrimonio ITTICO FVG
- Riserva Naturale Forra del Cellina
- Riserva Naturale Lago di Cornino
- Riserva Naturale Valle Canal Novo
- Riserva Naturale Foci dello Stella
- Riserva Naturale Valle Cavanata
- Riserva Naturale Foce dell'Isonzo
- Riserva Naturale Laghi di Doberdò e Pietrarossa
- Riserva Naturale Falesie di Duino
- Riserva Naturale Monte Lanaro
- Riserva Naturale Monte Orsario
- Riserva Naturale Val Rosandra
- Riserva Naturale Val Alba
- Riserva Naturale delle Valli Grotari e Vulcan
- Promoturismo FVG

VISTI i pareri pervenuti dal pubblico e dai Soggetti competenti in materia ambientale trasmessi dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione con nota prot. 25545/P del 3 giugno 2022, ed integrati con successive note prot. 38692/P del 22 giugno 2022, prot. 45426/P del 29 giugno 2022 e prot. 78498 del 26 luglio;

PRESO ATTO che nel corso del procedimento di VAS sono stati richiesti i pareri della IV Commissione del Consiglio Autonomie Locali (CAL), che riunitasi il giorno 14 giugno 2022 ha espresso parere favorevole ad unanimità con estratto del processo verbale n 31/2022, e della IV Commissione Consiliare che nella seduta del 4 luglio 2022 si è espressa con parere favorevole a maggioranza n 3523;

VISTI gli esiti delle due Commissioni trasmessi al Servizio valutazioni ambientali dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione rispettivamente con note prot n 0038691/P del 22.06.2022 e prot. n. 0060432/P del 13.07.2022;

VISTO il documento "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS", predisposto a seguito dell'attività tecnico istruttoria svolta tra il Servizio valutazioni ambientali e il proponente trasmesso dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione con nota prot. 78498 del 26 luglio 2022, costituente l'Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTA la Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali del 27 luglio 2022, la quale ha concluso che:

"Dalla disamina dei documenti emerge che il PREMOCI ha introdotto nuove logiche di pianificazione, basate su criteri che privilegiano soluzioni atte a minimizzare il consumo di suolo. In fase di consultazione VAS tali criteri regionali considerati positivi sono stati estesi anche alla pianificazione a scala sovraco-

munale e comunale.
La proposta finale del PREMOCI è stata in grado di offrire una percorribilità ciclabile del territorio regionale molto più estesa in termini di collegamenti rispetto alle alternative previste dalla delibera di Giunta regionale n. 2614/2015 e dal Piano Paesaggistico Regionale, a fronte di un consumo di suolo inferiore, figurando di fatto la soluzione più performante e migliorativa. Il PREMOCI è partito dall'obiettivo di limitare le infrastrutture ridondanti razionalizzando e accorpando nell'unico sedime delle ciclovie RECIR i tracciati coincidenti e sovrapposti delle reti nazionali, sovranazionali o dei progetti europei. Il Piano ha indirizzato preferenzialmente i nuovi tracciati verso il riutilizzo di sedimi ferroviari dismessi o su sedi stradali a basso traffico già esistenti, avvalendosi del supporto intermodale dei servizi pubblici, ferroviari, marittimi e su gomma.
Tra le priorità d'intervento individuate dal PREMOCI con ricadute molto positive per l'ambiente figurano sicuramente i progetti (interventi e azioni prioritarie) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di realizzazione del sistema della ciclabilità diffusa (SICID) individuato dalla L.R. 8/2018 e s.m.i. per la promozione degli spostamenti quotidiani in bicicletta sui tragitti casa-lavoro e casa-scuola che interessano un flusso pendolare molto significativo con un'ottica di potenziamento dell'intermodalità e dell'integrazione tra ciclabilità e trasporto pubblico locale.
Dall'analisi degli effetti del Rapporto ambientale è emerso che il piano non comporta effetti significativi negativi sull'ambiente. La valutazione delle matrici ambientali ha evidenziato degli effetti positivi in particolare per la componente aria e cambiamenti climatici, suolo, paesaggio, popolazione e salute. Vista la natura del piano e le sue azioni si ritiene di poter concordare con tali valutazioni.
Il Piano è stato oggetto di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 che si è conclusa alla luce del parere rilasciato dal Servizio biodiversità, e dell'istruttoria condotta dal Servizio valutazioni ambientali la quale ha stabilito che il Premoci non comporta incidenze negative significative dirette o indirette sugli habitat e sulle specie vegetali ed animali presenti nei siti Rete Natura 2000, con il rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.
Per quanto sopra esposto in merito al Piano Regionale della mobilità ciclistica ed il Rapporto ambientale comprensivo dello studio di incidenza

SI ESPRIME PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

a condizione che gli elaborati di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 4 marzo 2022, siano integrati e modificati secondo le indicazioni contenute nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS", di cui all' Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione, oltre alle indicazioni di seguito riportate.
Modificare l'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, secondo le seguenti indicazioni:
1. Inserire all'art. 6 l'indicazione che in fase progettuale le porzioni delle ciclovie FVG 6/a-FVG 7 ed FVG 1, individuate nello Studio di incidenza del Premoci come potenzialmente interferenti rispettivamente con la ZSC IT3320015 Valle del medio Tagliamento e con il SIC IT 3320040 Rii del gambero di torrente dovranno essere contestualizzate ed eventualmente ridisegnate sulla base degli esiti di uno specifico monitoraggio con cartografia di dettaglio degli habitat e della distribuzione delle specie presenti, in modo da minimizzare eventuali effetti negativi.
2. Integrare l'art. 7 indirizzi e criteri per la pianificazione di scala sovracomunale inserendo un comma che specifichi quanto segue: - "Il biciplan sovracomunale adotta i criteri di cui al capitolo 7 "la programmazione coordinata" del documento P6.0 "Obiettivi, strategie ed azioni di piano" per la pianificazione della rete ciclabile di competenza.
3. "Modificare l'art. 7, co. 3 indicando che Il Biciplan sovracomunale, al di fuori della zona faunistica delle Alpi, così come individuata dall'Allegato 1 alla delibera di Giunta regionale dd. 30 settembre 2021, n. 1500 e successivi aggiornamenti, predilige, ove possibile e se compatibile con le esigenze di tutela della fauna, lo sviluppo degli itinerari ciclabili nelle zone dove non viene esercitata l'attività venatoria".
4. Integrare l'Art.8 indirizzi e criteri per la pianificazione di scala comunale inserendo:
- le stesse indicazioni date all'art. 7 c.2 e c.3, come sopra modificato, per la pianificazione di scala sovracomunale;
- una nuova lettera a) al comma 3 che specifichi quanto segue: - "Il biciplan comunale adotta i criteri di cui al capitolo 7 "la programmazione coordinata" del documento P6.0 "Obiettivi, strategie ed azioni di piano" per la pianificazione della rete ciclabile di competenza.

5. Modificare l'art. 14 c.1 lett. b specificando che i "tracciati o parti di essi" devono essere individuati lungo la viabilità esistente.
6. Modificare l'art.16 inserendo l'indicazione che, nell'attraversamento di aree naturali protette e di siti della Rete Natura 2000, venga privilegiato, salvo specifiche esigenze, il mantenimento del fondo naturale o la realizzazione di uno sterrato artificiale.
Modificare il Rapporto ambientale e gli elaborati di piano nel modo seguente:

7. Nelle tavole “P6.3 F Proposta di piano - quadrante F” e “P6.2 Schema strategico di piano” il tratto della ciclovia FVG 2 che attraversa il fiume Isonzo dovrà essere traslato a ovest, in prossimità del ponte esistente, così come previsto nello stato di fatto della RECIR di cui alla tavola “P2.2 F”. Dovranno essere aggiornate di conseguenza anche la relazione “PS 0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano” ed il Rapporto ambientale ed adeguate le previsioni progettuali in elaborazione.
8. Aggiornare la documentazione di Piano ed il Rapporto ambientale con riferimento all’individuazione, quale proposto sito di importanza comunitaria, del pSIC IT3320041 Rio Chiarò di Cialla, avvenuta con DGR 816/2022.
9. Perfezionare gli indicatori indicati a pag 522 del RA esprimendo anche il numero di Accordi di programma e procedure negoziate stipulate per i progetti con i Consorzi di sviluppo economico locale o con gli istituti d’istruzione che abbiano ad oggetto azioni ed interventi atti a trasferire una quota consistente di spostamenti casa-scuola/lavoro su bicicletta e intermodalità del TPL fornendo il numero di aziende, il numero di dipendenti coinvolti, il numero di progetti casa scuola e casa lavoro e il numero dei nuovi utenti che utilizzano l’infrastruttura.
RITENUTO di poter concordare con i contenuti della Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali che si fanno propri;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile,
all’unanimità,

DELIBERA

A. Di esprimere parere motivato favorevole relativamente alla procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza del Piano regionale della mobilità ciclistica ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera m-ter) e dell’articolo 15 del d.lgs. 152/2006, a condizione che gli elaborati di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 4 marzo 2022, siano integrati e modificati secondo le indicazioni contenute nel documento “Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS”, di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione oltre a quanto segue.
Modificare l’elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, secondo le seguenti indicazioni:
1. Inserire all’art. 6 l’indicazione che in fase progettuale le porzioni delle ciclovie FVG 6/a-FVG 7 ed FVG 1, individuate nello Studio di incidenza del Premoci come potenzialmente interferenti rispettivamente con la ZSC IT3320015 Valle del medio Tagliamento e con il SIC IT 3320040 Rii del gambero di torrente dovranno essere contestualizzate ed eventualmente ridisegnate sulla base degli esiti di uno specifico monitoraggio con cartografia di dettaglio degli habitat e della distribuzione delle specie presenti, in modo da minimizzare eventuali effetti negativi.
2. Integrare l’art. 7 indirizzi e criteri per la pianificazione di scala sovracomunale inserendo un comma che specifichi quanto segue: - “Il biciplan sovracomunale adotta i criteri di cui al capitolo 7 “la programmazione coordinata” del documento P6.0 “Obiettivi, strategie ed azioni di piano” per la pianificazione della rete ciclabile di competenza.
3. “Modificare l’art. 7, co. 3 indicando che Il Biciplan sovracomunale, al di fuori della zona faunistica delle Alpi, così come individuata dall’Allegato 1 alla delibera di Giunta regionale dd. 30 settembre 2021, n. 1500 e successivi aggiornamenti, predilige, ove possibile e se compatibile con le esigenze di tutela della fauna, lo sviluppo degli itinerari ciclabili nelle zone dove non viene esercitata l’attività venatoria”.
4. Integrare l’Art.8 indirizzi e criteri per la pianificazione di scala comunale inserendo:
- le stesse indicazioni date all’art. 7 c.2 e c.3, come sopra modificato, per la pianificazione di scala sovracomunale;
- una nuova lettera a) al comma 3 che specifichi quanto segue: - “Il biciplan comunale adotta i criteri di cui al capitolo 7 “la programmazione coordinata” del documento P6.0 “Obiettivi, strategie ed azioni di piano” per la pianificazione della rete ciclabile di competenza.
5. Modificare l’art. 14 c.1 lett. b specificando che i “tracciati o parti di essi” devono essere individuati lungo la viabilità esistente.
6. Modificare l’art.16 inserendo l’indicazione che, nell’attraversamento di aree naturali protette e di siti della Rete Natura 2000, venga privilegiato, salvo specifiche esigenze, il mantenimento del fondo naturale o la realizzazione di uno sterrato artificiale.
Modificare il Rapporto ambientale e gli elaborati di piano nel modo seguente:
7. Nelle tavole “P6.3 F Proposta di piano - quadrante F” e “P6.2 Schema strategico di piano” il tratto della ciclovia FVG 2 che attraversa il fiume Isonzo dovrà essere traslato a ovest, in prossimità del ponte esistente, così come previsto nello stato di fatto della RECIR di cui alla tavola “P2.2 F”. Dovranno essere aggiornate di conseguenza anche la relazione “PS 0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano” ed il Rapporto ambientale ed adeguate le previsioni progettuali in elaborazione.
8. Aggiornare la documentazione di Piano ed il Rapporto ambientale con riferimento all’individuazione, quale proposto sito di importanza comunitaria, del pSIC IT3320041 Rio Chiarò di Cialla, avvenuta con

DGR 816/2022.
9. Perfezionare gli indicatori indicati a pag 522 del RA esprimendo anche il numero di Accordi di programma e procedure negoziate stipulate per i progetti con i Consorzi di sviluppo economico locale o con gli istituti d'istruzione che abbiano ad oggetto azioni ed interventi atti a trasferire una quota consistente di spostamenti casa-scuola/lavoro su bicicletta e intermodalità del TPL fornendo il numero di aziende, il numero di dipendenti coinvolti, il numero di progetti casa scuola e casa lavoro e il numero dei nuovi utenti che utilizzano l'infrastruttura
B. Di trasmettere ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente atto alla Direzione centrale infrastrutture e territorio Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile al fine di provvedere agli adempimenti attuativi discendenti.
C. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito web istituzionale.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E PROPOSTE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AI DOCUMENTI DI PIANO E DI VAS

ALLEGATO 1

LUGLIO 2022

CONSULTAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PREMOCI: RISULTATI

La Giunta regionale, con deliberazione del 4 marzo 2022, n. 292 ha adottato in via definitiva la documentazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI), comprensiva del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (articolo 13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), nonché della Relazione di incidenza (allegato G al decreto 357/97), come previsto dall'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Ai sensi del combinato disposto tra l'articolo 7 della L.R. 8/2018 e s.m.i. e l'articolo 14 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., l'avviso di avvenuta adozione definitiva del PREMOCI è stato pubblicato:

- sulla pagina iniziale del sito istituzionale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia dal 4 marzo 2022 al 15 maggio 2022;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione I Supplemento Ordinario n. 7 dd. 16 marzo 2022 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 dd. 16 marzo 2022.

Entro il 15 maggio 2022 chiunque ha potuto presentare le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti gli aspetti ambientali del PREMOCI, secondo le modalità indicate nell'avviso stesso.

L'avviso di avvio della fase di consultazione di VAS del PREMOCI di cui all'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. è stato pubblicato:

- sulla pagina iniziale del sito istituzionale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia dal 4 marzo 2022 al 15 maggio 2022;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dd. 30 marzo 2022.

Con nota dd. 30 marzo 2022, prot. n. 002200/P (articolo 13, comma 5 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) il Soggetto proponente ha trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale:

- l'indirizzo web di collegamento al sito istituzionale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia ove è disponibile e scaricabile la documentazione relativa al PREMOCI, al Rapporto ambientale (comprensivo della Relazione di incidenza e delle informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del Piano ai sensi dell'articolo 32 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e alla Sintesi non tecnica;
- l'indirizzo web di collegamento al Bollettino Ufficiale della Regione ove è pubblicato l'avviso stesso.

La documentazione a corredo del PREMOCI, in formato cartaceo, è stata depositata anche presso la sede del Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in via Carducci n. 6 a Trieste per tutto il tempo utile alla formulazione e all'inoltro delle osservazioni stesse (articolo 13, comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.).

In fase istruttoria è stato deciso di accogliere anche le osservazioni pervenute fuori tempo massimo rispetto ai termini indicati dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., prolungando di fatto il periodo utile alla formulazione delle osservazioni al mese di giugno 2022. Sono pervenute 51 (cinquantuno) osservazioni, di cui 11 (undici) inoltrate dai Soggetti competenti in materia ambientale e 40 (quaranta) dal pubblico interessato. Si precisa che l'osservazione del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, inoltrata con nota dd. 20 giugno 2022, prot. n. agfor/2022/0044430 e pervenuta in data 21 giugno 2022, con prot. n. GRFVG-GEN-0036866-A, assume valenza di parere tecnico e viene acquisita come tale dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile in sede di valutazione di incidenza per strumenti di pianificazione o di verifica di significatività dell'incidenza, ai sensi della lettera c), punto 4.1 dell'Allegato I alla deliberazione della Giunta regionale dd. 11 luglio 2014, n. 1323.

Sono stati inoltre richiesti i pareri della IV Commissione del Consiglio Autonomie Locali (CAL) e della IV Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera b) della L.R. 12/2005 e per le finalità di cui all'articolo 7, comma 8 della L.R. 8/2018 e s.m.i.

La IV Commissione CAL, riunitasi il giorno 14 giugno 2022 previa richiesta dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio, ha espresso parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale dd. 4 marzo 2022, n. 292 avente ad oggetto "L.R. 8/2018, art. 7, comma 7. Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI)- Adozione definitiva". L'estratto del verbale della seduta della Commissione (verbale dd. 14 giugno 2022, n. 31) è stato inoltrato dal Servizio elettorale e consiglio delle autonomie locali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione all'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio, al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale con nota dd. 21 giugno 2022, prot. n. 27921/P e al protocollo del Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile della Direzione centrale infrastrutture e territorio con nota dd. 24 giugno

2022, prot. n. GRFVG-GEN-2022-40308/A. Con nota dd. 22 giugno 2022, prot. n. GRFVG-GEN-2022-38691/P il verbale è stato trasmesso al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

La IV Commissione consiliare permanente, riunitasi il giorno 23 giugno 2022 previa richiesta dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio, ha ascoltato i Soggetti convocati in audizione e ha concluso la seduta richiedendo all'Assessore la possibilità di visionare il presente documento per poter esprimere il proprio parere. A seguito dell'inoltro richiesto, la IV Commissione consiliare permanente, riunitasi il giorno 4 luglio 2022 previa richiesta dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio, ha espresso parere favorevole a maggioranza sulla deliberazione della Giunta regionale dd. 4 marzo 2022, n. 292 avente ad oggetto "L.R. 8/2018, art. 7, comma 7. Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI)-Adozione definitiva". Il parere è stato inoltrato dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia all'Assessore alle infrastrutture, alla Direzione centrale infrastrutture e territorio e, per conoscenza, al Segretariato generale Servizio affari della Presidenza e della Giunta con nota dd. 04 luglio 2022, prot. n. 0003523/P e al protocollo del Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile della Direzione centrale infrastrutture e territorio con nota dd. 07 luglio 2022, prot. n. GRFVG-GEN-2022-55213/A. Con nota dd. 13 luglio 2022, prot. n. GRFVG-GEN-2022-0060432-P il parere è stato trasmesso al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Il presente documento illustra tutte le osservazioni pervenute e le motivazioni di accoglimento o respingimento delle stesse. Precedono la sezione dedicata all'illustrazione e alla risposta motivata due tabelle riepilogative, una delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, l'altra delle osservazioni pervenute dal pubblico interessato. Le tabelle elencano le osservazioni secondo il numero progressivo di inoltro al protocollo regionale del Servizio infrastrutture di trasporto della Direzione centrale infrastrutture e territorio, digitali e della mobilità sostenibile e riportano, per ognuna, la denominazione del Soggetto proponente, la data e il protocollo di invio, la data e il numero di protocollazione presso il suddetto Servizio regionale.

Nella sezione illustrativa, per ogni osservazione uno schema ne riprende i dati amministrativi, ne riassume i temi e i contenuti, ne esplicita le deduzioni istruttorie, le modifiche proposte in accoglimento e le modalità di revisione degli elaborati del PREMOCI che ne conseguono. I temi e i contenuti emersi dalle osservazioni riguardano principalmente:

- modifiche agli itinerari della RECIR; le modifiche sono generalmente relative alle singole ciclovie e non all'assetto dell'intera rete; riguardano sia aspetti pianificatori che progettuali oppure riclassificazioni degli itinerari;
- integrazioni e modifiche alle norme di attuazione; si tratta di contributi atti a valorizzare i criteri che sottendono le scelte del PREMOCI sia sotto il profilo pianificatorio che progettuale, ma anche di contributi che rafforzano il legame tra la pianificazione della rete ciclabile e quella delle reti del trasporto pubblico locale ai fini dell'integrazione modale e della sostenibilità dei trasporti, sottolineando quindi l'importanza di una corretta pianificazione e progettazione per la tutela del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali;
- integrazioni al piano della segnaletica e della grafica coordinata; si tratta di contributi atti ad esplicitare meglio e valorizzare i concetti sostenuti all'intero del PREMOCI e i risultati che quest'ultimo si prefigge di ottenere dal Piano della grafica coordinata;
- intermodalità tra la RECIR e le reti di trasporto pubblico; si tratta di contributi atti ad evidenziare il forte legame intermodale che il PREMOCI vuole istituire tra le reti di trasporto pubblico e la rete ciclabile e i risvolti nell'immediato in termini di azioni, come l'attuazione, già nell'anno in corso, di quanto previsto dal Protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e a quello tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e TPL FVG Scarl;
- contenuti del rapporto ambientale e della relazione di incidenza; si tratta di contributi atti a valorizzare i criteri ambientali adottati nella pianificazione della ciclabilità non solo di scala regionale ma anche di scala sovracomunale e comunale, gli impatti positivi sull'ambiente e la loro trasversalità sui differenti fattori, ma anche a evidenziare alcune soluzioni innovative proposte dal PREMOCI per mitigare le criticità emerse.

Il criterio che ha portato al mancato o al parziale accoglimento dell'osservazione si basa sul carattere pianificatorio o progettuale che la contraddistingue. Più precisamente, tutte le osservazioni pervenute che hanno fornito contributi e considerato aspetti di carattere pianificatorio sono state accolte o parzialmente accolte. Le osservazioni che hanno rivestito invece un carattere puntuale, che attiene alla scala progettuale, sono state respinte in questa fase e rimandate alla successiva fase di attuazione diretta del Piano che avverrà attraverso la programmazione regionale finalizzata alla progettazione e realizzazione delle ciclovie.

La tabella riassume i risultati dell'attività istruttoria svolta dal Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile della Direzione centrale infrastrutture e territorio in collaborazione con il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

N. osservazione	N. tema e argomentazione	Tipologia deduzione istruttoria
1	1	SI
2	1	SI
3	1	SI
	2	SI
	3	PARZ. SI
	4	SI
	5	SI
	6	SI
	7	SI
	8	NO
4	1	SI
5	1	PARZ. SI
	2	SI
6	1	SI
	2	SI
	3	SI
7	1	NO
8	1	SI
	2	NO
	3	SI
9	1	SI
	2	SI
	3	SI
	4	SI
	5	SI
	6	SI
	7	SI
	8	SI
10	1	SI
	2	SI
11	1	SI
	2	SI
	3	SI
12	1	SI
	2	SI
13	1	SI
14	1	SI
15	1	NO
	2	NO
16	1	Si
17	1	Si
	2	NO
18	1	NO
19	1	NO
20	1	SI
21	1	NO
	2	NO
	3	SI
	4	SI
22	1	NO
23	1	NO
	2	NO
24	1	NO
25	1	NO
26	1	SI
	2	SI
	3	SI
27	1	SI
	2	NO
28	1	NO
29	1	PARZ. SI
30	1	NO
	2	PARZ. SI
	3	NO
	4	NO
	5	SI
	6	NO
	7	SI
	8	NO
	9	NO
	10	SI
	11	NO
	12	NO
	13	SI
	14	SI
	15	SI
	16	NO
31	1	NO
	2	NO
	3	NO
	4	NO
	5	NO
	6	SI
32	1	SI
	2	SI
	3	SI
	4	SI
	5	NO
	6	SI
	7	NO
	8	SI
	9	SI
33	1	NO
34	1	NO
	2	NO
35	1	NO
36	1	SI
	2	NO
	3	NO
37	1	NO
	2	NO
	3	PARZ. SI
	4	NO
	5	NO
	6	NO
	7	SI
38	1	SI
39	1	SI
40	1	NO
	2	NO
	3	SI
41	1	SI
42	1	SI
43	1	SI
44	1	SI
45	1	PARZ: SI
46	1	NO
47	1	NO
48	1	SI
49	1	NO
50	1	SI
	2	SI
51	1	NO

Vi sono tuttavia alcune osservazioni che, pur attenendo alla scala progettuale, non rivestono carattere puntuale, fornendo invece indicazioni generali; al contempo, i contenuti proposti in queste osservazioni sono in realtà già contemplati all'interno del PREMOCI. In questi specifici casi è stato scelto di ritenere l'osservazione accolta nella voce "deduzioni istruttorie" ma di indicare, nella voce "modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione" che tale accoglimento non comporta alcuna modifica agli elaborati del PREMOCI stesso.

Si sottolinea che alcuni Soggetti proponenti (pubblico interessato), diversi tra loro, hanno inoltrato la medesima osservazione. Per ragioni di semplificazione e scorrevolezza del presente documento, l'accoglimento o il respingimento è stato motivato solo nell'osservazione pervenuta per prima in ordine di tempo. Nelle successive, identiche nei contenuti, è stato indicato solo un rimando alla prima. Le osservazioni che presentano le caratteristiche appena illustrate sono raggruppate per temi e contenuti nelle tabelle seguenti.

ARGOMENTO OSSERVAZIONE	SOGGETTO PROPONENTE	PROTOCOLLO	N. PROGRESSIVO
CICLOVIA FVG 1 VARIANTE FVG 1/c	COMUNE DI CAMPOFORMIDO (UD)	TERINF-GEN-2022-0031807-A	13
	COMUNE DI TRICESIMO (UD)	TERINF-GEN-2022-0033275-A	14
	COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	TERINF-GEN-2022-0033278-A	16
	COMUNE DI MORTEGLIANO (UD)	TERINF-GEN-2022-0033287-A	20
	STUDIO PROFESSIONALE A2R BARBARA E MARILENA MOTTA ARCHITETTI UDINE	TERINF-GEN-2022-0034065-A	32/7
	COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	TERINF-GEN-2022-0034140-A	39
	COMUNE DI CARLINO (UD)	TERINF-GEN-2022-0034742-A	50/1

ARGOMENTO OSSERVAZIONE	SOGGETTO PROPONENTE	PROTOCOLLO	N. PROGRESSIVO
CICLOVIA FVG 2	COMUNE DI CERVIGNANO (UD)	TERINF-GEN-2022-0033644-A	23/2
	ARCH. GARBIN CERVIGNANO DEL FRIULI (UDINE)	TERINF-GEN-2022-0034033-A	28
	ASSOCIAZIONE CERVIGNANO NOSTRA	TERINF-GEN-2022-0034067-A	33
CICLOVIA FVG 2	FIAB ULISSE TRIESTE PER CONTO DEL COORDINAMENTO FIAB DEL FVG TRIESTE	TERINF-GEN-2022-0034052-A	30/2
	SIG. REBULA MATEJ TRIESTE	TERINF-GEN-2022-0034134-A	37/6

ARGOMENTO OSSERVAZIONE	SOGGETTO PROPONENTE	PROTOCOLLO	N. PROGRESSIVO
CICLOVIA FVG 3	COMUNE DI FORGARIA DEL FRIULI (UD)	TERINF-GEN-2022-0034247-A	41
	COMUNE DI TRASAGHIS (UD)	TERINF-GEN-2022-0034432-A	42

ARGOMENTO OSSERVAZIONE	SOGGETTO PROPONENTE	PROTOCOLLO	N. PROGRESSIVO
CICLOVIA FVG 6 e VARIANTE FVG 6/a	COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	TERINF-GEN-2022-0033282-A	18
	COMUNE DI RAGOGNA (UD)	TERINF-GEN-2022-0033283-A	19
	COMUNE DI DIGNANO (UD)	TERINF-GEN-2022-0033667-A	25
	COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)	TERINF-GEN-2022-0034529-A	46
	COMUNE DI FLAIBANO (UD)	TERINF-GEN-2022-0034540-A	47

Le osservazioni della prima tabella, richiedenti il prolungamento della variante FVG 1/c fino a Marano Lagunare, appartengono alla casistica di osservazioni progettuali di carattere generale, già contemplate tra i contenuti del PREMOCI. La deduzione istruttoria di tutte queste osservazioni è l'accoglimento, anche se quest'ultimo non comporta alcuna modifica agli elaborati del PREMOCI stesso (v. voce "modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione"). La stessa logica è stata adottata per il gruppo di osservazioni della terza tabella, inerenti l'allargamento della carreggiata della "Strada di Bottecchia" per ragioni di sicurezza e il miglioramento del tratto Ponte di Flagogna - Pinzano per i collegamenti con l'itinerario ciclabile che verrà realizzato sull'ex sedime ferroviario Casarsa-Pinzano.

Diversamente per quanto riguarda il gruppo di osservazioni della seconda tabella, relative alla modifica dell'itinerario principale della ciclovia FVG lungo via della Badia, per poi proseguire a ovest lungo via Capoia, sul limite delle nuove urbanizzazioni previste dalla pianificazione nel Comune di Cervignano del Friuli (UD) e lungo via Flavia nel Comune di Trieste. Rivestendo carattere puntuale, queste osservazioni sono state respinte e rimandate alla successiva scala e fase progettuale, poiché vi attengono. La stessa logica è stata adottata per il gruppo di osservazioni della quarta tabella, tutte inerenti la possibilità di invertire la classificazione tra itinerario principale e secondari della FVG 6 tra sponda sinistra e sponda destra del Tagliamento.

È necessario infine ricordare che durante la fase di stesura del PREMOCI e del relativo processo di VAS la disciplina degli Enti locali di livello sovracomunale ha subito delle trasformazioni. In particolare, con l'articolo 7 della L.R. 29 novembre 2019, n. 21, recante "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale." sono state istituite le Comunità di montagna mediante trasformazione di diritto delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) che esercitavano le funzioni delle soppresse Comunità montane. Le Comunità montane di cui alla L.R. 20 dicembre 2002, n. 33, recante "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia.", individuate come Soggetti compenti in materia ambientale nel processo di VAS del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (delibera di Giunta regionale 11 dicembre 2020, n. 1850), sono ad oggi sostituite dalle Comunità di Montagna Pertanto, l'osservazione pervenuta dalla Comunità di Montagna del Natisone e Torre è stata catalogata come osservazione inoltrata dal Soggetto competente in materia ambientale Comunità montana Torre - Natisone - Collio., così individuato nella deliberazione di Giunta regionale dd. 11 dicembre 2020, n. 1850.

Si coglie l'occasione per ricordare che anche il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture e territorio regionale ha cambiato di recente denominazione, divenendo Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile (deliberazione di Giunta regionale dd. 06 agosto 2021, n. 1250).

In generale, si può concludere che è stata accolta la maggior parte delle osservazioni pervenute e che tale accoglimento non ha comportato alcuna modifica sostanziale alla struttura della rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) e agli obiettivi e alle strategie d'integrazione modale e sostenibilità su cui è impostato il PREMOCI.

In merito alla struttura della rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) e al processo di riordino operato dal PREMOCI (gerarchizzazione e classificazione delle singole ciclovie), le osservazioni hanno contribuito a validarne i contenuti. In particolare, è stata l'occasione per verificare i criteri presentati al Capitolo 7 "La programmazione coordinata" dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO. Grazie alle osservazioni sono state perfezionate e individuate definitivamente le priorità d'intervento, illustrate nel relativo allegato, ovvero progetti (interventi e azioni prioritarie) volti all'incremento della mobilità ciclistica in specifici ambiti territoriali di area vasta.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie di integrazione modale e sostenibilità, le osservazioni hanno contribuito a validare i contenuti delle priorità d'intervento. Si tratta di progetti (interventi e azioni prioritarie) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di realizzazione del sistema della ciclabilità diffusa (SICID) individuato dalla L.R. 8/2018 e s.m.i. e che promuovono gli spostamenti in bicicletta sui tragitti casa-lavoro e casa-scuola in un'ottica di potenziamento dell'intermodalità e dell'integrazione tra ciclabilità e trasporto pubblico. L'avvio dei progetti si concretizza con l'attività di pianificazione a scala sovracomunale e con Accordi di Programma (AdiP) tra la Regione e gli Enti presenti nell'ambito territoriale di riferimento e cioè le Amministrazioni comunali, i Consorzi industriali di interesse regionale e i centri di ricerca. Attraverso il PREMOCI la Regione ha individuato come prioritarie quelle iniziative che riguardano ambiti con particolari specificità territoriali, capacità organizzative e caratteristiche esemplari, ove attuare progetti (pilota per la mobilità ciclistica, anche sperimentali) comunque replicabili in altre aree del territorio regionale.

Si evidenziano il miglioramento e completamento delle reti ciclabili dell'ambito territoriale comprendente il polo intermodale di Trieste Airport e le aree industriali limitrofe; il miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell'ambito territoriale dei Comuni afferenti il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone; lo sviluppo

della pianificazione intercomunale finalizzata alla promozione dei percorsi ciclistici dei territori montani dell'ambito dell'alta Carnia; il miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell'ambito territoriale dei Comuni afferenti il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli.

Sono in corso di definizione ulteriori azioni di miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell'ambito territoriale del pordenonese, compresa la conurbazione della città di Pordenone e di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità ciclistica nell'ambito della città di Gorizia, capitale europea della cultura nel 2025 insieme a Nova Gorica.

L'elaborato denominato P6.1 PREMOCI A COLPO D'OCCHIO restituirà graficamente nella stesura finale del Piano i quattro differenti scenari alternativi descritti nel Rapporto ambientale (elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE). Dall'elaborato risulta evidente che il PREMOCI riesce a sistematizzare l'intermodalità regionale tra le reti del trasporto pubblico locale e la rete ciclabile, rendendola sempre più efficiente e sostenibile: Il PREMOCI sviluppa infatti una percorribilità del territorio regionale molto più ampia in termini di collegamenti rispetto alle alternative proposte dalla delibera di Giunta regionale n. 2614/2015 (Alternativa 0) e dal Piano Paesaggistico Regionale (Alternativa 1), a fronte di un consumo di suolo inferiore. La pianificazione proposta dal PREMOCI prevede infatti il riutilizzo di sedimi ferroviari dismessi e dei servizi pubblici ferroviari, marittimi e su gomma a supporto della ciclabilità e l'impiego di tracciati viari esistenti a bassa percorribilità. L'Alternativa 3 (PREMOCI approvato) rappresentata nell'elaborato in argomento introduce nuove logiche di pianificazione, basate su criteri ambientali, che vengono presi a riferimento sia a scala regionale che a scala sovracomunale e comunale.

N.	SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	PROTOCOLLO E DATA MITTENTE	PROTOCOLLO E DATA DC INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
1	DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE Servizio gestione risorse idriche	amb/2022/0025666 04/05/2022	TERINF-GEN-0032095-A 09/05/2022
2	AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE (AS FO)	protgen/2022/0039064 05/05/2022	TERINF-GEN-0032098-A 09/05/2022
3	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ARPA FVG)	dir_gen/2022/0013740 09/05/2022	TERINF-GEN-0033277-A 12/05/2022
4	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI	4052/2022 11/05/2022	TERINF-GEN-0033289-A 12/05/2022
5	ASSOCIAZIONE DEI CONSOZI DI BONIFICA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	90/2022 13/05/2022	TERINF-GEN-0034007-A 16/05/2022
6	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	terinf/2022/0033939 13/05/2022	TERINF-GEN-0034042-A 16/05/2022
7	COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL NATISONE E TORRE TARCENTO (UD)	protgen/2022/0002463 16/05/2022	TERINF-GEN-0034148-A 16/05/2022
8	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE (ASU FC)	asufc/2022/0081161 16/05/2022	TERINF-GEN-0034434-A 17/05/2022
		asufc/2022/0081516 17/05/2022	TERINF-GEN-0034436-A 17/05/2022
9	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO Servizio trasporto pubblico regionale e locale	16/05/2022	TERINF-GEN-0034968-A 18/05/2022
10	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	terinf/2022/0035163 18/05/2022	TERINF-GEN-0035163-A 19/05/2022
11	DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE Servizio biodiversità	agfor/2022/0044430 20/06/2022	GRFVG-GEN-0036866-A 21/06/2022

N	PUBBLICO INTERESSATO	PROTOCOLLO MITTENTE E DATA DI ARRIVO	NUMERO E DATA PROTOCOLLO IN ENTRATA
12	SIG. COSTANZO NEVIO (GORIZIA)	19/04/2022	TERINF-GEN-0027965-A 22/04/2022
13	COMUNE DI CAMPOFORMIDO (UD)	protgen/2022/006458 03/05/2022	TERINF-GEN-0031807-A 06/05/2022
14	COMUNE DI TRICESIMO (UD)	protgen/2022/0007617 09/05/2022	TERINF-GEN-0033275-A 12/05/2022
15	COMUNE DI VENZONE (UD)	protgen/2022/0002433 09/05/2022	TERINF-GEN-2022-0033276-A 12/05/2022
16	COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	protgen/2022/0003214 10/05/2022	TERINF-GEN-2022-0033278-A 12/05/2022

N	PUBBLICO INTERESSATO	PROTOCOLLO MITTENTE E DATA DI ARRIVO	NUMERO E DATA PROTOCOLLO IN ENTRATA
17	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA (FVGS SPA)	protgen/2022/0017270 10/05/2022	TERINF-GEN-0033281-A 12/05/2022
18	COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	11/05/2022	TERINF-GEN-0033282-A 12/05/2022
19	COMUNE DI RAGOGNA (UD)	protgen/2022/0003621 11/05/2022	TERINF-GEN-0033283-A 12/05/2022
20	COMUNE DI MORTEGLIANO (UD)	protgen/2022/0005001 11/05/2022	TERINF-GEN-0033287-A 12/05/2022
21	COMUNE DI PASIAN DI PRATO (UD)	0007848 12/05/2022	TERINF-GEN-0033639-A 13/05/2022
22	COMUNE DI PRATA DI PORDENONE (PN)	protgen/2022/0007126 12/05/2022	TERINF-GEN-0033641-A 13/05/2022
23	COMUNE DI CERVIGNANO (UD)	0014800 12/05/2022	TERINF-GEN-0033644-A 13/05/2022
24	COMUNE DI FIUME VENETO (PN)	protgen/2022/0009142 12/05/2022	TERINF-GEN-0033645-A 13/05/2022
25	COMUNE DI DIGNANO (UD)	12/05/2022	TERINF-GEN-0033667-A 13/05/2022
26	COMUNE DI MUGGIA (TS)	protgen/2022/0013826 13/05/2022	TERINF-GEN-0033995-A 16/05/2022
27	COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	UFFSEG/2022/0010847 13/05/2022	TERINF-GEN-0034017-A 16/05/2022
28	STUDIO PROFESSIONALE ARCH. GARBIN GIUSEPPE CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	12/05/2022	TERINF-GEN-0034033-A 16/05/2022
29	COMUNE DI STARANZANO (GO)	AOO/2022/0005723 13/05/2022	TERINF-GEN-0034044-A 16/05/2022
30	FEDERAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICICLETTA FIAB ULISSE TRIESTE PER CONTO DEL COORDINAMENTO FIAB DEL FVG TRIESTE	12/05/2022	TERINF-GEN-0034052-A 16/05/2022
31	STUDIO PROFESSIONALE ARCH. IURIG GIAMPIERO (UDINE)	13/05/2022	TERINF-GEN-0034061-A 16/05/2022
32	STUDIO PROFESSIONALE A2R BARBARA E MARILENA MOTTA ARCHITETTI UDINE	13/05/2022	TERINF-GEN-0034065-A 16/05/2022
33	ASSOCIAZIONE CERVIGNANO NOSTRA CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	14/05/2022	TERINF-GEN-0034067-A 16/05/2022
34	SIG. RADIVO PAOLO (TRIESTE)	15/05/2022	TERINF-GEN-0034072-A 16/05/2022
35	COMUNE DI VARMO (UD)	15/05/2022	TERINF-GEN-0034083-A 16/05/2022
		3104 16/05/2022	TERINF-GEN-0034249-A

N	PUBBLICO INTERESSATO	PROTOCOLLO MITTENTE E DATA DI ARRIVO	NUMERO E DATA PROTOCOLLO IN ENTRATA
			16/05/2022
36	COMUNE DI BASILIANO (UD)	protgen/2022/0004904 15/05/2022	TERINF-GEN-0034085-A 16/05/2022
37	SIG. REBULA MATEJ TRIESTE	15/05/2022	TERINF-GEN-0034134-A 16/05/2022
38	SIG. DEL FORNO IVAN PASIAN DI PRATO (UD)	15/05/2022	TERINF-GEN-0034138-A 16/05/2022
39	COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	12/05/2022	TERINF-GEN-0034140-A 16/05/2022
40	COMUNE DI MAJANO (UD)	5538 16/05/2022	TERINF-GEN-0034245-A 16/05/2022
41	COMUNE DI FORGARIA DEL FRIULI (UD)	protgen/2022/0003780 16/05/2022	TERINF-GEN-0034247-A 16/05/2022
42	COMUNE DI TRASAGHIS (UD)	protgen/2022/0003194 16/05/2022	TERINF-GEN-0034432-A 16/05/2022
43	COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO (PN)	protgen/2022/0002426 16/05/2022	TERINF-GEN-0034437-A 17/05/2022
44	COMUNE DI TAVAGNACCO (UD)	c_b536_0001/2022/0012465 16/05/2022	TERINF-GEN-0034442-A 17/05/2022
45	COMUNE DI VALVASONE ARZENE (UD)	5433 16/05/2022	TERINF-GEN-0034447-A 17/05/2022
46	COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)	0003824 16/05/2022	TERINF-GEN-0034529-A 17/05/2022
47	COMUNE DI FLAIBANO (UD)	14/05/2022	TERINF-GEN-0034540-A 17/05/2022
48	COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO (UD)	017094 13/05/2022	TERINF-GEN-0034704-A 17/05/2022
49	COMUNE DI DUINO AURISINA (TS)	protgen/2022/0008427 17/05/2022	TERINF-GEN-0034737-A 17/05/2022
50	COMUNE DI CARLINO (UD)	protgen/2022/0002861 17/05/2022	TERINF-GEN-0034742-A 17/05/2022
51	COMUNE DI UDINE	0075529/2022 27/05/2022	GRFVG-GEN-0021778-A 26/05/2022
		01/06/2022	GRFVG-GEN-0024278-A 26/05/2022

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE Servizio gestione risorse idriche			**TERINF-GEN-2022-0032095-A**			**1**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Vincolo ambientale** L'istante chiede di specificare il concetto di vincolo ambientale (lettera c), comma 1, articolo 14) per meglio tutelare lo stato morfologico dei corsi d'acqua, quale obiettivo di qualità individuato dal Piano Regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione delle Acque del distretto Alpi Orientali. Viene proposta la seguente formulazione: "(…) 1. La pianificazione della RECIR si basa prioritariamente: […] c) sull'utilizzazione di argini di fiumi e canali e, in generale, di corsi d'acqua, compatibilmente con i vincoli ambientali e idrogeologici, con quanto indicato dalle presenti norme e all'esterno dell'area di pertinenza del corso d'acqua stesso in modo che per la successiva manutenzione non si rendano necessari interventi di sistemazione idraulica. (…)".	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE integrando l'articolo 14, comma 1, lettera c) con quanto suggerito dall'istante.	Modificare la lettera c), comma 1 dell'articolo 14 come di seguito indicato: "(…) c) sull'utilizzazione di argini di fiumi e canali e, in generale, di corsi d'acqua, compatibilmente con i vincoli ambientali e idrogeologici e con quanto indicato dalle presenti norme e all'esterno dell'area di pertinenza del corso d'acqua stesso in modo che per la successiva manutenzione non si rendano necessari interventi di sistemazione idraulica. (…)".

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
AZIENDA SANITARIA DEL FRIULI OCCIDENTALE (ASFO)			**TERINF-GEN-2022-0032098-A**			**2**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**	**X**	**GENERALE**	L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale non rileva motivi e/o pareri ostativi alla realizzazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI).	**Accolta.**	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso..

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ARPA FVG)			**TERINF-GEN-2022-0033277-A**			**3**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Analisi di coerenza** L'istante chiede che la tabella n. 14 (pag. 176 - 183) venga integrata con commenti e spiegazioni, almeno per le valutazioni sintetiche di coerenza bassa, al fine di consentirne una maggior ripercorribilità e trasparenza. Si chiede inoltre di precisare se siano previste modalità di attuazione specifiche per tali azioni, da mettere in atto per affrontare le basse coerenze.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE integrando e argomentando i punti relativi alla valutazione di coerenza per chiarire alcune dei risultati espressi nella tabella n. 14 (pag. 176 - 183)..	Aggiornare e integrare l'analisi della coerenza all'interno dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE.
2		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Valutazione effetti** L'istante chiede di affiancare alla rappresentazione contenuta nelle Matrici di sintesi (pag. 454) la descrizione dell'approfondimento analitico di ogni singola azione di Piano da cui derivano, almeno per le azioni con potenziale effetto negativo, in modo da chiarirne la natura, non sempre evidente (es., l'effetto negativo, poco significativo, indiretto, a lungo termine, irreversibile e molto probabile sulla componente suolo dell'azione AZ2.1.3 "Definire gli standard minimi dei servizi sulla RECIR". La descrizione dovrebbe comprendere anche le eventuali misure correttive (es. mitigazioni, compensazioni, monitoraggi specifici ecc.) perviste per l'attuazione di queste azioni.).	**Accolta.** Si ritiene di integrare le valutazioni contenute nelle matrici di sintesi con approfondimenti analitici, con particolare riguardo alle azioni con potenziale effetto negativo su una o più matrici ambientali.	Aggiornare e integrare le valutazioni contenute nelle matrici di sintesi dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE con analisi dettagliate di singole azioni.
3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO**	**Consumo di suolo** L'istante suggerisce d'integrare i criteri su cui si basa la progettazione delle ciclovie (comma 3, articolo 16) aggiungendo un ulteriore criterio finalizzato a privilegiare l'utilizzo di fondi naturali o comunque permeabili per la realizzazione di nuove ciclovie in ambito extraurbano.	**Parzialmente accolta.** Per gli itinerari che non attraversano aree di pregio ambientale è preferibile un fondo che garantisca la massima regolarità delle superfici nel tempo (articolo 12 del CdS), assicurando quindi minore impegno gestionale e manutentivo. L'indicazione verrà data pertanto solo per aree naturali protette e siti della Rete	Vedere le prescrizioni della Valutazione d'incidenza.

					Natura 2000, anche sulla base delle indicazioni dello Studio di incidenza.	
4		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Piano di monitoraggio** L'istante chiede di integrare il capitolo 7 con: - i valori obiettivo o target (anche qualitativi) per ciascun indicatore; - il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione; - le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio; - i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso si verifichino impatti negativi imprevisti; - l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati; - la sussistenza delle risorse (umane, strumentali, finanziarie) adeguate a garantire la realizzazione e la gestione del monitoraggio; - gli eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati; - la produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.	**Accolta.** Si ritiene di integrare il capitolo 7 "Piano di monitoraggio" dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE arricchendo i parametri relativi agli indicatori proposti, al fine di rendere più chiaro il processo di attuazione del monitoraggio e la sua sostenibilità nel tempo. Ove possibile e disponibile possono essere anche definiti valori obiettivo o target.	Modificare il capitolo 7 "Piano di monitoraggio" dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE, inserendo i parametri segnalati per i diversi indicatori o in relazione alla modalità di attuazione del piano di monitoraggio stesso. Indicare altresì la periodicità con cui dovrà essere trasmesso all'Autorità competente il rapporto di monitoraggio contenente, se del caso, le eventuali misure correttive da adottare.
5		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Perfezionamento scelta indicatori** L'istante chiede di perfezionare la scelta degli indicatori per tutte le azioni che sono state individuate come generatrici di potenziali effetti negativi (es., l'azione AZ6.1.2 "Definire le azioni e gli interventi per la realizzazione dei progetti" presenta un impatto negativo sulla componente suolo (pag. 466) ma l'indicatore di monitoraggio ad essa collegato tratta unicamente dei "progetti casa-scuola e casa-lavoro realizzati" (pag. 522 RA); all'azione AZ2.1.3 "Definire gli standard minimi dei servizi sulla RECIR" dovrebbe essere associato un indicatore connesso al suo potenziale impatto sul suolo; ecc..).	**Accolta.** Si ritiene di integrare il capitolo 7 "Piano di monitoraggio" dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE arricchendo i parametri relativi agli indicatori proposti, al fine di rendere più chiaro il processo di attuazione del monitoraggio e la sua sostenibilità nel tempo. Ove possibile e disponibile, possono essere anche definiti valori obiettivo o target.	Modificare il capitolo 7 "Piano di monitoraggio" dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE, inserendo i parametri indicati per i diversi indicatori o in relazione alla modalità di attuazione del piano di monitoraggio stesso.

6		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Fonte dati per indicatore** L'istante segnala l'insieme dei dati elaborati dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) nell'ambito della realizzazione annuale del Rapporto nazionale *"Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"* quale fonte più idonea per l'indicatore "Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite" (pag. 507), correlato all'azione AZ1.1.2 "Costituire atto di riferimento per la verifica di possibili interferenze in sede di programmazione e realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto sul territorio regionale".	**Accolta.** Si ritiene di prendere a riferimento anche gli elaborati del SNP, con particolare riguardo al Rapporto nazionale sul consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" e di considerarli nell'elaborazione della proposta di indicatori.	Perfezionare la scelta degli indicatori all'interno del capitolo 7 "Piano di monitoraggio" dell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE,, con particolare attenzione ai dati prodotti dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.
7	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Refuso** L'istante segnala che nell'articolo 10 viene fatto erroneo riferimento all'articolo 17, invece che all'articolo 18, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE sistemando il riferimento errato presente nell'articolo 10, come suggerito dal Soggetto richiedente.	Modificare l'articolo 10 delle NdiA come di seguito indicato: "(…) 1. Il PREMOCI individua come sistema di monitoraggio quello descritto nel Rapporto Ambientale, di cui all'articolo 18, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni. (…)".
8	**X**		**P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA**	**Integrazione segnaletica verticale** L'istante suggerisce d'inserire tra i formati raccomandati a pag. 30 dell'elaborato P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA l'utilizzo di piccoli adesivi (es. adesivi bianco - rossi della Ciclovia AIDA e della Via Francigena), sempre chiaramente identificabili, che possono essere posizionati su un gran numero di strutture esistenti, evitando di aggiungere nuovi pali a volte paesaggisticamente impattanti.	**Non accolta.** L'impiego di adesivi è una prassi utilizzata da associazioni e tour operator per valorizzare ciclovie e itinerari. Su alcuni supporti verticali esistenti la presenza di adesivi è così elevata da produrre l'effetto contrario, ovvero rendere poco evidente l'eventuale adesivo appartenente alla segnaletica ufficiale. Si ritiene che il formato più piccolo di segnaletica verticale già proposto dal PREMOCI sia sufficientemente versatile per essere comunque utilizzato, con il minimo ingombro, sui supporti verticali esistenti.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI			**TERINF-GEN-2022-0033289-A**			**4**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Aggiornamento del riferimento analisi di coerenza aree a pericolosità geologica e da valanga** L'istante chiede che il riferimento per tale analisi di coerenza sia il primo aggiornamento del Piano di gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con delibera dd. 21 dicembre 2021, n. 3, il cui avviso di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dd. 4 febbraio 2022, n. 29.	**Accolta.** Si ritiene di introdurre il riferimento al Piano di gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) nell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE, come indicato dall'istante.	Aggiornare l'analisi di coerenza nell'elaborato denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE con il riferimento al Piano di gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e con le deduzioni che ne derivano a seguito del confronto tra gli obiettivi del suddetto Piano e quelli del PREMOCI.

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA			**TERINF-GEN-2022-0034007-A**			**5**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Integrazione articolo 13 delle NdiA** L'istante chiede di estendere l'articolo di norma, nel titolo e nei contenuti, anche alle ciclovie che verranno realizzate in prossimità delle sponde, qualora i limitrofi corsi d'acqua non risultino provvisti di corpi arginali. L'istante evidenzia l'opportunità di prevedere, ove necessario, un adeguamento del rilevato arginale e delle relative opere accessorie, finalizzato al raggiungimento di una larghezza pari o superiore a 3,5 m e, qualora essi costituiscano opere di difesa circumlagunare, finalizzato altresì al raggiungimento di una quota sommitale pari o superiore a 3,00 m s.l.m.m. in caso di realizzazione della ciclovia sulla sommità del rilevato stesso.	**Parzialmente accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE integrando l'articolo 13 con alcune indicazioni per la realizzazione di ciclovie in prossimità delle sponde di corsi d'acqua non provvisti di corpi arginali. Non si ritiene, tuttavia, di inserire nelle modifiche alcun riferimento alle dimensioni e alla quota dei rilevati arginali, che sono oggetto di approfondimenti progettuali specifici nei differenti casi.	Modificare l'articolo 13 delle NdiA inserendo il comma 7 come di seguito indicato: "(…) 7. Le indicazioni di cui ai commi 4, 5 e 6 si applicano anche a ciclovie localizzate in prossimità delle sponde di corsi d'acqua sprovvisti di corpi arginali. (…)". La modifica comporta la rinumerazione del comma 7, che diviene comma 8.
2	X		**P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA**	**Integrazione testo** L'istante chiede di inserire le indicazioni inerenti segnaletica e accessori di complemento, specificamente rivolte all'attività di manutenzione idraulica, per un raccordo più efficace degli strumenti di Piano.	**Accolta.** Si ritiene di inserire nel documento denominato P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA un rimando all'articolo 13 delle NdiA del PREMOCI .	Modificare il paragrafo 4.3 "Le indicazioni generali per l'utilizzo dei segnali di direzione" dell'elaborato denominato P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA inserendo, come ultimo capoverso, il seguente rimando: "(…) Per quanto riguarda l'installazione della segnaletica sulle ciclovie in prossimità degli argini, si rimanda all'articolo 13 delle norme di attuazione del Piano.(…)".

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica			**TERINF-GEN-2022-0034042-A**			**6**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Coerenza con PPR** L'istante suggerisce di sviluppare una coerenza tra PREMOCI e PPR che: - tenga conto delle relazioni tra gli obiettivi generali e specifici del PPR e gli obiettivi del PREMOCI; - evidenzi come il PREMOCI abbia considerato gli indirizzi e le direttive per la Rete della mobilità lenta (ReMOL) del PPR (in particolare l'articolo 45 delle NTA e l'allegato 79 Scheda della ReMOL) nello sviluppare i propri contenuti. Nel paragrafo 3.4 si osserva la mancanza di una matrice di raffronto tra gli obiettivi del PREMOCI e gli obiettivi generali e specifici della Parte statutaria e della Parte strategica del PPR. La matrice consente di completare la verifica della coerenza esterna verticale del PREMOCI ed esplicitare il risultato di sintesi proposto all'interno della Tabella 15.	**Accolta.** Si ritiene di inserire le matrici richieste in un ulteriore elaborato da allegare al PREMOCI:	Inserire tra gli elaborati del PREMOCI un documento che contenga la verifica di coerenza tra PREMOCI e PPR:
2	**X**		**P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Coerenza con PPR** L'istante chiede di integrare la coerenza tra il PPR e il PREMOCI (Paragrafo "3.1 Piano paesaggistico regionale") con matrici di confronto che esplichino le coerenze e i punti di contatto tra gli obiettivi generali e specifici del PREMOCI e: - gli indirizzi e le direttive per la ReMOL (commi 4 e 5, articolo 45, NTA del PPR); - gli indirizzi generali delle linee strategico progettuali contenute nell'elaborato "Scheda della rete della mobilità lenta" (Allegato 79 del PPR). La verifica della coerenza tra i due strumenti può essere affrontata con un commento e, se ritenuto di supporto, con una matrice di	**Accolta.** Si ritiene di inserire le matrici richieste in un ulteriore elaborato da allegare al PREMOCI.	Inserire tra gli elaborati del PREMOCI un documento che contenga la verifica di coerenza tra PREMOCI e PPR:

				confronto tra ciascuna azione o Ciclovie della RECIR e: - gli indirizzi e le direttive per gli aspetti infrastrutturali e per la costruzione della rete della mobilità lenta (Schede d'ambito di paesaggio per le corrispondenti direttrici della ReMOL); - gli indirizzi strategici e progettuali individuati per ciascuna direttrice prioritaria e secondaria rinvenibili dall'elaborato "Scheda della rete della mobilità lenta" (All.egato79 del PPR). Nella trattazione generale andrebbero inoltre indicate: - le modalità con le quali il PREMOCI ha considerato la ReMOL del PPR (Parte strategica) evidenziando e motivando eventuali varianti apportate dal Piano nel definire la rete di primo e secondo livello rispetto alla proposta del PPR, per dar luogo a un sistema di percorsi articolato e qualificato, volto allo stesso tempo ad incentivare e integrare funzionalmente le forme di mobilità alternativa sul territorio, come pure a favorire la conoscenza e la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche; - la scelta di privilegiare alcuni percorsi in virtù di collegare, valorizzando e concorrendo allo sviluppo integrato di itinerari di mobilità lenta, i centri regionali aventi valenza storico-culturale e paesaggistico ambientale o luoghi e aree di interesse del paesaggio anche a scala transregionale.		
3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Banca dati** L'istante ritiene utile descrivere nel dettaglio le migliorie apportate dal PREMOCI alla banca dati per la raccolta e la localizzazione delle reti di viabilità ciclabile diffuse sul territorio. La L.R. 8/18 e s.m.i. fa riferimento al Sistema informativo stradale (SIS) con la banca dati delle reti ciclabili del Sistema della ciclabilità diffusa (SICID) e al grafo regionale delle reti ciclabili. L'istante evidenzia l'importanza che tale tematica assume sia nell'ambito degli aggiornamenti del PPR e del PGT che per le attività in corso da parte dei Comuni per la	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P1.1. NORME DI ATTUAZIONE, integrando l'articolo 8 e l'articolo 11 con specifiche puntuali sulla cartografia e la banca dati del Sistema informativo Stradale (SIS) per quanto riguarda gli itinerari ciclabili.	Modificare l'articolo 11 delle NdiA come di seguito indicato: "(…) 1. La cartografia del PREMOCI è inserita nel Sistema informativo stradale (SIS) e deve essere tenuta aggiornata. Il Servizio regionale competente definisce la struttura della banca dati, i parametri da associare alla cartografia del PREMOCI ai fini dell'inserimento nel Sistema informativo stradale e le modalità di aggiornamento dello stesso. 2. Ai fini dell'aggiornamento Sistema informativo stradale, i contenuti del Biciplan sovracomunale e comunale devono essere inoltrati alla Regione in file formato shape

				conformazione degli strumenti urbanistici al PPR.		(oppure *.gpkg ed eventuale *.qrl o *.qml per software Qgis), strutturato secondo le indicazioni fornite nel parere rilasciato dal Servizio regionale competente, a seguito dell'entrata in vigore del Biciplan comunale e sovracomunale stesso. Il sistema di riferimento geografico da utilizzare è il Sistema di riferimento geodetico nazionale ETRF2000 adottando il sistema proiettato RDN2008 - UTM Zone 33N (EPSG 6708). La rete del Biciplan è classificata secondo quanto indicato all'articolo 8 comma 3 lett. f) delle presenti norme. 3. Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 8/2018, devono essere inoltrati alla Regione anche i file dei progetti definitivi approvati, nei formati di cu ai punti precedenti. (...)". Inserire la lett. f) all'articolo 8, comma 3 delle NdiA come di seguito indicato: "(...) f) classifica la rete ciclabile comunale secondo le indicazioni dell'articolo 6 comma 2 lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2018, n. 2.(...)".

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL NATISONE E TORRE TARCENTO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034148-A**			**7**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Modifica itinerario FVG 3/d** L'istante si fa portavoce per i Comuni di Attimis (UD), Nimis (UD) e Faedis (UD) nel chiedere una variazione del tracciato della ciclovia FVG 3/d, introdotta nella RECIR in sede di adozione definitiva del PREMOCI (DGR 4 marzo 2022, n. 292) a seguito dei contributi alla pianificazione formulati con note dd. 14 settembre 2021, prot. n. TERINF-GEN-0058862-A e dd. 6 ottobre 2021, prot. n. TERINF-GEN 0064496-A.	**Non accolta.** Lo studio di fattibilità inviato in allegato all'osservazione non presenta gli elementi necessari per raffrontare la soluzione principale con la variazione proposta attraverso Faedis. La proposta di modifica del tracciato potrà essere riconsiderata nell'ambito del processo di revisione del PREMOCI denominato "programmazione coordinata", previo approfondimento del percorso proposto secondo i criteri di pianificazione di cui al capitolo 7 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO. In particolare, una possibile modifica del tracciato per Faedis dovrebbe seguire una direttrice diretta dalla località di Racchiuso anziché seguire l'articolato percorso verso Bellazoia. Si precisa che gli itinerari della RECIR non svolgono esclusivamente una funzione turistico-ricreativa, pertanto le soluzioni individuate in sede di studio di fattibilità dovrebbero risolvere le criticità del percorso riducendo al minimo i tratti tortuosi, oltreché gli attraversamenti, i tratti promiscui con in veicoli e – in ambito urbano – con i pedoni.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE (ASU FC)			**TERINF-GEN-2022-0034434-A TERINF-GEN-2022-0034436-A**			**8**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Integrazione quadro pianificatorio** L'istante chiede di inserire nel quadro pianificatorio anche il Piano Regionale della Prevenzione del Friuli Venezia Giulia 2021-25, approvato con deliberazione della Giunta Regionale dd. 30 novembre 2021, n. 2023.	**Accolta.** Si ritiene di inserire nel paragrafo 2.1.2 "Quadro pianificatorio" del documento denominato P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE il riferimento richiesto dall'istante.	Modificare il paragrafo 2.1.2 "Quadro pianificatorio" dell'elaborato denominato " P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE con il riferimento al Piano Regionale della Prevenzione del Friuli Venezia Giulia 2021-25, approvato con DGR dd. 30 novembre 2021, n. 2023 e l'analisi della coerenza tra gli obiettivi di quest'ultimo e quelli del PREMOCI.
2		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Salute** L'istante evidenzia che l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti ha effetti positivi sulla salute, ma in caso di piste ciclabili adiacenti a corsie di traffico automobilistico o in comune con esse possono esserci anche effetti negativi sulla salute dei ciclisti. L'istante invita a privilegiare la progettazione di piste ciclabili separate dal traffico veicolare. Nella progettazione va tenuto conto delle caratteristiche delle strade adiacenti o condivise (presenza di canyon stradali, presenza di siepi ai lati, caratteristiche della pavimentazione stradale, presenza di tratti stradali in cui è prevedibile la congestione del traffico – es., semafori – incidentalità, caratteristiche e gravità degli incidenti).	**Non accolta.** La realizzazione di una rete ciclabile efficace collega il maggior numero di origini e destinazioni, con l'obiettivo di accrescere la ripartizione modale a favore della bicicletta e dell'intermodalità tra quest'ultima e i mezzi del trasporto pubblico. Particolarmente in ambito urbano, le origini e destinazioni sono diffuse sul territorio e il più delle volte ubicate sulle infrastrutture stradali principali. Per il raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, la L. n. 2/2018 individua la rete degli itinerari ciclabili prioritari o delle ciclovie del territorio comunale lungo le principali direttrici di traffico. La realizzazione di ciclovie lontane dal traffico ridurrebbe significativamente la capillarità dei collegamenti, vanificando così l'obiettivo di cui sopra, nonché la diminuzione del volume di traffico veicolare e i benefici sulla salute di medio e lungo termine che direttamente ne conseguono. In questo quadro, oltre al confronto tra i livelli di esposizione agli inquinanti dei ciclisti su diverse infrastrutture, sarebbe utile considerare il confronto tra i livelli di esposizione dei ciclisti e degli automobilisti presenti sula stessa infrastruttura stradale; gli studi evidenziano che su strade congestionate il ciclista risulta meno esposto dell'automobilista all'inquinamento	---

					sonoro e atmosferico, grazie al ridotto tempo di percorrenza. Considerata anche la valenza turistica della RECIR, ove possibile sono state privilegiate le infrastrutture dedicate, ferma restando la necessità di rispettare anche i criteri di linearità dell'itinerario e di riduzione del consumo di suolo. Trattandosi di un piano di settore di scala regionale, non si ritiene di poter catalogare adeguatamente tutti i casi in cui prediligere gli itinerari ciclabili lontani dalle arterie di traffico, scelta che compete alla pianificazione di scala locale e alla progettazione.	
3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Intermodalità** L'istante sottolinea l'importanza di integrare i percorsi delle piste ciclabili con quelli dei trasporti pubblici in ambito urbano ed extraurbano.	**Accolta.** Si ritiene che le argomentazioni addotte dall'istante possano essere inserite nel PREMOCI sotto forma di integrazioni alle NdiA, come suggerito nell'osservazione formulata dal Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Direzione centrale infrastrutture e territorio.	Modificare l'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE come indicato nell'osservazione formulata dal Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO Servizio trasporto pubblico regionale e locale			**TERINF-GEN-2022-0034969-A**			**9**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica all'articolo 1** L'istante chiede di inserire all'articolo 1 (pag. 3) la seguente dicitura: PRTPL - Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'articolo 1 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, inserendo la dicitura suggerita dall'istante.	Modificare l'articolo 1 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE inserendo la seguente definizione: "(…) PRTPL - piano regionale del trasporto pubblico locale; (…)".
2	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica all'articolo 6, comma 1** L'istante chiede di modificare il comma 1 dell'articolo 6 (pag. 7) come di seguito indicato: "(…) e) in via indiretta attraverso le azioni di incentivazione all'utilizzo della bicicletta definite nel PRTPL ed attuate mediante: - la realizzazione/adeguamento del sistema dei CIMR e delle fermate; - i contratti di servizio afferenti il sistema del trasporto pubblico locale, in particolare per quanto riguarda il trasporto biciclette a bordo dei mezzi di TPL e la realizzazione di ciclostazioni; - le azioni sul sistema tariffario finalizzate alla promozione della ciclabilità (…)".	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'articolo 6, comma 1 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, inserendo la dicitura suggerita dall'istante.	Modificare l'articolo 6, comma 1 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE come di seguito indicato: "(…) 1. Il PREMOCI è attuato: a) in via diretta attraverso la programmazione regionale per la progettazione e realizzazione delle ciclovie; b) in via diretta tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale; c) in via indiretta, attraverso i contributi erogati dalla Regione con decreto del Presidente della Regione dd. 15 maggio 2019, n. 076/Pres.; d) in via indiretta, attraverso i Biciplan di cui agli articoli 8 e 9 della legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8 e successive modificazioni; e) in via indiretta attraverso le azioni di incentivazione all'utilizzo della bicicletta definite nel PRTPL ed attuate mediante: - la realizzazione/adeguamento del sistema dei CIMR e delle fermate; - i contratti di servizio afferenti il sistema del trasporto pubblico locale, in particolare per quanto riguarda il trasporto biciclette a bordo dei mezzi di TPL e la realizzazione di ciclostazioni; - le azioni sul sistema tariffario finalizzate alla promozione della ciclabilità. (…)".

3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica all'articolo 7** L'istante chiede di inserire i commi 4 e 5 all'articolo 7 (pag. 8), come di seguito indicato: "(…) 4. assicura le connessioni funzionali e di livello di servizio adeguato tra i CIMR, le Stazioni ferroviarie e la RECIR e individua gli spazi interni ai CIMR e alle Stazioni ferroviarie o in prossimità delle stesse da utilizzare per potenziare/migliorare i servizi dedicati alla ciclabilità e all'intermodalità bici/TPL. 5. Nel caso di Stazioni ferroviarie non analizzate nel Manuale delle Strutture di Accoglienza (Elaborato P4.2), il Biciplan Sovracomunale comprende, tra i contenuti, anche una scheda di analisi e una proposta di interventi redatte in conformità con quelle presenti nel predetto Manuale. (…)".	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'articolo 7 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, inserendo i commi 4 e 5 suggeriti dall'istante.	Modificare l'articolo 7 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE come di seguito indicato: "(…) 4. Il Biciplan sovracomunale assicura le connessioni funzionali e di livello di servizio adeguato tra i CIMR, le stazioni ferroviarie e la RECIR e individua gli spazi interni ai CIMR e alle stazioni ferroviarie o in prossimità delle stesse da utilizzare per potenziare/migliorare i servizi dedicati alla ciclabilità e all'intermodalità bici/TPL. 5. Nel caso di stazioni ferroviarie non analizzate nel Manuale delle strutture di accoglienza (elaborato P4.2), il Biciplan sovracomunale comprende, tra i contenuti, anche una scheda di analisi e una proposta di interventi redatte in conformità con quelle presenti nel predetto manuale. (…)".
4	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica all'articolo 8** L'istante chiede di sostituire il testo della lettera e), comma 3 dell'articolo 8 (pag. 9) con il seguente: "(…) e) assicura le connessioni funzionali e di livello di servizio adeguato tra i CIMR, le Stazioni ferroviarie e la RECIR e individua gli spazi interni ai CIMR e alle Stazioni ferroviarie o in prossimità delle stesse da utilizzare per potenziare/migliorare i servizi dedicati alla ciclabilità e all'intermodalità bici/TPL. (…)". L'istante chiede inoltre di aggiungere, al medesimo comma 3 dell'articolo 8 (pag. 9) la lett. f), come di seguito indicato: "(…) f) Nel caso di Stazioni ferroviarie non analizzate nel Manuale delle Strutture di Accoglienza (Elaborato P4.2), il Biciplan Comunale comprende, tra i contenuti, anche una scheda di analisi e una proposta di interventi redatte in conformità con quelle presenti nel predetto Manuale. (…)".	**Accolta.** Si ritiene di modificare il comma 3 dell'articolo 8 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE: - stralciando la lettera e) e sostituendola con il testo proposto dall'istante; - inserendo la lettera f) come proposta dall'istante.	Modificare il comma 3 dell'articolo 8 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE come di seguito indicato: "(…) 3. Oltre a quanto indicato dall'articolo 9 della legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8 e successive modificazioni, il Biciplan comunale: a) individua una rete ciclabile continua e sicura per tutto il territorio di competenza, integrando ove possibile l'esistente con le nuove progettazioni, in coerenza con i contenuti del Biciplan di scala sovracomunale di cui all'articolo 9 della legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8 e successive modificazioni; b) coordina lo sviluppo della rete ciclabile di cui alla lettera a) con le previsioni del PRGC relative alle zone territoriali omogenee a destinazione d'uso industriale, artigianale/commerciale e per servizi e attrezzature collettive, in particolare con le opere di urbanizzazione primaria ivi previste relative a: - strade a servizio degli insediamenti, compresi gli allacciamenti alla viabilità principale dei lotti edificabili; - gli spazi necessari per la sosta e il parcheggio degli autoveicoli, in relazione alle caratteristiche degli insediamenti; c) integra le azioni di rigenerazione di grandi aree ex industriali e degradate da recuperare

						individuate dal PRGC con la previsione di collegamenti continui e sicuri tra la rete ciclabile principale e le predette aree; d) prevede l'ampliamento delle zone 30, in coerenza con le destinazioni d'uso previste dal PRGC per le differenti zone territoriali omogenee; e) assicura le connessioni funzionali e di livello di servizio adeguato tra i CIMR, le Stazioni ferroviarie e la RECIR e individua gli spazi interni ai CIMR e alle Stazioni ferroviarie o in prossimità delle stesse da utilizzare per potenziare/migliorare i servizi dedicati alla ciclabilità e all'intermodalità bici/TPL; f) comprende tra i contenuti, nel caso di Stazioni ferroviarie non analizzate nel Manuale delle Strutture di Accoglienza (Elaborato P4.2), anche una scheda di analisi e una proposta di interventi redatte in conformità con quelle presenti nel predetto Manuale. (…)".
5	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica all'articolo 9** L'istante chiede di modificare la lettera d) del comma 2 dell'articolo 9 (pag. 10) con il seguente testo: "(…) - il collegamento di un tratto esistente della RECIR con i CIMR di primo e secondo livello; - il collegamento di un tratto esistente della RECIR con le stazioni ferroviarie non facenti parte di un CIMR se localizzate a meno di 2 km dalla RECIR. (…)". L'istante chiede di aggiungere nell'articolo 9 (pag. 10) il comma 3 come di seguito formulato: "(…) 3. Il perseguimento di più criteri, di cui ai commi 1 e 2, costituisce priorità in ragione del numero degli stessi nella programmazione e realizzazione delle azioni e degli interventi regionali riferiti al presente Piano. (…)".	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'articolo 9 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE: - stralciando la lettera d) e sostituendola con il testo proposto dall'istante; - inserendo il comma 3 come proposto dall'istante.	Modificare l'articolo 9 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE come di seguito indicato: "(…) 2. Sono criteri di priorità per gli interventi: a) la realizzazione dei tratti della RECIR in corrispondenza delle direttrici promiscue che presentano un maggiore grado di incidentalità con coinvolgimento di ciclisti; b) il collegamento delle zone industriali di interesse regionale al sistema della ciclabilità diffusa; c) la realizzazione di attrezzature e servizi per la RECIR che consentano la scoperta e la valorizzazione dei luoghi e delle comunità presenti sul territorio regionale; d) la realizzazione di tratti di ciclovie e la dotazione di servizi finalizzati al completamento della RECIR, con particolare riferimento alle casistiche seguenti: - il collegamento di un tratto esistente della RECIR con i CIMR di primo e secondo livello; - il collegamento di un tratto esistente della RECIR con le stazioni ferroviarie non facenti parte di un CIMR se localizzate a meno di 2 km dalla RECIR;

						- il congiungimento di tratte spezzate o la risoluzione di punti critici per garantire continuità alla singola ciclovia; - il congiungimento di tratte spezzate di differenti itinerari o la risoluzione di punti critici per la realizzazione di una porzione chiusa della RECIR; - la risoluzione dell'attraversamento di una strada di primo livello, come individuata dal PRITMML da parte di una ciclovia, secondo le modalità di cui alle specifiche tecniche delle presenti norme; e) la connessione tra reti comunali e sovracomunali, nonché tra queste ultime e la RECIR, per il completamento del sistema della ciclabilità diffusa. 3. Il perseguimento di più criteri, di cui ai commi 1 e 2, costituisce priorità in ragione del numero degli stessi nella programmazione e realizzazione delle azioni e degli interventi regionali riferiti al presente Piano. (…)".
6	**X**		**P1.0 RELAZIONE DI ANALISI ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Intermodalità** L'istante chiede la verifica delle mappe e delle figure che contengono riferimenti alle stazioni ferroviarie (esistenti, in servizio e non), per allineare i documenti di PRTPL e PREMOCI con l'indicazione delle stazioni ferroviarie da riportare.	**Accolta.** Si ritiene di verificare la coerenza tra i contenuti del PREMOCI e quelli del PRTPL, in particolare per allineare i documenti di PRTPL e PREMOCI con l'indicazione delle stazioni ferroviarie da riportare.	Aggiornare gli elaborati P1.0 RELAZIONE DI ANALISI e P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO sulla base delle modifiche proposte dall'istante
7	**X**		**P1.0 RELAZIONE DI ANALISI**	**Aggiornamento dello stato della progettazione sulla Sacile-Gemona** L'istante propone l'integrazione del paragrafo 11.7. "Le ferrovie turistiche e dismesse" (pag. 206) come segue: "(…) La ferrovia Sacile-Gemona è stata riconosciuta nel 2017 come ferrovia turistica (L.N. 9 agosto 2017, n. 128). La linea, aperta nel 1930, fu sostituita – a seguito di una frana lungo la tratta Maniago-Meduno e della conseguente sospensione dei servizi ferroviari – da un autoservizio a partire dal 2012 e riaperta nel 2017 dal progetto Binari senza Tempo della Fondazione FS, pensato per dare nuova vita a dieci linee ferroviarie che attraversano la provincia italiana, ai convogli storici, creando una formula innovativa di turismo ferroviario lento e sostenibile. Sempre a partire dal 2017, da Sacile a	**Accolta.** Si ritiene di modificare il paragrafo 11.7. "Le ferrovie turistiche e dismesse" (pag. 206) dell'elaborato denominato P1.0 RELAZIONE DI ANALISI, come proposto dall'istante.	Modificare il paragrafo 11.7. "Le ferrovie turistiche e dismesse" dell'elaborato P1.0 RELAZIONE DI ANALISI (pag. 206), come di seguito indicato: "(…) La ferrovia Sacile-Gemona è stata riconosciuta nel 2017 come ferrovia turistica (L.N. 9 agosto 2017, n. 128). La linea, aperta nel 1930, fu sostituita – a seguito di una frana lungo la tratta Maniago-Meduno e della conseguente sospensione dei servizi ferroviari – da un autoservizio a partire dal 2012 e riaperta nel 2017 dal progetto Binari senza Tempo della Fondazione FS, pensato per dare nuova vita a dieci linee ferroviarie che attraversano la provincia italiana, ai convogli storici, creando una formula innovativa di turismo ferroviario lento e sostenibile. Sempre a partire dal 2017, da Sacile a Maniago, è

				Maniago, è nuovamente attivo il servizio ferroviario ordinario passeggeri. Dando attuazione a quanto previsto dal Protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. dd. 22/11/2016 e dal successivo "Addendum n. 1 al Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle infrastrutture, dell'accessibilità ai servizi ferroviari di interesse regionale, compreso il trasporto transfrontaliero", sottoscritto in data 23/04/2018, è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia finalizzato ad individuare gli interventi necessari e il modello di esercizio per la riattivazione dei servizi ferroviari, in una prima fase, anche sulla tratta Maniago-Pinzano e, successivamente, per la completa riattivazione della linea fino a Gemona. (…)".		nuovamente attivo il servizio ferroviario ordinario passeggeri. Dando attuazione a quanto previsto dal Protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. dd. 22/11/2016 e dal successivo "Addendum n. 1 al Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle infrastrutture, dell'accessibilità ai servizi ferroviari di interesse regionale, compreso il trasporto transfrontaliero", sottoscritto in data 23/04/2018, è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia finalizzato ad individuare gli interventi necessari e il modello di esercizio per la riattivazione dei servizi ferroviari, in una prima fase, anche sulla tratta Maniago-Pinzano e, successivamente, per la completa riattivazione della linea fino a Gemona. (…)".
8	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Ricognizione stazioni linea ferroviaria Maniago-Pinzano-Gemona** L'istante chiede di procedere ad una ricognizione delle schede sulle stazioni tra Maniago-Pinzano-Gemona, in funzione della attività che lo stesso sta svolgendo con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) - Trenitalia (TI). La suddetta ricognizione potrebbe costituire un elemento di verifica e proposta rispetto agli interventi che saranno posti in essere da RFI lungo la linea, per la sua completa riattivazione anche ai fini turistici e, quindi, rispetto alle sinergie con la FVG 3.	**Accolta.** La modifica alle norme di attuazione prevista al punto 4 della presente osservazione costituisce presupposto per procedere con la ricognizione richiesta dall'istante.	Modificare l'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE secondo quanto indicato al punto 4 della presente osservazione.

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica			**TERINF-GEN-2022-0035163-A**			**10**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica articolo 9** Si propone di verificare la congruenza della disciplina di Piano proposta nelle NdiA con l'impianto normativo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, con la disciplina relativa ai piani dotati di potere conformativo del territorio e della proprietà e con la disciplina in materia di standard urbanistici; in particolare l'articolo 8 andrebbe rivisto alla luce del DPGR 0126/95 e della procedura di variate urbanistica prevista dalla L.R. 5/2007.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'articolo 8, comma 6 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come proposto dall'istante.	Modificare l'articolo 8, comma 6 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come di seguito indicato: "(…) Il Biciplan comunale individua le zone territoriali omogenee del PRGC ove trasferire quote di spostamenti dai mezzi motorizzati alla bicicletta, attraverso – laddove possibile e nel rispetto dei limiti normativi – la riduzione dello spazio destinato a sosta e-parcheggio degli autoveicoli all'effettiva domanda di questi ultimi e sostituendolo con spazi e servizi per la bicicletta. (…)".
2	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Modifica all'articolo 1** L'istante suggerisce una riflessione circa l'opportunità di non introdurre tra le definizioni contenute nelle NTA anche quella relativa all'"infrastruttura verde", che non trova allo stato nel sistema di pianificazione territoriale regionale alcun riferimento formale.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'articolo 1 dell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come proposto dall'istante.	Modificare l'articolo 1 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE stralciando la definizione di "infrastruttura verde".

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE **Servizio biodiversità**			**GRFVG-GEN-0036866-A**			**11**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1		**X**	**P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Valutazione di incidenza** L'istante chiede di valutare attentamente le pressioni dirette e indirette, pur condividendo il criterio assunto di minimizzare i passaggi della RECIR all'interno di aree naturali tutelate, in particolare qualora si tratti di aree e siti di piccole dimensioni e isolati, habitat sensibili o aree strategiche per la gestione della fauna, su cui frammentazione e disturbo da fruizione possono avere effetti significativi.	**Accolta.** La valutazione puntuale delle pressioni dirette indirette attiene alla fase progettuale.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.
2		**X**	**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Integrazione** L'istante chiede che il Piano sia integrato: - con la previsione esplicita che nella fase attuativa di progettazione degli interventi siano rispettate o verificate, alla luce delle valutazioni di dettaglio previste, le condizioni di non incidenza indicate in ciascuna delle 22 schede di valutazione delle interferenze; - con le condizioni per la mitigazione degli impatti dell'incidenza sulle aree non disturbate dei siti Natura 2000 mettendo in atto le condizioni indicate per la non incidenza nel Rapporto ambientale, che si riporta testualmente: 1. Sito Rii del gambero di torrente *"Sulla base delle risultanze dei monitoraggi richiesti in valutazione di incidenza il tracciato previsto andrà contestualizzato ed eventualmente ridisegnato in modo da minimizzare eventuali effetti negativi"*. 2. Sito Valle del medio Tagliamento - nuova tratta con *ponte sul Ledra "sulla base delle risultanze dei monitoraggi richiesti in valutazione di incidenza, il tracciato previsto andrà contestualizzato ed eventualmente ridisegnato in modo da minimizzare eventuali effetti negativi"*.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come proposto dall'istante.	Vedere le prescrizioni della Valutazione di Incidenza.

				3. Sito Foce dell'Isonzo isola della Cona *"Per quanto riguarda l'incidenza di una nuova passerella/ponte sull'Isonzo si ritiene necessario che la significatività degli impatti previsti sia mitigata prevedendo un'altra ubicazione del ponte, prossima al ponte esistente"*.		
3	**X**	**x**	**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO P8.1 RAPPORTO AMBIENTALE**	**Integrazione** L'istante segnala che, successivamente all'adozione definitiva del PREMOCI, è stato individuato il nuovo pSIC IT 3320041 "Rio Chiarò di Cialla".	**Accolta.** Si ritiene di modificare gli elaborati di Piano tenendo conto di quanto indicato.	Vedere le prescrizioni della Valutazione di Incidenza.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
SIG. COSTANZO NEVIO (GORIZIA)			**TERINF-GEN-2022-0027965-A**			**12**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 5 - Ciclovia dell'Isonzo** L'istante chiede delucidazioni sull'affermazione: "Il tracciato non è stato oggetto di rilievo" dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO (pag. 52).	**Accolta.** Il tracciato individuato dalla DGR 29 dicembre 2015, n. 2614 e trasposto sullo stradario per il rilievo con strumento MMS non era interamente percorribile e, pertanto, in alcuni tratti non è stato oggetto del suddetto rilievo. A seguito dell'approvazione del PREMOCI, affinché le fasi della progettazione della Ciclovia FVG 5 possano essere sviluppate, il rilievo sarà completato nei tratti mancanti.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 5 - Ciclovia dell'Isonzo** L'istante chiede che la Ciclovia FVG 5 venga realizzata a breve e che per la sua promozione vengano utilizzate le medesime strategie adottate a suo tempo per la Ciclovia FVG 1, affinché tale realizzazione possa essere inserita nelle programmazioni turistiche, visto l'evento del 2025 Gorizia Nova Gorica capitale europea della cultura.	**Accolta.** Il PREMOCI individua tra le priorità d'intervento la progettazione e realizzazione della Ciclovia FVG 5, poiché il tracciato attraversa l'ambito urbano di Gorizia - Nova Gorica per poi connettersi al tratto già realizzato in Comune di Salcano (Slovenia) e alla rete ciclabile slovena. Nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI è già inserita, tra gli obiettivi prioritari di attuazione del Piano, la previsione di un Accordo di Programma (AdiP) per il progetto di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità ciclistica nell'ambito della città di Gorizia.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI CAMPOFORMIDO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0031807-A**			**13**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria Variante FVG 1/C** L'istante, in qualità di firmatario del Contratto di fiume del torrente Cormor, chiede il prolungamento del percorso FVG 1/c lungo il Cormor fino alla foce a Marano Lagunare (UD).	**Accolta.** Con l'adozione definitiva, di cui alla DGR dd. 04 marzo 2022, n. 292, il PREMOCI pianifica di prolungare il percorso ciclabile precedentemente denominato FVG 1/c fino alla foce del torrente Cormor, ovvero a Marano Lagunare. Tuttavia, poiché le caratteristiche del percorso ciclabile non sono coerenti con le finalità e gli standard individuati per la RECIR dal PREMOCI stesso, tale tracciato è stato classificato come parte della rete ciclabile sovracomunale, in coerenza con quanto già indicato nel Piano delle piste ciclabili della Provincia di Udine. La pianificazione della rete ciclabile sovracomunale sarà perfezionata nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione (Biciplan sovracomunali) che, qualora non già approvati dalle UTI competenti, saranno elaborati dalla Regione (articolo 8, L.R. 8/2018 e s.m.i.).	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI TRICESIMO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033275-A**			**14**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria Variante FVG 1/C** L'istante, in qualità di Capofila del Contratto di fiume del torrente Cormor, chiede il prolungamento del percorso FVG 1/c lungo il Cormor fino alla foce a Marano Lagunare (UD).	**Accolta.** V. osservazione n. 13.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI VENZONE (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033276-A**			**15**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P1.0 RELAZIONE DI ANALISI**	**Refusi e correzioni** L'istante chiede di modificare il testo dell'elaborato denominato P1.0 RELAZIONE DI ANALISI, allegato al PREMOCI come di seguito indicato: a. Pag. 11: Inserire "ZLS (zone logistiche semplificate)" - ultimo capoverso, ultima riga ZLS (zone logistiche semplificate); b. Pag. 17 Inserire "ZLS (zone logistiche semplificate)" - dopo "...riferimento i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale e del Piano di Governo del Territorio"; c. Pag. 36 modificare FVG1/b VARIANTE Venzone - Bordano ponte di Braulins con FVG/1b VARIANTE "Venzone - Gemona del Friuli" d. Pag. 58 Inserire dopo "ulteriori interventi per migliorarne la sicurezza..." Si riconosce una valenza strategica implementando e favorendo gli investimenti turistici sull'asse ciclabile Tarvisio - Udine - Grado nei comuni dove la ciclabile attraversa le Zone logistiche semplificate; e. Pag. 73 Inserire dopo "...su pista ciclopedonale FVG1/b VARIANTE "Venzone - Gemona del Friuli"; f. Pag. 159 Inserire dopo "...quali centri attrattori" le zone logistiche semplificate – ZLS; g. Pag. 161 Sostituire nella tabella CARNIA con VENZONE-CARNIA;	**Non accolta.** 1.a e 1b. La zona logistica semplificata (ZLS) è un insieme di aree regionali, il cui scopo istitutivo è fissare all'interno del proprio perimetro le condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto produttivo, in termini di semplificazioni amministrative, incentivazioni di carattere fiscale, doganale e finanziario tese a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e logistico territoriale, sia per le imprese già insediate che per quelle potenzialmente attraibili. La ZLS sarà istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri tramite decreto, nella seconda metà del 2022. La proposta sarà inviata al Consiglio dei Ministri attraverso un Piano di sviluppo strategico (PSS), approvato con DGR dd. 8 aprile 2022, n. 495. Trattandosi di una istituzione in itinere e ancora non realizzata, non può essere inserita all'interno della relazione di analisi del PREMOCI, che prende a riferimento lo stato dell'arte al 2019. **Non accolta.** 1.c. La denominazione della variante FVG 1/b, che deriva dal documento allegato alla deliberazione della Giunta regionale dd. 29 dicembre 2015, n. 2614 è corretta. **Non accolta.** 1.d. Il testo che si richiede di inserire fa riferimento a quanto argomentato nei punti 1.a e 1.b. **Non accolta.** 1.e Secondo la deliberazione della Giunta regionale dd. 29 dicembre 2015, n. 2614, l'itinerario FVG1/b non corrisponde ad una	---

				h. Pag. 179 Inserire paragrafo dopo "... preistoria all'archeologia industriale." L'introduzione delle zone logistiche semplificate sui diversi comuni del FVG produrrà ottimali condizioni di investimento da parte dei privati sul percorso delle ciclabili aumentando notevolmente la turisticità dei luoghi; i. Pag. 181 inserire dopo "(...) adeguata di servizi e posti di lavoro" sfruttando quei comuni nei quali insita una ZLS zone logistiche semplificate l. Pag. 182 inserire nell'elenco dei comuni anche Venzone-Carnia quale POLO DI PRIMO LIVELLO; m. Pag. 193 Inserire MAB UNESCO ALPI GIULIE nella cartografia e i comuni di essa composti.	variante Venzone - Gemona del Friuli, bensì al collegamento con Pioverno, tra la Ciclovia FVG 1 e la Ciclovia FVG 6. **Non accolta.** 1.f. Il testo che si richiede di inserire fa riferimento a quanto argomentato nei punti 1.a, 1.b e 1.d. **Non accolta.** 1.g. La tabella (pag. 161) dell'elaborato denominato P1.0 RELAZIONE DI ANALISI riporta la classificazione dei centri intermodali regionali (CIMR) di primo e secondo livello di cui all'articolo 9 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità, delle Merci e della Logistica (PRITMML), approvato con decreto del Presidente della Regione dd. 16 dicembre 2011, n. 0300/Pres. Tale denominazione può essere modificata solo con una modifica al PRITMML. L'argomentazione del presente punto non è pertinente. **Non accolta.** 1.h. Il testo che si richiede di inserire fa riferimento a quanto argomentato nei punti 1.a, 1.b, 1.d e 1.f. **Non accolta.** 1.i. Quanto argomentato a pag. 181 dell'elaborato denominato P1.0 RELAZIONE DI ANALISI si riferisce al Piano di Governo del Territorio, approvato con decreto del Presidente della Regione dd. 16 aprile 2013, n. 084/Pres. Nel 2013 non era ancora presente la Zona Logistica Semplificata. **Non accolta.** 1.l. L'argomentazione del presente punto, in analogia con quanto già illustrato nel punto 1.g non è pertinente. **Non accolta.** 1.m. Il "Man and the Biosphere - MAB" è un programma intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base	

					scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. Il programma è attuato in un ambito territoriale specifico, ma non riveste il ruolo di sito incluso nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. La cartografia di pag. 193 del documento denominato P1.0 RELAZIONE DI ANALISI individua solo i cinque siti riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità e presenti in Regione.	
2	**X**		**P1.0 RELAZIONE DI ANALISI**	**Centri Intermodali Regionali (CIMR)** L'istante chiede di modificare gli elaborati allegati al PREMOCI come di seguito indicato: "(...) letti i richiami del PREMOCI Venzone a maggior ragione dev'essere riconosciuto POLO DI PRIMO LIVELLO (...). Concludendo, si ritiene per le osservazioni e puntualizzazioni sopra espresse che è opportuno modificare la presente cartografia (pag. 184) inserendo Venzone, inteso come Venzone più stazione Carnia come Polo di primo livello – PGT (…)".	**Non accolta.** Come già argomentato nei punti 1.g e 1.l dell'osservazione precedente, la denominazione del centro intermodale regionale non può essere modificata.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033278-A**			**16**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. osservazioni n. 13 e 14.	**Accolta** V. osservazioni n. 13 e 14.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A. FVGS S.P.A. TRIESTE			**TERINF-GEN-2022-0033281-A**			**17**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 12, comma 6 - Segnaletica** L'istante osserva che ai sensi del regolamento di esecuzione del CdS sono mezzi pubblicitari, tra gli altri, l'insegna di esercizio e la preinsegna. Considerato che lungo i percorsi delle ciclovie risultano essere già presenti, in affaccio o nelle immediate vicinanze, diverse attività commerciali di diretto interesse per i fruitori e considerato altresì che lo sviluppo delle ciclovie ha lo scopo non solo di promuovere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo alternativo per gli spostamenti ma anche quello del territorio, si ritiene ragionevole valutare (in zone circoscritte della ciclovia) che sia ammessa l'installazione di preinsegne così come pure sia ammessa in generale l'installazione delle insegne di esercizio. L'istante chiede quindi di valutare la possibilità di installare delle insegne di esercizio e delle preinsegne in specifici punti che verranno accordati dall'Ente gestore della ciclovia (es., la distanza dagli ingressi alle ciclovie, oppure un raggio di fissata dimensione dall'attività che si intende presegnalare, purché la stessa sia coerente con l'attività funzionale e di fruizione della ciclovia, come servizi di riparazione, ristoro, pernottamento, etc.). (…)".	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, a seguito delle indicazioni proposte dall'istante.	Modificare l'articolo 12, comma 6 dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE come di seguito indicato: "(…) 6. Su tutte le ciclovie è vietata la pubblicità. È ammessa l'installazione di insegne di esercizio e preinsegne, come definite dall'articolo 47 e seguenti del REGOLAMENTO CdS, previa autorizzazione dell'Ente gestore della ciclovia. Le modalità di installazione sono disciplinate dall'Ente gestore mediante specifico regolamento. Le preinsegne riguardano attività coerenti con l'attività funzionale e di fruizione della ciclovia (es. servizi di riparazione, ristoro, pernottamento, ecc.) e devono riportare la distanza dell'attività presegnalata rispetto al punto di installazione. (…)".
2	X		**P6.0 OBITTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Senso di percorrenza convenzionale delle ciclovie** L'istante evidenzia, in relazione alla tabella (pag. 32) riportante il nome di tutte le ciclovie pianificate e le rispettive origini e destinazioni	**Non accolta.** I criteri di percorrenza degli itinerari principali delle ciclovie di interesse regionale adottati nel PREMOCI sono diversi rispetto a quelli evidenziati	Inserire alla fine del paragrafo 4.3 dell'elaborato P6.0 OBITTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO il seguente testo: "(…) Ai fini della pianificazione e della descrizione degli itinerari, la direzione

				che, convenzionalmente, in ambito ferroviario (in maniera assoluta) e in quello stradale (come regola generale ancorché non esclusiva) il verso dell'infrastrutture lineari segue la regola da Sud a Nord e da Ovest a Est. Essendo le ciclovie delle infrastrutture a sviluppo lineare l'istante ritiene ragionevole che anche per esse venga rispettata la stessa regola e ravvisa l'opportunità di modificare le indicazioni di percorrenza della tabella dove in contrasto con tale indicazione.	dall'istante: si basano sulla possibilità di identificare immediatamente la ciclovia stessa rispetto alla denominazione assegnatale. Ad esempio, per la FVG 1, denominata Alpe Adria, il verso di percorrenza è quello da Tarvisio a Grado e non viceversa. Invece, per gli itinerari secondari (diramazioni, varianti e collegamenti), identificati solo da una sigla in aggiunta alla denominazione dell'itinerario principale a cui si riferiscono, il verso di percorrenza si sviluppo a partire da quest'ultimo, a prescindere dall'orientamento. Si ricorda infine che il PREMOCI è uno strumento di pianificazione, dalla cui attuazione diretta deriveranno i progetti delle singole ciclovie. Pertanto, i suoi contenuti non devono necessariamente coincidere con quelli del Sistema informativo stradale (SIS) e con le progressive chilometriche proprie di un itinerario ciclabile già realizzato, il cui scopo è di carattere gestionale e manutentivo e non pianificatorio. Il Servizio regionale competente in materia di ciclabilità è comunque al confronto sul tema per addivenire ad una cartografia condivisa in linea con le esigenze dell'istante. Si ritiene comunque di inserire nei documenti di Piano una nota su questo argomento.	convenzionale di percorrenza è stata definita in base alla direzione utilizzata nella prassi, al senso di percorrenza prevalente, alla denominazione (es., FVG 1 da nord a sud) o alle indicazioni adottate in sede di progettazione (es., FVG 2 da est a ovest). In sede di predisposizione della cartografia da inserire nel Catasto regionale delle infrastrutture di cui all'articolo 11 delle Norme di Attuazione del presente Piano, i sensi di percorrenza convenzionali ai fini gestionali e manutentivi possono essere modificati. (…)".

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033282-A**			**18**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento** L'istante si fa portavoce dell'osservazione di FIAB Medio Friuli chiedendo che la FVG 6/b, che si sviluppa lungo la sponda sinistra del Tagliamento, sia considerata come itinerario principale della FVG 6 e, dunque, maggiormente valorizzata per i seguenti motivi: - "(…) In riferimento alla FVG 6/a individuata come la ciclabile che costeggia il lato destro del Tagliamento e la FVG 6/b che costeggia il lato sinistro del Tagliamento (…) si pone particolare attenzione alla necessità che detto asse ciclistico possa collegarsi con la FVG 1 Alpe Adria a Gemona del Friuli (…)"; - "(…) il cicloturista più attento (…) considererà più opportuno ed agevole scegliere il percorso sulla sinistra per la facilità e brevità del tracciato, nonché per la sua storicità (…)"; - "(…) sempre sul lato sinistro Tagliamento va considerato il recente finanziamento da parte della Regione FVG della passerella sul canale Ledra (…) che quindi merita di essere valorizzata con priorità indicandola anche dal punto di vista della denominazione come FVG 6A (piuttosto che 6B) (…)"; - " (…) infine, riteniamo che sotto l'aspetto delle infrastrutture ricettive e di possibilità di fruizione del Territorio nella sua accezione più ampia, il lato sinistro già presenta opportunità più immediate per il cicloturista (…)".	**Non accolta.** La cartografia del PREMOCI adottato in via definitiva con deliberazione della Giunta regionale dd. 4 marzo 2022, n. 292 individua: - il tracciato principale della Ciclovia FVG 6 in sponda destra del fiume Tagliamento da Tolmezzo a Morsano al Tagliamento; - la Variante FVG 6/a in sponda sinistra del fiume Tagliamento da Tolmezzo a Madrisio, consentendo dunque il collegamento diretto con la Ciclovia FVG 1 Alpe Adria e con la Ciclovia FVG 8 della Carnia. Nell'ambito del Gemonese, il collegamento della Ciclovia FVG 1 Alpe Adria con la Ciclovia FVG 6 è garantito dagli itinerari FVG 6/b (ponte di Pioverno), FVG 3 (ponte di Braulins) e FVG 6/c (ponte di Cimano). Considerando anche il tipo di sede su cui si sviluppa la variante FVG 6/a, ovvero in buona parte su sentieri ciclabili e percorsi natura, la strategia del PREMOCI è quella di mantenere la FVG 6/a in sponda sinistra come itinerario secondario. Si precisa che la suddivisione del sistema ciclovia in itinerari principali e secondari non comporta una priorità realizzativa né di promozione turistica. Alla luce di ciò non si ritiene di modificare la codifica e la gerarchizzazione degli itinerari pianificati dal PREMOCI. Si segnala infine che la passerella sul fiume Ledra è già inserita tra gli obiettivi prioritari di attuazione del Piano nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI RAGOGNA (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033283-A**			**19**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. osservazione n. 18.	**Non accolta.** V. l'osservazione n. 18.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI MORTEGLIANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033287-A**			**20**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. le osservazioni n. 13, 14 e 16.	**Accolta.** V. le osservazioni n. 13, 14 e 16.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI PASIAN DI PRATO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033639-A**			**21**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	FVG 4 - Ciclovia delle Pianure L'istante richiede di modificare l'itinerario della Ciclovia FVG 4 pianificato dal PREMOCI, nel tratto in uscita dal Comune di Udine che prevede l'ingresso in comune di Pasian di Prato tramite il transito sulle Vie Napoleonica in Comune di Campoformido, via Ferrovia, via Gorizia e via Roma in Comune di Pasian di Prato, per poi proseguire sulle Vie da Vinci e Missio. L'itinerario attraversa l'incrocio fra la SS13 e la ex SP52, proseguendo lungo la stessa. L'incrocio in questione è uno dei più trafficati del Comune e il tratto in accesso da Via Gorizia si presenta con una discreta pendenza in accesso alla SS13. Questo tratto, inoltre, è stretto fra due edifici presentando un pericolo per la sosta al semaforo dell'intersezione. La ex SP52 ha una carreggiata non molto ampia sulla quale transitano con frequenza mezzi del TPL e mezzi pesanti. L'istante chiede dunque che l'itinerario della FVG4 venga spostato più a ovest e prolungato fino al complesso sportivo della Piscina di Villa Primavera. L'itinerario potrebbe valicare la linea ferroviaria sul ponte ciclopedonale realizzato dal Comune di Campoformido; risalendo il tratto di via Lignano, l'itinerario attraverserebbe l'incrocio sulla SS13 in un punto nel quale gli spazi sono più ampi e la sosta degli utenti più sicura e agevole. L'itinerario si snoderebbe poi su via Colombo, via Verdi, via Puccini, via Orientale, via Bonanni, Piazza Matteotti, Via Passons, ricongiungendosi con l'itinerario ad oggi	Non accolta. Al fine di accogliere le istanze degli Enti locali il PREMOCI individua un processo di revisione, denominato "programmazione coordinata". Tale processo prevede che gli Enti locali, nell'ambito della propria pianificazione, possano proporre modifiche puntuali o, all'opposto, modifiche generali ed estese. Le modifiche vengono motivate attraverso i criteri di cui al capitolo 7 dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO. Le proposte inoltrate, per essere recepite nel PREMOCI, necessitano di un'istruttoria e di un parere scritto da parte del Servizio regionale competente in tema di ciclabilità. La modifica al tracciato della Ciclovia FVG 4 è stata solo parzialmente motivata con le modalità previste dal PREMOCI. Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del PREMOCI verranno avviate le fasi di progettazione della Ciclovia FVG 4, finalizzato alla realizzazione della stessa. Si rimanda a queste fasi per la valutazione dell'alternativa. Nel caso di specie, per le modifiche all'itinerario della FVG 4 si dovrà tener conto dei contenuti della delegazione amministrativa intersoggettiva tra la Regione e il Comune di Udine "progettazione ed esecuzione dell'ingresso occidentale della ciclovia FVG 4 al Comune di Udine comprensiva di un lotto del tratto ovest che interessa i comuni limitrofi fino al punto di by pass del corridoio autostradale e il tratto di collegamento fino al centro cittadino", il cui affidamento è stato autorizzato	---

				pianificato dal PREMOCI. La viabilità stradale che verrebbe utilizzata per il nuovo itinerario proposto dal Comune è di livello locale e può ospitare l'itinerario ciclopedonale proposto con un rischio per gli utenti ridotto rispetto al tracciato adottato.	con deliberazione della Giunta regionale dd. 20/11/2020, n. 1757.	
2	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria** L'istante chiede che le azioni di Piano relative alla Ciclovia Alpe Adria FVG 1 (punto 5.1.3), con riferimento al percorso ciclabile del Cormor, siano integrate con specifiche previsioni di collegamento o alternative di tracciato di questo asse esterne alla città, che consentano la fruizione di punti attuali di interesse o di sviluppo futuro (es., ex Campeggio di Udine, le zone di valenza paesaggistica dei parchi Comunali e dei prati stabili di Pasian di Prato e Martignacco).	**Non accolta.** Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della L.R. 8/2018 e s.m.i. e dello stesso paragrafo 5.1.3, l'osservazione si configura come una delle strategie pianificate dai Biciplan comunali.	---
3	X		**ELABORATI GRAFICI P4.2. MANUALE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA**	**FVG 4 - Ciclovia delle Pianure** L'istante sottolinea l'interesse verso la stazione ferroviaria di Basiliano. Servita dai treni regionali, si presenta equidistante dai CIMR di Udine e Codroipo individuati dal PREMOCI e potrebbe intercettare delle esigenze di mobilità intermedie.	**Accolta.** Il tracciato della FVG 4, pianificato dal PREMOCI adottato in via definita con DGR dd. 04/03/2022, n. 292 si snoda in prossimità della stazione di Basiliano. La stazione ferroviaria è stata già inserita nell'elaborato denominato P4.2 MANUALE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della L.R. 8/2018 e s.m.i. l'osservazione si configura come una delle strategie pianificate dal Biciplan comunale per il collegamento dell'ultimo miglio tra l'itinerario della Ciclovia e la stazione ferroviaria.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.
4	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Inserimento itinerario integrativo della RECIR** L'istante chiede che nella RECIR venga inserito un itinerario che colleghi Udine a San Daniele del Friuli, attraversando i territori di Moruzzo, Fagagna e Rive d'Arcano.	**Accolta.** Il PREMOCI, come adottato in via definita con DGR dd. 04/03/2022, n. 292 individua, come indirizzo per la pianificazione sovracomunale, un itinerario che colleghi Udine a San Daniele del Friuli, attraversando i territori di Moruzzo, Fagagna e Rive d'Arcano. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della L.R. 8/2018 e s.m.i. l'osservazione si configura come una delle strategie pianificate dai Biciplan sovracomunali.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI PRATA DI PORDENONE (PN)			**TERINF-GEN-2022-0033641-A**			**22**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 9 - Ciclovia delle Acque** L'istante chiede di modificare l'itinerario pianificato dal PREMOCI nel tratto compreso tra via G. Garibaldi e la sede della ditta ARD-DUE S.p.A. (Via Palazzetto, ex SP 71), per le seguenti motivazioni: - l'itinerario si snoda su una strada arginale, di dimensioni alquanto ridotte e traffico elevato, non idonea alla previsione di percorso ciclabile se non a seguito di interventi radicali di allargamento e/o sistemazione di non modesta entità; - all'altezza della ditta ARD-DUE S.p.A. in direzione Ghirano, l'itinerario si immette in sommità arginale sulla sinistra idrografica del fiume Livenza, per poi tornare sulla viabilità all'altezza dei cosiddetti "Ponti di Tremeacque" - strada Via Tremeacque (ex SP 119), che non presentano spazi adeguati per la realizzazione di nuove viabilità e/o percorsi alternativi; la realizzazione dell'intervento richiederebbe uno studio particolareggiato al fine di valutare l'effettiva realizzabilità di quanto in previsione. L'istante propone pertanto un itinerario alternativo, che si snoda dall'intersezione a rotatoria in località "le Monde" (direzione Ghirano) su Via Garibaldi, per poi proseguire su Strada dei Boscati e lungo la pista ciclopedonale denominata "del Roro" (in fase di realizzazione) fino a via Barsè e Via Palazzetto (ex SP 71) ove si ricongiunge con quanto già pianificato nel PREMOCI.	**Non accolta.** Al fine di accogliere le istanze degli Enti locali Il PREMOCI individua un processo di revisione, denominato "programmazione coordinata". Tale processo prevede che gli Enti locali, nell'ambito della propria pianificazione, possano proporre modifiche puntuali o, all'opposto, modifiche generali ed estese. Le modifiche vengono motivate attraverso i criteri di cui al capitolo 7 dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO. Le proposte inoltrate, per essere recepite nel PREMOCI, necessitano di un'istruttoria e di un parere scritto da parte del Servizio regionale competente in tema di ciclabilità. La modifica al tracciato dell'itinerario secondario FVG 9/a è stata solo parzialmente motivata con le modalità previste dal PREMOCI. Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del PREMOCI verrà avviata la fase di progettazione della Ciclovia FVG 9, finalizzato alla realizzazione della stessa. Si rimanda a queste fasi per l'adeguato approfondimento dei contenuti dell'osservazione.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033644-A**			**23**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**		**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria** L'istante chiede che l'itinerario principale della Ciclovia non venga realizzato su via Trieste ma, come indicato dal Biciplan comunale (in corso di redazione), si snodi da Piazza Indipendenza e via Giuseppe Mazzini, lungo via Roma e viale Stazione (per la connessione con la Stazione TPL su Gomma di prossima realizzazione), via Amerigo Vespucci e via L. Chiozza, per ricongiungersi all'itinerario pianificato dal PREMOCI in prossimità degli impianti sportivi comunali. Il Comune inoltre propone due soluzioni alternative al tracciato principale della FVG 1 che si snoda tra la frazione di Strassoldo e il centro di Cervignano: - la prima si svilupperebbe ad est della SR 352 lungo un percorso già previsto dal Piano Regolatore Comunale che da via Julia Augusta si snoda fino a via S. Zenone, nella frazione di Muscoli, per poi proseguire, con differenti alternative, fino all'attuale stazione ferroviaria e ricongiungersi all'itinerario di cui al punto 1; - la seconda si svilupperebbe a ovest della SR 352, dall'intersezione tra la ex SP108 e via Julia Augusta, lungo l'ex tracciato della linea ferroviaria Palmanova-Cervignano.	**Non accolta.** L'articolo 8, comma 2 delle norme di attuazione del PREMOCI individua, come strategia del Biciplan comunale, la risoluzione delle indicazioni della pianificazione regionale e sovracomunale, tra cui l'attraversamento dei centri urbani, in coerenza con i contenuti del documento denominato "BICIPLAN LINEE GUIDA". La L.R. 8/2018 ha introdotto il concetto di pianificazione a cascata nell'ambito della ciclabilità, per cui i Biciplan comunali, previo parere del Servizio regionale competente (articolo 9, comma1, L.R. 8/2018 e s.m.i.), entrano in vigore successivamente al PREMOCI (articolo 9bis della L.R. 8/2018 e s.m.i.). Vieppiù che a seguito dell'approvazione del PREMOCI potrà essere avviata la "programmazione coordinata", processo che consente agli Enti locali, nell'ambito della propria pianificazione, di proporre modifiche puntuali o, all'opposto, modifiche generali ed estese alla RECIR. Le modifiche vengono motivate attraverso i criteri di cui al capitolo 7 dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO. Le proposte inoltrate, per essere recepite nel PREMOCI, necessitano di un'istruttoria e di un parere scritto da parte del Servizio regionale competente in tema di ciclabilità. Pertanto, si rimanda a questa fase per un approfondimento adeguato dei contenuti di questa osservazione.	---

2	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante propone un'alternativa all'itinerario della Ciclovia FVG2 pianificata dal PREMOCI: da via del Mercato, nei pressi della scuola primaria, l'itinerario si svilupperebbe lungo via della Badia, per poi proseguire a ovest lungo via Capoia, sul limite delle nuove urbanizzazioni previste dallo strumento attuativo comunale, per congiungersi con l'itinerario previsto su via Aquileia (SR352), in prossimità dell'area produttiva ubicata a nord dell'intersezione tra via Aquileia (SR 352) e la SR 352var.	**Non accolta.** Il tracciato della Ciclovia FVG 2 pianificato dal PREMOCI recepisce il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, oggetto di Protocollo d'Intesa tra il MIMS, la Regione del Veneto e il Friuli Venezia Giulia, di cui è in corso la gara per l'affidamento del progetto definito. La proposta di modifica del tracciato sarà riconsiderata nell'ambito della progettazione definitiva della ciclovia. Pertanto, si rimanda a questa fase per un approfondimento adeguato dei contenuti dell'osservazione.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI FIUME VENETO (PN)			**TERINF-GEN-2022-0033645-A**			**24**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 4 - Ciclovia delle Pianure** L'istante chiede di modificare il tratto dell'itinerario della Ciclovia FVG4 compreso tra la zona residenziale posta a sud del tratto ferroviario Casarsa - Pordenone, quale propaggine nord del capoluogo Fiume Veneto e la frazione di Cusano. La proposta prevede un nuovo tratto di itinerario principale che si sviluppi dalla suddetta zona residenziale verso sud, fino al centro di Fiume Veneto su via Pian di Pan e su viale della Repubblica (ex SP 21), per poi risalire verso nord lungo via Volta (ex SP 47), attraversare la frazione di Pescincanna lungo via Battini (ex SP 47) e lungo via Formentini, fino a ricongiungersi con l'itinerario principale della FVG 4 pianificato dal PREMOCI. Le motivazioni a supporto della richiesta sono le seguenti: - il tracciato ricalca i percorsi ciclabili previsti nel Biciplan comunale, in quanto già esistenti o di previsione; - il tracciato risulta già individuato e segnalato con apposita cartellonistica regionale; - il tracciato proposto risulta di maggiore sicurezza in quanto privo di sottopassi ferroviari; - via Policresta (su cui il PREMOCI ha individuato il proprio tracciato) non presenta le caratteristiche adatte per garantire la sicurezza di un traffico promiscuo di autoveicolo e cicli; - il tracciato risulta più attrattivo in quanto consente di visitare il centro cittadino e fruire dei relativi servizi, di percorrere gli argini del fiume Fiume fino al parco naturalistico del Mortol, di raggiungere e visitare il bosco Marzinis e relative attrattive culturali e paesaggistiche nella frazione di Pescincanna.	**Non accolta.** Al fine di accogliere le istanze degli Enti locali il PREMOCI individua un processo di revisione, denominato "programmazione coordinata". Tale processo prevede che gli Enti locali, nell'ambito della propria pianificazione, possano proporre modifiche puntuali o, all'opposto, modifiche generali ed estese. Le modifiche vengono motivate attraverso i criteri di cui al capitolo 7 dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO. Le proposte inoltrate, per essere recepite nel PREMOCI, necessitano di un'istruttoria e di un parere scritto da parte del Servizio regionale competente in tema di ciclabilità. La modifica al tracciato della Ciclovia FVG 4 è stata solo parzialmente motivata con le modalità previste dal PREMOCI. Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del PREMOCI verranno avviate le fasi di progettazione della Ciclovia FVG 4, finalizzate alla realizzazione della stessa. Si rimanda a queste fasi per l'adeguato approfondimento di tale osservazione.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI DIGNANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0033667-A**			**25**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. osservazioni n. 18 e 19.	**Non accolta.** V. le osservazioni n. 18 e 19.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI MUGGIA (TS)			**TERINF-GEN-2022-0033995-A**			**26**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante chiede che l'attraversamento del Rio Ospo presso la foce sia individuato dal PREMOCI come criticità e, pertanto la sua risoluzione risulti intervento prioritario all'interno del progetto per la realizzazione della Ciclovia FVG 2.	**Accolta.** L'itinerario della ciclovia FVG 2 è pianificato dal PREMOCI recependo il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'itinerario della Ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia. La soluzione della criticità rappresentata dal ponte sul Rio Ospo è già inserita tra gli obiettivi prioritari di attuazione del Piano nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**PFTE Ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia** L'istante chiede se la soluzione indicata dal progetto di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, recepita dal PREMOCI, sia da ritenersi definitiva ovvero se la sua definizione puntuale sarà coordinata dalla Regione. L'attenzione è focalizzata sulla soluzione del collegamento con Trieste attraverso il Comune di San Dorligo della Valle.	**Accolta.** La motivazione della scelta effettuata nell'ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'itinerario della Ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, recepito negli elaborati del PREMOCI adottato in via definitiva con DGR dd. 04/03/2022, n. 292 deriva principalmente dalla necessità di garantire il rispetto degli standard previsti dall'Allegato 4 del D.M. n. 517/2018, in particolare quelli relativi alla larghezza della sezione ciclabile e al livello di sicurezza delle intersezioni. Tuttavia, non si esclude la possibilità di modifiche a seguito del confronto tra gli uffici regionali competenti e le Amministrazioni comunali interessate. La modifica puntuale del tracciato potrà essere quindi adottata e confermata nell'ambito della progettazione definitiva. Pertanto, si rimanda a questa fase per un confronto e la valutazione delle possibili varianti al tracciato.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI in questa fase.

3	X		**P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Porte della RECIR** L'istante chiede di esplicitare quale sia la declinazione della funzione "Porta" della RECIR presente al paragrafo 4.2 (pag. 27) ovvero se quest'ultima si sostanzi in interventi specifici di segnaletica o in altri elementi che identifichino il ruolo di nodo della Rete.	**Accolta.** La definizione della porta della RECIR, pur legandosi al Piano della grafica coordinata che consentirà di definire ad ampio spettro l'identità visiva della RECIR e delle Ciclovie che la compongono, si configura anche in una serie di interventi che la identificano come nodo della RECIR stessa. Si coglie l'occasione per esplicitare meglio le caratteristiche della Porta della RECIR, secondo quanto suggerito dall'istante.	Sostituire il testo del paragrafo 4.2 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come indicato di seguito: "(…) La porta è un sistema dedicato alla promozione della RECIR e, in generale, della ciclabilità regionale. È uno spazio per l'accoglienza e il supporto al cicloturista, immediatamente riconoscibile anche da parte di altre tipologie di visitatori. Per la localizzazione delle porte della RECIR il PREMOCI individua delle località "chiave", ai fini di una promozione efficace: - in corrispondenza dei CIMR, della stazione ferroviaria o dell'approdo marittimo più vicini ai capisaldi degli itinerari principali delle ciclovie; - in corrispondenza di altri poli di attrazione lungo le ciclovie, in particolare nei siti UNESCO. Nella porta è prevista la presenza di informazioni e alcuni servizi per il ciclista, in particolare dei portabiciclette; la porta comprende possibilmente, ove non già presenti, i servizi igienici e strutture di erogazione di acqua potabile. Nella porta della RECIR sono inoltre presenti le seguenti informazioni: - il logo, lo schema e le indicazioni generali della RECIR; - i nomi, i colori e le indicazioni generali delle ciclovie più prossime; - i riferimenti a contenuti e strumenti digitali. A seconda dell'ubicazione e della tipologia della struttura, la porta della RECIR può offrire ulteriori supporti informativi all'utente (mappe e cartoguide, informazioni sui servizi intermodali, ecc.). Tutta la segnaletica informativa realizzata all'interno della porta deve rispettare le indicazioni, i criteri e gli indirizzi che saranno previsti dal piano della grafica coordinata. Il progetto della porta può prevedere il riuso di strutture già presenti sul territorio e, pertanto, non si sostanzia solo in interventi di

						segnaletica dedicata, ma anche in una serie di altri interventi di trasformazione che assegnano alla stessa il ruolo di nodo della rete ciclabile di interesse regionale. La localizzazione delle porte in prossimità delle stazioni ferroviarie o degli approdi marittimi offre la possibilità di ripensare parte degli spazi di pertinenza di questi ultimi ai fini di ottimizzare i servizi alla ciclabilità. La progettazione della porta va quindi relazionata con la capacità di accoglienza individuata dall'elaborato denominato P4.2 MANUALE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. Analogo approccio vale anche per le porte realizzate in prossimità di altri poli di attrazione lungo le ciclovie, in particolare nei siti UNESCO. Il progetto delle porte non potrà essere disgiunto da quello della ciclovia, ma diverrà parte di quest'ultimo e potrà essere avviato, anche su richiesta degli Enti locali o di altri Soggetti titolari delle aree individuate per la realizzazione della porta stessa. Tali aree possono essere localizzate nell'ambito dei differenti territori comunali, attraverso la pianificazione della ciclabilità promossa dalle amministrazioni attraverso i propri Biciplan e in coerenza con quanto indicato negli elaborati di Piano denominati P6.3 PROPOSTA DI PIANO - QUADRANTI A-F. (…)".

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI (GO)			**TERINF-GEN-2022-0034017-A**			**27**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante chiede di considerare già nello sviluppo del PREMOCI la pianificazione della serie di attraversamenti sicuri della SS14 nell'ambito di Trieste Airport, soprattutto se si considera che la risoluzione di certe specifiche criticità impatterebbe sullo sviluppo della viabilità ciclistica turistica e su quella di utilizzo quotidiano, ad esempio con l'individuazione di possibili percorsi casa-lavoro.	**Accolta.** La realizzazione dei sottopassi rappresenta una delle priorità dell'Accordo di Programma (AdiP) finalizzato allo sviluppo della modalità ciclistica dell'area afferente al polo intermodale di Trieste Airport. La sottoscrizione dell'AdiP è già inserita negli obiettivi prioritari di attuazione del Piano nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Riattivazione linea ferroviaria** L'istante evidenzia che la bretella ferroviaria che ha come destinazione le aree del consorzio di sviluppo industriale del mandamento, verrà probabilmente riattivata per esigenze di produzione rappresentate da altri soggetti attuatori del territorio. L'istante evidenzia la necessità di risolvere tale interferenza in modo analogo a quanto da prevedersi per gli attraversamenti in prossimità del polo intermodale.	**Non accolta.** In assenza di indicazioni più precise, non si ritiene di introdurre indicazioni in merito all'interno del PREMOCI. Le soluzioni progettuali inerenti l'attraversamento della linea ferroviaria, qualora ne sia confermata la riattivazione, saranno prese in considerazione nell'ambito dell'Accordo di programma di cui al punto precedente della presente osservazione.	---

Proponente osservazioni			Protocollo e Data di arrivo			N. Progr.
STUDIO PROFESSIONALE ARCH. GARBIN GIUSEPPE CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034033-A**			**28**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. osservazione n. 23.	**Non accolta.** V. osservazione n. 23. Si partecipa che è in corso il confronto con l'Amministrazione comunale finalizzato alla verifica ed eventuale modifica degli itinerari delle Ciclovie di interesse regionali che attraversano il territorio comunale di Cervignano del Friuli, anche alla luce del redigendo Biciplan.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI STARANZANO (GO)			**TERINF-GEN-2022-0034044-A**			**29**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante chiede di effettuare una verifica di coerenza tra i tracciati della Strategia "Mar&Tiaris" e il PREMOCI. L'istante chiede inoltre di avviare un tavolo di confronto con il Comune di Grado, il Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile e il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura circa l'impatto della chiusura del passaggio a livello su via Dobbia sulla Strategia suddetta, in modo da trovare un approccio condiviso che sia coerente con tutta la pianificazione e la progettazione in corso, al fine di scongiurare eventuali contestazioni da parte dell'Autorità che concede i finanziamenti PSR sulla Strategia "Mar&Tiaris".	**Parzialmente accolta.** Per quanto riguarda il passaggio a livello su via Dobbia, a seguito della recente conferma della chiusura dello stesso, si ritiene di modificare gli elaborati del PREMOCI, aggiornandoli. L'attivazione del tavolo di confronto non è azione diretta del PREMOCI, ma potrà avvenire a seguito di specifica richiesta dell'istante, nell'ambito della programmazione coordinata (par. 7) e dello sviluppo dei Biciplan comunali e sovracomunali.	Modificare il tracciato della Ciclovia FVG 2/d nell'elaborato P6.3F PROPOSTA DI PIANO.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COORDINAMENTO REGIONALE FIAB - FEDERAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICICLETTA FIAB ULISSE TRIESTE per conto del coordinamento FIAB DEL FVG (TRIESTE)			**TERINF-GEN-2022-0034052-A**			**30**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Itinerari urbani ed extraurbani** L'istante rileva che le NdiA del PREMOCI non rendano giustizia alla complicata penetrazione della RECIR in ambito urbano, quest'ultima intesa come supporto alla ciclabilità turistica. In particolare, l'istante si fa portatore dell'esperienza dei primi anni di attuazione della normativa sulla progettazione e realizzazione degli itinerari ciclabili, che subito ha messo in luce la difficile, o quasi sempre impossibile applicazione delle caratteristiche tecniche elaborate per il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche - SNCT (ampiezza, pavimentazione, pendenza, ecc.) in ambiente urbano. Secondo l'istante, i criteri di scelta della tipologia di sede e gli standard per le ciclovie SCNT, che ben funzionano in ambito extraurbano, mal si adattano all'ambito urbano. L'istante rileva dunque che il PREMOCI, quale strumento unico di pianificazione regionale della mobilità ciclistica che al proprio interno dà contezza dei flussi turistici della RECIR e dei flussi urbani e periurbani dei Biciplan UTI e comunali, sia lo strumento idoneo per l'individuazione dei problemi di relazione tra la mobilità ciclistica turistica, quella del territorio extraurbano e del territorio urbano,	**Parzialmente accolta.** Con riferimento all'osservazione trasmessa, si precisa che: - le tipologie di sede indicate dall'art. 15 delle Norme di attuazione del PREMOCI comprendono tutte le possibilità offerte dal Codice della Strada e dalle altre leggi di settore, incluse le corsie ciclabili, le zone 30, le ZTL, le strade E-bis e F-bis. Queste soluzioni, applicabili specificatamente in ambito urbano, rientrano nella scelta prioritaria di utilizzo del patrimonio stradale esistente come indicato nell'art. 14; - il PREMOCI non è "*lo strumento unico di pianificazione*" (rif. pag. 2 del documento trasmesso dall'istante) e il suo campo d'azione è limitato alle ciclovie di valenza regionale, tra cui la RECIR. In tal senso, il PREMOCI può fornire gli indirizzi per i Biciplan comunali o sovracomunali ma non ha un effetto diretto sulle disposizioni degli stessi; - ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. n. 8/2018 le reti ciclabili sovracomunali e comunali sono, rispettivamente, di competenza degli EDR e dei Comuni, pertanto la realizzazione di tali reti non può essere una priorità del PREMOCI; il completamento del SICID è comunque l'obiettivo della L.R. n. 8/2018, che ne prevede il finanziamento mediante specifico regolamento; - la scelta della tipologia di sede delle ciclovie, in ambito urbano come in quello extraurbano, dipende da numerosi fattori e non può essere definita a priori in sede di pianificazione, bensì	Specificare nell'elaborato denominato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE le modalità di recepimento dei criteri di cui al Capitolo 7 la programmazione coordinata dell'elaborato denominato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO per la pianificazione della mobilità ciclistica di scala sovracomunale e comunale.

				nonché per la formulazione di prime soluzioni in tal senso. Secondo l'istante, la formulazione delle NdiA (in particolare degli articoli 9, 14 e 16), come proposta dal PREMOCI adottato invia definitiva, non facilita la possibilità di trovare soluzioni per gli attraversamenti della RECIR in ambito urbano. Pertanto, l'istante propone la riformulazione delle norme suddette.	è necessariamente il risultato di un approfondimento progettuale; - le ciclovie appartenenti alle reti sovraordinate (rif. art. 15 co. 5 delle Norme di attuazione) non possono non rispettare gli standard previsti dalle reti stesse. Ciò premesso, si ritiene non ci siano i presupposti per differenziare le tipologie di sede condizionandone a priori l'utilizzo in ambito urbano o extraurbano. A tal proposito, si rammenta che la Regione ha approvato il documento BICIPLAN LINEE GUIDA in cui si forniscono i criteri di scelta delle tipologie di sede per le ciclovie. Né si ritiene di introdurre specifiche indicazioni per le ciclovie di livello comunale o sovracomunale, esulando queste ultime dalla competenza del PREMOCI.	
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante richiede la modifica del tracciato in Comune di Trieste e Muggia lungo la via Flavia.	**Non accolta.** Il tracciato della ciclovia FVG 2 recepisce il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia. La proposta di modifica del tracciato sarà presa in considerazione nell'ambito della progettazione definitiva della ciclovia. Precisiamo che, come già comunicato all'istante con nota PEC del 02/03/2022 prot. 14814/TERINF, condividiamo il fatto che la linearità debba essere considerata un principio sostanziale per la qualità di una ciclovia e che vadano evitati, ove possibile, deviazioni e dislivelli superflui. Per tale motivo, abbiamo già avviato un tavolo di confronto con i Comuni interessati per addivenire ad una soluzione condivisa verso cui indirizzare la progettazione definitiva, che ottimizzi le esigenze di sicurezza, comfort e linearità, e volto a verificare le reali possibilità di inserimento di un itinerario ciclabile continuo, protetto e sicuro lungo la via Flavia.	---

3	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 3 - Ciclovia pedemontana** L'istante chiede l'introduzione di una variante alla ciclovia FVG 3 verso la stazione ferroviaria di Maniago, Maniago Libero, Ponte di Ravedis, Montereale Valcellina. Tale soluzione consentirebbe la fruizione delle strutture museali della Città dei coltelli e di godere del suggestivo paesaggio del Cellina alla sua uscita verso la pianura. Questo itinerario avverrebbe su strade esistenti a basso traffico richiedendo solamente segnaletica di indicazione, di moderazione della velocità e di attenzione alla presenza di ciclisti. L'istante sottolinea che questo è il tragitto usualmente seguito dai cicloturisti da Maniago a Montereale.	**Non accolta.** Si ritiene che le varianti locali di attraversamento dei centri urbani degli itinerari della RECIR possano essere pianificate e realizzate nell'ambito dei Biciplan comunali.	---
4	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 3 - Ciclovia pedemontana** L'istante chiede l'introduzione di una variante alla ciclovia FVG 3 che dalla frazione di San Giovanni raggiunga il centro storico di Polcenigo e da qui per via Longone si fruisca del sito palafitticolo del Palù (bene Unesco). La variante dovrebbe poi proseguire verso Caneva-Stevenà, da dove risulta agevole il collegamento con la rete cicloturistica veneta.	**Non accolta.** Il PREMOCI prevede una diramazione da San Giovanni verso il punto di accesso del sito Unesco del Palù e verso le sorgenti del Livenza. La modifica del tracciato di tale diramazione denominata FVG 3/a potrà essere approfondita e verificata di concerto con il Comune nell'ambito della programmazione coordinata di cui al capitolo 7 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO. Riguardo il proseguimento della variante verso Caneva, si veda il punto successivo della presente osservazione.	---
5	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 3 - Ciclovia pedemontana** Considerando che la RECIR include quasi tutta la rete Bicitalia di FIAB, fatta eccezione per soli due tratti (Polcenigo-Sacile e Lovaria-Manzano), e che in sede di approvazione definitiva del PREMOCI è stata apportata una variazione all'itinerario FVG 3 che ha spostato il caposaldo della ciclovia a Sacile, l'istante segnala di condividere la soluzione adottata che prevede la	**Accolta.** Considerata la vicinanza della direttrice proposta rispetto all'asse principale della ciclovia FVG 3, si ritiene di inserire quanto proposto nell'osservazione sotto forma di indicazione per la pianificazione sovracomunale.	Inserire nell'elaborato P6.3C PROPOSTA DI PIANO la direttrice Polcenigo-Caneva quale indicazione per la pianificazione sovracomunale. Integrare il testo del paragrafo 5.3.3 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come indicato di seguito: "(…) - individuare gli itinerari di collegamento con i poli di alto valore simbolico Malghe di Porzus, Santuario di Castelmonte, Abbazia di Rosazzo e i Centri Visite del Parco delle Dolomiti Friulane e della Riserva Naturale Regionale Forra del Cellina a Barcis, Andreis, Poffabro e Tramonti di Sopra;

				partenza dell'itinerario principale da Sacile. Tuttavia l'istante ritiene che sia opportuno che la RECIR includa interamente la rete Bicitalia, progetto ormai consolidato di promozione del cicloturismo e orientamento dei cicloturisti sul territorio nazionale. Pertanto chiede che sia prevista una diramazione dell'itinerario FVG 3 lungo la direttrice soppressa attraverso il Comune di Caneva, in coerenza con le previsioni dell'itinerario Bicitalia BI12 "Ciclovia Pedemontana Alpina".		-sviluppare il collegamento ciclabile verso il Veneto attraverso i Comuni di Polcenigo e Caneva.(…)".
6	**X**		**P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 4 - Ciclovia delle pianure** La ciclovia FVG 4 si connota quale asse portante della connessione est-ovest, sulla quale insiste inoltre la ciclovia di interesse nazionale Bicitalia 20 - AIDA che sta riscuotendo grande consenso tra i cicloviaggiatori di lunga distanza. Il Piano evidenzia il ruolo dei CIMR posti su questo asse, ma ignora le criticità rappresentate dai ponti sui fiumi Tagliamento e Meduna, rispettivamente in località Ponte della Delizia e Ponte Meduna. L'istante chiede di prevedere, quale azione prioritaria di Piano, la messa in sicurezza dei due ponti citati, mediante realizzazione di passerelle ciclabili monodirezionali.	**Non accolta.** L'analisi delle soluzioni alle criticità presenti lungo le ciclovie pianificate dal PREMOCI e non ancora rilevate, tra cui la FVG 4, verrà effettuata nell'ambito degli studi di fattibilità per la realizzazione delle ciclovie. Gli studi di fattibilità delle ciclovie FVG 4, FVG 6, FVG 7 e FVG 9 sono inseriti tra gli interventi prioritari nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.	---
7	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 4 - Ciclovia delle pianure** Considerando che la RECIR include quasi tutta la rete Bicitalia di FIAB, fatta eccezione per soli due tratti (Polcenigo-Sacile e Lovaria-Manzano) e che uno di questi tratti riguarda la Ciclovia AIDA, itinerario dell'Italia settentrionale consolidato e già oggetto di una guida cicloturistica, l'istante ritiene che la RECIR debba includere l'intera rete Bicitalia e l'intera ciclovia AIDA.	**Accolta.** Si ritiene di inserire quanto proposto nell'osservazione sotto forma di indicazione per la pianificazione sovracomunale.	Inserire nell'elaborato P6.3D PROPOSTA DI PIANO la direttrice Manzano-Lovaria quale indicazione per la pianificazione sovracomunale.

				L'istante chiede che sia introdotto nella RECIR un itinerario secondario di collegamento tra la ciclovia FVG 1 (località Lovaria) e la FVG 3 (Manzano). L'utilità di tale collegamento non ha solo valenza cicloturistica ma anche di supporto agli spostamenti casa-lavoro in una zona in cui sono presenti importanti stabilimenti industriali.		
8	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Connessione con la rete ciclabile del Veneto** Con riferimento al par. 4.5 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO, secondo l'istante non sono adeguatamente evidenziati negli elaborati grafici e nella proposta di piano i punti di connessione tra le reti regionali, in particolare i seguenti: - per FVG 4: l'ambito Ponte della Muda - per FVG 9: gli ambiti Ghirano Tremeacque e Bagnarola-Bagnara L'istante chiede di definire in forma descrittiva in All. 32 Obiettivi-strategie e azioni di Piano, i punti di connessione delle ciclovie della regione contermine, con individuazione univoca e loro denominazione, allo stesso modo, vengano rappresentati a livello cartografico negli All. 36 e All. 38.	**Non accolta.** Le indicazioni richieste necessitano un approfondimento che sarà effettuato durante lo di studio di fattibilità delle ciclovie. Gli studi di fattibilità delle ciclovie FVG 4, FVG 6, FVG 7 e FVG 9 sono inseriti tra gli interventi prioritari nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI. Con riferimento alla Ciclovia FVG 4, si segnala che la variazione del tracciato avvenuta in sede di approvazione definitiva del PREMOCI, a seguito dei contributi alla pianificazione, recepisce il progetto della Ciclovia del Meschio frutto dell'attività interregionale dei Comuni interessati.	---
9	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento** L'istante chiede di introdurre una variante di collegamento con il borgo storico di Valvasone e da questo con il capoluogo della destra Tagliamento attraverso gli abitati di Arzene-guado di Murlis-Cordenons. Questo oltre che valorizzare un borgo storico di interesse turistico, consente di attraversare l'ambito naturale dei Magredi di grande valore paesaggistico, nel punto di congiunzione dei torrenti Cellina e Meduna	**Non accolta.** Non si ritiene di inserire nel piano questa direttrice. Si ritiene che, a seguito dei dovuti approfondimenti, la stessa possa essere presa in considerazione dai Biciplan comunali o sovracomunali.	---

10	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento** Il Piano prevede che sia realizzato il collegamento con la Ciclovia FVG 4 Ciclovia delle Pianure, solamente a San Giovanni di Casarsa, oltremodo disagevole per l'eventuale destinazione a Codroipo (CIMR 2° livello). L'istante chiede che sia inserita una variante che da Valvasone raggiunga direttamente Ponte della Delizia, dove è possibile l'attraversamento in sicurezza della SS 13, grazie ad un sottopasso esistente.	**Accolta.** Si ritiene di inserire quanto proposto nell'osservazione sotto forma di indicazione per la pianificazione sovracomunale.	Inserire nell'elaborato P6.3C PROPOSTA DI PIANO la direttrice Valvasone-Ponte della Delizia quale indicazione per la pianificazione sovracomunale. Integrare il testo del paragrafo 5.6.3 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come indicato di seguito: "(…) - individuare come itinerario di scala locale il collegamento con la FVG 9, utilizzando il sedime ferroviario della linea ferroviaria dismessa San Vito al Tagliamento-Motta di Livenza; - individuare un collegamento ciclabile dal Ponte della Delizia verso Valvasone a nord e lungo gli argini verso il Comune di San Vito al Tagliamento a sud. (…)".
11	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del tagliamento Variante FVG 6/a** Considerando che l'itinerario della ciclovia del Tagliamento in sponda sinistra, da Venzone a Madrisio, risulta più breve, facile e lineare di quello in sponda destra, si colloca molto più vicino al fiume ed è già percorribile, l'istante chiede la valorizzazione primaria di questa soluzione invertendo la codifica FVG 6 ed FVG 6/A.	**Non accolta.** Considerando anche il tipo di sede su cui si sviluppa la variante FVG 6/a, ovvero in buona parte su sentieri ciclabili e percorsi natura, la strategia del PREMOCI è quella di mantenere la FVG 6/a in sponda sinistra come itinerario secondario. Si precisa che la suddivisione del sistema ciclovia in itinerari principali e secondari non comporta una priorità realizzativa né di promozione turistica. Alla luce di ciò non si ritiene di modificare la codifica e la gerarchizzazione degli itinerari pianificati dal PREMOCI.	---
12	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del tagliamento Variante FVG 6/a** L'istante, ai fini della valorizzazione storica della linea Casarsa-Pinzano, chiede che la ciclovia sulla sponda destra del Tagliamento sia intitolata con un nome nuovo che ricordi la storica ferrovia.	**Non accolta.** A livello di pianificazione generale, si predilige il mantenimento di una denominazione unica del sistema "Ciclovia del Tagliamento", anche in coerenza con la direttrice primaria individuata dal PPR.	---
13	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Ciclovia del Livenza** Il PREMOCI ha soppresso la precedente denominazione Ciclovia del Livenza nel percorso ciclabile che attualmente interessa le ciclovie FVG 9/a, FVG3, FVG3/a da Ponte di Tremeacque (via Sacile) fino a Sorgente della Santissima.	**Accolta.** Al fine di garantire la continuità dell'itinerario ciclabile del Livenza ed agevolarne la sua promozione, si condivide l'osservazione pervenuta di modificare la denominazione dell'itinerario FVG 9/a e di prolungarlo fino alle sorgenti.	Prolungarne il tracciato della diramazione FVG 9/a nell'elaborato P6.3C PROPOSTA DI PIANO, in sovrapposizione della Ciclovia FVG 3 e fino alle sorgenti del Livenza. Modificare il testo a pagina 28 (paragrafo 4.3) dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come di seguito indicato:

				L'istante ritiene che: - si sia persa una caratterizzazione di questo percorso che ha la sua peculiarità proprio nel fiume Livenza che costeggia in tutta la sua lunghezza, dalla sorgente alla foce; - si sia creata una discontinuità rispetto alla ciclovia denominata "Ciclovia del Livenza" che nella Regione Veneto prosegue verso Sud lungo il Livenza oltre Ponte di Tremeacque fino alla foce del fiume. Pertanto, l'istante propone di: a. cambiare il nome dell'itinerario FVG 9/a, dall'attuale "Diramazione Sacile" a "Diramazione Livenza"; b. con riferimento al tratto da Sacile fino al collegamento a Fontane con la FVG 3/a in sovrapposizione all'attuale nome "Ciclovia Pedemontana", chiamare questo tratto anche FVG 9/a "Diramazione Livenza".		"(…) - l'inclusione della FVG 7 Ciclovia del Livenza nella nuova ciclovia FVG 9 Ciclovia delle Acque; (…)". Modificare la tabella di pagina 32 (paragrafo 4.4) dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come di seguito indicato: "(…) FVG 3/a | Diramazione Sorgente del Gorgazzo | diramazione | Fontane | Sorgente del Gorgazzo (…) FVG 9/a | Diramazione Livenza | diramazione | Ponte di Tremeacque | Sorgenti del Livenza (…)". Modificare il paragrafo 5.3.2 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come di seguito indicato: "(…) Gli itinerari della ciclovia FVG 3 sono pertanto ridefiniti e rinominati come da schema seguente: **FVG 3 Ciclovia pedemontana** FVG 3/a Diramazione Sorgente del Gorgazzo (…)". Modificare il paragrafo 5.9.2 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come di seguito indicato: "(…) Gli itinerari della ciclovia FVG 9 sono pertanto ridefiniti e rinominati come da schema seguente: **FVG 9 Ciclovia delle Acque** FVG 9/a Diramazione Livenza FVG 9/b Diramazione Traffe (…)".
14	**X**		**P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA**	**Segnaletica di direzione** L'istante evidenzia che vi sono delle situazioni in cui, complice anche il fondo marrone previsto per la segnaletica turistica, la visibilità dei segnali è poco evidente. In particolare, l'istante si riferisce ai casi in cui la ciclovia si dirama dalla viabilità principale con il rischio che il ciclista prosegua diritto "mancando" la deviazione a causa di un segnale poco visibile. In tali casi il segnale 35x15 cm risulta generalmente troppo piccolo, mentre quello 100x20 talvolta deve essere installato troppo a destra o troppo in alto per non essere di	**Accolta.** Si condivide l'osservazione pervenuta, introducendo nella tabella dedicata, all'interno del paragrafo 4.2 dell'elaborato P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA, il segnale proposto come segnale di "tipo 4" con dimensioni 40x60 cm, in coerenza con le indicazioni del CdS. Inoltre sarà aggiornato il successivo paragrafo 4.3, con una nota che ne descrive l'utilizzo.	Modificare la tabella paragrafo 4.2 dell'elaborato P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA inserendo, per i casi previsti dalla lett. a), il segnale "TIPO 4 (40x60 cm)" come illustrato nella seguente immagine: L'utilizzo di questo segnale non è previsto nei casi indicati dalle lett. b) e c) della medesima tabella. Modificare l'elenco numerato del paragrafo 4.3 dell'elaborato P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E

				intralcio sporgendo sulla strada, sulla pista o sul marciapiede. L'istante ritiene che, in tali casi, risulti molto più efficacie il segnale di localizzazione 40x60 cm di cui all'art. 131 c. 9 del Regolamento del Codice della strada, per cui è ammesso l'utilizzo del simbolo con la bicicletta. Grazie al suo formato verticale ed al riquadro bianco con la bicicletta molto più grande degli altri segnali, il cartello risulta molto più visibile e non crea problemi di ingombro. L'istante chiede l'inserimento, nei par. 4.2 e 4.3 nell'elaborato P6.5, di un segnale di "tipo 4", con possibilità di utilizzo qualora sia necessario localizzare l'imbocco o la diramazione della ciclovia dalla viabilità principale o da altri itinerari.		DELLA GRAFICA COORDINATA inserendo il punto 4, come di seguito indicato: "(…) 4. il segnale di tipo 4 può essere utilizzato qualora sia necessario localizzare l'imbocco o la diramazione della ciclovia dalla viabilità stradale e vi sia l'esigenza di una maggior visibilità del segnale rispetto ai tipi indicati in precedenza. (…)".
15	**X**		**P7.0 STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEI PERCORSI CASA-SCUOLA/LAVORO**	**Casa-lavoro e casa-scuola** L'istante ritiene che il tema degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro sia trattato in modo insufficiente. In particolare, l'elaborato P7.0 inquadra l'argomento con principi ed indirizzi, senza tuttavia approfondire le modalità attuative. L'istante ritiene che la mancanza di dettagli applicativi possa essere un ostacolo alla possibilità che gli enti del territorio si interessino all'argomento e siano coinvolti nei progetti di incentivazione dell'uso della bicicletta nei tragitti casa-scuola e casa-lavoro. L'istante chiediamo che l'elaborato P7.0 del PREMOCI venga integrato con delle indicazioni operative che illustrino le modalità di avvio ed attuazione dei progetti, in particolare siano descritti: - la metodologia che deve essere adottata dai progetti;	**Accolta.** Si prende atto dell'osservazione pervenuta e si integra l'elaborato P7.0 STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEI PERCORSI CASA-SCUOLA/LAVORO con maggiori dettagli.	Modificare l'ultimo paragrafo a pagina 8 dell'elaborato P7.0 STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEI PERCORSI CASA-SCUOLA/LAVORO e i paragrafi successivi, come di seguito indicato: "(…) Il pendolarismo dovuto a motivi di studio è invece caratterizzato da fattori diversi: - la struttura amministrativa della scuola e dell'Università ed il numero di addetti, che possono influenzare le potenzialità del polo scolastico/universitario di combinare gli spostamenti casa-scuola con quelli casa-lavoro; - le diverse fasce d'età degli studenti, e quindi la diversa disponibilità e autonomia e muoversi in bicicletta, in funzione dell'ordine e grado del polo scolastico/universitario; - la diversa distribuzione territoriale delle sedi scolastiche/universitarie, che va dalla diffusione capillare delle scuole primarie alla concentrazione nei capoluoghi delle sedi universitarie. (…)". Aggiungere, alla fine del paragrafo 2 dell'elaborato P7.0 STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEI

				- le fasi per la predisposizione del progetto e i ruoli degli enti coinvolti, inclusa la Regione FVG; - i contenuti degli AdP e le modalità di definizione degli stessi.		PERCORSI CASA-SCUOLA/LAVORO, il paragrafo 2.1 come di seguito indicato: "(…) **2.1 Sviluppo del casa-lavoro e casa-scuola verso i poli di interesse regionale** La Regione sostiene i progetti di sviluppo degli spostamenti in bicicletta casa-lavoro e casa-scuola, da e per i poli di interesse regionale, in via diretta attraverso specifici accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e secondo le indicazioni riportate nel par. 6.1.1 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO. Gli enti interessati (enti pubblici, consorzi di sviluppo industriale, poli universitari, ecc.), singolarmente o congiuntamente, possono sottoporre alla Regione un progetto, anche in forma preliminare, finalizzato allo sviluppo del casa-lavoro e/o casa-scuola. Il progetto include l'analisi della domanda di trasporto e delle potenzialità di trasferimento degli spostamenti sistematici dal mezzo motorizzato privato alla bicicletta, anche in combinazione con il trasporto pubblico. Il progetto include altresì lo scenario di azioni ed eventuali interventi programmati per raggiungere gli obiettivi prefissati. Agli obiettivi, esplicitati nel progetto, sono assegnati adeguati indicatori per il monitoraggio dello stato di attuazione del progetto e per la misura degli effetti del progetto nel breve-medio-lungo periodo. Sulla base del progetto presentato, a seguito della valutazione dello stesso da parte del Servizio regionale competente, verrà definito l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione del progetto casa-lavoro e/o casa-scuola. L'accordo di programma, a cui è allegato il progetto, definisce: - gli enti coinvolti nel progetto e gli adempimenti previsti; - il ruolo, le responsabilità e gli impegni di ciascun ente nella realizzazione del progetto; - le azioni di supporto in capo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; - il quadro economico di riferimento per la realizzazione del progetto, anche per lotti o fasi successive;

						- le modalità di realizzazione e finanziamento del progetto ed il relativo cronoprogramma; - la durata dell'accordo di programma e gli obiettivi da raggiungere. (…)". Modificare il paragrafo 6.1 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come di seguito indicato: "(…) Le Università, in particolare i poli di Trieste e Udine, costituiscono l'origine/destinazione di un potenzialmente significativo pendolarismo casa-scuola/lavoro. (…)".
16	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Realizzazione di nuove ciclovie in prossimità degli argini** L'istante richiede una revisione dell'art. 13 affinché non risulti un divieto generalizzato dell'uso degli argini ai fini ciclabili e che sia prevista, caso per caso, l'analisi del contesto in accordo con l'ente gestore. Lo scopo della revisione dell'articolo 13 è quello di permettere, in tutti i casi ove sia possibile, il recupero degli argini come auspicato dalla normativa vigente, individuando di volta in volta gli interventi di realizzazione e manutenzione più opportuni. In particolare, l'istante chiede che le disposizioni incluse nell'articolo siano differenziate per tipo di argine e competenza, in modo che le prescrizioni non si applichino genericamente a tutti gli argini ma che siano consentite soluzioni differenti in funzione del contesto e del gestore (Servizio difesa del suolo della Regione, Provveditorato delle OO.PP., Consorzi di Bonifica, ecc.) e che siano favorite le iniziative di recupero come quelle promosse dall'ANBI.	**Non accolta.** L'articolo 13 differenzia al proprio interno l'importanza assunta dai corpi idrici dei principali fiumi regionali e dai relativi corpi arginali (caratterizzati spesso da una certa consistenza) da corpi idrici minori, che a volte non possiedono neppure corpi arginali. I corpi arginali dei principali fiumi regionali hanno la funzione di limitare le rilevanti portate d'acqua che li caratterizzano e, pertanto, ove possibile, devono essere lasciati liberi da interventi diversi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria ai fini della sicurezza della popolazione che vive nei territori limitrofi, interventi diversi che potrebbero limitarne e lederne la resistenza. Come indicato dallo stesso articolo 13 ciò non toglie che, ove possibile, possano essere adibiti a percorso ciclabile, con le dovute prescrizioni indicate nell'articolo stesso. Il mancato accoglimento tiene conto di quanto osservato dal Soggetto competente in materia ambientale Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e, dunque, delle controdeduzioni argomentate nelle deduzioni istruttorie dell'osservazione n. 1.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
ARCH. GIAMPIERO IURIG (UDINE)			**TERINF-GEN-2022-0034061-A**			**31**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA**	**Segnaletica** L'istante suggerisce di indicare esplicitamente nel documento alcuni punti dell'articolo 125 "Iscrizioni, lettere e simboli relativi ai segnali di indicazione (art. 39 CdS)" e dell'articolo 128 "Segnali di direzione (art. 39 CdS)" del Regolamento di esecuzione ed attuazione del CdS, per ottenere il massimo dell'omogeneità nella segnaletica direzionale ciclabile su tutto il territorio regionale ed evitare incongruenze e difformità, seppur piccole, anche rispetto al CdS stesso, nella progettazione e realizzazione delle tabelle.	**Non accolta.** Si ritiene che non sia necessario citare i contenuti del CdS, in quanto normativa sovraordinata da rispettare nella progettazione e realizzazione di una qualsiasi infrastruttura stradale, comprese quelle ciclabili.	---
2	**X**		**P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA**	**Segnaletica** L'istante evidenzia, in riferimento alla sez. 4.3. "Le indicazioni generali per l'utilizzo dei segnali di direzione", che nella segnaletica di direzione della RECIR, come seconda denominazione (destinazione) da indicare nella tabella si fa uso del CIMR o del caposaldo, quando non vi siano CIMR intermedi. L'istante propone di indicare sempre, come seconda località, il caposaldo della ciclovia.	**Non accolta.** Si ritiene che per il ciclista sia più utile un'indicazione più prossima rispetto al caposaldo, anche nell'ottica di gestione della tappa, considerando il caposaldo una località troppo lontana per una parte della ciclovia. I CIMR sono tutte località di un certo rilievo lungo la ciclovia, pertanto sarà una località sconosciuta solo per una minima parte dei ciclisti. Si consideri inoltre che non tutti i cicloturisti percorrono necessariamente l'intera ciclovia, e altri raccordano nel proprio itinerario più ciclovie: in questo senso l'indicazione dei CIMR è più significativa del caposaldo	---

3	X		**P6.5 MANUALE DELLA SEGNALETICA E DELLA GRAFICA COORDINATA**	**Segnaletica** L'istante osserva quanto segue, in riferimento alla sez. 4.4. "L'utilizzo dei codici e dei colori delle ciclovie nella segnaletica verticale", nell'ottica della migliore leggibilità della segnaletica direzionale, il quale è uno degli obiettivi di revisione della segnaletica attualmente presente sul territorio regionale, con particolare riferimento agli esempi di utilizzo dei simboli che identificano le ciclovie (p. 34): - per evitare ridondanze, non limitare nella tabella la presenza del pittogramma della bici nera su sfondo bianco senza indicare anche sotto la sigla della ciclovia regionale (es. "FVG 2"); - per evitare variazioni continue nella composizione delle tabelle direzionali su ciclovie regionali coincidenti con ciclovie nazionali/europee, indicare alcuni punti fermi sul posizionamento e grandezze dei simboli identificativi delle ciclovie (regionali, nazionali ed europee).	**Non accolta.** L'uso della sigla della ciclovia all'interno del simbolo "bicicletta" di cui alla figura II.131 del D.P.R. n. 495/1992 non è previsto, come indicato nella tabella di pag. 30-31 dell'elaborato P6.5. Si segnala un refuso grafico nell'esempio di pag. 34. L'uso del suddetto simbolo con la bicicletta nera su fondo bianco all'interno dei segnali turistici e di territorio è previsto dal Codice della strada, a differenza di altre ipotesi come quella proposta su fondo marrone. Le immagini con i riferimenti alle ciclovie nazionali ed europee sono riportate e titolo esemplificativo, in attesa di indicazioni più dettagliate da parte del Ministero competente. Non si ritiene di apportare ulteriori modifiche alle immagini, che potrebbero essere invece interpretate come una casistica vincolante.	---
4	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Attraversamenti ciclabili su rotatorie** L'istante chiede come porsi nei confronti delle attuali Linee guida di FVG Strade, che vietano il tracciamento di attraversamenti ciclabili a raso sui bracci delle rotatorie di strade a gestione regionale. Le indicazioni delle Linee guida sembrano infatti contrastare con il comma 7 dell'articolo 16 "Standard" delle NdiA del PREMOCI.	**Non accolta.** Uno degli obiettivi del PREMOCI è garantire la continuità e la sicurezza degli itinerari ciclabili regionali. Al fine di realizzare l'obiettivo anche quando gli itinerari ciclabili intersecano strade regionali di primo livello, così come definite dal PRITMML, secondo le NdiA del PREMOCI è prevista la realizzazione di attraversamenti a livelli sfalsati. Pertanto, le Linee Guida di FVGS sulle intersezioni a rotatoria sono direttamente allineate con i contenuti delle NdiA del PREMOCI per le infrastrutture stradali di primo livello. In tutti gli altri casi, dovendosi dare la continuità degli itinerari ciclabili, sarà il progettista che, caso per caso, individuerà la soluzione migliore rispettando le Linee Guida di FVGS.	---

5	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Gestione della RECIR** L'istante suggerisce di fornire indicazioni specifiche in merito a: - deviazioni temporanee su ciclovie regionali (causa lavori, meteo ecc.): modalità della gestione delle deviazioni, segnalamento in loco e non, compiti e responsabilità tra gli enti ecc.; - continuità ciclovie regionali esistenti in caso di previsione di nuove opere di viabilità (ad es. nuove rotatorie, nuove strade, modifiche viarie ecc.): col fine di mantenere inalterata la continuità dell'it. ciclabile, criteri da tenere in considerazione nella progettazione delle nuove opere che vanno a modificare il tracciato della ciclovia esistente (ad es. evitare di allungare il percorso della ciclovia, evitare percorsi tortuosi, mantenere la linearità del percorso ciclabile, senza prevedere percorrenze illogiche	**Non accolta.** Gli argomenti osservati non attengono al livello pianificatorio promosso dal PREMOCI ma alle fasi realizzative dell'opera.	---
6	X		**P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Refuso** L'istante segnala che nella tabella (pag. 32) del doc. P6.0 tra gli itinerari ciclabili "principali", non è stata evidenziata in colore verde acqua la riga "FVG 5 Ciclovia dell'Isonzo"	**Accolta.**	Modificare l'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come indicato dall'istante.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
STUDIO PROFESSIONALE A2R BARBARA E MARILENA MOTTA ARCHITETTI (UDINE)			**TERINF-GEN-2022-0034065-A**			**32**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 15** L'istante suggerisce di utilizzare la dicitura "piste ciclabili su sede propria o su corsia riservata", come denominate all'articolo 4 del DM 557/1999, stralciando la dicitura "piste o corsie ciclabili" al comma 2, lettera a), per evitare fraintendimenti. L'uso del termine "corsia ciclabile" in luogo di "pista ciclabile su corsia riservata" risulta fuorviante in quanto coincidente con la definizione dell'articolo 3, comma 1, punto 12-bis) e 12-ter) del CdS introdotto con L. 120/2020 e tipologia richiamata infatti alla successiva lett. b) dello stesso articolo 15 delle NdiA del PREMOCI.	**Accolta.** Si ritiene condivisibile la precisazione, pertanto l'articolo 15 è modificato come indicato dall'istante.	Modificare l'articolo 15, comma 2, lettera a) dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come di seguito indicato: "(…) a) le piste ciclabili su sede propria o su corsia riservata, come definite dall'articolo 3, comma 1, numero 39), del CdS, dall'articolo 140, comma 7, del REGOLA-MENTO CdS e come specificato dall'articolo 6 del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 novembre 1999, n. 557 e successive modificazioni; (…)".
2	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 15** L'istante rileva che tra le tipologie di percorso ammesse per gli itinerari principali vengono menzionate le "zone 30" ma non le "zone residenziali", ammesse invece per gli itinerari di livello secondario. Considerato che il livello di protezione delle zone residenziali, opportunamente progettate, è potenzialmente maggiore rispetto a quello delle "zone 30" e con un traffico normalmente minore ed una velocità riducibile ulteriormente ai 20 km/h, l'istante suggerisce di aggiungere la tipologia "zone residenziali" tra quelle ammesse per gli itinerari principali.	**Accolta.** Si ritiene condivisibile la precisazione, pertanto l'articolo 15 è integrato tenendo conto delle indicazioni dell'istante.	Modificare l'articolo 15, comma 2, lettera c) dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come di seguito indicato: "(…) c) le zone 30, purché debitamente progettate, per tratti limitati di attraversamento urbano; si intendono incluse, purché con limite inferiore o uguale a 30 km/h, le zone residenziali e le zone scolastiche di cui all'articolo 3, comma 1, numero 58) e 58-bis) del CdS, nonché le isole ambientali di cui all'articolo 4, comma 6 del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 novembre 1999, n. 557 e successive modificazioni; (…)".

3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Tipologie di sede** L'istante propone di prendere in considerazione tra le tipologie di sede ammesse per gli itinerari ciclabili anche le due tipologie introdotte sempre con legge 120/2020 - Decreto Semplificazione: A) "zona scolastica" [...]. B) "corsia preferenziale TPL [...]. Le suddette tipologie possono risultare molto utili per risolvere in alcune situazioni il passaggio delle ciclovie in ambito urbano. L'istante chiede pertanto di valutarne l'introduzione tra le tipologie di sede ammesse sia per gli itinerari principali che secondari o in alternativa solo per quelli secondari.	**Accolta** Si ritiene condivisibile la precisazione, pertanto l'articolo 15 è integrato tenendo conto delle indicazioni dell'istante.	Modificare l'articolo 15, comma 2, lettera d) dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come di seguito indicato: "(...) d) le zone a traffico limitato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 54 e dell'articolo 7, comma 9 del CdS e le strade riservate alla circolazione dei veicoli adibiti a servizi pubblici di trasporto su cui è consentita la circolazione dei velocipedi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettere i) e i-ter) del CdS; (...)".
4	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Standard** L'istante chiede che sia modificato il comma 6 dell'articolo 16 delle NdiA ai fini del miglioramento della sicurezza delle ciclovie, con riferimento alla pericolosità indotta all'installazione agli archetti e dissuasori verticali.	**Accolta.** Si ritengono condivisibili le precisazioni, pertanto l'articolo 16 comma 6 è modificato come indicato dall'istante.	Modificare l'articolo 1, comma 6dell'elaborato P1.1 NORME DI ATTUAZIONE, come di seguito indicato: "(...) 6. Gli ostacoli verticali, compresi i dissuasori al transito, devono essere evitati per quanto possibile. Possono essere utilizzati gli archetti in prossimità delle intersezioni tra le ciclovie e gli assi stradali, esclusivamente nelle situazioni che presentano particolare pericolosità, purché siano rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti commi 4 e 5 e gli elementi siano opportunamente segnalati, ben visibili da adeguata distanza ai fini della sicurezza dei ciclisti e collocati in modo tale da non ostacolare il passaggio alle diverse tipologie di velocipede. (...)".
5	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Standard** L'istante propone di inserire nelle norme un articolo con indicazioni sull'utilizzo dei guadi da parte delle ciclovie (sulla falsa riga di quanto già fatto per le ciclovie in prossimità degli argini).	**Non accolta.** Si ritiene che la variabilità delle situazioni inerenti ai guadi sia difficilmente catalogabile in una prescrizione a livello di PREMOCI. Si ritiene che la fattibilità sull'utilizzo dei guadi e sulle modalità di gestione degli stessi debba essere verificata caso per caso a livello di progettazione.	---
6	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Integrazione della RECIR** L'istante rileva che la RECIR presenta una connessione mancante tra Palmanova e Gorizia, sulla direttrice	**Accolta.** Si ritiene che il collegamento proposto dall'istante possa essere inserito come	Integrare le indicazioni per la pianificazione sovracomunale presenti nell'elaborato P6.3F PROPOSTA DI PIANO con la direttrice San Vito al Torre-Gradisca.

				secondaria Livenza-Isonzo individuata dal PPR.	direttrice da sviluppare nella pianificazione di livello sovracomunale.	Integrare il testo del paragrafo 5.5.3 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come indicato di seguito: "(...) - individuare collegamenti per il polo di alto valore simbolico dell'Ara Pacis di Medea e la Ciclovia FVG 1, il polo di alto valore simbolico del Monte San Michele, il polo di alto valore simbolico del Sacrario Militare di Redipuglia e il Centro Visite della Riserva Naturale Regionale Laghi di Doberdò e Pietrarossa a Doberdò del Lago. (...)".
7	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**Itinerario ciclabile del Cormor** L'istante segnala che, vista la sua lunghezza, l'itinerario ciclabile del Cormor non possa essere adeguatamente pianificato a scala locale e che sarebbe più opportuno inserirlo nella RECIR.	**Non accolta.** Le indicazioni del PREMOCI riferite alla pianificazione a scala locale include prioritariamente il livello sovracomunale. I piani sovracomunali, qualora non già approvati dalle UTI competenti, saranno elaborati dalla Regione (articolo 8, L.R. 8/2018 e s.m.i.). Visto quanto osservato dall'istante, si ritiene opportuno aggiornare le legende degli elaborati grafici sostituendo "indirizzi per la pianificazione a scala locale" con "indirizzi per la pianificazione sovracomunale".	Aggiornate le legende degli elaborati grafici con un riferimento diretto alla scala di pianificazione sovracomunale.
8	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**Parchi e riserve** L'istante rileva che la riserva naturale "Valli Grotari e Vulcan", di recente istituzione in comune di Marano Lagunare, non compare tra i "parchi e riserve" naturali indicate nel PREMOCI adottato.	**Accolta.** La riserva verrà indicata nelle tavole grafiche e nei documenti descrittivi, ove necessario.	Inserire la riserva naturale "Valli Grotari e Vulcan" negli elaborati grafici e descrittivi pertinenti.
9	**X**		**P6.2 SCHEMA STRATEGICO DI PIANO**	**Refusi e correzioni** Nell'elaborato P6.2, l'istante segnala la presenza di un possibile grafismo errato per la presenza in Carnia di un tratteggio quadrato di colore azzurro rappresentante i collegamenti bici-barca.	**Accolta.** L'elaborato grafico sarà corretto.	Modificare il tratteggio errato nell'elaborato P6.2 SCHEMA STRATEGICO DI PIANO come indicato dall'istante.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
ASSOCIAZIONE CERVIGNANO NOSTRA CERVIGNANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034067-A**			**33**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	V. osservazioni n. 23 e 28.	**Non accolta.** v. osservazioni n. 23 e 28.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
SIG. RADIVO PAOLO (TRIESTE)			**TERINF-GEN-2022-0034072-A**			**34**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Tipologia di sede** L'istante osserva che con il limite di 30 km/h nei centri abitati non servirebbero le piste ciclabili urbane.	**Non accolta.** Il PREMOCI si limita ad indicare le tipologie di sede previste per le ciclovie di interesse regionale, tra cui sono incluse anche le zone 30. Le specifiche scelte progettuali all'interno dei centri urbani non rientrano tra le competenze del PREMOCI.	---
2	**X**		**GENERALE**	**Biciplan di Trieste** L'istante chiede di razionalizzare il Biciplan di Trieste.	**Non accolta.** Osservazione non pertinente.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI VARMO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034083-A** **TERINF-GEN-2022-0034249-A**			**35**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento** a. L'istante segnala che nella relazione relativa alla Ciclovia FVG 6 (par. 5.6.1 dell'elaborato P6.0) non è indicato il ponte di Madrisio. b. L'istante chiede di valutare se le modifiche al tracciato della Ciclovia FVG 6, apportate in sede di approvazione definitiva del PREMOCI, siano funzionali al collegamento nord-sud e ad indirizzare i cicloturisti provenienti dalla Ciclovia Alpe Adria verso la località turistica di Lignano. Il tracciato in sinistra risulta essere quello più naturale e diretto per raggiungere la località turistica. c. L'istante ritiene che la variante in sinistra come modificato dal PREMOCI rispetto al PPR penalizzi la valorizzazione dei centri posti lungo il tragitto. In particolare il precedente percorso prevedeva che il percorso da Codroipo passasse per Camino al Tagliamento e poi per Varmo. Ora il percorso è solamente quello aderente all'argine penalizzando così i centri urbani posti lungo il tragitto. Si propone quindi una modifica del tracciato a partire da Belgrado che passi attraverso Gradiscutta, Santa Marizza e Varmo per poi	**Non accolta.** a. Si precisa che il paragrafo 5.6.1 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO rileva le criticità attuali della ciclovia, ovvero quelle emerse dall'analisi della RECIR di cui alla DGR 2614/2015. In tale scenario, la Ciclovia FVG 6 non interessava il ponte di Madrisio. Si ritiene comunque di aggiornare i titoli dei paragrafi in questione per rendere più chiaro il riferimento allo stato precedente al Piano. b. Per quanto riguarda la localizzazione dell'itinerario principale della Ciclovia FVG 6 in sponda sinistra anziché destra, considerando anche il tipo di sede su cui si sviluppa la variante FVG 6/a, ovvero in buona parte su sentieri ciclabili e percorsi natura, si conferma la strategia del PREMOCI di mantenere l'itinerario secondario FVG 6/a in sponda sinistra. Si precisa che la suddivisione del sistema ciclovia in itinerari principali e secondari non comporta una priorità realizzativa né di promozione turistica, pertanto il collegamento con la località di Lignano rimane invariato, a prescindere della codifica e gerarchizzazione degli itinerari pianificati dal PREMOCI. Si evidenzia che le modifiche apportate ai tracciati in sede di adozione definitiva del PREMOCI hanno reso più lineare, diretta e continua la Ciclovia FVG 6/a, rafforzando quindi il collegamento con Lignano, e prolungandola fino a Tolmezzo, rafforzando quindi il collegamento con le ciclovie FVG 1 e FVG 8.	Modificare i titoli dei paragrafi 5.1.1, 5.2.1, 5.3.1, 5.4.1, 5.5.1, 5.6.1, 5.7.1, 5.8.1 e 5.9.1 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come di seguito indicato: "(…) Il rilievo dello stato di fatto e le criticità attuali (…)".

				ricongiungersi sulla strada banca del Tagliamento.	c. Le ciclovie della RECIR rispondono all'esigenza dei collegamenti di lunga percorrenza, secondo i criteri di pianificazione indicati nel capitolo 7 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO, tra cui il criterio della linearità. L'estensione della RECIR ed il collegamento delle ciclovie regionali con i centri abitati attiene alla pianificazione comunale ed al relativo Biciplan	

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI BASILIANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034085-A**			**36**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P4.2 MANUALE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA**	**Stazione ferroviaria di Basiliano (UD)** L'istante osserva che la stazione ferroviaria di Basiliano (tratta Udine-Treviso-Venezia), servita da treni regionali, si presenta equidistante dai CIMR di Udine e Codroipo, individuati dal PREMOCI. L'istante ritiene che detta stazione possa intercettare esigenze di mobilità intermedie rispetto ai CIMR citati, crescendo nel numero di utenti serviti, e si chiede che di un tanto si tenga maggiormente conto nel PREMOCI	**Accolta.** A seguito delle osservazioni inoltrate dal Servizio TPL, le disposizioni riguardanti le stazioni ferroviarie non ricomprese tra i CIMR sono state integrate come indicato nella relativa osservazione. V. quanto argomentato nell'osservazione n. 9, al punto 3.	V. le modifiche proposte nell'osservazione n. 9, al punto 3.
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Collegamenti ciclabili tra Udine, San Daniele del Friuli e Codroipo** L'istante osserva che nel corso degli anni il Comune, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, ha investito risorse per la manutenzione delle strade rurali (sia comunali che vicinali). L'istante ritiene pertanto che questi aspetti possano essere meglio valorizzati migliorando i collegamenti e le comunicazioni all'interno dell'area ricompresa tra i poli di Udine, San Daniele del Friuli e Codroipo.	**Non accolta.** La proposta di modifica dei percorsi della RECIR deve essere sottoposta alla Regione evidenziando il rispetto dei criteri di pianificazione, secondo le modalità indicate nel capitolo 7 "Programmazione coordinata" dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO. Ulteriori collegamenti tra la RECIR ed il territorio possono essere previsti nella pianificazione di scala comunale o sovracomunale e, quindi, nei relativi Biciplan. Si evidenzia che, per l'area territoriale in questione, il PREMOCI prevede, oltre alle ciclovie FVG 4 e FVG 7, anche i collegamenti da Udine verso San Daniele e da Udine verso Sud lungo il Cormor, quali indirizzi per la pianificazione sovracomunale.	---

3	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**Modifica Ciclovia FVG 4** L'istante osserva che il percorso previsto dal PREMOCI utilizza un sottopassaggio ferroviario lungo la strada bianca comunale tra Basiliano e Basagliapenta. In quel punto, la modifica dell'assetto fondiario avvenuta nel corso degli anni, con probabile azione di tombamento di fossati, crea notevoli problematiche di ristagno d'acqua nel punto più basso del sottopassaggio tale da rendere, spesse volte, impossibile il transito. Stante l'importanza del punto in esame per la fruibilità della FVG 4 , l'istante propone un'azione congiunta tra la Regione, il Comune e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.	**Non accolta.** Tra gli interventi prioritari previsti dal PREMOCI vi è l'acquisizione dello studio di fattibilità della ciclovia FVG 4. Nell'ambito di tale attività saranno verificate le criticità del tracciato pianificato, al fine di individuare le modifiche del percorso o gli interventi necessari per la realizzazione della ciclovia. Gli studi di fattibilità delle ciclovie FVG 4, FVG 6, FVG 7 e FVG 9 sono inseriti tra gli interventi prioritari nell'elaborato P6.4 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
SIG. REBULA MATEJ (TRIESTE)			**TERINF-GEN-2022-0034134-A**			**37**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 8, comma 6** L'istante osserva che non viene definito con quale criterio si misuri l'effettiva domanda degli spazi di sosta e di parcheggio e se si possa mettere in conto una riduzione della stessa come conseguenza della migliorata ciclabilità.	**Non accolta.** Trattasi di un'indicazione di indirizzo per la pianificazione della mobilità ciclistica a livello comunale. La verifica degli standard urbanistici e la predisposizione delle eventuali varianti al PRGC rientrano nella disciplina urbanistica e nelle competenze comunali ed esulano da quelle del PREMOCI. I criteri per il conteggio della domanda di trasporto sono quelli utilizzati nei piani della mobilità e nei piani del traffico, oltre a quanto indicato nel documento denominato BICIPLAN - LINEE GUIDA di cui al D.P.Reg. 2 luglio 2019, n. 2950/TERINF.	---
2	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 12, comma 1** L'istante suggerisce che l'attraversamento a livelli sfalsati dovrebbe avvenire preferibilmente con il percorso della ciclovia sotto il livello degli assi stradali, per poter sfruttare nella risalita l'abbrivio dato dalla discesa.	**Non accolta.** La soluzione progettuale è specifica per ogni attraversamento ed esula dalle competenze di pianificazione del PREMOCI. Si ricorda che l'indicazione di preferire i sottopassi ai sovrappassi è raccomandata dall'articolo 9, comma 3 del D.M. n. 557/1999.	---
3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 12 comma 4** L'istante chiede di chiarire se le larghezze degli itinerari ciclabili debbano o solamente possano essere aumentate. Sarebbe opportuno che già nella seconda frase del comma si dicesse che le larghezze debbano essere incrementate.	**Parzialmente accolta.** Si presume che l'osservazione faccia riferimento all'articolo 16, comma 4 e non all'articolo 12, comma 4 che invece tratta altri argomenti. L'incremento della larghezza della sezione dei percorsi pedonali e ciclabili è obbligatorio ai sensi del citato D.M. n. 557/1999, al fine di consentire la separazione dell'uso pedonale e ciclabile mentre è raccomandata per tutte le infrastrutture per le quali vi sia una specifica	Modificare l'art. 16 c.4 delle NdiA come di seguito indicato: "(...) Le larghezze delle sezioni definite dalla normativa rappresentano i valori minimi per la progettazione e la realizzazione dei tracciati delle ciclovie. Tali larghezze possono essere incrementate in relazione alla domanda potenziale, stimata in riferimento al bacino di gravitazione, all'attrattività del contesto attraversato, ma anche per elevare il livello di qualità della ciclovia, tenendo tuttavia conto anche delle esigenze di contenimento del consumo di suolo e di habitat naturale. Ai sensi del decreto del

					esigenza correlata alla domanda potenziale, al contesto o agli standard qualitativi. In questo secondo caso è necessario tuttavia tenere conto anche delle esigenze di contenimento del consumo di suolo e di habitat naturale. Questi aspetti verranno chiariti nelle norme.	Ministero dei Lavori pubblici dd. 30 novembre 1999, n. 557 e successive modificazioni, la larghezza dei percorsi pedonali e ciclabili deve essere adeguatamente incrementata rispetto ai minimi fissati per le piste ciclabili al fine di consentire, ove possibile, la separazione dei due usi. (…)”.
4	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 15, comma 2 lettera a** L'istante chiede se in caso di corsia ciclabile la delimitazione prevista è semplice vernice sull'asfalto come previsto dall'articolo 140, comma 7 del Regolamento del Codice della Strada e dall'articolo 6 del decreto n. 557/1999. **Articolo 15, comma 2, lettera b** L'istante suggerisce che questa tipologia di sede è efficace solo su strade con traffico minimo, su strade trafficate invece elimina quasi del tutto l'appetibilità all'utilizzo del percorso da parte del ciclista titubante a causa della poca sicurezza data dalla mancata separazione fisica dal traffico motorizzato.	**Non accolta.** L'articolo 15 indica tutte le tipologie di sede richieste per assicurare adeguati standard qualitativi e di sicurezza alle ciclovie di interesse regionale. L'impiego delle stesse è soggetto alle prescrizioni e limitazioni definite dal Codice della strada e dalle altre norme di settore. Le corsie ciclabili e le piste ciclabili su corsia riservata, realizzate nel rispetto del D.M. n. 557/1999, sono una tipologia di sede indispensabile nella promozione della mobilità ciclistica.	---
5	X		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Articolo 16 comma 9** L'istante osserva che le pendenze massime previste sono importanti, soprattutto per quanto riguarda gli attraversamenti ciclabili a livelli sfalsati.	**Non accolta.** La disposizione riprende quanto indicato dal D.M. n. 557/1999. Non si ritiene di aggiungere ulteriori indicazioni, in quanto la pendenza massima da considerare per il comfort del ciclista dipende dalla lunghezza della livelletta. Il calcolo del valore ottimale della pendenza attiene alla progettazione, è influenzato dal contesto e quindi esula dalla generalità delle norme di Piano.	---
6	X		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG2 – Ciclovia del mare Adriatico** L'istante osserva che tale percorso aggiunge sia distanza che dislivello allontanandosi da via Flavia, la quale dall'inaugurazione del raccordo autostradale fino a Rabuiese appare sovradimensionata per il traffico	**Non accolta.** V. quanto argomentato nell'osservazione n. 30, al punto 2.	---

				automobilistico e che potrebbe venire opportunamente ristretta per consentire il passaggio della FVG 2.		
7			**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Parcheggi per biciclette** L'istante osserva che l'articolo 7, comma 3, lettera a, punto 5 della L.R. 8/2018 e s.m.i. prevede che il PREMOCI definisca le norme e le linee guida per la realizzazione dei parcheggi per biciclette, pubblici e privati e dei sistemi per il monitoraggio del traffico ciclistico, ma ciò non avviene nelle norme di attuazione. L'istante propone di includere l'obbligatorietà di una soluzione di accesso pedonale e ciclistico con un minimo di stalli per biciclette come definito per la viabilità automobilistica negli allegati B e B bis alla L.R. 29/2005, magari "premiando" chi favorisce la mobilità ciclistica, abbassando il requisito minimo di superficie per i parcheggi per auto nel caso si destini più superficie ai parcheggi per bici. L'istante chiede se sia possibile definire anche una superficie massima ai parcheggi dell'allegato B bis alla L.R. 29/2005.	**Accolta.** Il PREMOCI non può ridefinire o modificare standard urbanistici diversi da quelli previsti da normative sovraordinate. Tuttavia, quanto indicato all'articolo 7, comma 3, lettera a, punto 5 della L.R. 8/2018 e s.m.i. è restituito all'interno dei seguenti elaborati di Piano: - P1.1 NORME DI ATTUAZIONE (articolo 6, comma 8); - Linee guida Biciplan, approvate con decreto, approvate con decreto dd. 02 luglio 2019, n. 2950/TERINF; P4.2 MANUALE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di nessuna modifica in tal senso

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
SIG. DEL FORNO IVAN PASIAN DI PRATO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034138-A**			**38**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**P7.0 STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'USO DELLA BICICLETTA NEI PERCORSI CASA – SCUOLA/LAVORO**	**Strategia di promozione dei percorsi casa-lavoro** L'istante osserva che la strategia del PREMOCI è principalmente imperniata su incentivazioni economiche o motivazionali. Nel caso dei rapporti fra Udine e i territori a Ovest della città si rileva invece una mancanza di connessioni fra i Comuni contermini alla città e i poli di attrazione di tipo lavorativo o studentesco presenti nel capoluogo. L'istante suggerisce che le politiche di incentivazione dei tragitti casa lavoro prevedano anche il finanziamento delle infrastrutture individuate dai Biciplan per rispondere a questa esigenza.	**Accolta.** Come indicato nell'elaborato P7.0, lo stesso "*fornisce un vademecum a supporto degli Enti locali e delle Aziende del settore secondario e terziario del territorio regionale, nonché degli Istituti comprensivi scolastici che intendono avviare progetti di trasferimento su bicicletta di spostamenti sistematici*". Per le zone industriali di interesse regionale ed i poli di ricerca tecnico-scientifica il PREMOCI prevede l'attuazione diretta delle strategie di livello regionale attraverso specifici Accordi di Programma (AdiP) che avranno ad oggetto sia azioni che interventi per lo sviluppo della mobilità ciclistica. L'elaborato P7.0 esplicita, in un apposito paragrafo (integrato a seguito dell'osservazione n. 30, al punto 15), le modalità di attuazione degli AdiP. Si partecipa inoltre che gli interventi previsti dai Biciplan comunali vengono già finanziati attraverso il Regolamento per la concessione dei contributi per interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa di cui all'articolo 14 della L.R. 8/2018 e s.m.i., approvato con D.P.Reg. 15 maggio 2019, n. 76.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034140-A**			**39**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. osservazioni n. 13, 14, 16 e 20.	**Accolta.** V. osservazioni n. 13, 14, 16 e 20.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI MAJANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034245-A**			**40**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**Integrazione della RECIR** Si chiede l'integrazione della RECIR con un collegamento tra la FVG 1 e FVG 7 sull'asse Colloredo-Majano-Cimano.	**Non accolta.** Si ritiene che l'individuazione e la pianificazione della direttrice proposta per il collegamento del Comune di Majano con i Comuni limitrofi attenga al livello di pianificazione comunale.	---
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**Modifica della RECIR** Si chiede di spostare il tracciato dalla SR 463	**Non accolta.** L'osservazione non è pertinente in quanto il PREMOCI non prevede itinerari ciclabili lungo la SR 463.	---
3	**X**		**P1.1 NORME DI ATTUAZIONE**	**Intermodalità** Si ritiene opportuno valutare l'apporto alla rete della stazione ferroviaria di Majano (che ricade a poca distanza dal confine in comune di Osoppo), tale fermata può essere letta sia in funzione della mobilità casa-lavoro (siamo in prossimità del complesso industriale di Rivoli), sia in funzione di collegamento con la FVG 6-7 in sinistra orografica del Tagliamento a sud.	**Accolta.** A seguito della riattivazione della linea ferroviaria Pinzano-Gemona del Friuli, potranno essere applicate le nuove disposizioni introdotte nelle NdiA del PREMOCI a seguito dell'osservazione n. 9 inoltrata dal Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Regione.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034247-A**			**41**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**FVG 3 - Ciclovia pedemontana** L'istante chiede di allargare la carreggiata della "Strada di Bottecchia" per rendere il tratto più sicuro. L'istante chiede inoltre che venga migliorato il tratto Ponte di Flagogna - Pinzano anche per i collegamenti con l'itinerario ciclabile che verrà realizzato sull'ex sedime ferroviario Casarsa-Pinzano.	**Accolta.** La messa in sicurezza della ciclovia FVG 3 lungo la Strada di Bottecchia è già inserita tra i tratti prioritari per i quali è stata inoltrata richiesta di risorse economiche POR FESR.	L'osservazione non comporta modifiche agli elaborati del PREMOCI.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI TRASAGHIS (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034432-A**			**42**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	V. osservazione n. 41.	**Accolta.** V. osservazione n. 41.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO (PN)			**TERINF-GEN-2022-0034437-A**			**43**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 3 - Ciclovia pedemontana** L'istante auspica che la Regione possa intervenire su quei tratti di commistione con il sedime stradale per mettere in sicurezza i fruitori. Rispetto al territorio comunale di competenza dell'istante questo comporterebbe due interventi ad est ed a ovest dell'abitato di Valeriano, in parte in fase di realizzazione con fondi ex UTI. L'istante sottolinea inoltre la necessità di interventi di manutenzione ordinaria su parte della pavimentazione bituminosa della FVG 3, sicuramente nel tratto pinzanese ma anche nei Comuni limitrofi.	**Accolta.** Le priorità di attuazione del PREMOCI includono il completamento ed il miglioramento del livello di sicurezza delle Ciclovie di interesse regionale, realizzando le opere necessarie per rendere coerente le infrastrutture ciclabili con gli standard e le tipologie di sede indicati nelle NdiA del PREMOCI. Si precisa che la manutenzione ordinaria e straordinaria non è oggetto del PREMOCI, ma del programma gestionale in capo all'Ente gestore.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI TAVAGNACCO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034442-A**			**44**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria** L'istante chiede di aggiornare l'itinerario della Ciclovia FVG 1 all'interno del territorio comunale, secondo l'elaborato allegato all'osservazione. L'itinerario proposto dall'istante rispetta l'ordinanza di transito emessa dagli Uffici comunali e delle cui disposizioni è già stata data contestuale attuazione, trasmessa con nota dd. 13 gennaio 2022, prot. n. 0000987 ai competenti Uffici regionali. Dagli atti a disposizione (cfr. Elaborato P6.3D) l'istante ha verificato che il tracciato proposto si scosta dai contenuti dell'ordinanza sopra richiamata.	**Accolta.** Si prende atto della modifica apportata all'itinerario in autonomia da parte dell'Amministrazione comunale. Si precisa tuttavia che le modifiche alle ciclovie regionali devono essere preventivamente concordate con il Servizio regionale competente e l'Ente gestore, anche ai fini della corretta gestione, manutenzione e promozione dell'itinerario, ivi inclusa l'attribuzione coerente delle progressive chilometriche. Ai fini dell'aggiornamento degli elaborati grafici, si specifica che la cartografia del PREMOCI riporta gli itinerari delle ciclovie senza differenziare i sensi di percorrenza, ove diversi, mantenendo solo quello legato alla direzione di percorrenza convenzionale della ciclovia.	Aggiornare l'elaborato P6.3D PROPOSTA DI PIANO secondo le indicazioni dell'istante.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI VALVASONE ARZENE (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034447-A**			**45**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento** L'istante chiede di sfruttare e valorizzare gli argini del Tagliamento, creando un percorso ciclabile che rispetti le caratteristiche naturalistiche dei luoghi, anche a seguito della richiesta di candidatura del Tagliamento a patrimonio dell'Unesco. L'istante sottolinea che l'ex UTI Tagliamento ha già predisposto uno studio per realizzare questo percorso integrativo e sono stati finanziati lavori che riguarderanno il territorio di San Vito al Tagliamento. L'istante propone di inserire il tratto dell'argine destro del fiume Tagliamento, che interessa anche i comuni di Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Valvasone Arzene come diramazione/variante all'itinerario principale FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento, ovvero come indirizzo per la pianificazione a scala locale, sempre riferito all'itinerario FVG 6.	**Parzialmente accolta.** Si ritiene di integrare la Ciclovia FVG 6, inserendo l'itinerario proposto come direttrice da sviluppare nella pianificazione di scala sovracomunale, nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 13 delle NdiA.	Aggiornare l'elaborato P6.3E PROPOSTA DI PIANO secondo le indicazioni dell'istante. Integrare il testo del paragrafo 5.6.3 dell'elaborato P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO come indicato di seguito: "(…) - individuare come itinerario di scala locale il collegamento con la FVG 9, utilizzando il sedime ferroviario della linea ferroviaria dismessa San Vito al Tagliamento-Motta di Livenza; - individuare un collegamento ciclabile dal Ponte della Delizia verso Valvasone a nord e lungo gli argini verso il Comune di San Vito al Tagliamento a sud. (…)".

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034529-A**			**46**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	V. osservazioni n. 18, 19 e 25.	**Non accolta.** V. le osservazioni n. 18, 19 e 25.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI FLAIBANO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034540-A**			**47**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	V. osservazioni n. 18, 19, 25 e 46.	**Non accolta.** V. le osservazioni n. 18, 19, 25 e 46.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034704-A**			**48**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante chiede di modificare il tratto terminale dell'itinerario della FVG 2 previsto nel PREMOCI, secondo quanto rappresentato nello schema allegato all'osservazione.	**Accolta.** Si ritiene di modificare l'itinerario della FVG 2 come indicato nella presente osservazione, sia negli elaborati grafici del PREMOCI che lo rappresentano che in quelli che lo descrivono.	Aggiornare la traccia della ciclovia FVG 2 sia nell'elaborato P6.2 SCHEMA STRATEGICO DI PIANO che nell'elaborato P6.3E PROPOSTA DI PIANO secondo le indicazioni dell'istante. Aggiornare la descrizione dell'itinerario nell'elaborato P6.0 OBIETTTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO secondo le indicazioni dell'istante.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI DUINO AURISINA (TS)			**TERINF-GEN-2022-0034737-A**			**49**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante propone la modifica dell'itinerario in località Sistiana.	**Non accolta.** Il PREMOCI recepisce l'itinerario della ciclovia FVG 2, come rappresentato dal progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia. La modifica proposta con la presente osservazione sarà valutata nell'ambito della progettazione definitiva della ciclovia.	---

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI CARLINO (UD)			**TERINF-GEN-2022-0034742-A**			**50**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	V. osservazioni n. 13, 14, 16, 20 e 39.	**Accolta.** V. osservazioni n. 13, 14, 16, 20 e 39.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.
2	**X**		**ELABORATI GRAFICI**	**FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico** L'istante segnala la criticità del tratto ciclabile lungo la SS 14 tra il ponte sul fiume Cormor e la prosecuzione verso sud lungo la via Levaduzza. La realizzazione di tale percorso andrebbe peraltro a completare la dotazione ciclabile lungo la SS 14 in comune di Carlino, in quanto il tratto centrale è già stato realizzato e il tratto est di connessione con il territorio comunale di San Giorgio di Nogaro è già progettato e finanziato.	**Accolta.** Il tratto in questione è già oggetto del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia.	Gli elaborati del PREMOCI non necessitano di alcuna modifica in tal senso.

Proponente osservazioni			*Protocollo e Data di arrivo*			*N. Progr.*
COMUNE DI UDINE			**GRFVG-GEN-0021778-A** **GRFVG-GEN-0024278-A**			**51**
Quesiti	**PREMOCI**	**VAS**	**Elaborati**	**Tema e argomentazione**	**Deduzioni istruttorie**	**Modifiche proposte in accoglimento dell'osservazione**
1	**X**		**ELABORATI GRAFICI P6.0 OBIETTIVI, STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO**	**FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria** L'istante richiede la modifica dell'itinerario principale della FVG 1, spostandolo da via Zanon a via Mercatovecchio.	**Non accolta.** L'osservazione sarà oggetto del confronto avviato con l'Amministrazione comunale sul redigendo Biciplan e finalizzato alla verifica ed eventuale modifica degli itinerari delle ciclovie di interesse regionale che attraversano il territorio comunale di Udine. Si anticipa che la strategia promossa dal PREMOCI non concorda con la variazione proposta dall'istante, poiché non risolve il nodo di via Mantica. Inoltre, tale proposta sposta l'itinerario da un'infrastruttura dedicata, seppure di dimensioni ridotte rispetto agli standard previsti, ad un percorso promiscuo con il traffico veicolare (via Mazzini - senso unico) e poi con quello pedonale; via Mercatovecchio, allo stato dell'arte, non è un'infrastruttura stradale idonea a supportare i flussi ciclabili già transitanti o previsti sull'itinerario principale della ciclovia regionale FVG 1.	---

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_33_1_DGR_1183_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1183
Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", articolo 6, paragrafi 3 e 4".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO in particolare l'articolo 6 della suddetta direttiva 92/43/CEE, il quale stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la Rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. Nello specifico, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi (incidenze negative significative), determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di incidenza e di Misure di compensazione;
VISTA la Comunicazione della Commissione "Gestione dei Siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C (2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25 gennaio 2019 - 2019/C 33/01), che sostituisce la precedente Guida pubblicata nell'aprile 2000 e che contiene gli orientamenti agli Stati membri sull'interpretazione dei concetti chiave dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, anche in considerazione delle sentenze emesse dalla Corte di giustizia dell'UE;
VISTA la Comunicazione della Commissione "Valutazione di piani e progetti in relazione ai Siti Natura 2000 - Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C (2021) 6913 final del 28 settembre 2021;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE;
VISTO in particolare l'articolo 5 del suddetto DPR 357/1997, disciplinante la Valutazione di incidenza;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare la Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
VISTO in particolare l'art. 10, comma 3 del d.lgs. 152/2006 che dispone il coordinamento tra le procedure di VAS e VIA e la Valutazione di incidenza;
VISTE le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", adottate in data 28 novembre 2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate nella GU Serie Generale n.303 del 28 dicembre 2019 contenenti indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di incidenza;
EVIDENZIATO che le Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza sopraccitate sono state predisposte nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14; pertanto costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE Habitat;
DATO ATTO che l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre 2019 sulle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di incidenza su tutto il territorio nazionale;
RILEVATO che risulta necessario aggiornare gli indirizzi applicativi in materia di Valutazione di incidenza e procedere all'adozione di una nuova deliberazione in sostituzione della propria precedente n. 1323 dell'11 luglio 2014;
VISTA la deliberazione n.916 del 10 giugno 2021 che, nelle more dell'adozione della deliberazione di aggiornamento degli indirizzi applicativi regionali in materia di Valutazione di incidenza, ha abrogato l'allegato C alla deliberazione n. 1323 dell'11 luglio 2014, relativo alle esclusioni dalla Valutazione di incidenza;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di concerto con l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

A. Di recepire le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4".
B. Di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di incidenza di piani, programmi, progetti, interventi ed attività".
C. Di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di Valutazione di incidenza; eventuali modifiche di carattere non sostanziale potranno essere apportate successivamente dagli uffici competenti e pubblicate sul sito web della Regione.
D. Di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il Modulo valutatore per il livello I della Valutazione di incidenza - Screening; eventuali modifiche di carattere non sostanziale potranno essere apportate successivamente dagli uffici competenti e pubblicate sul sito web della Regione.
E. Di revocare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 dell'11 luglio 2014, recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza".
F. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato A

Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di incidenza di piani/programmi, progetti e interventi/attività

1 Definizioni

Principio di precauzione: principio che deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza il verificarsi di interferenze significative generate da un piano, programma, progetto, intervento o attività (di seguito P/P/P/I/A) sui Siti della Rete Natura 2000.
Procedimento di Valutazione di incidenza ambientale (VIncA): il procedimento teso a verificare se un P/P/P/I/A e loro modifiche determina incidenza significativa su un Sito Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il procedimento riguarda la Valutazione di incidenza – livello I - Screening, la Valutazione di incidenza - livello II - Valutazione appropriata e l'eventuale Valutazione di incidenza – livello III.
Pre-valutazione dell'incidenza: procedimento preventivo di Screening sito specifico effettuato dall'Autorità regionale per alcune tipologie di P/P/P/I/A ricadenti all'interno di determinati Siti Natura 2000, in considerazione degli obiettivi di conservazione dei Siti e delle pressioni o minacce che insistono sugli stessi. I P/P/P/I/A con specifico provvedimento sono dichiarati come non incidenti in modo significativo sui Siti Natura 2000 medesimi.
Verifica di corrispondenza: verifica della conformità del P/P/P/I/A presentato dal proponente con i P/P/P/I/A già oggetto di pre-valutazione.
Valutazione di incidenza– livello I - Screening: il procedimento amministrativo con cui si sottopone a verifica la possibilità che le previsioni o le azioni di un P/P/P/I/A e loro modifiche determinino incidenza significativa.
Il provvedimento conclusivo di tale verifica stabilisce se sottoporre (esito negativo) o meno (esito positivo) il P/P/P/I/A alla procedura di Valutazione appropriata.
Valutazione di incidenza - livello II - Valutazione appropriata: il procedimento amministrativo con cui si sottopongono ad adeguate e approfondite analisi e valutazioni le previsioni o le azioni di un dato P/P/P/I/A e loro modifiche che possono determinare incidenza negativa su uno o più Siti Natura 2000. Il provvedimento conclusivo si esprime in ordine alla compatibilità o meno del P/P/P/I/A rispetto agli obiettivi di conservazione dei SIC, delle ZSC o delle ZPS interessati e può prevedere specifiche condizioni ambientali. Ha un esito:

- positivo, quando sulla base delle informazioni acquisite è possibile concludere che il P/P/P/I/A non determinerà incidenze significative sul Sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- negativo quando sulla base delle informazioni acquisite non è possibile concludere che il P/P/P/I/A non determinerà incidenze significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sul Sito/i Natura 2000.

Studio di incidenza: il documento di riferimento per la Valutazione d'incidenza, elaborato dal soggetto proponente il P/P/P/I/A. Contiene tutti gli elementi necessari a definire e valutare i possibili impatti del P/P/P/I/A sugli habitat e sulle specie animali e vegetali d'interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000 interessato. Nello stesso sono anche esaminate le eventuali soluzioni alternative possibili e le eventuali misure di mitigazione che il soggetto proponente intende proporre.
Valutazione delle soluzioni alternative: eventuale fase endoprocedimentale che non rappresenta un livello a sé stante ma si inserisce nella Valutazione di incidenza di II livello di probabile esito negativo. È il prerequisito per l'avvio dell'iter della Valutazione di incidenza - livello III.
Valutazione di incidenza – livello III: procedura che può essere avviata in caso di provvedimento di incidenza negativo, previa valutazione delle soluzioni alternative ed in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico che richiedono di realizzare comunque il P/P/P/I/A. La procedura è diretta ad individuare le necessarie misure di compensazione atte a garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei Siti e la coerenza della Rete Natura 2000.
IROPI – Imperative Reasons of Overriding Public Interest: motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica.

Piani/programmi (P/P): ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. e) del d.lgs. 152/2006 sono "*gli atti e i provvedimenti di pianificazione e di programmazione, comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche: 1) che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale e 2) che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative*". Rientra nella definizione, ai sensi dell'art. 4 l.r. 16/2008 comma 3 bis, anche l'accordo di programma, qualora costituisca variante allo strumento urbanistico comunale.
Progetti (P): ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. g) del d.lgs. 152/2006 si intende per progetto "*la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere o altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo*".
Interventi/attività (I/A): le azioni svolte sul territorio, che possono determinare effetti o trasformazioni sull'ambiente e che non richiedono la presentazione di piani o progetti (ad es. pratiche agronomiche, forestali e zootecniche diverse dall'ordinario utilizzo agro silvo pastorale già in corso sulle stesse particelle; modifiche vegetazionali o idriche effettuabili senza progetto, gare sportive e manifestazioni pubbliche soggette ad autorizzazione o a comunicazione, ecc.).
Modifica: ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. l) del d.lgs. 152/2006 "*la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso di impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possono produrre effetti sull'ambiente*".
Non sono considerate modifiche ai fini della presente deliberazione:

a) le varianti ai piani non aventi rilevanza ambientale, quali ad esempio le rettifiche degli errori materiali;
b) le varianti di progetti che hanno già effettuato con esito favorevole lo Screening di incidenza – livello I o la Valutazione appropriata – livello II e che:
    - non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie
    - non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio
    - non alterano l'area di insediamento di un progetto o di un intervento
    - non violano le eventuali condizioni ambientali contenute nel provvedimento conclusivo della Valutazione di incidenza.

Area di competenza di un piano: l'area amministrativa oggetto di pianificazione. Per le varianti parziali ad un piano, le aree oggetto di variazione urbanistica, comprese quelle oggetto di sola modifica normativa.
Area di insediamento di un progetto o di un intervento: l'area occupata dal progetto o intervento nel suo complesso, comprese le aree di cantiere e quelle identificate anche a livello pianificatorio quale pertinenza urbanistica.
Incidenza: qualsiasi effetto o impatto diretto o indiretto, a breve, medio o lungo periodo che può essere causato all'ambiente fisico e naturale di un'area pSIC, SIC, ZSC o ZPS, da un P/P/P/I/A (i termini *incidenza, effetto, impatto*, sono usati con lo stesso significato).
Incidenza significativa negativa: quando un P/P/P/I/A produce effetti negativi, da solo o congiuntamente con altri P/P/P/I/A, sulle popolazioni vegetali ed animali, sugli habitat o sull'integrità di uno o più Siti Natura 2000, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione dei Siti medesimi. La determinazione della significatività dipende dalle caratteristiche e dalle condizioni ambientali e dagli obiettivi di conservazione del Sito.
Integrità di un Sito: coerenza ed interezza della struttura e della funzione ecologica del Sito stesso in tutta la sua superficie e in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per i quali il Sito è stato individuato.
Condizioni d'obbligo (C.O.): particolari indicazioni atte a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività. Sono una lista di indicazioni standard preventivamente definite dall'Autorità competente che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza di Screening di incidenza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione.
Misure di mitigazione: misure pianificatorie o progettuali intese a ridurre al minimo, o addirittura ad annullare, l'incidenza negativa di un piano, progetto od intervento, durante o dopo la sua realizzazione. Costituiscono parte integrante della proposta e debbono contenere iniziative volte alla riduzione delle interferenze generate nel Sito dall'azione, senza però arrecare ulteriori effetti negativi sullo stesso.
Condizioni ambientali: prescrizioni vincolanti previste nel provvedimento conclusivo di Valutazione appropriata finalizzate a mitigare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sul Sito Natura 2000.

Misure di compensazione: limitatamente ai casi di cui all'art. 5, comma 9 e 10 del DPR 357/1997, le misure specifiche previste per un P/P/P/I/A che mirano a controbilanciarne l'incidenza negativa valutata di rilevanza significativa e a fornire una compensazione proporzionata agli effetti negativi attesi.
Interferenza funzionale esterna: effetto indiretto di un P/P/P/I/A esterno sull'area pSIC, SIC, ZSC o ZPS determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del Sito (ad es. emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo o delle acque, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al Sito (ad es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le popolazioni delle specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale tra Siti (rete ecologica). I piani di gestione e le Misure di conservazione o altra specifica determina regionale possono definire motivatamente le aree o i criteri di interferenza funzionale esterna specifici per ciascuna tipologia di P/P/P/I/A e per gruppi omogenei di Siti. La verifica di eventuali interferenze funzionali esterne viene effettuata anche nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale (VIA o VAS) qualora dovute.
Area naturale protetta ai sensi della l. 394/1991: può trattarsi di un'area naturale protetta nazionale (Riserva naturale Rio Bianco, Riserva naturale Cucco e Area Marina Protetta di Miramare) o di un'area naturale protetta regionale, costituita da un Parco o da una Riserva naturale regionale ai sensi della l.r. 42/1996.

2 Ambito di applicazione

2.1. Sono soggetti alla procedura di Valutazione d'incidenza (livello I e/o livello II):
   a. i P/P/P/I/A e le loro modifiche la cui area di competenza/insediamento comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 o risulta con essi confinante o che ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale esterna individuati dalla Regione;
   b. nelle more dell'individuazione delle aree/criteri di interferenza funzionale i P/P/P/I/A e le loro modifiche che, indipendentemente dalla localizzazione, possono comportare interferenze sui Siti, individuabili anche nell'ambito delle eventuali procedure di VAS o di VIA.

2.2. Non sono soggetti né alla procedura di Screening, né alla procedura di Valutazione appropriata:
   a. i P/P/P/I/A direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e di habitat del Sito, individuati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione ed eseguiti dall'Ente gestore del Sito, oppure eseguiti da altro soggetto e valutati come connessi e necessari su parere dell'Ente gestore;
   b. i P/I/A specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione;
   c. i P/P/P/I/A già oggetto di pre-valutazione da parte dell'Autorità competente, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 4.2.

2.3. L'ambito di applicazione della Valutazione di incidenza in funzione della localizzazione e il coordinamento con le procedure di valutazione ambientale del d.lgs. 152/2006 sono illustrati schematicamente nella Tabella 1. Indipendentemente dalla tipologia e dalla localizzazione, un P/P/P/I/A può essere assoggettato a Valutazione d'incidenza appropriata, non solo in seguito all'esito della procedura di Screening, ma anche se così previsto dalle Misure di conservazione o dal Piano di gestione, oppure su iniziativa del proponente, qualora in fase di predisposizione della documentazione siano state rilevate possibili incidenze significative.

3 Autorità competenti

3.1. Il Servizio valutazioni ambientali è competente:
   a. per la procedura di Screening (livello I) dei piani/programmi e loro modifiche che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006;
   b. per la procedura di Valutazione appropriata (livello II) di P/P/P/I/A e loro modifiche.

3.2. Il Servizio biodiversità è competente:
   a. per la procedura di Screening (livello I) dei piani/programmi non rientranti nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006;
   b. per la procedura di Screening (livello I) di progetti e interventi/attività.

3.3. La Giunta regionale è competente:

a. qualora individuata quale Autorità competente VAS, per la procedura di Screening (livello I) e per la procedura di Valutazione appropriata (livello II) di piani e programmi;
b. per il livello III della Valutazione di incidenza.

4 Pre-valutazione dell'incidenza

4.1. Possono essere svolti preventivamente Screening sito specifici o per gruppi di Siti omogenei (di seguito pre-valutazioni) per alcune tipologie di P/P/P/I/A che, se realizzate in un Sito Natura 2000 o in determinate aree dello stesso, non determinano incidenze significative sul medesimo.
4.2. I P/P/P/I/A oggetto di pre-valutazione non sono oggetto di ulteriori valutazioni fatta salva la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella prevalutata per alcune tipologie di P/P/P/I/A.
4.3. La pre-valutazione può essere svolta all'interno della predisposizione di un Piano di gestione o essere condotta autonomamente con il seguente iter procedurale:
   a. il Servizio biodiversità predispone un elenco di P/P/P/I/A oggetto di pre-valutazione e ritenuti "non significativi" nei confronti dei Siti Natura 2000 e le relative motivazioni;
   b. i P/P/P/I/A individuati:
      - non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi e le misure di conservazione dei Siti Natura 2000
      - non sono in contrasto con le misure di conservazione o i Piani di gestione
      - non determinano un incremento significativo delle pressioni o minacce su tali Siti
      - non generano effetti cumulativi con altri interventi/attività;
   c. l'elenco dei P/P/P/I/A e le relative motivazioni, sono pubblicati sul sito web della Regione per 30 giorni a disposizione del pubblico e trasmessi per informativa al Servizio valutazioni ambientali;
   d. le eventuali osservazioni pervenute dal pubblico sono esaminate ed eventualmente recepite nel provvedimento finale di adozione della pre-valutazione;
   e. la procedura si conclude con Delibera di Giunta regionale che individua anche le modalità procedurali per l'espletamento delle verifiche di corrispondenza e le tipologie di P/P/P/I/A per i quali gli esiti di dette verifiche devono essere trasmessi per informativa al Servizio biodiversità.

5 Condizioni d'obbligo

5.1. Le C.O. possono essere individuate per Sito o per gruppi di Siti omogenei con decreto del Servizio biodiversità sulla base delle caratteristiche biogeografiche e sito specifiche dei Siti Natura 2000 interessati. Preventivamente alla loro adozione va data informativa al Ministero della transizione ecologica, ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di sorveglianza sui Siti Natura 2000.
5.2. Le C.O. devono essere integrate dal proponente nel P/P/P/I/A proposto prima della sua presentazione. Se durante la fase istruttoria si rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente può essere richiesta l'integrazione di ulteriori C.O.
5.3. Qualora, si ritenga che le C.O. non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/P/I/A, deve essere avviata la procedura di Valutazione appropriata.
5.4. Nelle more dell'individuazione delle C.O., il proponente ha facoltà di contattare il Servizio competente per definire le integrazioni necessarie al fine di mantenere gli effetti del il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività.

6 Procedimento di Screening d'incidenza - Livello I

6.1. Piani/programmi che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS

   a. Coordinamento con le procedure di cui all' art. 6 commi 2 - 3bis del d.lgs.152/2006
   Lo Screening di incidenza è compreso all'interno dei procedimenti di VAS, secondo le disposizioni e la tempistica di cui all'art. 12 (verifica di assoggettabilità alla VAS) e agli articoli 13 -18 (VAS) del d.lgs. 152/2006.

b. A chi presentare
L'Autorità procedente invia l'istanza al Servizio valutazioni ambientali, il quale nelle procedure di verifica di assoggettabilità alla VAS e di VAS non di competenza dell'Amministrazione regionale, deve essere individuato fra i soggetti competenti ai sensi dell'art. 5 lettera s del d.lgs. 152/2006.

c. Altri soggetti da coinvolgere
La documentazione deve essere inviata contestualmente al Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito/i Natura 2000 e, qualora il P/P interessi Siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'Area naturale protetta nazionale ai sensi della L 394/1991, al relativo Ente gestore.

d. Cosa presentare
La documentazione di P/P, il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS o il Rapporto ambientale integrati con le informazioni di cui alla scheda 1 dell'Allegato B.

e. Richiesta Integrazioni
Al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla documentazione, fissando un termine massimo per la produzione delle stesse che non può superare i 30 giorni. In caso di richiesta integrazioni i termini delle procedure sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

f. Esito finale
Lo Screening si conclude, sentiti i soggetti di cui alla lett. c, entro il termine previsto per l'espressione del parere dei soggetti competenti, con determinazione del Direttore del Servizio valutazioni ambientali ovvero, nei casi in cui l'Autorità competente in materia ambientale è la Giunta regionale, con il provvedimento di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 12 comma 4, o con il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 152/2006; il provvedimento finale è pubblicato tempestivamente sul sito web regionale. La decisione in merito alla assoggettabilità a VAS o il parere motivato danno atto degli esiti dello Screening di incidenza.

6.2. Piani/programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della VAS e Progetti/interventi/attività

a. Coordinamento con le eventuali procedure di cui agli art. 6 commi 6, 7, 9 e 9bis del d.lgs.152/2006
Per i progetti lo Screening di incidenza va effettuato precedentemente all'avvio delle procedure di valutazione di impatto ambientale al fine di verificare la necessità di integrare la documentazione da presentare con l'eventuale Studio di incidenza.

b. A chi presentare
Il proponente invia l'istanza al Servizio biodiversità.

c. Altri soggetti da coinvolgere
La documentazione deve essere inviata contestualmente all' Ente gestore del Sito/i Natura 2000 se non coincidente con il Servizio biodiversità e, qualora il P/P/P/I/A interessi Siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'Area naturale protetta nazionale ai sensi della L 394/1991, al relativo Ente gestore, dandone atto all'Autorità competente.

d. Cosa presentare
La documentazione di cui alle schede 1 (P/P) o 2 (P/I/A) dell'Allegato B e la documentazione di P/P/P/I/A qualora prevista.

e. Richiesta Integrazioni
Al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla documentazione, fissando un termine massimo per la produzione delle stesse che non può superare i 30 giorni. In caso di richiesta integrazioni i termini delle procedure sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

f. Esito finale
Lo Screening si conclude, sentiti i soggetti di cui alla lett. c, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione, con determinazione del Direttore del Servizio biodiversità. Il provvedimento finale è pubblicato tempestivamente sul sito web regionale. L'esito dello Screening deve essere acquisito dall'Autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano/programma, progetto o al rilascio dell'autorizzazione dell'intervento/attività preventivamente alla sua approvazione

o autorizzazione, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del DPR 357/1997.

7. Procedimento di Valutazione appropriata - Livello II

7.1. Piani/programmi che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS

a. *Coordinamento con le procedure di cui all' art. 6 commi 2 - 3bis del d.lgs.152/2006*
La Valutazione appropriata per i P/P che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006 è compresa all'interno dei procedimenti di VAS, secondo le disposizioni e la tempistica di cui agli articoli 13 -18 del sopra citato decreto.

b. *A chi presentare*
L'Autorità procedente invia l'istanza al Servizio valutazioni ambientali, il quale nelle procedure di VAS non di competenza dell'Amministrazione regionale, deve essere individuato fra i soggetti competenti ai sensi dell'art. 5 lettera s del d.lgs. 152/2006.

c. *Altri soggetti da coinvolgere*
La documentazione deve essere inviata contestualmente al Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito/i Natura 2000 e qualora il P/P interessi Siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'Area naturale protetta nazionale o regionale ai sensi della L 394/1991, al relativo Ente gestore.

d. *Cosa presentare*
La documentazione di P/P e il Rapporto ambientale integrato con lo Studio di incidenza avente i contenuti di cui alla scheda 3 dell'Allegato B.

e. *Pareri*
Il Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito Natura 2000 e l'Ente gestore dell'Area naturale protetta nazionale o regionale trasmettono al Servizio valutazioni ambientali il parere entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

f. *Richiesta integrazioni*
Al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla documentazione e allo Studio di incidenza, fissando un termine massimo per la produzione delle stesse che non può superare i 30 giorni, prorogabili su richiesta motivata del proponente, fino a ulteriori 180 giorni. In caso di richiesta integrazioni i termini delle procedure sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

g. *Partecipazione*
L'Autorità competente attraverso il sito web della Regione provvede a dare pubblicità di tutta la documentazione afferente la procedura ovvero verifica che l'Autorità procedente VAS abbia provveduto.
Il pubblico ha la facoltà di esprimersi entro 30 giorni dalla pubblicazione.

h. *Esito finale*
La Valutazione appropriata si conclude rispettivamente con determinazione del Direttore del Servizio valutazioni ambientali entro il termine previsto per l'espressione del parere dei soggetti competenti, ovvero nei casi in cui l'Autorità competente in materia ambientale è la Giunta regionale, con il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 152/2006. Il provvedimento finale è pubblicato tempestivamente sul sito web regionale. Il parere motivato dà atto degli esiti della Valutazione appropriata, facendo proprie le eventuali condizioni ambientali.

i. *Valutazione soluzioni alternative in caso di esito negativo*
Il Servizio valutazioni ambientali, nell'ambito della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10-bis l. 241/1990, chiede al proponente se sia interessato a proseguire l'iter di valutazione per l'eventuale approvazione del P/P con le relative motivazioni, nonché di presentare eventuali soluzioni alternative per la loro valutazione. Il Servizio valutazioni ambientali entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione richiesta valuta le soluzioni alternative presentate dal proponente, sentito il Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito Natura 2000. Al termine della valutazione delle soluzioni alternative ricomincia a decorrere il termine per la conclusione del procedimento. Qualora le soluzioni proposte come soluzioni alternative si configurino come un nuovo P/P, la procedura di Valutazione appropriata si chiude in modo negativo indicando al proponente la necessità di avviare un nuovo iter di Valutazione di incidenza.

7.2. Progetti che rientrano nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA e della VIA

a. *Coordinamento con le procedure di cui all' art. 6 commi 6 e 7 del d.lgs.152/2006*
La Valutazione appropriata per i progetti rientranti nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA e della VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006, è effettuata all'interno dei procedimenti medesimi, secondo le disposizioni e la tempistica di cui agli articoli 19-25 del sopra citato decreto.

b. *A chi presentare*
Il proponente invia l'istanza al Servizio valutazioni ambientali in caso di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero all'Autorità competente in caso di procedimento di PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, art. 27 bis del d.lgs.152/2006) all'interno del quale si svolge la VIA.

c. *Altri soggetti da coinvolgere*
La documentazione deve essere inviata contestualmente al Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito/i Natura 2000 e qualora il progetto interessi un Sito Natura 2000 ricadente interamente o parzialmente in un'Area naturale protetta nazionale o regionale ai sensi della l. 394/1991, al relativo Ente gestore.

d. *Cosa presentare*
La documentazione di progetto e lo Studio preliminare ambientale o lo Studio di impatto ambientale sono integrati con lo Studio di incidenza avente i contenuti di cui alla scheda 3 dell'Allegato B.

e. *Pareri*
Il Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito Natura 2000 e, qualora interessato, l'Ente gestore dell'Area naturale protetta nazionale o regionale trasmettono al Servizio valutazioni ambientali il parere entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

f. *Richiesta integrazioni*
Al proponente possono essere richieste integrazioni alla documentazione e allo Studio di incidenza, secondo le disposizioni e la tempistica delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e della VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006.

g. *Partecipazione*
È garantita all'interno dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006, secondo le disposizioni e la tempistica delle norme citate.

h. *Esito finale*
Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA comprende anche la dichiarazione di compatibilità con gli obiettivi di conservazione ai sensi del DPR 357/97 e possono essere previste specifiche condizioni ambientali. La pubblicazione del provvedimento segue le modalità previste dalla normativa in materia di VIA. La determinazione favorevole deve sempre riportare l'obbligo per il proponente di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività al Corpo forestale regionale.

i. *Valutazione soluzioni alternative in caso di esito negativo*
Qualora si rilevino dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza il Servizio valutazioni ambientali, chiede al proponente se sia interessato a proseguire l'iter di valutazione per l'eventuale approvazione del progetto con le relative motivazioni, nonché di presentare eventuali soluzioni alternative per la loro valutazione. Questa fase è effettuata all'interno dei procedimenti della verifica di assoggettabilità a VIA e della VIA, secondo le disposizioni e la tempistica delle norme citate. Il Servizio valutazioni ambientali valuta le soluzioni alternative presentate dal proponente, sentito il Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito Natura 2000. Al termine della valutazione delle soluzioni alternative ricomincia a decorrere il termine per la conclusione del procedimento. Qualora le soluzioni proposte come soluzioni alternative si configurino come un nuovo progetto, la procedura di Valutazione appropriata si chiude in modo negativo indicando al proponente la necessità di avviare un nuovo iter di Valutazione di incidenza.

7.3. Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività che non rientrano nel campo di applicazione della VAS e della VIA

La Valutazione appropriata per P/P/P/I/A che non rientrano nell'ambito di applicazione della VAS e della VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006 è effettuata, secondo le seguenti disposizioni e tempistica.

a. *A chi presentare*
L'Autorità procedente/Proponente invia l'istanza al Servizio valutazioni ambientali.

b. *Altri soggetti da coinvolgere*
La documentazione deve essere inviata contestualmente al Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito/i Natura 2000 e qualora il P/P/P/I/A interessi Siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'Area naturale protetta nazionale o regionale ai sensi della L 394/1991, al relativo Ente gestore.

c. *Cosa presentare*
La documentazione relativa al P/P/P/I/A e lo Studio di incidenza avente i contenuti di cui alla scheda 3 dell'Allegato B.

d. *Pareri*
Il Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito Natura 2000 e l'Ente gestore dell'Area naturale protetta nazionale o regionale trasmettono al Servizio valutazioni ambientali il parere entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

e. *Richiesta integrazioni*
Al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla documentazione e allo Studio di incidenza, fissando un termine massimo per la produzione delle stesse che non può superare i 30 giorni, prorogabili su richiesta motivata del proponente, fino a ulteriori 180 giorni. In caso di richiesta integrazioni i termini delle procedure sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

f. *Partecipazione*
L'Autorità competente attraverso il sito web della Regione provvede a dare pubblicità di tutta la documentazione afferente alla procedura. Il pubblico ha la facoltà di esprimersi entro 30 gg dalla pubblicazione.

g. *Esito finale*
La Valutazione appropriata si conclude entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione con determinazione del Direttore del Servizio valutazioni ambientali, che può prevedere specifiche condizioni ambientali. Il provvedimento finale è pubblicato tempestivamente sul sito web regionale. Nel caso di P/I/A la determinazione favorevole deve sempre riportare l'obbligo per il proponente di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività al Corpo forestale regionale.

h. *Valutazione soluzioni alternative in caso di esito negativo*
Il Servizio valutazioni ambientali, nell'ambito della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10-bis l. 241/1990, chiede al proponente se sia interessato a proseguire l'iter di valutazione per l'eventuale approvazione del P/P/P/I/A con le relative motivazioni, nonché di presentare eventuali soluzioni alternative per la loro valutazione. Il Servizio valutazioni ambientali entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione richiesta valuta le soluzioni alternative presentate dal proponente, sentito il Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito Natura 2000. Al termine della valutazione delle soluzioni alternative ricomincia a decorrere il termine per la conclusione del procedimento. Qualora le soluzioni proposte come soluzioni alternative si configurino come un nuovo P/P/P/I/A, la procedura di Valutazione appropriata si chiude in modo negativo indicando al proponente la necessità di avviare un nuovo iter di Valutazione di incidenza.

8. Valutazione di incidenza – livello III

8.1. In ottemperanza all'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/1997, qualora, nonostante le conclusioni negative della Valutazione appropriata sul Sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il P/P/P/I/A debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, viene avviata la Valutazione di incidenza - livello III, corrispondente all'individuazione delle misure di compensazione atte a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000, effettuata secondo le seguenti indicazioni:

a) *qualora non siano coinvolti né habitat né specie prioritari*
il P/P/P/I/A può essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;

b) *qualora siano coinvolti habitat o specie prioritari*
il P/P/P/I/A può essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico relativi:

b.1 ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente;

b.2 ad altre esigenze diverse da quelle di cui al punto b1, previo parere della Commissione europea.

8.2. Il proponente fornisce la documentazione e le attestazioni necessarie relative agli IROPI e propone le misure di compensazione. Il Servizio biodiversità, sentito l'Ente gestore del Sito qualora non coincidente, verifica quanto presentato, chiedendo eventuali integrazioni o proponendo ulteriori misure e predispone la relazione in merito alla adeguatezza delle misure compensative.

8.3. Qualora l'esito della valutazione delle misure di compensazione sia positivo, il Servizio valutazioni ambientali in collaborazione con il Servizio biodiversità e sulla base di eventuali relazioni delle Strutture regionali inerenti gli IROPI, predispone il *Formulario per la trasmissione di informazioni alla Comunità europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat* contente le considerazioni alla base della valutazione negativa, e dell'assenza delle alternative, gli IROPI e le misure di compensazione.

8.4. La Giunta regionale sulla base della documentazione di cui ai punti precedenti si esprime in ordine alla consistenza e all'importanza strategica dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico rispetto al verificarsi di un impatto significativo sul Sito Natura 2000, approvando le misure di compensazione. Il Servizio valutazioni ambientali inoltra al Ministero della transizione ecologica la documentazione di cui sopra.

8.5. Il Ministero della transizione ecologica verifica ed esamina la documentazione e procede, in caso di esito positivo, all'inoltro alla Commissione europea, oppure formula le proprie osservazioni anche rigettando la proposta entro un termine di 30 giorni. L'inoltro alla Commissione europea avviene per informazione nei casi di cui al punto a e al punto b.1 ovvero per la resa del parere nel caso di cui al punto b.2. Gli effetti del provvedimento decorrono rispettivamente dall'espressione del parere del Ministero della transizione ecologica o del parere della Commissione europea.

8.6. La realizzazione delle misure di compensazione deve essere finanziata e garantita dal proponente del P/P/P/I/A che si assume la responsabilità di attuazione delle stesse e gli oneri connessi al monitoraggio della loro efficacia.

9. Coordinamento tra Regioni

Al fine di garantire la coerenza della Rete Natura 2000 ed assicurare un livello di valutazione omogeneo delle incidenze generate da P/P/P/I/A, la Regione assicura le opportune forme di coordinamento nelle procedure di VIncA che possono generare effetti diretti o interferenze funzionali su Siti Natura 2000 della Regione Veneto. L'Autorità competente provvede a inviare una comunicazione alla Regione Veneto per le opportune forme di coordinamento.

10. Disposizioni generali

10.1. La documentazione per lo Screening e per la Valutazione appropriata di P/P/P/I/A deve essere redatta secondo le indicazioni di cui all'Allegato B. Lo Studio di incidenza deve essere firmato da tecnici del settore naturalistico-ecologico con specifiche e attestabili competenze relative agli habitat e alle specie.

10.2. Nell'istanza il proponente/professionista incaricato dichiara di essere informato che l'Autorità competente, può pubblicare sul sito istituzionale la documentazione progettuale depositata e che può consentire l'accesso del pubblico sia mediante visione che estrazione di copia della documentazione medesima.

10.3. L'Autorità competente archivia le istanze prive dei requisiti indicati al p.to 10.1 e qualora non siano pervenute le integrazioni richieste entro i tempi previsti.

10.4. L'istruttoria dello Screening di incidenza viene svolta dall'Autorità competente secondo i contenuti e la sequenza logica del Modulo Valutatore per P/P/P/I/A - Livello I - Screening di cui all'Allegato C.

10.5. I P/P/P/I/A devono essere adeguati alle eventuali condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Valutazione appropriata.

10.6. I provvedimenti di Screening e di Valutazione appropriata hanno una efficacia temporale pari a 5 anni, fatti salvi i casi in cui la durata di validità del piano o i termini per la realizzazione del progetto siano superiori.

Può essere prevista anche una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati. L'efficacia temporale è definita nel provvedimento stesso.

10.7. Il Corpo forestale regionale, ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/1997, esercita le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione della presente delibera e in particolare verifica il rispetto delle modalità operative approvate. L'Autorità competente per la VIncA trasmette a tal fine al Corpo forestale regionale, i provvedimenti finali relativi alle procedure di Screening e di Valutazione appropriata di progetti, interventi e attività.

10.8. Relativamente a tutti gli aspetti non trattati nei presenti indirizzi applicativi si rimanda alle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) GU 303 del 28 dicembre 2019.

Tabella 1 - Definizione dell'ambito di applicazione della Valutazione di incidenza in funzione della localizzazione e per il coordinamento con le procedure di valutazione ambientale del d.lgs. 152/2006.

Tipologia di P/P/P/I/A		PROCEDURA E AUTORITA' COMPETENTE		
		Interno a un Sito Natura 2000	***Confinante con un Sito Natura 2000 o esterno e ricadente nelle aree/criteri di interferenza funzionale esterna individuati dagli strumenti di gestione***	***Esterno a un Sito Natura 2000 nelle more dell'individuazione delle aree/criteri di interferenza funzionale***
PIANO/ PRGRAMMA	P/P non rientrante nel campo di applicazione della VAS	SCREENING (livello I) Autorità competente: Servizio biodiversità	SCREENING (livello I) Autorità competente: Servizio biodiversità	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000
	P/P soggetto a Verifica di assoggettabilità VAS	SCREENING (livello I) compreso nella Verifica di assoggettabilità a VAS Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	SCREENING (livello I) compreso nella Verifica di assoggettabilità a VAS Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000 rilevate in sede di predisposizione del P/P o nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS
	P/P soggetto a VAS	SCREENING (livello I) o VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA (livello II) Procedure comprese nella VAS. In fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/2006 (scoping) il Servizio valutazioni ambientali definisce il livello di valutazione (livello I o II). La procedura si conclude nelle fasi successive (art. 14 o 15 d.lgs. 152/2006)	SCREENING (livello I) o VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA (livello II) Procedure comprese nella VAS. In fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/2006 (scoping) il Servizio valutazioni ambientali definisce il livello di valutazione (livello I o II). La procedura si conclude nel-le fasi successive (art. 14 o 15 d.lgs. 152/2006)	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000 rilevate in sede di predisposizione del P/P o nell'ambito della procedura di VAS

		Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	
PROGETTO	Progetto e sua modifica non rientrante nel campo di applicazione della VIA	SCREENING (livello I) Autorità competente: Servizio biodiversità	SCREENING (livello I) Autorità competente: Servizio biodiversità	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000
	Modifica progettuale soggetta a valutazione preliminare (art. 6 c.9 e c.9-bis d.lgs. 152/06)	SCREENING (livello I) Procedura da effettuarsi prima dell'avvio della valutazione preliminare; se l'esito è negativo la Valutazione appropriata di livello II è compresa nella Verifica di assoggettabilità a VIA Autorità competente: Servizio biodiversità	SCREENING (livello I) Procedura da effettuarsi prima dell'avvio della valutazione preliminare; se l'esito è negativo la Valutazione appropriata di livello II è compresa nella Verifica di assoggettabilità a VIA Autorità competente: Servizio biodiversità	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000 rilevate in sede di valutazione preliminare
	Progetto soggetto a Verifica di assoggettabilità a VIA	*(caso non previsto dal d.lgs. 152/2006 art.6 c.7b)*	SCREENING (livello I) Procedura da effettuarsi prima della Verifica di assoggettabilità a VIA Autorità competente: Servizio biodiversità oppure (su iniziativa del proponente) VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA (livello II) Procedura compresa nella Verifica di assoggettabilità a VIA Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000 rilevate in sede di predisposizione del progetto o nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA

	Progetto soggetto a VIA	VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA (livello II) Procedura compresa nella VIA Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	SCREENING (livello I) Procedura da effettuarsi prima della VIA Autorità competente: Servizio biodiversità oppure (su iniziativa del proponente) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AP-PROPRIATA (livello II) Procedura compresa nella VIA Autorità competente: Servizio valutazioni ambientali	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000 rilevate in sede di predisposizione del progetto o nell'ambito della procedura di VIA
INTERVENTO E ATTIVITA'	I/A e loro modifiche non rientranti nel campo di applicazione della VIA	SCREENING (livello I) Autorità competente: Servizio biodiversità	SCREENING (livello I) Autorità competente: Servizio biodiversità	Procedura di Valutazione di incidenza (livello I o II) da avviare solo in caso di possibili interferenze su Siti Natura 2000

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato B

Il presente allegato illustra le informazioni e i dati necessari per l'avvio delle procedure di Valutazione di incidenza di Livello I e II nelle seguenti schede:

Livello I
- Scheda 1: MODULO PROPONENTE per la procedura di Screening di incidenza di un PIANO/PROGRAMMA (le informazioni possono essere contenute anche nel Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS o nel Rapporto ambientale)
- Scheda 2: MODULO PROPONENTE per la procedura di Screening di incidenza di un PROGETTO/ INTERVENTO/ATTIVITA'.

Livello II
- Scheda 3: Contenuti dello Studio di incidenza (Valutazione appropriata).

I principali documenti metodologici generali di riferimento per la Valutazione di incidenza sono:
- Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C(2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019 - (2019/C 33/01), https://data.europa.eu/doi/10.2779/464537
- Comunicazione della Commissione "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021XC1028(02)
- Le misure di compensazione nella direttiva habitat - DG PNM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (2014).
  https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/misure_compensazione_direttiva_habitat.pdf
- Documento tecnico di supporto per la definizione delle Misure di Compensazione della Direttiva 92/43/CEE Habitat (Livello III della Valutazione di Incidenza) e la compilazione del Formulario da trasmettere alla Commissione europea - Linea di intervento LQS2 del Progetto CReIAMO PA (dicembre 2021) https://creiamopa.mite.gov.it/index.php/documenti/send/30-lqs1-strumenti-valutazione-incidenza/282-2022-lqs2-toolkit-misure-compensazione-direttiva-habitat

Ulteriori documenti di indirizzo comunitario, comprese guide di settore e riferimenti alle Sentenze della Corte di Giustizia, sono disponibili al link:
https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/guidance_en.htm

Scheda 1

MODULO PROPONENTE per la procedura di Screening di incidenza di un PIANO/PROGRAMMA

Denominazione Piano/Programma (P/P)

Tipologia *(indicare la normativa di riferimento)*

- ☐ Piano/Programma di settore regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio industriale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio di bonifica
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di conservazione e sviluppo di Parco o Riserva naturale regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano/Programma comunale di settore
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano regolatore comunale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di gestione forestale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano faunistico/venatorio/ittico
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Altro (*specificare*): _ _ _ _

Proponente (*ente pubblico/ditta/società/privato*)

- ☐ Lo Screening di incidenza è compreso in una procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS /VAS
  Estremi atto di avvio _ _ _ _
  (*indicare deliberazione di avvio del procedimento)*

Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale

a) Comune/i interessato/i

b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti

c) Allegati alla documentazione (*indicare i documenti presentati in funzione della tipologia di P/P)*

- ☐ Shapefile o altri formati vettoriali relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto (sistema ETRF2000; codifica EPSG: RDN2008 / UTM zone 33)
- ☐ Planimetria di inquadramento di area vasta indicante la localizzazione rispetto alle aree Natura 2000 e ad altre aree protette
- ☐ Planimetria di dettaglio delle aree interessate dal P/P, con evidenziate le aree oggetto di modifica in caso di Variante (scala 1:5000- 1:25.000)
- ☐ Planimetria su base catastale (*se utile e necessaria*)

Sezione 2 – Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate

a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/P
(*elencare tutti i Siti potenzialmente interessati dalle azioni del P/P*)
Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) _ _ _ _

Rapporto spaziale:
- ☐ P/P interno
- ☐ P/P confinante
- ☐ P/P esterno
  - distanza dal Sito/i (m) _ _ _ _ (*specificare per ognuna delle aree interessate*)
  - presenza di elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine naturale o antropica ad es. corsi d'acqua, centri abitati, infrastrutture stradali e ferroviarie, zone industriali, ecc.). Descrivere _ _ _ _

b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000?
- ☐ Si
- ☐ No

Atto consultato: _ _ _ _

c) Aree naturali protette ai sensi della l.r. 42/1996 e l. 394/1991 interessate
- ☐ Parco naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Parco comunale o intercomunale _ _ _ _
- ☐ Biotopo _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale statale _ _ _ _

d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il P/P le interessi territorialmente?
- ☐ Si
- ☐ No

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente
(*inserire data e prot.*) _ _ _ _

e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/P
(*indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna*)
- ☐ Ramsar
- ☐ Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i.
- ☐ Prati stabili naturali LR. 9/2005

Sezione 3 – Descrizione del P/P

a) Allegati
(*in caso di variante al P/P sia nella zonizzazione sia nelle norme devono essere evidenti le modifiche rispetto alla pianificazione vigente*)

- ☐ Documentazione di piano (Relazione di Piano, Norme tecniche di attuazione, Tavole, Documentazione fotografica, ecc.)
- ☐ Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS/Rapporto ambientale
- ☐ Altro (*specificare*: _ _ _ _)

b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P

Indicare i dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/P (ad es. incremento della capacità insediativa, indice di copertura, volumetria, ecc.) o fare riferimento direttamente ai documenti di P/P.

c) Relazione del P/P con altri strumenti pianificatori, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza

d) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P e motivazione delle scelte effettuate

e) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/P
(*citare gli estremi del parere eventualmente già acquisito*)

- ☐ Parere geologico *(data e prot. _ _ _ _)*
- ☐ Invarianza idraulica (*data e prot. _ _ _ _*)
- ☐ Parere paesaggistico *(data e prot. _ _ _ _)*
- ☐ Trasformazione del bosco *(data e prot. _ _ _ _)*
- ☐ Vincolo idrogeologico *(data e prot. _ _ _ _)*
- ☐ Altro (*specificare _ _ _ _*)

Sezione 4 – Condizioni d'obbligo

a) Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo
(citare l'atto consultato) _ _ _ _

Nelle more dell'individuazione delle condizioni d'obbligo, il proponente ha facoltà di contattare il Servizio competente per definire l'integrazione del P/P al fine di mantenere i possibili effetti al di sotto del livello di significatività.

b) Il P/P è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d'obbligo?
- ☐ Si
- ☐ No (*motivare_ _ _ _*)

Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'obbligo riportate nella proposta.
Condizioni d'obbligo rispettate:
1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _
4. _ _ _ _

Sezione 5 – Cronoprogramma

Indicare la durata e la validità del P/P

Allegare l'eventuale cronoprogramma attuativo se pertinente in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/P).

Scheda 2

MODULO PROPONENTE per la procedura di Screening di incidenza di un PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

Denominazione Progetto/Intervento/Attività (P/I/A)

Tipologia

- ☐ Progetto di cui agli Allegati III e IV (Screening di VIA o VIA di competenza regionale) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i (*specificare categoria* _ _ _ _)

Altri Progetti/Interventi/Attività

- ☐ Progetto/Intervento edilizio o infrastrutturale
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Intervento idraulico
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Attività agricola, zootecnica
- ☐ Attività forestale
- ☐ Manifestazione motoristica, ciclistica, gara cinofila, evento sportivo
- ☐ Sagra, spettacolo, evento
- ☐ Altro (*specificare*) _ _ _ _

Proponente (*ente pubblico/ditta/società/privato*)

Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale

a) Comune/i interessato/i

b) Allegati alla documentazione (*indicare i documenti presentati in funzione della tipologia di P/I/A*)

in caso di P/I

- ☐ Shapefile o altri formati vettoriali relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto (sistema ETRF2000; codifica EPSG: RDN2008 / UTM zone 33)
- ☐ Planimetria di inquadramento di area vasta indicante la localizzazione rispetto alle aree Natura 2000 e ad altre aree protette
- ☐ Planimetria di dettaglio con evidenziate le aree interessate dal P/I incluse le aree di cantiere (scala 1:5000- 1:25.000)
- ☐ Planimetria su base catastale

in caso di Attività

- ☐ Localizzazione su mappa (scala 1:5000 - 1:25.000) o dato catastale

Sezione 2 – Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate

a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/I/A

(*elencare tutti i Siti interessati dal P/I/A*)

Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) _ _ _ _

Rapporto spaziale:
- ☐ P/I/A interno
- ☐ P/I/A confinante
- ☐ P/I/A esterno

indicare facoltativamente:
- distanza dal Sito/i (m) _ _ _ _
- presenza di elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine naturale o antropica ad es. corsi d'acqua, centri abitati, infrastrutture stradali e ferroviarie, zone industriali, ecc.). Descrivere _ _ _ _

b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000?
- ☐ Si
- ☐ No

Atto consultato: _ _ _ _

c) Aree naturali protette ai sensi della l.r. 42/1996 e l. 394/1991 interessate
- ☐ Parco naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Parco comunale o intercomunale _ _ _ _
- ☐ Biotopo _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale statale _ _ _ _

d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il P/I/A le interessi territorialmente?
- ☐ Si
- ☐ No

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente
(*inserire data e prot.*) _ _ _ _

e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/I/A
(*indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna*)
- ☐ Ramsar
- ☐ Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i.
- ☐ Prati stabili naturali LR. 9/2005

Sezione 3 – Descrizione del P/I/A

a) Allegati (*se disponibili*)
- ☐ Relazione di progetto
- ☐ Cartografia di progetto (comprese aree di cantiere)
- ☐ Documentazione fotografica
- ☐ Altro (*specificare*: _ _ _ _)

b) Descrizione del P/I/A
(da presentare in caso non sia disponibile/non venga allegata altra documentazione)

c) Destinazione urbanistica delle aree interessate dal P/I/A (*se pertinente*)

d) Ulteriori nulla osta/ autorizzazioni/pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/I/A (*citare gli estremi del parere eventualmente già acquisito*)

- ☐ Invarianza idraulica *(data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Nulla osta idraulico *(data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Trasformazione del bosco *(data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Vincolo idrogeologico *(data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Autorizzazione paesaggistica *(data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Altro (*specificare* _ _ _ _)

e) Dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/I/A tra cui (*se pertinenti*):

Opere edilizie/infrastrutture (*indicare i seguenti dati dimensionali):*
- superficie interessata dai lavori e dal cantiere (mq) _ _ _ _
- superficie coperta (mq) _ _ _ _
- sviluppo lineare (km) _ _ _ _
- volume (mc) _ _ _ _
- altezza massima (m) _ _ _ _
- profondità di scavo (m) _ _ _ _

Manifestazioni/gare/competizioni sportive (*indicare i seguenti dati dimensionali e informazioni*):
- numero di partecipanti a manifestazione_ _ _ _
- numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento_ _ _ _
- numero presunto dei mezzi di supporto (ambulanze, forze dell'ordine, vigili del fuoco) _ _ _ _
- localizzazione di eventuali punti di ristoro_ _ _ _

Interventi forestali (*indicare i seguenti dati dimensionali e informazioni*):
- massa totale (mc) _ _ _ _
- massa per ettaro (mc/ettaro) _ _ _ _
- superficie totale interessata (mq) _ _ _ _
- lunghezza del tratto interessato (m) per le piste forestali_ _ _ _
- specificare forma di governo del bosco (fustaia, ceduo, ecc.) _ _ _ _

Dati dimensionali per altri progetti/interventi/attività:
- superficie totale interessata (mq) _ _ _ _
- sviluppo lineare (km) _ _ _ _
- altro (*specificare altri dati dimensionali pertinenti*) _ _ _ _

f) Indicare se il P/I/A comporta:

- ☐ escavazione e movimenti terra, sbancamenti, livellamenti
- ☐ aree di cantiere e/o stoccaggio
- ☐ apertura o sistemazione di piste di accesso all'area (*indicare se è previsto il ripristino alla fine dei lavori/attività delle piste*_ _ _ _)
- ☐ occupazione temporanea o permanente di suolo e habitat naturale
- ☐ mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento
- ☐ aumento, anche temporaneo della presenza antropica (in fase di cantiere e in fase di esercizio)
- ☐ produzione di traffico
- ☐ captazione e derivazione idrica
- ☐ emissioni in atmosfera
- ☐ scarichi in acqua
- ☐ emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, chimiche, produzione di rifiuti
- ☐ pascolamento e modificazione della copertura vegetale
- ☐ taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali
- ☐ interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali
- ☐ impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o interventi finalizzati al miglioramento ambientale
- ☐ interventi di immissione/ripopolamento di specie animali

- ☐ interventi di controllo/attività di caccia/attività di pesca
- ☐ altro_ _ _ _

Sezione 4 – Condizioni d'obbligo

a) Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo
(citare l'atto consultato) _ _ _ _

Nelle more dell'individuazione delle condizioni d'obbligo, il proponente ha facoltà di contattare il Servizio competente per definire l'integrazione del P/I/A al fine di mantenere i possibili effetti al di sotto del livello di significatività.

b) Il P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'obbligo?

- ☐ Si
- ☐ No (motivare_ _ _ _)

Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'obbligo riportate nella proposta.
Condizioni d'obbligo rispettate:

1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _
4. _ _ _ _

Sezione 5 – Cronoprogramma

a) Descrizione delle azioni del P/I/A e della relativa stagionalità/durata

1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _
4. _ _ _ _

b) Indicare se l'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni e se in passato la medesima tipologia di proposta ha ottenuto parere positivo
Allegare, se pertinente, cronoprogramma in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/I/A).

Proponente / Professionista delegato

Firma _ _ _ _

Luogo e data_ _ _ _

Per informazioni tecnico-amministrative sul progetto in argomento può essere contattato: _ _ _ _
tel._ _ _ _e-mail_ _ _ _

Scheda 3

CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA (Valutazione appropriata)

Al fine di rendere coerenti le scelte strategiche ed operative con le finalità di conservazione delle specie e degli habitat, è necessario tenere conto fin dalle prime fasi di stesura del P/P/P/I/A degli obiettivi di conservazione del/i Sito/i Natura 2000 interessato/i e prevedere le opportune misure di mitigazione e l'eventuale monitoraggio.

Lo Studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il Sito o i Siti sono stati individuati e deve essere redatto secondo le indicazioni del paragrafo 3.4 delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza GU 303 del 28-12-2019.

La Valutazione dell'incidenza deve essere fatta con riferimento agli obiettivi di conservazione del sito e pertanto con riferimento in particolare agli habitat di Allegato I , alle specie di Allegato II della Direttiva Habitat (e ai relativi habitat di specie) e agli uccelli dell'art.4 della Direttiva Uccelli (e relativi habitat di specie), a condizione che abbiano una presenza significativa nel sito (parametro rappresentatività/popolazione diverso da "D") o siano comunque riconosciuti come obiettivo di conservazione. Ulteriori habitat e specie sono considerati e valutati in quanto funzionalmente correlati al raggiungimento degli obiettivi di conservazione e al mantenimento dell'integrità complessiva del sito.

La presente scheda rappresenta in modo schematico ed esemplificativo le informazioni e le valutazioni che devono essere illustrate nello Studio – documento autonomo o contenuto in maniera distinta all'interno dei documenti di valutazione ambientale previsti dalle procedure di VAS e VIA - e nei relativi allegati.

Lo Studio di incidenza deve essere redatto e firmato da tecnici del settore naturalistico - ecologico con specifiche e attestabili competenze relative agli habitat e alle specie.

Denominazione Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A)

Tipologia *(indicare la normativa di riferimento)*

Piano

- ☐ Piano/Programma di settore regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio industriale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio di bonifica
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di conservazione e sviluppo di Parco o Riserva naturale regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano/Programma comunale di settore
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano regolatore comunale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di gestione forestale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano faunistico/venatorio/ittico
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Altro (*specificare*) _ _ _ _

Progetto/Intervento

- ☐ Progetto di cui agli Allegati III e IV (Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA di competenza regionale) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i
  (*specificare categoria*) _ _ _ _

Altri Progetti/Interventi/Attività

- ☐ Progetto/intervento edilizio o infrastrutturale
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Intervento idraulico
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Attività agricola, zootecnica
- ☐ Attività forestale
- ☐ Manifestazione motoristica, ciclistica, gara cinofila, evento sportivo
- ☐ Sagra, spettacolo, evento
- ☐ Altro (*specificare*) _ _ _ _

Proponente (*ente pubblico/ditta/società/privato*)

- ☐ La Valutazione appropriata è compresa in una procedura di VAS
- ☐ La Valutazione appropriata è compresa in una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA

Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale

a) Comune/i interessato/i

b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti

L'area di influenza del P/P/P/I/A non corrisponde alla sola area di competenza o di insediamento, ma è rappresentata dalla area vasta di studio nella quale possono esplicarsi gli effetti diretti e indiretti degli stessi.

c) Cartografia di inquadramento allegata

- ☐ Shapefile o altri formati vettoriali relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto (sistema ETRF2000; codifica EPSG: RDN2008 / UTM zone 33)
- ☐ Planimetria di inquadramento di area vasta indicante la localizzazione rispetto alle aree Natura 2000 e ad altre aree protette
- ☐ Planimetria di dettaglio delle aree interessate dal P/P/P/I/A (scala 1:5000 - 1:25.000)
- ☐ Planimetria su base catastale (*se utile e necessaria*)

La cartografia generale e tematica deve essere fornita utilizzando come base la Carta tecnica regionale. Le cartografie principali devono riportare il perimetro del SIC/ZSC/ZPS interessato.

Sezione 2 – Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate

a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/P/P/I/A
(elencare tutti i Siti potenzialmente interessati dalle azioni del P/P/P/I/A)

Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) _ _ _ _

Rapporto spaziale:
- ☐ P/P/P/I/A interno
- ☐ P/P/P/I/A confinante
- ☐ P/P/P/I/A esterno
  - distanza dal Sito/i (m) _ _ _ _ *(specificare per ognuna delle aree interessate)*
  - presenza di elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine naturale o antropica ad es. corsi d'acqua, centri abitati, infrastrutture stradali e ferroviarie, zone industriali, ecc.). Descrivere_ _ _ _

b) Aree naturali protette ai sensi della l.r. 42/1996 e l. 394/1991 interessate dal P/P/P/I/A
- ☐ Parco naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Parco comunale o intercomunale _ _ _ _
- ☐ Biotopo _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale statale _ _ _ _

c) Altre tipologie di aree tutelate/vincolate interessate
(*indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna*)
- ☐ Ramsar
- ☐ IBA
- ☐ Aree di pericolosità idraulica/geologica/da valanga PAI/PAIR
- ☐ Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i.
- ☐ Prati stabili naturali LR. 9/2007

Sezione 3 – Descrizione del P/P/P/I/A

a) Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P/P/I/A

Per i piani e programmi (P/P) la descrizione deve essere rivolta essenzialmente alla trattazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni previsti in relazione alle aree ove si applicano, in rapporto alla pianificazione e/o programmazione e alle previsioni precedentemente in essere e al loro periodo di validità e durata.
Si raccomanda al fine di identificare e valutare gli impatti diretti ed indiretti di individuare le previsioni che comportano trasformazione fisica del territorio (opere, infrastrutture, cambio di destinazione d'uso, ecc.) più significative e non riferirsi solamente a indirizzi, strategie e obiettivi generici.
Qualora si tratti di una modifica a P/P devono essere messe in evidenza le norme o gli elementi oggetto di variazione, anche su apposita cartografia. Nel caso di un piano urbanistico è opportuno che la cartografia riporti un confronto non solo con le previsioni precedenti e quelle modificate, ma anche con lo stato di fatto dell'edificato.

Per i progetti ed interventi (P/I) la descrizione deve invece incentrarsi sull'analisi delle loro finalità in relazione alle aree direttamente interessate, tenendo conto del consumo di suolo e delle risorse naturali, delle caratteristiche dimensionali, del cronoprogramma dei lavori, delle infrastrutture da utilizzare durante il cantiere (es. viabilità) e deve inoltre contenere una descrizione di tutte le precauzioni adottate al fine di evitare possibili impatti sull'ambiente, come ad esempio le iniziative volte alla riduzione del verificarsi di incidenti ambientali rilevanti o più semplicemente le misure di gestione del cantiere volte a ridurre al minimo le interferenze con il territorio o le specie (es. lavaggio degli attrezzi).

Per le attività (A), in genere legate allo svolgimento di eventi e manifestazioni (gare sportive, concerti, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, ecc.), nella descrizione, oltre alle finalità dell'evento e alla stima del carico antropico previsto (es. partecipanti su mq), devono essere analizzati diversi fattori quali: l'occupazione temporanea di suolo; il rumore prodotto; la necessità di realizzare infrastrutture permanenti o temporanee, la produzione di rifiuti o reflui, ecc.

Devono essere indicati i dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/P/P/I/A (ad es. superfici interessate, incremento della capacità insediativa; indice di copertura; volumetria, destinazione urbanistica del sito di intervento, riferimento alle sostanze e tecnologie utilizzate, cambiamenti fisici che deriveranno dalla fase di cantiere, esercizio e dismissione, ecc.).

Allegati

- ☐ Documentazione relativa al P/P/P/I/A (Relazione di piano/progetto, norme tecniche di attuazione, tavole di progetto comprese le aree di cantiere, documentazione fotografica, ecc.)
- ☐ Altro (*specificare*: _ _ _ _)

b) Illustrare la relazione del P/P/P/I/A con altri strumenti pianificatori o con altri progetti, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza

Va indicato in particolare se per l'efficacia o l'operatività completa del P/P/P/I/A sono connessi o necessari ulteriori P/P/P/I/A e se questi siano già stati adottati, approvati, autorizzati o previsti.

c) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P/P/I/A e motivazione delle scelte effettuate

d) Verifica di coerenza con le Misure di Conservazione (MdC) e/o con il Piano di Gestione (PdG) di ciascun Sito/i Natura 2000

Citare l'Atto consultato e descrivere con il supporto di tabelle.

e) Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette ai sensi della l. 394/91 e l.r. 42/1996, qualora interessate

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente (*data e prot.* _ _ _ _)

f) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta
(citare gli estremi del parere eventualmente già acquisito)

- ☐ Parere geologico (*data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Invarianza idraulica (*data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Nulla osta idraulico (*data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Vincolo idrogeologico (*data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Trasformazione del bosco (*data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Autorizzazione/parere paesaggistico (*data e prot.* _ _ _ _)
- ☐ Altro (*specificare* _ _ _ _)

Sezione 4 – Cronoprogramma

Piano o programma
Indicare la durata e la validità del P/P

Progetto/intervento/attività
Descrizione delle azioni del P/I/A e della relativa stagionalità/durata

1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _
4. _ _ _ _

Indicare se l'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni e se in passato la medesima tipologia di proposta ha ottenuto parere positivo _ _ _ _
Allegare l'eventuale cronoprogramma attuativo se pertinente in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/P/P/I/A).

Sezione 5 – Descrizione del/i Sito/i Natura 2000

Le analisi e le valutazioni necessarie saranno messe a punto sia sulla base di indagini bibliografiche, sia sulla base di specifiche indagini di campo, verificando la situazione attuale degli habitat e delle specie rispetto a quanto indicato nella scheda tecnico scientifica del Sito (Formulario standard).

a) Documentazione da acquisire

- Formulario standard Natura 2000
- Obiettivi di conservazione specifici da conseguire nel Sito stabiliti nell'atto di designazione ai sensi dell'articolo 4(4) della Direttiva Habitat
- Piano di Gestione o Misure di Conservazione sito specifiche
- Documentazioni e pubblicazioni esistenti sul Sito Natura 2000 interessato
- Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento al momento della progettazione (studi su habitat, specie e habitat di specie)
- Carta degli habitat e carta di distribuzione delle specie di interesse comunitario eventualmente disponibili presso le Autorità competenti
- Eventuali altre carte tematiche ritenute utili (carta dell'uso del suolo, carta della vegetazione, carta degli acquiferi, carte geologiche, ecc.), in scala adeguata

b) Esito dei rilievi di campo

Possono essere necessari rilievi di campo per raccogliere dati aggiornati o non disponibili con un dettaglio sufficiente. I dati possono essere relativi, ad esempio, alla localizzazione dei siti riproduttivi, alla distribuzione di specie floristiche, alla consistenza delle popolazioni, allo stato di conservazione di habitat e alla loro distribuzione effettiva rispetto a quanto indicato dalla cartografia degli habitat disponibile presso l'Autorità competente, ecc. I rilievi devono essere effettuati secondo metodologie standard riconosciute e in periodi coerenti rispetto all'ecologia delle singole specie.

c) Individuazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario (Allegato I e Allegati II e/o IV o V Direttiva Habitat, Art. 4 Direttiva Uccelli), o di altri habitat e specie ritenuti significativi, interessati dal P/P/P/I/A

A partire dalle tabelle riportate nel Formulario standard del Sito effettuare una preliminare individuazione degli habitat e delle specie ricadenti nell'area vasta di studio potenzialmente interessati dagli effetti, diretti o indiretti, del P/P/P/I/A. Questa analisi deve prendere in considerazione non solo gli habitat e le specie la cui conservazione ha richiesto la designazione del Sito (habitat di Allegato I e specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE), ma anche altri habitat e specie di interesse conservazionistico (indicati negli allegati della Direttiva Habitat o in Liste rosse), in quanto gli stessi possono avere un ruolo nel mantenimento dell'integrità del Sito e delle sue relazioni ecologiche. Devono essere considerati anche habitat e specie la cui rappresentatività/popolazione sono indicate con la lettera "D" nel Formulario standard (non significativa).

Allegati

1. Cartografici

Nelle cartografie devono essere sovrapposti agli elementi naturalistici anche gli elementi del P/P/P/I/A.

- ☐ Carta degli habitat (scala 1:5000 o 10.000) presenti nell'area di studio classificati secondo la Legenda Natura 2000 e secondo la Legenda Corine Biotopes (Carta della Natura FVG) o la Legenda Manuale degli habitat del FVG
- ☐ Cartografia in scala adeguata (compresa tra 1:10.000-1:2.000, o inferiore laddove necessario) delle stazioni di presenza delle specie floristiche (se eventualmente presenti solo in aree circoscritte all'interno degli habitat di riferimento)
- ☐ Cartografia in scala adeguata (compresa tra 1:10.000-1:2.000, o inferiore laddove necessario) delle stazioni di presenza delle specie faunistiche potenzialmente interessate o degli habitat faunistici idonei a ospitarle, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento

2. Tabella con tutti gli habitat e specie del Formulario standard e altri ritenuti significativi, con l'indicazione di quelli interessati dal P/P/P/I/A.

d) Informazioni da riportare per gli habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE interessati dal P/P/P/I/A

- Descrizione generale dell'habitat
- Stato di conservazione dell'habitat nel Sito e a livello di regione biogeografica (Formulario standard, Report art. 17 DH, eventuali informazioni più dettagliate da PdG o MdC)
- Pressioni/minacce (Report art. 17 DH, eventuali informazioni più dettagliate da PdG o MdC)
- Valore e rappresentatività delle stazioni presenti nell'area di studio rispetto al contesto regionale
- Altre informazioni utili (presenza di specie ruderali o di specie aliene invasive, eventuali stadi dinamici, ecc.)

e) Informazioni da riportare per le specie animali e vegetali di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e per gli uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE, interessati dal P/P/P/I/A

- Descrizione della specie e caratteristiche delle popolazioni nell'area di studio
- Stato di conservazione della specie nel Sito e a livello di regione biogeografica (Formulario standard, Report art. 17 DH o art. 12 DU, eventuali informazioni più dettagliate da PdG o MdC)
- Pressioni/minacce (Report art. 17 DH, eventuali informazioni più dettagliate da PdG o MdC)
- Valore e rappresentatività delle popolazioni presenti nel Sito rispetto al contesto regionale
- Altre informazioni utili (eventuale presenza ed interferenza con specie alloctone, ecc.)

f) Analisi delle principali relazioni strutturali e funzionali che costituiscono e consentono il mantenimento dell'integrità del SIC/ZSC/ZPS e che possono essere potenzialmente interferite dal P/P/P/I/A

Dovranno, ad esempio, essere verificate le catene trofiche principali, le connessioni ecologiche interne o esterne al Sito, ecc.

Sezione 6 – Valutazione dell'incidenza

a) Descrizione dei singoli elementi del P/P/P/I/A che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i Sito/i Natura 2000

Individuare le azioni del P/P/P/I/A e le conseguenti pressioni, fornendo le informazioni necessarie per la successiva valutazione degli impatti su specie ed habitat (parametri quantitativi, indicazioni sulla diffusione spaziale, sulla durata, ecc.).
Ricondurre le pressioni individuate alle categorie utilizzate nei Formulari standard e nei Report ex art. 17 della Direttiva Habitat e disponibili al link: http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17
(List of pressures and threats).

A titolo di esempio: azioni = costruzione infrastruttura; escavazione e movimenti terra; produzione di traffico da automezzi pesanti; occupazione temporanea suolo; cambio di destinazione d'uso urbanistica; captazione e derivazione idrica; ecc. pressioni = alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche e dunque trofiche in seguito a compattazione del suolo per il passaggio degli automezzi pesanti; entrata di specie ruderali; alterazione della qualità dell'aria; cambiamenti nei regimi idraulici dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee; alterazione della qualità dell'acqua superficiale; immissioni di inquinanti; abbattimento e prelievo di fauna; alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche; aumento della presenza antropica; sottrazione di habitat; interruzione di connessioni ecologiche, ecc..

b) Individuazione e quantificazione delle incidenze del P/P/P/I/A (singolarmente o congiuntamente con altri P/P/P/I/A) su habitat e specie del/i Sito/i Natura 2000

La valutazione dell'incidenza deve essere effettuata con riferimento agli obiettivi di conservazione del Sito e pertanto con riferimento a:

- *habitat di Allegato I*
- *specie di Allegato II della Direttiva Habitat e relativi habitat di specie*
- *uccelli dell'art.4 della Direttiva Uccelli e relativi habitat di specie*

a condizione che abbiano una presenza significativa nel Sito (parametro rappresentatività/popolazione diverso da "D") o siano comunque riconosciuti come obiettivo di conservazione. Deve essere inoltre effettuata una valutazione dell'eventuale alterazione dell'integrità del sito.
Le incidenze rilevate devono essere debitamente quantificate. L'individuazione e la successiva valutazione delle incidenze deve essere condotta senza tener conto di eventuali misure di mitigazione.
Al fine della quantificazione degli impatti possono essere utilizzati vari metodi similmente a quanto previsto dalle metodologie per la valutazione di impatto ambientale (misure dirette, modelli previsionali, giudizio di esperti, analisi di casi analoghi, diagrammi di flusso, GIS, ecc.). Le metodologie di quantificazione degli impatti scelte devono essere illustrate con la relativa bibliografia, e motivate.

Individuare se le pressioni possono determinare incidenze dirette o indirette riconducibili alle categorie di seguito elencate, o ulteriori (specificare).

HABITAT
Per ogni habitat deve essere indicato se si tratta di: habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE prioritario*, habitat di Allegato I della direttiva 92/43/CEE non prioritario, habitat di specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE o habitat di uccelli dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE.

- Perdita di superficie di habitat (*indicare la superficie interessata e la % rispetto al Sito*)
- Danneggiamento/degrado dell'habitat (a*d esempio in seguito ad alterazione della composizione floristica, ingresso di specie alloctone; alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche/trofiche; semplificazione degli habitat complessi; ecc.)*
- Frammentazione (*ad esempio consistente in distruzione della vegetazione ed apertura di varchi in formazioni compatte; interferenze con elementi del paesaggio ecologico connessi direttamente con il Sito Natura 2000, quali ad esempio corsi d'acqua, vegetazione ripariale, siepi poderali, zone umide; interruzione della rete ecologica, laddove individuata o di connessioni ecologiche individuate, quali rotte migratorie, aree di transito fra siti riproduttivi/trofici/di rifugio; ecc.*)
- Diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione delle componenti strutturali degli habitat (*ad esempio in seguito ad interferenze con le principali relazioni che determinano il funzionamento del Sito, quali il ciclo dei nutrienti, le reti trofiche, la disponibilità delle risorse, la produttività, la circolazione idrica superficiale o profonda, il dissesto idrogeologico ecc.*)

FLORA

Per ogni specie deve essere indicato se si tratta di: specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE prioritaria* o specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE non prioritaria.

- Riduzione del numero di soggetti, di stazioni di presenza o scomparsa di singole specie (*indicare se possibile la stima del numero di soggetti interferiti, da rapportare percentualmente alla popolazione presente nel Sito*)
- Perturbazione della specie (a*d esempio in seguito a peggioramento delle condizioni edafiche e climatiche, competizione con specie alloctone, ecc.)*

FAUNA

Per ogni specie deve essere indicato se si tratta di: specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE prioritaria*, specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE non prioritaria, uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE.

- Riduzione del numero di soggetti o scomparsa di singole specie (*indicare se possibile la stima del numero di soggetti/coppie interferiti, da rapportare percentualmente alla consistenza della popolazione presente nel Sito*)
- Riduzione/perturbazione di siti riproduttivi, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento (*indicare la funzione, la superficie interessata e rapportare le aree interferite rispetto a quelle presenti nel Sito con funzioni analoghe*)
- Perturbazione della specie (*ad esempio consistente in un'alterazione dei parametri di popolazione per introduzione di fattori esogeni, quali bioaccumulo di inquinanti, competizione/predazione da parte di specie alloctone, ecc.; disturbo alle popolazioni animali legato alla presenza di personale, al rumore, al transito, ecc.; peggioramento delle condizioni ecologiche per perdita e frammentazione di habitat, effetti barriera da infrastrutture lineari, ecc.*)

Per ogni impatto vanno indicati:

- la tipologia di impatto distinguendo fra:
  - ✓ diretto/indiretto
  - ✓ a breve termine (1-5 anni) /a lungo termine
  - ✓ permanente/reversibile
- la fase di accadimento dell'impatto:
  - ✓ cantiere
  - ✓ esercizio
  - ✓ dismissione

Tabella 1 - Habitat e specie interessati e relativa valutazione

AZIONI P/P/P/I/A	PRESSIONI	HABITAT/SPECIE		
		Habitat 1 /Specie 1	Habitat 2/Specie 2	Habitat x/Specie x
Azione 1	Pressione 1	CATEGORIA INCIDENZA (*specificare sulla base dell'elenco sopra riportato*) TIPOLOGIA (*indicare se diretta/indiretta, a breve termine/a lungo termine, permanente/reversibile)* FASE DI ACCADIMENTO *(indicare se cantiere, esercizio, dismissione)* *QUANTIFICAZIONE (assoluta e in % rispetto ai dati del Formulario standard)*	…	…
	Pressione 2	…	…	…
Azione x	Pressione x	…	…	…

c) Relazione con gli obiettivi di conservazione del/i Sito/i Natura 2000

Specificare se il P/P/P/I/A ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il Sito è stato designato, verificando se l'attuazione del P/P/P/I/A può pregiudicare, ritardare o interrompere i progressi compiuti per il loro raggiungimento.

d) Effetti sulla struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine dell'integrità del/i Sito/i

Indicare, specificando la tipologia e la fase di accadimento dell'impatto, se e in che modo le azioni del P/P/P/I/A e le relative pressioni possono comportare:

- cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del Sito
- modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del Sito
- modifiche degli equilibri tra le specie principali o riduzione della diversità biologica del Sito
- perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali.

e) Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Le incidenze devono essere valutate in termini di effetti sulla conservazione di habitat, specie animali e vegetali e mantenimento delle relazioni ecologiche e dell'integrità complessiva del Sito.
A tal fine è necessario analizzare le incidenze sopra descritte e quantificate in termini di effetti sullo stato di conservazione, tenendo conto della sensibilità e del valore ecologico di ciascuna componente e della capacità di recupero degli habitat e delle popolazioni vegetali e faunistiche.
L'incidenza è valutata significativa quando dagli esiti della valutazione emerge uno dei seguenti elementi:

1. ***una perdita o variazione sfavorevole del grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o degli habitat di specie all'interno del Sito e in riferimento alla regione biogeografica di appartenenza***
2. ***un'alterazione dell'integrità del Sito***
3. ***il pregiudizio rispetto al raggiungimento degli obiettivi di conservazione sito-specifici.***

Per quanto riguarda il **punto 1** *(perdita o variazione sfavorevole dello stato di conservazione), si ricorda che:*
- *per gli habitat il grado di conservazione tiene conto sia della struttura (comparazione della struttura dell'habitat con quanto indicato nei manuali interpretativi di riferimento), sia delle funzioni (mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche e possibilità di mantenere in futuro la struttura)*
- *per le specie il grado di conservazione tiene conto degli elementi dell'habitat importanti per la specie e delle relative possibilità di ripristino.*

La valutazione della significatività deve tenere conto del grado di conservazione a livello di Sito e di regione biogeografica. Una piccola sottrazione di habitat può essere considerata non significativa rispetto al Sito qualora l'habitat presenti un grado di conservazione eccellente, tuttavia, qualora a livello di regione biogeografica l'habitat sia raro e la valutazione dello stato di conservazione non favorevole, la perdita può essere rilevante e l'incidenza media o alta.

Per quanto riguarda il **punto 2** *l'integrità del Sito può essere definita come la somma coerente della struttura ecologica, della funzione e dei processi ecologici del Sito su tutta la sua superficie, che consente di sostenere gli habitat, il complesso di habitat e/o popolazioni di specie per le quali il Sito è stato designato.*

Per quanto riguarda il **punto 3** *l'analisi deve essere svolta non soltanto rispetto alla condizione attuale di habitat e specie, ma anche in relazione alla loro condizione ottimale definita dagli obiettivi di conservazione.*

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, ad ogni habitat e specie di interesse comunitario o habitat di specie interferito dagli effetti del P/P/P/I/A, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza:
- Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del Sito)
- Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del Sito e non ne compromettono la resilienza)
- Media (significativa, mitigabile)
- Alta (significativa, non mitigabile).

Gli effetti sopra descritti e valutati vanno riportati in una tabella riassuntiva (vedi tabella 2 – sezione 7, b).

Sezione 7 – Misure di mitigazione e rivalutazione delle incidenze

a) Descrizione delle misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sul Sito al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento, senza arrecare ulteriori effetti negativi sugli stessi.
L'individuazione delle misure di mitigazione deve essere riferita a ciascun fattore di alterazione che determina incidenze significative negative. Ogni misura di mitigazione proposta deve basarsi su principi scientifici che ne garantiscono l'efficacia. La descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.

La descrizione di ciascuna misura di mitigazione dovrà essere articolata rispetto ai seguenti argomenti:
- il soggetto responsabile dell'attuazione;
- le modalità di finanziamento;
- i fattori di interferenza su cui agisce la mitigazione e i relativi parametri di monitoraggio;
- la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia (indicare la probabilità di esito positivo);
- le modalità di attuazione e il cronoprogramma in relazione al P/P/P/I/A;

- la consistenza delle popolazioni delle specie o l'estensione degli habitat di interesse comunitario interessati;
- i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;
- il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura;
- le modalità di controllo sull'attuazione della misura.

b) Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione

A seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione sulla significatività dell'incidenza è necessario svolgere una verifica tenendo conto dell'applicazione delle stesse.
A tal scopo la valutazione complessiva dovrà essere espressa utilizzando i livelli di seguito elencati:
- Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del Sito)
- Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del Sito e non ne compromettono la resilienza)
- Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)
- Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile).

La verifica deve essere accompagnata da una descrizione motivata. Se le misure di mitigazione sono valutate sufficienti, diventano parte integrante delle specifiche del P/P/P/I/A.
In caso di esito di incidenza mitigata Media e Alta, le interferenze si devono considerare come significative.
Riportare una tabella riassuntiva con la valutazione della significatività degli effetti prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione.

Tabella 2 – Tabella riassuntiva sulla significatività dell'incidenza

Elementi indicati nel Formulario standard	**Descrizione sintetica dell'incidenza** *(possono essere presenti più categorie di incidenza)*	**Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A**	**Significatività dell'incidenza**	**Descrizione eventuale misura di mitigazione**	**Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione della misura di mitigazione**
Habitat di interesse comunitario/habitat di specie					
– – – –					
– – – –					
Specie di interesse comunitario					
– – – –					
– – – –					
Altri elementi naturali importanti per l'integrità del Sito					
– – – –					
– – – –					

Sezione 8 – Conclusioni

Una volta completata l'analisi sopra indicata è necessario esplicitare se l'incidenza sul Sito/i Natura 2000 può essere significativa, non significativa, o non conosciuta o prevedibile.
Lo Studio si può concludere con due modalità:

a) **è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del Sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi**
b) **non è possibile escludere che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sul Sito/i Natura 2000.**

Sezione 9 – Valutazione delle soluzioni alternative

Qualora, nonostante l'individuazione delle misure di mitigazione permanga un'incidenza significativa (media o alta), e vi sia intenzione da parte del proponente di realizzare comunque il P/P/P/I/A, devono essere descritte e valutate dal punto di vista dell'incidenza e della fattibilità le possibili alternative prese in considerazione o meno nella fase di redazione dello stesso. La valutazione dell'incidenza delle soluzioni alternative deve essere condotta con gli stessi criteri della valutazione appropriata.

Sezione 10 – Qualità dei dati, bibliografia e sitografia

Indicare l'origine, le caratteristiche principali e il livello di completezza dei dati e delle informazioni utilizzati, evidenziando eventuali lacune e incertezze nella raccolta ed elaborazione dei dati.
Vanno indicati i principali studi e pubblicazioni scientifiche e le banche dati utilizzati per le analisi dei contenuti naturalistici e per la valutazione dell'incidenza. Va esplicitato anche un eventuale riferimento ad altri studi di incidenza effettuati e ad altre esperienze di mitigazioni/compensazioni e monitoraggio. Vanno indicati gli Organismi e gli Enti consultati (referenti).

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato C

MODULO VALUTATORE Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
LIVELLO I - SCREENING

Denominazione P/P/P/I/A

Piano

- ☐ Piano/Programma di settore regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio industriale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio di bonifica
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di conservazione e sviluppo di Parco o Riserva naturale regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano/Programma comunale di settore
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano regolatore comunale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di gestione forestale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano faunistico/venatorio/ittico
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Altro (*specificare*) _ _ _ _

Progetto/intervento

- ☐ Progetto di cui agli Allegati III e IV (Screening di VIA o VIA di competenza regionale) alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i
  (specificare categoria) _ _ _ _

Altri progetti/interventi/attività

- ☐ Progetto/intervento edilizio o infrastrutturale
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Intervento idraulico
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Attività agricola, zootecnica
- ☐ Attività forestale
- ☐ Manifestazione motoristica, ciclistica, gara cinofila, evento sportivo
- ☐ Sagra, spettacolo, evento
- ☐ Altro (*specificare*) (*se ritenute utile e necessarie*)

Proponente *(ente pubblico/ditta/società/privato)*

Relazione con altre procedure di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i.

- ☐ Lo Screening di incidenza è compreso in una procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS /VAS
  Classifica _ _ _ _
  Estremi atto di avvio _ _ _ _
  (*indicare deliberazione di avvio del procedimento di Screening di VAS/VAS)*
- ☐ Lo Screening di incidenza è effettuato preliminarmente a una procedura di Screening di VIA/VIA/PAUR

SEZIONE 1 – Localizzazione, inquadramento territoriale, verifica documentazione progettuale e sintesi della proposta

1.1. Localizzazione ed inquadramento territoriale

Comune/i interessato/i

Piano/Programma
Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti *oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma*

Progetto/Intervento/Attività
se ritenuti utili e necessari
Indirizzo_ _ _ _
Particelle catastali_ _ _ _

1.2 Verifica di completezza della documentazione presentata dal Proponente
compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione

Localizzazione

- ☐ Shapefile o altri formati vettoriali relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto (sistema ETRF2000; codifica EPSG: RDN2008 / UTM zone 33)
- ☐ Planimetria di inquadramento di area vasta indicante la localizzazione rispetto alle aree Natura 2000 e ad altre aree protette
- ☐ P/P: planimetria di dettaglio delle aree interessate, con evidenziate le aree oggetto di modifica in caso di Variante (scala 1:5000- 1:25.000)
- ☐ P/I: planimetria di dettaglio con evidenziate le aree interessate incluse le aree di cantiere (scala 1:5000- 1:25.000)
- ☐ Planimetria su base catastale
- ☐ A: Localizzazione su mappa (scala 1:5000- 1:25.000) o dato catastale

Documentazione

- ☐ Documentazione di piano (Relazione di Piano, Norme tecniche di attuazione, Tavole, Documentazione fotografica, ecc.)
- ☐ Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS/Rapporto ambientale VAS
- ☐ Relazione di progetto
- ☐ Cartografia di progetto (comprese aree di cantiere)
- ☐ Documentazione fotografica
- ☐ Cronoprogramma di dettaglio
- ☐ Rendering di progetto
- ☐ Altro (*specificare*: _ _ _ _)

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/P/I/A e comprenderne la portata?

- Si
- No

*Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.2 e 7*

1.3 - Sintesi dei contenuti della proposta

Descrivere oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente

SEZIONE 2 – Localizzazione del P/P/P/I/A in relazione ai Siti Natura 2000

2.1 Sito/i Natura 2000 interessati dal P/P/P/I/A

Elencare tutti i siti potenzialmente interessati dalle azioni del P/P/P/I/A

Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) IT _ _ _ _

Rapporto spaziale:

- P/P/P/I/A interno
- P/P/P/I/A confinante
- P/P/P/I/A esterno

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione

Per ogni Sito indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo

ZSC IT Strumento di gestione_ _ _ _
ZPS IT Strumento di gestione_ _ _ _

(*compilare solo se utile alla valutazione della proposta*)

Indicare se il P/P/P/I/A può interessare Siti Natura 2000 della regione confinante:

Riportare estremi note/provvedimenti relativi _ _ _ _

2.2 Verifica se il P/P//P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali

Aree naturali protette ai sensi della l.r. 42/1996 e l. 394/1991 interessate

- Parco naturale regionale _ _ _ _
- Riserva naturale regionale _ _ _ _
- Parco comunale o intercomunale _ _ _ _
- Biotopo _ _ _ _
- Riserva naturale statale _ _ _ _

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente
inserire data e prot. _ _ _ _
Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto: _ _ _ _

Altre tipologie di aree tutelate/vincolate interessate
(*indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna*):

- ☐ Ramsar
- ☐ Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i.
- ☐ Prati stabili naturali LR. 9/2005
- ☐ Altro (specificare _ _ _ _)

Riportare gli estremi ed allegare eventuale parere ottenuto: _ _ _ _

2.3 – Analisi per P/P/P/I/A esterni ai Siti Natura 2000

Sito cod. IT _ _ _ _ distanza dal sito: _ _ _ _
Sito cod. IT _ _ _ _ distanza dal sito: _ _ _ _
Sito cod. IT _ _ _ _ distanza dal sito: _ _ _ _

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui Siti Natura 2000 medesimi?

- ☐ Si
- ☐ No

Se, Si, descrivere perché: _ _ _ _, la valutazione si può concludere favorevolmente riportando le motivazioni al punto 11.

SEZIONE 3 Adeguate conoscenze e basi informative del Sito/i Natura 2000 interessato/i

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul Sito Natura 2000 sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di Screening?

- ☐ Si
- ☐ No (*motivare* _ _ _ _)

Se No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate, si procede a Valutazione appropriata.

SEZIONE 4 – Descrizione del/i Sito/i Natura 2000

4.1 Sito/i Natura 2000 – cod. sito IT _ _ _ _
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area del P/P/P/I/A e relativi obiettivi di conservazione
ripetere tabella per ogni Sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta

Formulario Standard Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)	**Stato di conservazione** Report art.17 DH o art.12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.	**Obiettivo e/o Misure di conservazione** Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (**se definiti*)	**Pressioni e/o Minacce** Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del Sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello Formulario standard (*informazioni facoltative*): _ _ _ _

4.2 - Verifica se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del/i Sito/i Natura 2000
da compilare se il P/P/P/I/A è proposto da soggetti diversi dall'Ente gestore del Sito/i

La proposta è direttamente connessa alla gestione del Sito Natura 2000?
- ☐ Si
- ☐ No

Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del Sito?

Se Si, l'istanza viene archiviata in quanto non soggetto a Screening e comunicato con nota.

SEZIONE 5 – Analisi dei possibili fattori di incidenza

5.1 - Analisi degli elementi del P/P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul/i Sito/i Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza significativa sul Sito Natura 2000 per il livello di Screening?
- ☐ Si
- ☐ No

Se No, illustrare le motivazioni.

Specificare gli elementi (obiettivi, azioni, fattori di pressione, pressioni) del P/P/P/I/A che possono generare interferenze sul Sito Natura 2000:
1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _
4. _ _ _ _

5.2 – Necessità di richiesta integrazioni

È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza?
- ☐ Si
- ☐ No

Se Si, illustrare le motivazioni e le integrazioni richieste, da riportare nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

5.3 Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/P/I/A

Esistono altri P/P/P/I/A che insistono sul medesimo Sito Natura 2000 e che possono comportare effetti cumulativi e/o sinergici?
- ☐ Si
- ☐ No

Se, Si, illustrare quali e in che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame.

SEZIONE 6 – Verifica delle Condizioni d'obbligo
sezione da compilare solo in seguito all'eventuale individuazione delle Condizioni d'obbligo

6.1 - Individuazione delle Condizioni d'obbligo

Sono state inserite Condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

- ☐ Si
- ☐ No

Valutazione della coerenza ed idoneità delle Condizioni d'Obbligo inserite

Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: _ _ _ _

Condizioni d'obbligo inserite:	Le condizioni inserite sono corrette/idonee?
1. _ _ _ _	☐ Si ☐ No
2. _ _ _ _	☐ Si ☐ No
3. _ _ _ _	☐ Si ☐ No
4. _ _ _ _	☐ Si ☐ No

Se la valutazione è negativa illustrare le motivazioni.

6.2 – Richiesta di integrazione delle Condizioni d'obbligo

Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo?

- ☐ Si
- ☐ No

Se, Si, illustrare le motivazioni e riportare le integrazioni richieste nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SEZIONE 7 – Verifica di completezza delle integrazioni richieste

Con nota prot. n._ _ _ _ sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

- ☐ Si (*specificare prot. e data _ _ _ _ e se pervenute nei termini*)
- ☐ No

Se No, procedere all'archiviazione dell'istanza.

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1. _ _ _ _	☐ Si	☐No
2. _ _ _ _	☐ Si	☐ No
3. _ _ _ _	☐ Si	☐ No
4. _ _ _ _	☐ Si	☐ No

Se No illustrare le motivazioni
Un'eventuale risposta negativa in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12

Se Si, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.2)?

1. _ _ _ _	☐ Si	☐ No
2. _ _ _ _	☐ Si	☐ No
3. _ _ _ _	☐ Si	☐ No
4. _ _ _ _	☐ Si	☐ No

Se No, illustrare le motivazioni

Un'eventuale risposta negativa in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12

SEZIONE 8 – Verifica delle potenziali incidenze sul/i Sito/i NATURA 2000
ripetere per ogni Sito Natura 2000 coinvolto

A. Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?
- ☐ Si
- ☐ No

Se Si, quali:
1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _

B. Le azioni previste nella proposta sono significative rispetto agli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat del Sito?
- ☐ Si
- ☐ No

Se Si, quali:
1. _ _ _ _
2. _ _ _ _
3. _ _ _ _

C. La proposta e le modalità di esecuzione rientrano tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del Sito Natura 2000?
- ☐ Si
- ☐ No

Se Si, specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11) e comunicare l'archiviazione dell'istanza.

D. Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del Sito?
- ☐ Si
- ☐ No

Se No, perché: _ _ _ _

SEZIONE 9 – Valutazione della significatività dell'incidenza sul/i Sito/i NATURA 2000
ripetere per ogni Sito Natura 2000 coinvolto

9.1 Habitat di interesse comunitario

Per ogni habitat di interesse comunitario (Allegato I DH), interessato dalla proposta, specificando se prioritari, <u>indicare se vi è la possibilità che si verifichino i seguenti impatti.</u>

- ☐ Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario
  Habitat interessato _ _ _ _
- ☐ Danneggiamento/degrado di habitat di interesse comunitario
  *Habitat interessato*_ _ _ _
- ☐ Frammentazione di habitat di interesse comunitario
  *Habitat interessato*_ _ _ _
- ☐ Diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione delle componenti strutturali degli habitat
  *Descrivere*_ _ _ _

Per ogni tipo di impatto indicare se permanente o reversibile.

9.2 - Specie di interesse comunitario

Per ogni specie di interesse comunitario (All. II DH, Art.4 DU) interessate dalla proposta, specificando se prioritari, indicare se vi è la possibilità che si verifichino i seguenti impatti.

☐ Riduzione del numero di soggetti, di stazioni di presenza o scomparsa di singole specie
*Specie interessata*_ _ _ _
☐ Perturbazione alle specie
*Specie interessata*_ _ _ _
☐ Riduzione/perturbazione di siti riproduttivi, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento
*Specie interessata*_ _ _ _
☐ Perdita di superficie di habitat di specie
*Habitat interessato*_ _ _ _
☐ Frammentazione di habitat di specie
*Habitat interessato*_ _ _ _

Per ogni tipo di impatto indicare se permanente o reversibile.

9.3 - Effetti cumulativi

Gli altri P/P/P/I/A che insistono sul Sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?

☐ Si
☐ No

Se **Si**, indicare quali ed in che modo incidono significativamente sul Sito, congiuntamente alla proposta in esame:

9.4 - Valutazione effetti indiretti

In caso di P/P/P/I/A esterni la proposta può generare incidenze indirette sul Sito Natura 2000?

☐ Si
☐ No

Se **Si**, indicare quali:

SEZIONE 10 – Sintesi della valutazione

L'intervento può generare incidenze significative dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario (Allegato I DH)

☐ Si
☐ No

Se, **Si** *perché:*

L'intervento può generare incidenze significative dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario (Allegato II DH, Art.4 DU)

☐ Si
☐ No

Se, ***Si****, perché:*

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del Sito/i Natura 2000?

- ☐ Si
- ☐ No

*Se, **Si**, perché:*

SEZIONE 11 – Conclusione dello Screening di incidenza

Conclusioni e motivazioni (parere motivato)
da riportare nel DECRETO di Screening/comunicazione al proponente

SEZIONE 12 – Conclusione del procedimento di Screening

ESITO DELLO SCREENING
Le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11 e vanno riportate nell'atto amministrativo.

- ☐ **ESITO *POSITIVO***
  Lo Screening di incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione appropriata.

- ☐ **ESITO *NEGATIVO***
  Valutazione appropriata - Livello II
  La proposta può determinare una possibile incidenza significativa per la quale sono necessari adeguati approfondimenti e valutazioni.

- ☐ ***ARCHIVIAZIONE ISTANZA***
  Motivata da: carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8.; contrasto con le Misure di conservazione; altre motivazioni di carattere amministrativo
  Specificare_ _ _ _
  Nota al proponente prot. _ _ _ _

Struttura competente_ _ _ _

Valutatore_ _ _ _

Firma_ _ _ _

Luogo e data_ _ _ _

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_33_1_DGR_1186_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1186
Recupero credito a seguito di revoca contributo concesso all'azienda agricola "Le Scuderie". Autorizzazione stipula accordo sulle modalità di restituzione del debito residuo.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- con decreto n. 4616 del 24.09.2004 è stato concesso all'"Azienda agricola Le Scuderie di Parkin Gloria" un contributo di € 100.000,00 per la ristrutturazione di un fabbricato ad uso alloggio agrituristico per n. 14 posti letto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo), con la previsione del pagamento in via anticipata di € 50.000,00;
- stante il mancato rispetto del termine di ultimazione dei lavori, con il decreto n. 2226 del 05.10.2009 è stato revocato il contributo concesso ed è stata chiesta la restituzione del capitale anticipato e degli interessi;
- a fronte della richiesta di pagamento rateizzato da parte della debitrice, con atto n. 60570 Rep. Notaio Giancarlo Suitner di Cervignano del Friuli, in data 18 maggio 2011 è stata iscritta, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, un'ipoteca di secondo grado per € 115.000,00 a garanzia dell'importo dovuto pari, all'epoca, a € 56.311,93, sui seguenti immobili:

Comune di Torviscosa
Catasto Terreni Foglio 12: M.N. 43 ente urbano, M.N. 45 seminativo 2, M.N. 46 seminativo 2, M.N. 9 ente urbano;
Nuovo catasto edilizio urbano foglio 12: M.N. 9 sub 8 stradone Zuino nord categoria A/2 classe 2 vani 5,5; M.N. 9 sub 9 stradone Zuino nord categoria A/2 classe 1 vani 6,5; M.N. 9 sub 10 stradone Zuino nord categoria D/10; M.N. 9 sub 12 stradone Zuino nord categoria D/10; M.N. 43 stradone Zuino nord categoria D/10;
- con il decreto n. 2241 del 27.10.2011 è stata concessa la rateizzazione dell'intero importo, pari a € 59.136,60 (comprensivo di interessi), in sessanta rate dell'importo di € 985,61 cadauna;
- l'Amministrazione regionale ha mantenuto un costante monitoraggio sull'operato della debitrice, che ha provveduto al pagamento parziale dell'importo dovuto;
- con nota protocollo n. 10250/P del 13.02.2020 la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha incaricato l'Avvocatura affinché procedesse al recupero delle somme ancora dovute pari a € 28.318,46 per capitale e € 301,61 per interessi calcolati dal 20.02.2018 (data dell'ultimo pagamento), fino al 20.02.2020 e pro die di 0,04 dal 21.02.2020;
- in data 23.02.2022 è pervenuta dalla signora Parkin a mezzo del proprio legale una proposta formale per definire la propria posizione debitoria;
- a fronte di tale proposta, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, per il tramite dell'Avvocatura della Regione, ha avviato una trattativa con il legale della debitrice, all'esito della quale è stato raggiunto un accordo per il pagamento delle somme ancora dovute, con recupero integrale del credito da parte dell'Amministrazione regionale;

ATTESO che, a seguito della intercorsa trattativa, l'accordo è stato raggiunto nei seguenti termini:
1) pagamento parziale immediato dell'importo di € 20.000,00 (ventimila) sul maggiore importo dovuto;
2) a fronte del pagamento immediato della somma indicata al punto 1), cancellazione dell'ipoteca di secondo grado iscritta in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con atto n. 60570 Rep. Notaio Giancarlo Suitner di Cervignano del Friuli, in data 18 maggio 2011, e contestuale iscrizione di ipoteca di primo grado in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a peso dell'immobile iscritto al Catasto urbano foglio 12, mappale 9 sub 10, comune di Torviscosa, a garanzia del debito residuo;
3) piano di rateazione del debito residuo in 36 rate mensili a far data dal mese successivo a quello della stipula dell'atto di restrizione di ipoteca, con possibilità di estinzione anticipata.

SENTITA l'Avvocatura della Regione e ritenuto di procedere nel senso proposto dalla debitrice;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e, in particolare, l'articolo 16, comma 1, lett. g), che attribuisce alla Giunta regionale la competenza a deliberare in materia di liti attive e passive, rinunce e transazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 5015/AGFOR del 21.07.2022 che individua gli incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna
all'unanimità,

DELIBERA

- di autorizzare la stipula di un atto che preveda:
  I. la restrizione dell'ipoteca iscritta a Udine il 18 maggio 2011 ai numeri 13224/2264 in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con atto n. 60570 di data 18 aprile 2011 Rep. Notaio Giancarlo Suitner di Cervignano del Friuli contro PARKIN Gloria Patrizia Robertina (PRKGLR67T68Z315A) nata a L'Asmara - Etiopia il 28.12.1967, quale titolare dell'"Azienda agricola Le scuderie di Parkin Gloria", con liberazione di tutti gli immobili gravati, ad eccezione dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del Comune di Torviscosa, Foglio 12, mappale 9 subalterno 10, su cui permarrà l'ipoteca di primo grado a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
  II. la contestuale e immediata corresponsione da parte della sig.ra Parkin alla Regione di un importo pari a € 20.000 (ventimila) nonché l'impegno a restituire il debito residuo mediante un piano di rateazione;
- di autorizzare l'ing. Maurizio Urizio o il suo sostituto, arch. Andrea Giorgiutti, a sottoscrivere il suddetto atto di restrizione di ipoteca a condizione che la debitrice proceda all'immediato e contestuale pagamento dell'importo di € 20.000 (ventimila) nonché all'accettazione del piano di rateazione del debito residuo in 36 rate mensili a far data dal mese successivo a quello della stipula dell'atto di restrizione di ipoteca, con possibilità di estinzione anticipata;
- di precisare che tutti gli oneri derivanti dall'atto di restrizione di ipoteca graveranno integralmente a carico della debitrice, signora Gloria Parkin.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_33_1_DGR_1189_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1189
PSR 2014-2022. Misura 16 cooperazione, tipo di intervento 16.7.1 strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale. Deliberazione di Giunta regionale n. 788/2018. Approvazione modifiche invito.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'articolo 35 in materia di cooperazione;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità

di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione n. 11, approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2021) final 6863 del 17 settembre 2021, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2021, n. 1473 ed, in particolare, la misura 16 Cooperazione, tipo di intervento 16.7 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale;
PRESO ATTO che il sopra citato regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, tra l'altro, proroga i termini di conclusione e rendicontazione del PSR di due anni;
VISTI altresì:
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con D.P.Reg. 7 luglio 2016 n. 0141/Pres. e, in particolare l'articolo 7 comma 2, lettera a) il quale stabilisce che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dall'Assessore competente per materia approva i bandi predisposti dalle strutture responsabili competenti;
- l'invito a presentare le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale a valere sul tipo di intervento 16.7, approvato con propria deliberazione n. 788 del 21 marzo 2018, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 23 del 4 aprile 2018 al BUR del 4 aprile 2018, n. 14, così come modificato con proprie deliberazioni nn. 1797/2018, 1436/2019 e 1836/2020, ed in particolare:
- l'articolo 22, comma 4 il quale stabilisce che "Le operazioni sono concluse e rendicontate con la presentazione della domanda di pagamento a saldo, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro il 31 marzo 2023, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 23";
- l'articolo 23 in materia di proroghe il quale prevede che "1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile per motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati. 2. La richiesta di proroga è presentata dal capofila al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura entro trenta giorni dall'evento di cui al comma 1. 3. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura concede la proroga tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso.";
CONSIDERATO che:
- la misura 16.7 del PSR coinvolge, in qualità di beneficiari, partenariati pubblico-privati, intesi quali aggregazioni di soggetti pubblici e privati che si organizzano allo scopo di costruire e attuare una strategia di cooperazione per l'ambito territoriale sub-regionale di riferimento;
- tra gli impegni accessori a carico dei beneficiari previsti dall'articolo 34 dell'invito e, in particolare, dalla deliberazione n. 1623/2017 in esso richiamata, è previsto anche quello in base al quale, in relazione al termine di conclusione dell'operazione, il beneficiario si impegna a chiedere eventuali proroghe prima della scadenza di detto termine e che dal mancato rispetto di detto impegno accessorio deriva l'applicazione della sanzione della riduzione graduale dell'aiuto;
CONSIDERATA altresì la particolare complessità delle attività poste a capo dei partenariati ai fini dell'attuazione delle strategie di cooperazione territoriale, che ha comportato, tra l'altro, anche per motivazioni legate all'emergenza epidemiologica causata da COVID-19, una dilazione della tempistica di realizzazione degli interventi tale da rendere necessario sin dal primo momento aggiornare il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni di cui all'articolo 22, comma 4, con proprie deliberazioni nn. 1797/2018, 1436/2019 e 1836/2020;
TENUTO CONTO che, in particolare per i soggetti pubblici coinvolti, si sono determinate tempistiche di attuazione maggiormente dilatate a causa di procedimenti amministrativi complessi, costituiti anche da procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016, che i medesimi soggetti dovrebbero avviare e portare a termine ai fini dell'attuazione della strategia di cooperazione territoriale alla quale partecipano;
TENUTO CONTO altresì che nonostante le intervenute modifiche permangono difficoltà e rallentamenti nella realizzazione e rendicontazione degli interventi finanziati, come da numerose segnalazioni pervenute dai Comuni capofila delle strategie e, in generale, dai soggetti pubblici coinvolti, i quali pertanto potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rispettare il termine temporale di conclusione e rendicontazione attualmente stabilito al 31 marzo 2023;

RITENUTO pertanto necessario modificare il termine di cui all'articolo 22, comma 4 dell'invito, al fine di garantire ai beneficiari del tipo di intervento 16.7 tempi adeguati di realizzazione delle iniziative che compongono la strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale, stabilendo quindi il nuovo termine al 30 settembre 2024;
RAVVISATA, comunque, l'esigenza di garantire l'avanzamento fisico e finanziario del PSR e il conseguimento dei risultati complessivi previsti dal Programma, specificando quindi all'articolo 23 in materia di proroghe che le stesse possono essere concesse fino ad un massimo di tre mesi e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2024 anche al fine di garantire l'espletamento delle procedure amministrative e i controlli previsti per la liquidazione, da parte dell'Organismo pagatore, del sostegno spettante ai beneficiari;
RITENUTO quindi di modificare l'invito di cui alla deliberazione n. 788/2018 nel seguente modo:
- all'articolo 22, comma 4 le parole "31 marzo 2023" sono sostituite con le seguenti: "30 settembre 2024";
- l'articolo 23, comma 3 è sostituito dal seguente: "Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura concede la proroga, entro trenta giorni dalla richiesta, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato, fino a un massimo di tre mesi e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2024.";
VISTI infine:
- la legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, le modifiche all'invito a presentare le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale approvato con deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 788, nel seguente modo:
a) all'articolo 22, comma 4 le parole "31 marzo 2023" sono sostituite con le seguenti: "30 settembre 2024";
b) l'articolo 23, comma 3 è sostituito dal seguente: "Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura concede la proroga, entro trenta giorni dalla richiesta, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato, fino a un massimo di tre mesi e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2024.";
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_33_1_ADC_AMB ENERGO COMPLESSO CONDOMINIALE VENUS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua al Complesso condominiale Venus 1, 2, 3, 5.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3414/AMB, emesso in data 05.07.2022, è stata assentita al COMPLESSO CONDOMINIALE VENUS 1,2,3,5 (GO/IPD/552/1), C.F. 81008690315, con sede legale in comune di Monfalcone (GO), via delle Giarette n. 105, 102, 109,111, la concessione del diritto di derivare, fino a tutto il 04.07.2052, complessivi moduli massimi 0,41, di complessivi moduli minimi 0,0034, e complessivi moduli medi 0,0372 d'acqua, per un prelievo massimo annuo complessivo di mc 117211,92, da falda sotterranea mediante tre pozzi da terebrare sul terreno al foglio 13, mappale 4721, del comune censuario di Monfalcone (GO), per uso di scambio termico a servizio di un complesso residenziale.

Gorizia, 2 agosto 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

22_33_1_ADC_AMB ENERGO STAZIONI DOGANALI ED AEROPORTUALI DI GORIZIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta SDAG Stazioni doganali ed autoportuali di Gorizia Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3635/AMB, emesso in data 15.07.2022, è stato assentito alla società S.D.A.G. STAZIONI DOGANALI ED AUTOPORTUALI DI GORIZIA SPA (GO/IPD/240/2), C.F. 00334280310, con sede legale in comune di Gorizia, frazione S. Andrea, della concessione del diritto di derivare, fino a tutto il 29.06.2052, complessivi moduli massimi e complessivi moduli medi 0,28 d'acqua, per un prelievo massimo annuo complessivo di mc 35000, da falda sotterranea mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 1, mappale 803, del comune censuario di Gorizia, per uso antincendio a servizio della Stazione Confinaria di S. Andrea.

Gorizia, 4 agosto 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

22_33_1_ADC_AMB ENERPN AUTOFFICINA BISCONTIN E PITTON_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo concessione di derivazione d'acqua alla ditta Aurofficina Biscontin & Pitton Snc.

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3788/AMB emesso in data 26.07.2022, è stata rinnovata alla Ditta Autofficina Biscontin & Pitton snc di Biscontin Franco e Pitton Steve, la concessione del diritto di continuare a derivare, per 30 anni decorrenti dal 30.06.2022, moduli complessivi max. 0,02 d'acqua, medi mod. 0,02 per un prelievo massimo annuo complessivo di 100 mc/anno mediante due pozzi esistenti sul terreno censito in catasto al foglio 34 mappale 107 del Comune di Zoppola (PN) per uso potabile, servizi igienici e lavaggio locali.

Pordenone, 26 luglio 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

22_33_1_ADC_AMB ENERUD SOC AGR ISA E GUIDO SS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Isa e Guido Ss.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA ISA E GUIDO S.S. (C.F. 02849810300), con sede in Via Pacifico Valussi, 22 - 33100 Udine (UD), ha chiesto in data 14/03/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Udine	Fg. 49 Pcn. 3261	pozzo 1	20	20	20	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è P.Ind. Andrea Schiffo - Tel. 0432 55 5081 - Email andrea.schiffo@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è geom. Maria Rosa Delli Zotti - Tel 0432 555573 - Email mariarosa.dellizotti@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 02/10/2022 al 16/10/2022, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 14/03/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 3 agosto 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_33_1_ADC_AMB ENERUD SOCIETÀ AGRICOLA MILLOCH_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo concessione di derivazione d'acqua alla ditta Società agricola Milloch di Milloch Marco & C. S.S.

Con decreto del Direttore di servizio n. 3647/AMB, emesso in data 18.07.2022, è stato assentito alla ditta SOCIETA' AGRICOLA MILLOCH di Milloch Marco & C. S.S. (UD/IPD/3090/3), C.F. 02946000300, con sede legale in comune di Chiopris-Viscone (UD), via Roma n.63, il rinnovo della concessione del diritto di derivare, fino a tutto il 29.06.2062, complessivi moduli massimi e complessivi moduli medi 0,50 (50,00 l/s), per un prelievo massimo annuo complessivo di 19000 mc, da falda sotterranea mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 8, mappale 175/13, del comune censuario di Chiopris-Viscone (UD), per uso irriguo agricolo finalizzato all'irrigazione di soccorso di una superficie di Ha 07.68.97 di cui Ha 4.00..00 circa coltivati a vigneto e la restante superficie coltivata a seminativo.

Udine, 2 agosto 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

22_33_1_ADC_INF TERR CLAUT 19 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica - Trieste

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, comma 18. Variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Claut: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 33 del 30 novembre 2021, integrata con la deliberazione consiliare n. 11 del 27 aprile 2022.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0101/Pres. del 4 agosto 2022, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 30 novembre 2021, integrata con la deliberazione consiliare n. 11 del 27 aprile 2022, con cui il comune di Claut ha approvato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 7 agosto 2020.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero

22_33_1_ADC_PATR DEM_CONC DEM CRANCHI FRIULI SRL_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi -Servizio demanio - Trieste

Avviso di fine istruttoria per la concessione demaniale finalizzata alla realizzazione e gestione di una darsena su sedime intestato al demanio marittimo statale, con proprietà superficiaria intestata a Cranchi Friuli Srl, collegata al fiume Corno per uso diporto in Località Planais in Comune di San Giorgio di Nogaro su un'area complessiva identificata catastalmente SEZ. B, Fm. 5, mapp. 780, 781, 782, 789 e 790 del C.C. di San Giorgio di Nogaro. SD/2.8.4/DMS - 185.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione e il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima;

RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01/04/2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009;

RICHIAMATO il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato al 1 aprile 2009;

RICHIAMATE la LR 22/2006 e la LR 10/2017;

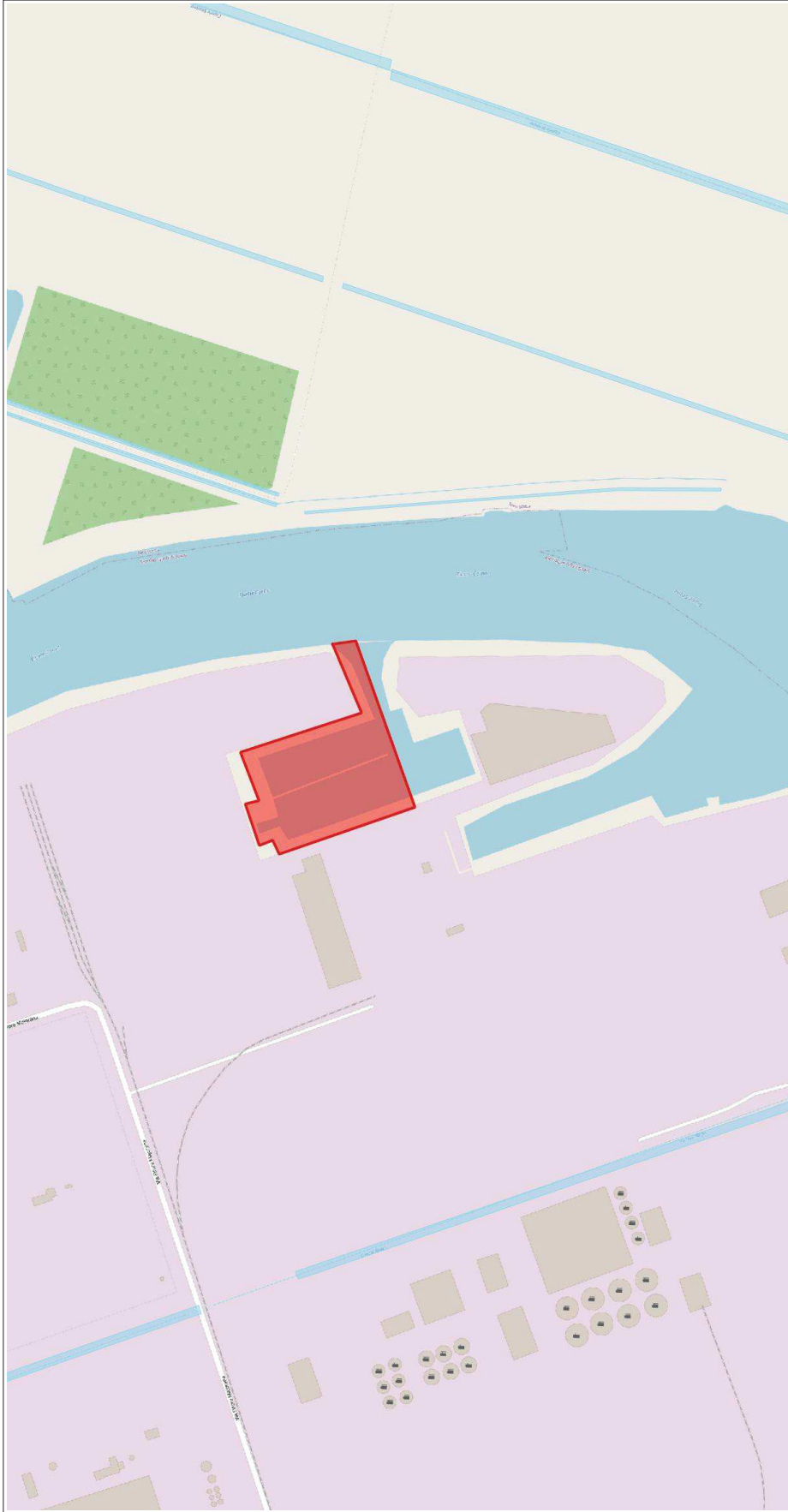
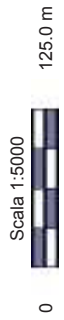
CONSIDERATA l'istanza di data 28.08.2003 (prot. n. 13063/A dd. 09.09.2003 della Capitaneria di Porto di Monfalcone) con la quale la società Cranchi Friuli s.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro, via Majorana, C.F. 02239720309 capofila dell'ATI formata dalle società Cranchi Friuli s.r.l., e dalla società Centro Nautico Alto Lario s.r.l., con sede a Colico (LC), via Montecchio Nord 21, C.F. 00420130130 ha chiesto ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, il rilascio della concessione demaniale finalizzata alla realizzazione di una darsena su aree di proprietà privata da collegare al fiume Corno e alla successiva gestione della stessa;

VISTE le note del 2003 con le quali la Capitaneria di Porto di Monfalcone ha richiesto al Comune di San

Giorgio di Nogaro e all'Ufficio Locale Marittimo di San Giorgio di Nogaro la pubblicazione dell'istanza dd. 28.08.2003 avente per oggetto la concessione demaniale marittima per 50 anni per la realizzazione e gestione di una darsena, quale infrastruttura per la nautica da diporto in località fiume Corno - Comune di San Giorgio di Nogaro;
ATTESO che con nota prot. n. 15342 dd. 29.10.2003 la Capitaneria di porto di Monfalcone ha attestato che l'istanza è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune dal 17.09.2003 al 17.10.2003 così come richiesto dalla Capitaneria stessa;
ATTESO che con nota prot. n. 16139 dd. 13.11.2003 la Capitaneria di porto di Monfalcone ha attestato che l'istanza è stata pubblicata all'albo dell'Ufficio Locale Marittimo di San Giorgio di Nogaro dal 18.09.2003 al 17.10.2003 così come richiesto dalla Capitaneria stessa;
ATTESO che entro il termine di 30 giorni indicato dalle suddette pubblicazioni non sono pervenute da parte di terzi osservazioni a tutela dei loro eventuali diritti;
RICHIAMATO il verbale di delimitazione n. 61 dd. 18.06.2009 approvato con decreto n. 34/2009 dd. 29.10.2009 dalla Capitaneria di Porto di Monfalcone;
DATO ATTO che con medesimo decreto è stato dichiarato che "Le opere realizzate saranno mantenute in concessione in forza di un atto formale da stipularsi a conclusione della procedura di delimitazione. Allo scadere del citato atto formale un'apposita commissione costituita a norma dell'art. 49 Cod. Nav. valuterà l'opportunità di incamerare le opere con conseguente acquisizione delle stesse fra le pertinenze demaniali marittime";
PRESO ATTO che in data 25.07.2022 è stata effettuata la voltura della proprietà dell'area a nome di Demanio pubblico della Stato - ramo Marina Mercantile presso i registri immobiliari delle particelle identificate catastalmente SEZ. B, Fm. 5, mappali 780, 781, 782, del C.C. di San Giorgio di Nogaro, già di proprietà di Cranchi Friuli s.r.l., cosi come stabilito nel succitato verbale d'incameramento n. 61 dd. 18.06.2009 approvato con decreto n. 34/2009 dd. 29.10.2009;
PRESO ATTO che con l'iscrizione della proprietà dell'area a nome di Demanio pubblico della Stato - ramo Marina Mercantile dd. 25.07.2022 presso i registri immobiliari delle particelle identificate catastalmente SEZ. B, Fm. 5, mappali 780, 781, 782, del C.C. di San Giorgio di Nogaro è stata iscritta altresì presso i medesimi registri la proprietà superficiaria a nome della società Cranchi Friuli s.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro, via Majorana, C.F. 02239720309;
VISTE le visure catastali pervenute con nota dall'Agenzia del Demanio assunta a prot. 86236 dd. 03.08.2022, attestanti il perfezionamento del frazionamento e la volturazione delle particelle in questione presso i registri immobiliari, con proprietà dell'area a favore del Demanio pubblico della Stato - ramo Marina Mercantile;
RITENUTO opportuno, informare che, a seguito del perfezionamento dell'istruttoria e della volturazione delle particelle a nome del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Marina Mercantile, con contestuale iscrizione della proprietà superficiaria a nome della società Cranchi Friuli s.r.l., si provvederà al rilascio della concessione, come richiesta in data 28.08.2003 (prot. n. 13063/A dd. 09.09.2003 della Capitaneria di Porto di Monfalcone) per la durata di n. 50 anni a decorrere dal 18.06.2009, data del verbale di delimitazione dell'area interessata, meglio identificata nella planimetria allegata sub A

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo alla conclusione dell'istruttoria in premessa citata con rilascio della conseguente concessione alla società Cranchi Friuli s.r.l. con indicata l'area interessata come da planimetria sub A, con invito a formulare eventuali osservazioni, qualora di interesse, entro il 06.09.2022 via pec all'indirizzo patrimonio@certregione.fvg.it:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 33 dd. 17.08.2022;
2. all'Albo pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso;
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di venti (venti) giorni, a partire dal giorno 17.08.2022 e fino al 05.09.2022.

Trieste, 4 agosto 2022

PASQUALE

22_33_1_ADC_RIS AGR CONS. TUTELA DELLA DOC PROSECCO RISERVA VENDEMMIALE_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio valorizzazione qualità delle produzioni - Udine

Richiesta del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" di attivazione della misura della riserva vendemmiale per i vini ottenuti nella vendemmia 2022, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino).

Il Presidente del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" con nota n. 152/2022 del 5 agosto 2022, ha presentato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge n. 238/2016 alla Regione Veneto e alla Regione Friuli Venezia Giulia una richiesta di attivazione della misura della riserva vendemmiale per i vini ottenuti nella vendemmia 2022, per l'intera percentuale di supero prevista all'articolo 4, comma 6 del disciplinare di produzione della DOC "Prosecco" e per le varietà di viti indicate all'articolo 2, comma 1, del medesimo disciplinare.

La richiesta, protocollata al n. 93499 del 10 agosto 2022, è depositata agli atti della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche di Udine, Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, via Sabbadini n. 31, e di essa è possibile prenderne visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al settimo giorno successivo.

Ai fini della conclusione del procedimento di competenza dell'Amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il settimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche di Udine, Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD), fax n. 0432 555308, PEC qualita@certregione.fvg.it.

referenti:

dott.ssa Federica Giacomel tel. 0432 555012, federica.giacomel@regione.fvg.it;

dott.ssa Laura Barazzuol tel. 0432 555165, laura.barazzuol@regione.fvg.it.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Andrea Giorgiutti

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-666/2022-presentato il-20/04/2022
GN-873/2022-presentato il-25/05/2022
GN-914/2022-presentato il-31/05/2022
GN-926/2022-presentato il-01/06/2022
GN-957/2022-presentato il-07/06/2022
GN-958/2022-presentato il-07/06/2022
GN-970/2022-presentato il-09/06/2022
GN-980/2022-presentato il-10/06/2022
GN-981/2022-presentato il-10/06/2022
GN-992/2022-presentato il-13/06/2022
GN-1001/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1009/2022-presentato il-15/06/2022
GN-1027/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1028/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1029/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1033/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1035/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1041/2022-presentato il-21/06/2022
GN-1088/2022-presentato il-27/06/2022
GN-1098/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1102/2022-presentato il-29/06/2022
GN-1104/2022-presentato il-29/06/2022
GN-1106/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1107/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1109/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1110/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1111/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1126/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1127/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1135/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1136/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1141/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1142/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1143/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1158/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1159/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1162/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1165/2022-presentato il-11/07/2022
GN-1166/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1167/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1169/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1170/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1180/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1183/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1196/2022-presentato il-14/07/2022
GN-1197/2022-presentato il-14/07/2022
GN-1199/2022-presentato il-14/07/2022
GN-1208/2022-presentato il-15/07/2022
GN-1213/2022-presentato il-18/07/2022
GN-1220/2022-presentato il-19/07/2022
GN-1224/2022-presentato il-21/07/2022
GN-1225/2022-presentato il-21/07/2022
GN-1229/2022-presentato il-22/07/2022
GN-1230/2022-presentato il-22/07/2022
GN-1233/2022-presentato il-22/07/2022
GN-1237/2022-presentato il-22/07/2022
GN-1240/2022-presentato il-25/07/2022
GN-1262/2022-presentato il-28/07/2022
GN-1263/2022-presentato il-28/07/2022
GN-1265/2022-presentato il-28/07/2022
GN-1274/2022-presentato il-29/07/2022
GN-1297/2022-presentato il-01/08/2022
GN-1298/2022-presentato il-01/08/2022

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-42/2022-presentato il-13/01/2022
GN-661/2022-presentato il -20/04/2022
GN-837/2022-presentato il-18/05/2022
GN-901/2022-presentato il-27/05/2022
GN-915/2022-presentato il-31/05/2022
GN-923/2022-presentato il-31/05/2022
GN-954/2022-presentato il-06/06/2022
GN-956/2022-presentato il-06/06/2022
GN-986/2022-presentato il-13/06/2022
GN-1081/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1087/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1129/2022-presentato il-04/07/2022

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d’Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1284/2022-presentato il-22/04/2022
GN-1656/2022-presentato il-31/05/2022
GN-1780/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1781/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1812/2022-presentato il-21/06/2022
GN-1824/2022-presentato il-21/06/2022
GN-1845/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1848/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1849/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1854/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1855/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1861/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1864/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1865/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1871/2022-presentato il-27/06/2022
GN-1873/2022-presentato il-27/06/2022
GN-1883/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1885/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1887/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1888/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1890/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1891/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1893/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1894/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1897/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1899/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1900/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1901/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1905/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1906/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1908/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1909/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1910/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1911/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1919/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1921/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1922/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1924/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1925/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1937/2022-presentato il-06/07/2022
GN-1938/2022-presentato il-06/07/2022
GN-1950/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1951/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1953/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1954/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1959/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1960/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1962/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1967/2022-presentato il-11/07/2022
GN-1969/2022-presentato il-11/07/2022
GN-1970/2022-presentato il-11/07/2022
GN-1973/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1974/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1975/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1979/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1980/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1981/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1982/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1983/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1984/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1985/2022-presentato il-12/07/2022
GN-2004/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2006/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2007/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2008/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2009/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2014/2022-presentato il-15/07/2022
GN-2018/2022-presentato il-18/07/2022
GN-2019/2022-presentato il-18/07/2022
GN-2020/2022-presentato il-18/07/2022
GN-2021/2022-presentato il-18/07/2022
GN-2022/2022-presentato il-18/07/2022
GN-2023/2022-presentato il-18/07/2022
GN-2025/2022-presentato il-19/07/2022
GN-2026/2022-presentato il-19/07/2022
GN-2027/2022-presentato il-19/07/2022
GN-2042/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2069/2022-presentato il-22/07/2022
GN-2076/2022-presentato il-22/07/2022
GN-2077/2022-presentato il-22/07/2022
GN-2079/2022-presentato il-22/07/2022
GN-2080/2022-presentato il-25/07/2022
GN-2081/2022-presentato il-25/07/2022
GN-2082/2022-presentato il-25/07/2022
GN-2088/2022-presentato il-26/07/2022
GN-2092/2022-presentato il-26/07/2022
GN-2107/2022-presentato il-27/07/2022
GN-2109/2022-presentato il-27/07/2022
GN-2110/2022-presentato il-27/07/2022
GN-2125/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2127/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2135/2022-presentato il-29/07/2022

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1576/2022-presentato il-20/05/2022
GN-1601/2022-presentato il-24/05/2022
GN-1740/2022-presentato il-13/06/2022
GN-1745/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1747/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1774/2022-presentato il-15/06/2022
GN-1782/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1785/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1793/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1796/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1803/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1805/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1807/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1846/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1859/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1860/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1862/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1869/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1870/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1877/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1881/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1903/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1914/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1920/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1935/2022-presentato il-06/07/2022
GN-1936/2022-presentato il-06/07/2022
GN-1941/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1942/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1943/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1944/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1945/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1946/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1947/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1948/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1949/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1957/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1958/2022-presentato il-07/07/2022
GN-1963/2022-presentato il-08/07/2022
GN-1986/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1987/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1988/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1989/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1990/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1991/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1992/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1993/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1994/2022-presentato il-12/07/2022
GN-1999/2022-presentato il-13/07/2022
GN-2003/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2011/2022-presentato il-14/07/2022
GN-2028/2022-presentato il-19/07/2022
GN-2030/2022-presentato il-20/07/2022
GN-2032/2022-presentato il-20/07/2022
GN-2033/2022-presentato il-20/07/2022
GN-2039/2022-presentato il-20/07/2022
GN-2043/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2044/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2045/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2046/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2047/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2048/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2049/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2050/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2051/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2052/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2053/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2054/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2055/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2056/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2057/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2058/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2059/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2060/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2061/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2062/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2063/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2064/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2065/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2066/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2067/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2068/2022-presentato il-21/07/2022
GN-2097/2022-presentato il-27/07/2022
GN-2106/2022-presentato il-27/07/2022
GN-2108/2022-presentato il-27/07/2022
GN-2120/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2121/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2122/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2123/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2130/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2131/2022-presentato il-28/07/2022
GN-2015/2022-presentato il-15/07/2022
GN-1971/2022-presentato il-11/07/2022

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-3326/2022-presentato il-24/06/2022
GN-3335/2022-presentato il-27/06/2022
GN-3516/2022-presentato il-06/07/2022
GN-3522/2022-presentato il-06/07/2022
GN-3614/2022-presentato il-13/07/2022
GN-3615/2022-presentato il-13/07/2022
GN-3633/2022-presentato il-15/07/2022
GN-3639/2022-presentato il-18/07/2022
GN-3645/2022-presentato il-18/07/2022
GN-3646/2022-presentato il-18/07/2022
GN-3666/2022-presentato il-19/07/2022
GN-3692/2022-presentato il-20/07/2022
GN-3694/2022-presentato il-20/07/2022
GN-3695/2022-presentato il-20/07/2022
GN-3698/2022-presentato il-20/07/2022
GN-3700/2022-presentato il-21/07/2022
GN-3701/2022-presentato il-21/07/2022
GN-3704/2022-presentato il-21/07/2022
GN-3705/2022-presentato il-21/07/2022
GN-3710/2022-presentato il-22/07/2022
GN-3723/2022-presentato il-22/07/2022
GN-3725/2022-presentato il-22/07/2022
GN-3726/2022-presentato il-22/07/2022
GN-3730/2022-presentato il-22/07/2022
GN-3731/2022-presentato il-22/07/2022
GN-3733/2022-presentato il-25/07/2022
GN-3736/2022-presentato il-25/07/2022
GN-3748/2022-presentato il-26/07/2022
GN-3752/2022-presentato il-26/07/2022
GN-3753/2022-presentato il-26/07/2022
GN-3755/2022-presentato il-26/07/2022
GN-3756/2022-presentato il-26/07/2022
GN-3762/2022-presentato il-26/07/2022
GN-3768/2022-presentato il-27/07/2022
GN-3769/2022-presentato il-27/07/2022
GN-3775/2022-presentato il-27/07/2022
GN-3792/2022-presentato il-28/07/2022
GN-3793/2022-presentato il-28/07/2022
GN-3803/2022-presentato il-28/07/2022
GN-3804/2022-presentato il-28/07/2022
GN-3814/2022-presentato il-29/07/2022
GN-3818/2022-presentato il-29/07/2022
GN-3827/2022-presentato il-29/07/2022

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-3373/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3410/2022-presentato il-30/06/2022
GN-3576/2022-presentato il-11/07/2022
GN-3577/2022-presentato il-11/07/2022
GN-3594/2022-presentato il-12/07/2022
GN-3603/2022-presentato il-13/07/2022
GN-3609/2022-presentato il-13/07/2022
GN-3610/2022-presentato il-13/07/2022
GN-3798/2022-presentato il-28/07/2022

22_33_1_ADC_SEGR GEN_UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1024/2021-presentato il-27/01/2021
GN-1025/2021-presentato il-27/01/2021
GN-2449/2021-presentato il-01/03/2021
GN-2450/2021-presentato il-01/03/2021
GN-3323/2021-presentato il-18/03/2021
GN-3324/2021-presentato il-18/03/2021
GN-3329/2021-presentato il-18/03/2021
GN-3333/2021-presentato il-18/03/2021

GN-5829/2021-presentato il-10/05/2021
GN-5830/2021-presentato il-10/05/2021
GN-5832/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5834/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5837/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5841/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5843/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5844/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5845/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5846/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5847/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5848/2021-presentato il-11/05/2021
GN-5849/2021-presentato il-11/05/2021
GN-8332/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8751/2021-presentato il-14/07/2021
GN-8974/2021-presentato il-20/07/2021
GN-8975/2021-presentato il-20/07/2021
GN-8976/2021-presentato il-20/07/2021
GN-8977/2021-presentato il-20/07/2021
GN-8980/2021-presentato il-20/07/2021
GN-8981/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9422/2021-presentato il-30/07/2021
GN-9449/2021-presentato il-30/07/2021
GN-9450/2021-presentato il-30/07/2021
GN-9462/2021-presentato il-30/07/2021
GN-11169/2021-presentato il-14/09/2021
GN-12335/2021-presentato il-07/10/2021
GN-12336/2021-presentato il-07/10/2021
GN-12340/2021-presentato il-07/10/2021
GN-12341/2021-presentato il-07/10/2021

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

22_33_3_AVV_COM FONTANAFREDDA 47 PRGC_017

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.G.R N. 086/Pres. del 20.03.2008, si rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 42 del 30.07.2022 è stata approvata la variante urbanistica n. 47 al P.R.G.C. del Comune di Fontanafredda.
La stessa entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Fontanafredda, 5 agosto 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA 2 SERVIZI TERRITORIALI:
dott. pian. Alessio Prosser

22_33_3_AVV_COM GRADISCA D'ISONZO 31 BIS PRGC_007

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito inerente all'adozione Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata relativo alla z.t.o. "D2.1: ex PIP ed aree di nuova individuazione" di via Udine SR 305 - Variante 31 bis al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 09.04.2014 esecutiva il 06.05.2014, è stata adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata relativo alla z.t.o. "D2.1: ex PIP ed aree di nuova individuazione" di via Udine S.R. 305 - variante 31 bis al P.R.G.C.
Che, ai sensi dell'art. 63 sexies comma 2 della LR 5/2007, la variante n. 31 bis al P.R.G.C. completa dei relativi atti progettuali, unitamente alla deliberazione di adozione, sarà depositata presso l'ufficio Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal 17.08.2022 al 27.09.2022 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Eventuali osservazioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune per iscritto, su carta libera, entro il periodo di deposito o tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: comune.gradiscadisonzo@certgov.fvg.it
Tutta la documentazione relativa alla variante è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio (come previsto dal D.Lgs 33/13).

Gradisca d'Isonzo, 4 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

22_33_3_AVV_COM GRIMACCO DECR ASSERV PERM LAVORI LIESSA_028

Comune di Grimacco (UD)

Lavori di difesa dell'abitato di Liessa e della strada comunale Liessa-Brida Inferiore-Canalaz-Cepletischis. Decreto di asservimento permanente.

Comune di **Grimacco** (UD)

Lavori di difesa dell'abitato di Liessa e della strada comunale Liessa-Brida Inferiore-Canalaz-Cepletischis.

Decreto di asservimento permanente

IL RESPONSABILE DEL

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

- O M I S S I S -

DECRETA

Art. 1 - E' istituito a favore del Comune di Grimacco l'asservimento delle particelle interessate dalle opere di difesa dell'abitato di Liessa e della strada comunale Liessa-Brida Inferiore-Canalaz-Cepletischis, come evidenziato nelle planimetrie allegate, facenti parte del presente Decreto ed indicate al successivo Articolo 2;

Art. 2 - Determinare la somma da corrispondere alle Ditte proprietarie dei mappali asserviti, come sotto riportate, a titolo di indennizzo per l'asservimento oggetto del presente Decreto, e di seguito descritte:

Bene n. 1

1. MARINIG Cirillo nato il 03/06/1892 a GRIMACCO c.f.: MRNCLL92H03E179V proprietario per l'intero
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 104,80
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 10 mappale n. 409

Qualità: Prato cl. 2^ Sup. mq. 8670 R.D. 20,15 R.A. 15,67

Superficie da asservire mq. 104,80 indennità per asservimento €. 104,80

Bene n. 2

1. VOGRIG Andrea nato il 29/12/1972 a UDINE c.f.: VGRNDR72T29L483W
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 23,15
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
2. VOGRIG Annetta nata il 08/10/1936 a GRIMACCO c.f.: VGRNTT36R48E179Q
   proprietaria per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 23,15
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
3. VOGRIG Giuseppe (fu Luca)
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 23,15
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
4. VOGRIG Paolo nato il 01/06/1966 a TORINO c.f.: VGRPLA66H01L219P
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 23,15
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
5. VOGRIG Pasquale nato il 30/03/1929 a GRIMACCO c.f.: VGRPQL29C30E179H
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 23,15
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 10 mappale n. 341

Qualità: Semin. Arbor. cl. 3^ Sup. mq. 550 R.D. 1,28 R.A. 1,14

Superficie da asservire mq. 60,92 indennità complessiva per asservimento €. 115,75

Bene n. 3

1. MARINIG Maria nata il 10/04/1890 a GRIMACCO c.f.: MRNMRA90D50E179L
   proprietario per l'intero
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 293,13
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 10 mappale n. 340

Qualità: Semin. Arbor. cl. 3^ Sup. mq. 2160 R.D. 5,02 R.A. 4,46

Superficie da asservire mq. 154,28 indennità per asservimento €. 293,13

Bene n. 4

1. MARINIG Marco nato il 07/08/1972 a CIVIDALE DEL FRIULI c.f.: MRNMRC72M07C758S
   proprietario per 1/2
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 110,56
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
2. MARINIG Roberto nato il 13/12/1969 in SVIZZERA c.f.: MRNRRT69T13Z133Y
   proprietario per 1/2
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 110,56
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 5 mappale n. 339

Qualità: Prato cl. 4^ Sup. mq. 820 R.D. 0,85 R.A. 0,80

Superficie da asservire mq. 221,12 indennità complessiva per asservimento €. 221,12

Bene n. 5

1. VOGRIG Andrea nato il 29/12/1972 a UDINE c.f.: VGRNDR72T29L483W
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 80,00
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
2. VOGRIG Annetta nata il 08/10/1936 a GRIMACCO c.f.: VGRNTT36R48E179Q
   proprietaria per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 80,00
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
3. VOGRIG Giuseppe (fu Luca)
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 80,00
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
4. VOGRIG Paolo nato il 01/06/1966 a TORINO c.f.: VGRPLA66H01L219P
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 80,00
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
5. VOGRIG Pasquale nato il 30/03/1929 a GRIMACCO c.f.: VGRPQL29C30E179H
   proprietario per 1/5
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 80,00
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 10 mappale n. 338

Qualità: Prato cl. 2^ Sup. mq. 5100 R.D. 11,85 R.A. 9,22

Superficie da asservire mq. 400,00 indennità complessiva per asservimento €. 400,00

Bene n. 6

1. TOMASETIG Giordano nato il 26/12/1950 in BELGIO c.f.: TMSGDN50T26Z103K
   proprietario per l'intero
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 60,00
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 10 mappale n. 291

Qualità: Prato cl. 1^ Sup. mq. 940 R.D. 2,91 R.A. 2,43

Superficie da asservire mq. 60,00 indennità per asservimento €. 60,00

Bene n. 7

1. CANALAZ Belinda nata il 28/06/1975 a CIVIDALE DEL FRIULI c.f.: CNLBND75H68C758X
   proprietario per 12/108
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 4,56
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
2. CANALAZ Edda nata il 14/10/1948 a GRIMACCO c.f.: CNLDDE48R54E179D
   proprietario per 12/108
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 4,56
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
3. CANALAZ Ida nata il 13/05/1920 a GRIMACCO c.f.: CNLDIA20E53E179Y
   proprietario per 18/108
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 6,84
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
4. CANALAZ Lucio Paolo nato il 07/03/1946 a GRIMACCO c.f.: CNLLPL46C07E179M
   proprietario per 12/108
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 4,56
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
5. CANALAZ Luigi nato il 16/06/1933 a GRIMACCO c.f.: CNLLGU33H16E179N
   proprietario per 36/108
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 13,69
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
6. GUARNONE Andrea nato il 10/04/1957 a VOGHERA c.f.: GRNNDR57D10M109V
   proprietario per 18/324
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 2,28
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
7. GUARNONE Flavia nata il 29/09/1959 a VOGHERA c.f.: GRNFLV59P69M109L
   proprietaria per 18/324
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 2,28
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF
8. GUARNONE Laura Cristina nata il 19/09/1972 a VOGHERA c.f.: GRNLCR72P59M109K
   proprietario per 18/324
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 2,28
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 5 mappale n. 401

Qualità: Prato cl. 3^ Sup. mq. 660 R.D. 1,02 R.A. 0,85

Superficie da asservire mq. 41,05 indennità per asservimento €. 41,05

Bene n. 8

1. MARINIG Maria nata il 10/04/1890 a GRIMACCO c.f.: MRNMRA90D50E179L
   proprietario per l'intero
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 58,95
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 5 mappale n. 400

Qualità: Prato cl. 3^ Sup. mq. 340 R.D. 0,53 R.A. 0,44

Superficie da asservire mq. 58,95 indennità per asservimento €. 58,95

Bene n. 9

1. MARINIG Cirillo nato il 03/06/1892 a GRIMACCO c.f.: MRNCLL92H03E179V proprietario per l'intero
   La Ditta non ha condiviso l'indennità provvisoria proposta in €. 94,72
   Indennità soggetta a deposito presso il MEF

Bene:

Catasto Terreni

Comune di Grimacco

Foglio 5 mappale n. 399

Qualità: Prato cl. 4^ Sup. mq. 310 R.D. 0,32 R.A. 0,30

Superficie da asservire mq. 94,72 indennità complessiva per asservimento €. 94,72

SOMMANO INDENNITA' PER ASSERVIMENTI €. 1389,52

A CONDIZIONE CHE IL PRESENTE DECRETO VENGA NOTIFICATO ED ESEGUITO NEL RISPETTO DELLE NORME E PROCEDURE CHE SEGUONO:

Art. 3 - Il presente provvedimento dovrà essere notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Estratto del presente Decreto dovrà essere trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 - Conformemente a quanto indicato al precedente Art. 2, entro il termine di 30 giorni dalla data di notificazione del presente atto si dovrà provvedere al pagamento dell'importo dovuti a titolo di indennizzo per un ammontare complessivo di €. 1389,52.

Art. 5 - Condizioni di asservimento

L'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, avrà facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso, con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dei manufatti e di compiere i relativi lavori;
- deramificare e/o abbattere quelle piante che, a esclusivo giudizio dell'Ente Asservente, o l'operatore che agisce per conto dell'Ente Asservente, possano essere di impedimento alla messa in opera e al mantenimento in sito delle opere.

Il legname abbattuto durante la costruzione e nel corso dell'esercizio dei manufatti rimarrà a disposizione della proprietà.

Sulle aree asservite i proprietari non potranno:

- eseguire scavi che possano compromettere la sicurezza dei manufatti;
- erigere costruzioni di qualsiasi genere;

- piantare alberi di alto fusto ed erigere manufatti di qualunque genere nelle aree asservite;
- collocare o far collocare opere interrate nelle aree asservite senza previa intesa con l'Ente Asservente o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente.

Saranno inoltre valutati e liquidati a lavori ultimati i danni causati in occasione di riparazioni di carattere ordinario, straordinario o eccezionale ovvero di modifica alle opere previste.

L'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, avrà l'obbligo di rimettere in pristino stato aree e/o manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

Art. 6 - Il presente Decreto comporta il diritto statuito sotto la condizione sospensiva e dovrà essere notificato ai soggetti proprietari dei fondi.
Esso dovrà essere trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Territorio – Settore Conservatoria dei Registri Immobiliari. Le operazioni di trascrizione hanno luogo senza indugio, a cura e spese dell'Autorità Asservente. Dalla data di trascrizione del Decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti dovranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità proposta.

Art. 7 - Si dà atto che le operazioni di esecuzione del Decreto, la redazione dei relativi verbali e degli stati di consistenza dei beni oggetto di asservimento hanno avuto luogo il giorno 9 marzo 2019 al fine di consentire la tempestiva messa in sicurezza dei siti oggetto dell'intervento.

Art. 8 - Avverso il presente Decreto può essere opposto ricorso:

- al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua notifica o presa conoscenza, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della Legge 6.12.1971, n. 1034;
- al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o presa conoscenza in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24.12.1971, n. 1199;

A norma dell'articolo 8 della Legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del provvedimento è il Sindaco Signora Eliana Fabello.

Ai sensi del D.Lgs. 20.06.2003, n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Comune di Grimacco per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Signora Eliana Fabello

22_33_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO VAR 63 PRGC_029

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 63 al PRGC vigente.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 05/2007 e ss.mm.ii. ed il relativo D.P.Reg 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 21.07.2022 è stata approvata la Variante n. 63 al P.R.G.C., relativa alla rimozione del vincolo alberghiero dall'edificio denominato "Ex Meublè Dany" in zona omogenea B0a a Lignano Pineta;
che la variante al piano regolatore entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies co.7 della L.R. 5/2007.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 07.04.2022, è stato adottato il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii..

Lignano Sabbiadoro, 8 agosto 2022.

LA RESPONSABILE:
arch. Cristina Driusso

22_33_3_AVV_COM OSOPPO VAR 20 PRGC_005

Comune di Osoppo (UD)

Avviso di adozione della variante di livello comunale n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 5/2007,
Vista la L.R. 21/2015,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25.07.2022, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 20 a Piano Regolatore Generale Comunale (trasformazione di un lotto da zona omogenea E 4.1-ambito agricolo di protezione in zona omogenea B-aree insediative residenziali di consolidamento/convenzionate) a seguito di deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 25.07.2022 immediatamente esecutiva, di presa d'atto della non assoggettabilità alla VAS della variante di livello comunale n. 20.
La deliberazione di cui sopra con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinchè chiunque, nei giorni di apertura al pubblico, possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante adottata, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Osoppo, 3 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Vanni Gobbo

22_33_3_AVV_COM POCENIA VAR 36 PRGC PAC AZ AGR GALLO MARIO_027

Comune di Pocenia (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Azienda agricola Gallo Mario" che costituisce anche variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies comma 7 e dell'art. 25 comma 7 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 30 luglio 2022, è stato approvato il Piano Attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Azienda Agricola Gallo Mario" che costituisce anche variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale, recependo altresì le conclusioni assunte con deliberazione della Giunta comunale n. 28 del 22 aprile 2022 in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Pocenia, 8 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

22_33_3_AVV_COM POZZUOLO DEL FRIULI 54 PRGC_024

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

Avviso approvazione variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art.63 sexies, commi 5 e 7 della Legge regionale n.5 del 23.02.2007 e s.m.i..,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 34 del 28.07.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 54 al Piano regolatore Generale Comunale adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 22.02.2022.

Pozzuolo del Friuli, 1 agosto 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Ivo Casa

22_33_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR 7 PRGC_015

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di adozione della variante n. 7 al PRGC di Rivignano Teor di assestamento puntuale a norme e zonizzazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 2 e 3 dell'articolo 63 sexies della Legge Regionale 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 44 del 27 luglio 2022 è stata adottata la variante n. 7 al P.R.G.C. di Rivignano Teor di assestamento puntuale a norme e zonizzazione;
- che la variante di cui trattasi, completa dei suoi elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 18 agosto 2022;
- la documentazione è altresì consultabile nel sito web comunale al seguente indirizzo:
http://www.comune.rivignanoteor.ud.it/index.php?id=66434
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune (piazza IV Novembre n. 34 a Rivignano), osservazioni alla variante al piano regolatore; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione;

- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso previa pubblicazione sull'albo comunale e sul sito web del Comune nonché tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Rivignano Teor, 5 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

22_33_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 99 PRGC_008

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante al PRGC n. 99 denominata "Dismissione degli impianti di depurazione di Colle Tondolo e tiro a segno".

IL SINDACO

Visto l'art. 63sexies comma 7° delle L.R. 23 febbraio nr. 2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 29.07.2022 in seduta pubblica, il Comune di San Daniele del Friuli ha approvato la variante nr. 99 di iniziativa pubblica denominata "DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI COLLE TONDOLO E TIRO A SEGNO"
Che a norma dell'art. 63 sexies co.7 della Legge n.5 del 23.02.2007 e ss.mm.ii. la variante al Piano Regolatore entra in vigore il giorno successivo alla data pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Daniele del Friuli, 5 agosto 2022

IL SINDACO:
Pietro Valent

22_33_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 101 PRGC_006

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante al PRGC n. 101 denominata "Lima parcheggio Villanova".

IL SINDACO

Visto l'art. 63sexies comma 7° delle L.R. 23 febbraio nr. 2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 29.07.2022 in seduta pubblica, il Comune di San Daniele del Friuli ha approvato la variante nr. 101 di iniziativa pubblica denominata "LIMA PARCHEGGIO VILLANOVA"
Che a norma dell'art. 63 sexies co.7 della Legge n.5 del 23.02.2007 e ss.mm.ii. la variante al Piano Regolatore entra in vigore il giorno successivo alla data pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Daniele del Friuli, 5 agosto 2022

IL SINDACO:
Pietro Valent

22_33_3_AVV_COM SEDEGLIANO PAC PANNELLIA_014

Comune di Sedegliano (UD)
Adozione Piano attuativo comunale Zona D2/H2 e S di Pannellia Sud con valore di variante al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

del comune di Sedegliano ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 5/2007 e L.R. 12/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 28.07.2022, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa pubblica ZONA D2/H2 E S DI PANNELLIA SUD CON VALORE DI VARIANTE n.28 AL PRGC;
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007e art. 63 quater della L.R. 12/2008, la Delibera ed i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso la segreteria comunale (Ufficio Tecnico) per trenta (30) giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare presso l'ufficio protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni in carta legale.

Sedegliano, 4 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
dott. Alfredo Vazzaz

22_33_3_AVV_COM TARVISIO 88 PRGC_013

Comune di Tarvisio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 88 al PRGC di Tarvisio.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63sexies, co. 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 27/07/2022, esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 88 al P.R.C.G. di Tarvisio, avente ad oggetto l'adeguamento del vigente P.R.G.C. al Piano Paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del D. L.gs 42/2004, art 143, e L.R. 5/207, art. 57 commi 6-7, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.771 del 21/03/2018, ed in particolare per l'ambito tutelato con D.M. 15/05/1956 relativo a Tarvisio Capoluogo ed ambiti circostanti, secondo le procedure previste dall'art. 63sexies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i
Per quanto disposto dallo stesso articolo normativo la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, presso la Segreteria del Comune di Tarvisio per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
La suddetta documentazione è visionabile anche sul sito web del Comune di Tarvisio.
Entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Tarvisio, 5 agosto 2022

IL DIRIGENTE:
arch. Giuseppe Fasone

22_33_3_AVV_COM TRICESIMO PAC VIA FELLA_018

Comune di Tricesimo (UD) - Area Tecnica - Edilizia privata ed urbanistica

Avviso di approvazione e deposito del Piano attuativo comunale di iniziativa privata riguardante l'ambito residenziale in Zona C. 10, Ara Grande in Via Fella a Tricesimo.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 lettera f) della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e alla L.R. 29 aprile 2019 n. 6, con Deliberazione della Giunta comunale riunita in seduta pubblica, n° 84 di data 03.08.2022, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata riguardante l'ambito residenziale in Zona C.10, Ara Grande in Via Fella a Tricesimo.
Dell'intervenuta approvazione e del deposito viene dato avviso sul BUR, sull'albo comunale e sul sito web del Comune

Tricesimo, 5 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Guido Tondolo

22_33_3_AVV_COM TRICESIMO VAR 1 PAC CENTRO STORICO_019

Comune di Tricesimo (UD) - Area Tecnica - Edilizia Privata ed Urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa pubblica denominato del "Centro Storico" del Comune di Tricesimo.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 lettera f) della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e alla L.R. 29 aprile 2019 n. 6, con Deliberazione della Giunta comunale riunitasi in seduta pubblica, n° 85 di data 03.08.2022, è stata approvata la Variante n° 1 al PAC di iniziativa pubblica denominato del "Centro storico" di Tricesimo.
Dell'intervenuta approvazione viene dato avviso sul BUR, sull'albo comunale e sul sito web del Comune.

Tricesimo, 5 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Guido Tondolo

22_33_3_AVV_COM TRICESIMO VAR 4 PRPC LAIPACCO_020

Comune di Tricesimo (UD) - Area Tecnica - Edilizia Privata ed Urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 4 al PRPC di iniziativa pubblica denominato di "Laipacco (Zone A)" del Comune di Tricesimo.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 lettera f) della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e alla L.R. 29 aprile 2019 n. 6, con Deliberazione della Giunta comunale riunita in seduta pubblica, nº 83 di data 03.08.2022, è stata approvata la Variante nº 4 al PRPC di iniziativa pubblica denominato di "Laipacco (Zone A)".
Dell'intervenuta approvazione viene dato avviso sul BUR, sull'albo comunale e sul sito web del Comune.

Tricesimo, 5 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Guido Tondolo

22_33_3_AVV_COM UDINE VAR 33 PRGC_001

Comune di Udine
Avviso di adozione e deposito del PAC - Piano di recupero di un ambito residenziale in via Villalta e della contestuale variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 25 comma 2) e all'art. 63 sexies comma 2) della Legge regionale n.5 del 23 febbraio 2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 d'ord. del 25 luglio 2022 è stato adottato il PAC - Piano di Recupero di un ambito residenziale sito in via Villalta e adottata la contestuale Variante n. 33 al PRGC.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 17 agosto 2022 al giorno 28 settembre 2022 (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico) affinché chiunque possa prenderne visione; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.udine.it, nelle pagine sul PRGC e nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al PRGC possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.

Udine, 2 agosto 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
dott. Raffaele Di Lena

22_33_3_AVV_COM UDINE VAR 34 PRGC_016

Comune di Udine - Servizio Edilizia Privata e Urbanistica - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica
Avviso di adozione e deposito variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale relativa all'area dismessa della "Ex Birreria Dormisch" in via G.B. Bassi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 2) della Legge Regionale n.5 del 23 febbraio 2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 d'ord. del 4 agosto 2022 è stata adottata la Variante n. 34 al PRGC relativa all'area dismessa della "Ex Birreria Dormisch" in via G.B. Bassi.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comu-

nale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 17 agosto 2022 al giorno 28 settembre 2022 (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico) affinché chiunque possa prenderne visione; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.udine.it, nelle pagine sul PRGC e nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al PRGC possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.

Udine, 5 agosto 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
dott. Raffaele Di Lena

22_33_3_AVV_COM VILLESSE 9 PRGC_003

Comune di Villesse (GO)
Avviso di adozione variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63-sexies della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

che il Comune di Villesse, con deliberazione consiliare n. 21 del 30 Luglio 2022, dichiarata immediatamente esecutiva, ha adottato la variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, unitamente ai relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, dal lunedì al venerdì, previo appuntamento telefonico al n. 0481 91026 – int.3.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Villesse, per iscritto e su carta legale, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari o altri titolari di diritti reali degli immobili vincolati dalla variante, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Villesse, 2 agosto 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

22_33_3_AVV_COM ZOPPOLA 50 PRGC_011

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 63 sexies, comma 7, della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 01.08.2022, esecutiva, è stata approvata, senza modifiche, la variante di livello comunale n. 50 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 7, della L.R. 5/2007 la predetta variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Zoppola, 4 agosto 2022

IL RESPONSABILE:
geom. Mario Geremia

22_33_3_AVV_CONS BC MODIF STATUTO CONSORZIALE_0_INTESTAZIONE_004

Consorzio Boschi Carnici - Tolmezzo (UD)
Avviso di deposito modifiche Statuto Consorziale.

CONSORZIO BOSCHI CARNICI - Tolmezzo (UD)

Avviso di deposito modifiche STATUTO CONSORZIALE.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 6 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 nonché l'art. 43 dello STATUTO CONSORZIALE,

RENDE NOTO

che *con deliberazione dell'Assemblea consorziale n. 11 del 21.12.2020, immediatamente esecutiva, i Comuni consorziati hanno approvato le modifiche riguardanti l'art.1 comma 3 dello STATUTO inserendo il nuovo Comune "Treppo Ligosullo" (risultante dalla fusione dei due comuni di Treppo Carnico e Ligosullo) e riconoscendogli la quota di partecipazione nella misura di 2/19 e infine adeguando il numero dei soci a 17*.

Ai sensi D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nonché dello STATUTO CONSORZIALE la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, a seguito di idonea pubblicazione all'Albo pretorio.

Ai sensi del comma 3, art. 43 dello Statuto le modifiche allo stesso entrano in vigore alla data del 30.07.2022.

Tolmezzo, 02.08.2022

IL DIRETTORE:
dott. Erika Andenna

CONSORZIO BOSCHI CARNICI

Azienda speciale consorziale - TOLMEZZO

STATUTO CONSORZIALE

La Convenzione è stata stipulata con atto 20 aprile 1995 n. rep.22149 e atto aggiuntivo 11 dicembre 1998, n.29768 di Rep. del notaio Romano Lepre di Tolmezzo.
Lo Statuto è stato pubblicato nel B.U.R. del 16.06.1995, suppl. straord. N.22.
Le modifiche allo statuto sono state pubblicate nel B.U.R. del 20.01.1999, n.3.
Le modifiche in grassetto sono state approvate con deliberzione dell'Assemblea n. 11 del 21.12.2020

Art. 1
Natura composizione e sede

1. Il Consorzio boschi carnici riconosciuto ai sensi della legge regionale 28 agosto 1991, n. 36 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia concorre, in armonia con le previsioni dei Piano regionale di sviluppo, al sostegno ed alla promozione dell'economia montana e forestale di cui all'articolo 4 punto 2 dello statuto speciale di autonomia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive integrazioni).

2. Il Consorzio boschi carnici nella veste di azienda speciale al sensi dell'articolo 139 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e dell'articolo 9 della legge 25 luglio 1952, n. 991 ha per scopo la gestione tecnica ed economica dei boschi e dei pascoli acquistati dal Demanio dello Stato, giusta contratto approvato con il n. 10 dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1875, n.2566 come da strumento ricevuto il 31 agosto 1874 dalla Prefettura di Udine e di quelli acquistati o da acquistare successivamente appartenenti pro-indiviso ai Comuni consorziati.

3. Nel rispetto delle prescrizioni sui rapporti finanziari fra i Comuni contenute nella convenzione prevista dall'articolo 31 c. 2 del Decreto Legislativo 267/2000, la quota di partecipazione è fissata nella misura di 2/**19** per i Comuni di Ovaro, che comprende anche l'ex Comune di Mione **e di Treppo Ligosullo, istituito a seguito della fusione dei Comuni di Treppo Carnico e Ligosullo**; nonché di 1/**19** per ciascuno degli attuali enti partecipanti al Consorzio quanto ai Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Socchieve, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina.

4. Il Consorzio Boschi Carnici ha sede in Tolmezzo.

Art. 2
Fini e disciplina delle funzioni

1. Il Consorzio Boschi Carnici cura l'amministrazione, la gestione ed il miglioramento della proprietà di cui al precedente articolo 1, nel rispetto delle forme e dei provvedimenti della legislazione regionale. Svolge altresì compiti di aggiornamento e di assistenza tecnico-forestale ed agraria nell'ambito del proprio circondario, avvalendosi del personale tecnico dipendente. Può, ove la situazione finanziaria dell'ente lo consenta, incrementare la sua proprietà con l'acquisto di nuovi beni silvo-pastorali e di altre realtà immobiliari.

Nell'ambito del sostegno e della promozione dell'economia montana il Consorzio assume e realizza, direttamente o per mezzo di ogni altro mezzo disponibile, iniziative per l'attuazione di quanto statuito dal precedente art.1.

A tal fine il presente statuto provvede alla trasformazione del Consorzio per la gestione dei beni silvo-pastorali dei boschi carnici ricostituito con decreto 12 maggio 1959, n. 18340 del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, per adeguarlo alla nuova disciplina di principio dell'articolo 31 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, con il quale è stato approvato il T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

2. L'ordinamento e il funzionamento dell'azienda speciale consortile sono disciplinati dal presente statuto e dai regolamenti del Consorzio per la parte in cui ad essi si rinvia.

Art. 3
Rapporti con soggetti privati e pubblici

1. Il Consorzio Boschi Carnici realizza i suoi fini istituzionali di sviluppo dell'economia montana del circondario promuovendo la costituzione di società di capitali e ricercando forme di cooperazione con imprese e consorzi forestali privati, così come individuati dalla legislazione regionale e dalla normativa comunitaria del settore

2. Il Consorzio può, con apposite convenzioni, assumere anche la gestione tecnica ed economica del patrimonio silvo-pastorali di altri enti pubblici o di beni di uso civico con separata contabilità speciale.

Art. 4
Organi del Consorzio

l. Sono organi di indirizzo e controllo del Consorzio:
a) l'Assemblea consorziale;
b) il Consiglio di amministrazione;
c) il Presidente.

2. Sono organi di gestione amministrativa, anche con poteri che impegnano l'ente verso l'esterno, nei limiti fissati dal presente Statuto:
a) il Segretario;
b) il Direttore.

3. E' preposto al controllo e revisione economico finanziaria del Consorzio, l'Organo di revisione dei conti.

Art. 5

Assemblea consorziale

1. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e controllo generale del Consorzio. Essa è composta dal sindaci pro tempore dei Comuni consorziati, o dai loro delegati.

2. Ciascun componente dell'Assemblea partecipa in ragione della quota fissata dall'art.1.

3. L'Assemblea ha durata continuativa e i componenti subentrano automaticamente in relazione alla propria elezione alla carica di Sindaco. A tal fine i Comuni consorziati si impegnano a comunicare tempestivamente ogni modifica al Segretario del Consorzio, il quale, a sua volta, informa tutti gli altri enti consorziati.

4. La delega scritta dei sindaci a rappresentare il Comune nell'Assemblea consortile è disciplinata dal diversi statuti o regolamenti dei vari Comuni.

5. All'Assemblea consorziale prende parte il Presidente del Consorzio, con funzioni di Presidente senza diritto di voto.

6. Partecipa, altresì, alle riunioni dell'Assemblea consorziale il Segretario del Consorzio e possono essere invitati i componenti dei Consiglio di amministrazione, il Direttore dell'Ente, il revisore dei conti, nonché altri funzionari o esperti.

Art. 6
Funzionamento dell'Assemblea

1. La convocazione dei membri dell'Assemblea è fatta dal Presidente del Consorzio con avvisi scritti da recapitare al domicilio degli stessi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o per mezzo del personale dipendente con rilascio di referto, almeno cinque giorni prima della seduta per le sessioni ordinarie, tre giorni per le altre sessioni.

2. La convocazione dell'Assemblea consorziale può essere richiesta da ogni Comune consorziato, con l'indicazione degli argomenti da trattare. La richiesta va corredata da adeguata relazione e documentazione.

3. Qualora la richiesta di convocazione, redatta con le modalità previste dal secondo comma, venga sottoscritta da un numero di rappresentanti dei Comuni consorziati, pari ad almeno 1/4 delle quote di partecipazione, il Presidente del Consorzio è tenuto alla convocazione, entro il termine di venti giorni.

4. In caso di inosservanza di tale obbligo di convocazione, l'Assemblea può essere convocata dal Vicepresidente.

5. Per la validità delle sedute e delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario l'intervento di almeno metà dei rappresentanti dei Comuni consorziati e della metà delle quote di partecipazione.

6. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno, in sessione ordinaria, per l'approvazione, rispettivamente, del bilancio di previsione e dei conto consuntivo.

7. Con apposito regolamento saranno fissate ulteriori modalità di funzionamento dell'Assemblea e dei rapporti tra questa e gli altri organi del Consorzio.

Art. 7
Competenze dell'Assemblea

1. L’Assemblea è competente a deliberare i seguenti atti fondamentali:
   1) regolamenti, ad eccezione del regolamento degli uffici e dei servizi consorziali;
   2) bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;
   3) rendiconti di gestione e destinazione utili di esercizio;
   4) la nomina del Revisore del conto.

2. L’Assemblea è altresì competente a deliberare:
   a) l’elezione del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Consorzio, loro revoca o sostituzione;
   b) modifiche statutarie non essenziali (art. 97 DPR 902/1986);
   c) criteri generali per l’adozione del Regolamento degli uffici e dei servizi consorziali;
   d) la contrazione di mutui da garantire esclusivamente con mezzi propri;
   e) la costituzione di società di capitali e l’approvazione delle forme di cooperazione e delle convenzioni di cui all’art.3.

3. L'Assemblea delibera nel rispetto delle diverse procedure fissate dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti.

Art. 8
Disciplina degli atti fondamentali

1. Come fissato anche nella convenzione, gli atti fondamentali del Consorzio sono trasmessi ai Comuni consorziati.

2. Sono atti fondamentali, ai fini del presente articolo, quelli di competenza dell'Assemblea consorziale, nonchè le variazioni di bilancio adottate dal Consiglio di amministrazione.

3. Il Consiglio di amministrazione può deliberare la trasmissione di ulteriori e specifici atti.

4. Gli atti da trasmettere agli enti consorziati sono inviati direttamente a cura del Segretario del Consorzio, contestualmente alla loro pubblicazione all'Albo del Consorzio.

5. Su richiesta dei Comuni consorziati, il Segretario invia l'ulteriore documentazione o chiarimenti in ordine a tali atti.

Art. 9
Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è l'organo esecutivo del Consorzio.

2. Il Consiglio è composto da due fino a quattro membri oltre al Presidente del Consorzio.

3. Il Consiglio viene nominato dall’Assemblea con le modalità di cui al successivo art. 10 e dura in carica per la durata in carica della maggioranza dei sindaci facenti parte dell’Assemblea del Consorzio. Il Presidente ed i Consiglieri continuano ad esercitare le proprie funzioni anche dopo la scadenza del mandato, fino alla nomina dei successori.

4. In caso di anticipata cessazione dalla carica di un consigliere l’Assemblea procede alla sua sostituzione su proposta del Presidente con votazione a scrutinio palese a maggioranza relativa dei voti validamente espressi e delle quote.

Art. 10
Elezione del Consiglio di amministrazione

1. L'Assemblea, presieduta per la circostanza dal più anziano per età dei Sindaci presenti elegge, al di fuori del proprio seno tra cittadini che abbiano i requisiti per essere eletti consiglieri comunali e che siano forniti di specifica competenza sia tecnica che amministrativa, il Presidente ed i consiglieri che compongono il Consiglio di amministrazione.

2. L'elezione del Consiglio avviene sulla base di un documento di indirizzo, sottoscritto da almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea, che individua il programma generale di attività del Consorzio e che contiene la lista dei candidati alla carica di Presidente e di consigliere.

3. L'elezione del Consiglio avviene con votazione a scrutinio palese della maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea e delle quote. Nel caso di presentazione di una pluralità di documenti di indirizzo, si procede a separate votazioni secondo l'ordine di presentazione dei documenti al Segretario.

4. Nel caso di mancato raggiungimento della prescritta maggioranza assoluta si procede, entro il termine di trenta giorni, a successiva votazione da tenersi in distinta seduta. Qualora neppure dopo tale votazione si sia raggiunta la maggioranza assoluta, si procede alla elezione del Consiglio, in successiva seduta da tenersi entro l'ulteriore termine di trenta giorni, a maggioranza relativa dei voti.

6. Nel caso di mancata elezione del Consiglio di amministrazione si procede alla nomina di un Commissario straordinario nelle forme di legge.

Art. 11
Funzionamento

1. Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario e comunque in linea di massima, una volta al mese.

2. Nel caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consorzio, il Consiglio stesso viene presieduto dal Vicepresidente nominato con delega del Presidente stesso.

3. Il Consiglio è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei propri componenti.

4. Le sedute del Consiglio non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare, senza diritto di voto, esperti e funzionari invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi.

5. Al fine di garantire la migliore operatività del Consiglio, il Presidente può assegnare delle deleghe al singoli consiglieri su determinati problemi e competenze attinenti l'area di attività consorziale.

Art. 12
Indennità

1. Agli organi del Consorzio spettano le indennità previste dalle disposizioni legislative vigenti.

2. Ai sensi dell'art.3 commi, 13 e 14 della L.R. 15/05/2002 n. 13, vengono stabiliti i seguenti criteri per la determinazione delle indennità di carica mensili lorde:

a) al Presidente l'indennità suddetta è attribuita nella misura prevista per il Sindaco di un Comune della fascia che comprenda la media della popolazione complessiva dei Comuni consorziati.
b) Al Vice Presidente l'indennità è attribuita nella misura del 40% di quella assegnata al Presidente.
c) Agli altri componenti del Consiglio di amministrazione l'indennità è attribuita nella misura del 30% di quella assegnata al Presidente.

3. Ai componenti degli organi consorziali spettano le indennità per le missioni effettuate nell'interesse del Consorzio nonché le indennità chilometriche per l'accesso alla sede consorziale in dipendenza di mansioni statutarie.

Art. 13
Competenze del Consiglio di amministrazione

1. Sono attribuite al Consiglio di amministrazione tutte le attribuzioni che il presente Statuto non individua espressamente come rientranti nella competenza degli altri organi del Consorzio.

2. E' fatto divieto al Consiglio di surrogarsi per motivi d'urgenza nelle competenze riservate all'Assemblea, salvo per le variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

Art. 14
Partecipazione del Direttore

1. Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa, con voto consultivo, il Direttore del Consorzio quando non si tratti di affari che lo riguardino personalmente.

Art. 15
Astensione

1. I componenti del Consiglio non possono prendere parte a discussioni, deliberazioni ed altri provvedimenti nei quali abbiano interessi personali o li abbiano i loro congiunti e affini entro il quarto grado.

Art. 16
Mancata partecipazione

1. I membri del Consiglio che senza giustificato motivo non intervengano a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti e sostituiti. La decadenza è pronunciata dall'Assemblea consorziale, su proposta fatta dal Presidente, entro 30 giorni.

Art. 17
Decadenza

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione possono decadere:
- per dimissioni del Presidente o di oltre la metà dei propri componenti. In tal caso la decadenza ha effetto dalla elezione del nuovo Consiglio;
- per il verificarsi di uno degli impedimenti di incapacità contemplati dalla legge.

2. In presenza di causa di decadenza è necessaria la deliberazione dell'Assemblea consorziale, che deve essere successivamente comunicata al membro interessato del Consiglio.

Art. 18
Elezione del Presidente

1. Il Presidente viene eletto dalla Assemblea consorziale, ai sensi dell'art. 10, al di fuori del proprio seno, tra soggetti che abbiano i requisiti per essere eletti consiglieri comunali e che abbiano una specifica competenza amministrativa e tecnica, in relazione alle funzioni di lavoro svolte presso Enti pubblici o privati, o per uffici pubblici ricoperti.

2. E' incompatibile con la carica di Presidente quella di consigliere comunale, di assessore o di Sindaco di comune consorziato.

3. Il curriculum in ordine ai requisiti posseduti dal candidato fa parte integrante del documento di indirizzo per la elezione contestuale del Presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione e deve essere depositato presso il Segretario del Consorzio almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea consorziale.

Art. 19
Consigliere anziano
Abrogato

Art. 20
Attribuzioni del Presidente

1. Il Presidente rappresenta il Consorzio, convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi nonché all'esecuzione degli atti e deliberazioni assunte, nel rispetto del principio di separazione dei poteri di indirizzo e di gestione fra organi di governo e organi burocratici di cui all'art. 107 del D.L.vo 267/2000;
Svolge inoltre i seguenti compiti:
1) rappresenta il Consiglio di amministrazione nei rapporti con l'Assemblea, con gli Enti locali e le Autorità regionali e statali;
2) firma la corrispondenza e gli atti del Consorzio che non siano di specifica competenza di altri organi;
3) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea, nel rispetto dei poteri del Segretario.
4) vigila sull'andamento del Consorzio e sull'operato del Segretario e del Direttore e dispone indirizzi, coordina e promuove le attività a mezzo dell'operato del Segretario e del Direttore a seconda delle loro competenze;
5) esegue gli incarichi affidatigli dall'Assemblea e dal Consiglio;
6) assegna con atto di delega ai membri del Consiglio ove lo ritenga opportuno, incarichi specifici operativi;
7) adotta, sotto la propria responsabilità, provvedimenti di competenza degli organi collegiali in caso di necessità ed urgenza, da sottoporre, successivamente, alla ratifica degli stessi;
8) Abrogato.

Art. 21
Dimissioni o revoca del Presidente
e del Consiglio di amministrazione

1. L'Assemblea consortile può revocare l'incarico di Presidente o di consigliere di Amministrazione, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta delle quote. La revoca di singoli consiglieri può avvenire anche su proposta del Presidente del Consorzio.

2. In sede di revoca, e comunque entro trenta giorni, l'Assemblea provvede ad eleggere il nuovo Presidente o consigliere. Qualora la revoca riguardi l'intero Consiglio di amministrazione, la deliberazione dell'Assemblea consortile deve contenere un nuovo documento di indirizzo con la lista dei candidati. Si applicano, per quanto compatibili, le procedure dell'articolo 11.

3. In caso di dimissioni, di impedimento definitivo o di vacanza permanente dovuta ad altra causa, l'Assemblea procede alla sostituzione dei componenti, secondo le modalità del comma 2.

4. Per il rinnovo degli organi si applicano le regole dell'articolo 10 dello statuto.

Art. 22
Segretario del Consorzio - nomina e funzioni

1. Il Consiglio di amministrazione nomina il Segretario. L'accesso al posto avviene di norma mediante concorso pubblico per esami secondo le norme e modalità previste dalla normativa vigente e nel Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

2. Il Segretario dipende funzionalmente dal Presidente di cui attua le direttive.

3. Fermo restando il principio della separazione dei poteri tra organi di direzione politica e organi di gestione, spetta al Segretario:
1) l'organizzazione degli uffici e dei servizi;
2) adottare nel confronti del personale i provvedimenti di mobilità esterna ai settori o aree in osservanza delle norme regolamentari e dei contratti ed irrogare la sanzione disciplinare della censura.

4. Inoltre Il Segretario del Consorzio:
a) partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea e cura la redazione dei relativi verbali;
d) può rogare**,** se riveste la qualifica di Segretario comunale, tutti i contratti nei quali l'Ente è parte per il combinato disposto dalla legge n.261 del 3 maggio 1966 e dall'art. 97, comma 4 lett. c del D. Lgs 267/2000;
h) Sono inoltre di competenza del Segretario le funzioni e le attribuzioni previste nel Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 23
Affidamento e incarico

1. Le funzioni di Segretario possono essere affidate ad un Segretario comunale che, se in servizio, dovrà essere prescelto tra quelli in servizio presso uno dei Comuni consorziati e dovrà essere autorizzato dal Sindaco.

Art. 24
Direttore del Consorzio

1. La Direzione dell'Azienda speciale è affidata a persona in possesso di laurea in scienze forestali, ingegneria ed equipollenti.

2. La sua nomina avrà luogo secondo le norme previste nel Regolamento organico.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Direttore sono disciplinati dal Regolamento organico secondo le norme previste per i dipendenti degli enti locali.

Art. 25
Attribuzioni del Direttore

1. Il Direttore tecnico del Consorzio è responsabile della gestione tecnica ed economica dei boschi e dei pascoli appartenenti pro-indiviso ai Comuni consorziati, sovraintende all'organizzazione del personale tecnico e di custodia.

2. Attua le direttive impartite dagli Organi politici.

3. Cura l'aggiornamento e l'assistenza tecnico-forestale ed agraria sul territorio consortile.

4. Coordina, su richiesta degli enti interessati e su disposizione del Consiglio di amministrazione, l'attività silvo-pastorale dei Comuni Consorziati.
5. Coadiuva il Segretario e lo sostituisce in caso di assenza od impedimento.

6. Il Direttore tecnico deve attendere, oltre ai compiti di cui all'articolo 153 dei R.D. 16 marzo 1926, n. 1126, anche a quelli di aggiornamento e di assistenza tecnica forestale, agraria, nell'ambito della circoscrizione di cui all'articolo 4 della legge 25 luglio 1952, n. 991, nel senso che a lui spetta l'attuazione di tutte le deliberazioni di carattere tecnico adottate dal Consiglio di amministrazione.

7. Il Direttore tecnico, oltre a tenere costantemente aggiornato l'inventario dei beni gestiti dall'Azienda speciale, al sensi dell'articolo 156 R.D. 16 marzo 1926, n. 1126, cura altresì la regolare compilazione e tenuta dei vari registri dai quali risultino le caratteristiche e lo svolgimento dei contratti e dei tagli, nonché delle migliorie apportate nel confronti del patrimonio silvo-pastorale.

8. Infine il Direttore tecnico deve mantenere stretti e costanti rapporti con gli Organi forestali ed agrari regionali, statali, comunitari e di enti locali della circoscrizione per l'esatta applicazione delle norme legislative regolamentari vigenti e per contribuire e partecipare a quelle iniziative che i detti Istituti promuoveranno a favore dell'economia della zona.

Art. 26
Incarichi a tempo determinato

1. Il Consiglio di amministrazione può provvedere alla copertura dei posti di Segretario e Direttore, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.

2. Il contratto non può avere durata superiore a quella del Consiglio e può essere stipulato unicamente con soggetti forniti di comprovata esperienza e qualificazione professionale e comunque in possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

3. L'interruzione anticipata dell'incarico può essere disposta con provvedimento motivato del Consiglio di amministrazione, quando il livello dei risultati conseguiti dall'incaricato risulti inadeguato.

4. Gli interessati, per tutto il periodo contrattuale, sono soggetti alle disposizioni concernenti le incompatibilità e le responsabilità previste per i dipendenti di ruolo della corrispondente posizione

funzionale nonché, salva la diversa disciplina del contratto, a quelle relative all'orario di lavoro, al congedo e al divieto di percepire indennità.

Art. 27
Organizzazione degli uffici e del personale

1. La dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sono disciplinate dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi, secondo principi di professionalità, di responsabilità ed in base a criteri di funzionalità, autonomia ed economicità di gestione coordinata.

2. I funzionari preposti agli uffici ed ai servizi realizzano gli obiettivi indicati dagli organi del Consorzio in forma coordinata, secondo principi di imparzialità e trasparenza.

3. Spettano ai responsabili degli uffici tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e che le leggi ed il presente statuto non riservino agli organi di governo dell'Ente.

4. Abrogato.

5. Al personale si applica il trattamento giuridico ed economico previsto per i dipendenti dal CCRL personale del comparto unico – area enti locali.

6. La responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio sono regolati secondo le norme previste dal relativo contratto collettivo.

7. Abrogato

Art. 28
Attribuzioni del personale ausiliario
Abrogato

Art. 29
Funzionari tecnici

1. Il Consiglio di amministrazione potrà disporre che il Direttore tecnico sia coadiuvato, o in sua assenza sostituito, da funzionari tecnici

2. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico dei funzionari tecnici di cui al comma precedente saranno regolati secondo le norme previste dal contratto di lavoro per i dipendenti degli enti locali e le vigenti disposizioni in materia di lavoro a tempo determinato.

Art. 30
Piano Programma e bilancio di previsione

1. Il piano-programma è deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del documento di indirizzo di cui all’art.10 comma 3 del presente Statuto, e contiene le scelte e gli obbiettivi che si intendono perseguire nei settori:
   a) della gestione del patrimonio silvo-pastorale con particolare riferimento alle utilizzazioni e alle migliorie.
   b) Dell’incremento del patrimonio suddetto finalizzato al recupero della produttività legnosa e al raggiungimento dell’autosufficienza economico-finanziaria dell’azienda.

c) Degli interventi per lo sviluppo dell'economia montana.
d) Del programma pluriennale degli investimenti finalizzati al raggiungimento degli obbiettivi di cui sopra e delle modalità di finanziamento.
e) Della politica del personale per un'ampia e continua partecipazione dei lavoratori alla migliore organizzazione del lavoro ed alla produzione.
f) Del raccordo dell'attività consorziale con la programmazione regionale.
g) Delle iniziative da concordare con i Comuni consorziati e con enti e privati con particolare riferimento all'associazionismo forestale.

2. Il bilancio pluriennale di previsione è redatto in coerenza con il piano-programma ed ha durata pari a quella del bilancio pluriennale della regione. Comprende, distintamente per esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione.
3. L'esercizio coincide con l'anno solare.
   Il Consiglio di Amministrazione predispone gli schemi di bilancio annuale e pluriennale, nonché la relazione previsionale e programmatica. L'Assemblea del Consorzio approva il bilancio annuale e pluriennale – che non potrà chiudersi in deficit, nonché la relazione previsionale e programmatica nei termini di legge.
   Al bilancio vanno allegati:
   a) il programma degli investimenti da realizzare nell'esercizio con l'indicazione della spesa e della relativa copertura.
   b) Il riassunto dei dati del conto consuntivo al 31 dicembre precedente.
   c) La tabella numerica del personale dipendente.
   d) Il prospetto delle previsioni del fabbisogno annuale di cassa.
   e) La relazione illustrativa delle singole voci di costo e di ricavo.
4. La gestione finanziaria deve essere unica. Sono vietate le gestioni fuori bilancio e le contabilità separate.
   Tutte le entrate devono essere iscritte al lordo delle relative spese di riscossione; tutte le spese devono essere iscritte integralmente senza riduzione delle corrispondenti entrate.

Art. 31
Conto consuntivo

1. Entro il 31 marzo il C.d.A. sulla base della relazione del Revisore dei conti delibera il conto consuntivo della gestione conclusasi il 31 dicembre precedente.
2. Il conto consuntivo si compone del conto economico e dello stato patrimoniale redatto sulla base dello schema approvato dal Ministro del tesoro, corredato da una nota integrativa per la migliore comprensione dei dati in esso contenuti.
   Al conto consuntivo è allegata una relazione illustrativa da cui risulti, fra l'altro, la valutazione degli elementi della situazione patrimoniale, la determinazione delle quote di ammortamento e degli accantonamenti e la motivazione degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione.
3. Il conto consuntivo viene sottoposto all'Assemblea consorziale per l'approvazione entro il 30 maggio.

Art. 32
Utile di esercizio

1. L'utile di esercizio deve essere destinato nell'ordine:
   1) alla costituzione e all'incremento del fondo di riserva.
   2) All'incremento del fondo rinnovo impianti.
   3) Al fondo di finanziamento degli investimenti.
2. L'eccedenza è versata ai Comuni consorzialti in proporzione alla caratura di partecipazione.

Art. 33

Finanziamento investimenti

1. Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal piano-programma, l'azienda provvede nell'ordine:
   a) con i fondi all'uopo accantonati;
   b) con i contributi dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
   c) con la utilizzazione di altre fonti di autofinanziamneto;
   d) con prestiti.
2. Nel caso di ricorso a prestiti, nei limiti di legge, l'azienda può rilasciare a favore dei mutuanti delegazioni sulle proprie entrate oppure garanzie reali sul patrimonio disponibile.
   Le delegazioni sono sottoscritte dal Presidente, dal Segretario e dal tesoriere.

Art. 34
Tesoreria

1. Il Consorzio ha un servizio di tesoreria, che dev'essere concesso a un Istituto di credito, che ne sia abilitato. La concessione del servizio di tesoreria deve avvenire previo esperimento di gara ad evidenza pubblica e dev'essere approvato apposito analitico contratto, con annesso capitolato d'oneri.

2. Il Consorzio può utilizzare aperture di credito in conto corrente bancario presso l'Istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria esclusivamente per esigenze di elasticità di cassa

Art. 35
Contratti

1. Si provvede con contratti a tutte le forniture, trasporti, acquisti, alienazioni, affitti, locazioni o lavori che riguardino l'amministrazione del consorzio.

2. La stipulazione dei contratti dovrà esser preceduta da apposita determinazione, che dovrà indicare:
   a) il fine che con il contratto s'intende perseguire;
   b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
   c) le modalità di scelta del contraente, come indicate dall'apposito regolamento previsto dall'articolo 36 dello statuto.

3 Tenuto conto dell'art.164 del regolamento 16.5.1926, n.1126, il C.d.A. sulla base dei programmi e indirizzi dell'Assemblea Consorziale, può deliberare l'esecuzione in economia diretta o per cottimi di lavorazione dei lavori di gestione, miglioramento e sistemazione del patrimonio quali in via esemplicativa taglio delle piante e allestimento dei prodotti; operazioni di coltura e governo dei boschi e dei terreni; costruzione e manutenzione delle strade e piste forestali; manutenzione dei fabbricati consorziali; impianto e coltivazione di vivai forestali.
L'esecuzione dei lavori suddetti può avvenire anche in nome e per conto dei Comuni Carnici consorziati delle amministrazioni frazionali di uso civico su delega e finanziamneto degli enti stessi.
L'utilizzazione e la vendita dei prodotti boschivi può essere affidata per mezzo di mandato all'organismo regionale denominato "Borsa del legno"

Art. 36
Regolamento di contabilità e dei contratti

1. Il Regolamento di contabilità del consorzio disciplina, in attuazione dei principi delineati nello statuto, le procedure contabili, nonché le scritture contabili prescritte dalle vigenti norme.

2. La disciplina dei contratti viene fissata in apposito Regolamento.

Art. 37
Organo di revisione

1. L'Assemblea elegge l'organo di revisione dei conti composto da un solo revisore e ne stabilisce il compenso.

2. Il revisore dovrà possedere i requisiti prescritti dalla legge.

3. Per quanto non previsto si applica la normativa di cui all'art. 235 del D.L.vo 267/2000*;*

Art. 38
Modifiche dello statuto

1. Le modifiche al presente statuto che non siano in contrasto con la convenzione di cui all'art.31 del D.L.vo 267/2000, sono deliberate dall'Assemblea consorziale con lo stesso procedimento previsto per la approvazione dello Statuto.
2. Se le modificazioni sono sostanziali, cioè tali da comportare l'adeguamento della convenzione, dovrà essere osservata la procedura prescritta per la costituzione di un nuovo Consorzio.

3. L'iniziativa per modificazioni alla convenzione può essere presa anche dall'Assemblea consorziale che, con deliberazione motivata, esprime la propria proposta ai Comuni consorziati.

Art. 39
Adeguamento e abrogazione di norme contrastanti

1. Ogni norma o disposizione deliberata dagli organi del Consorzio prima dell'entrata in vigore del presente statuto, che risultasse anche in parte incompatibile o contrastante con lo stesso, si intende abrogata, salvo che lo statuto medesimo non fissi diversi tempi per la cessazione della loro efficacia.

2. Le norme e le disposizioni interne precedenti all'entrata in vigore del presente statuto, non suscettibili di abrogazione esplicita o implicita vanno interpretate alla luce del presente statuto.

Art. 40
Adozione dei regolamenti consorziali

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, sono approvati i regolamenti di contabilità e di disciplina dei contratti.

2. Tutti gli altri regolamenti, espressamente richiamati dalla legge o dallo statuto, ovvero tuttora esistenti, vanno approvati o adeguati entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto.

3. Fino all'approvazione dei nuovi regolamenti consorziali, continuano ad applicarsi le disposizioni regolamentari vigenti, in quanto compatibili con i principi e le norme dettate dal presente statuto.

Art. 41

Norma transitoria.

1) In sede di prima applicazione delle modifiche apportate all'art. 9, ed entro il termine di sessanta giorni dalla approvazione delle modifiche stesse, il Presidente può proporre all'Assemblea l'eventuale integrazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione entro il numero massimo di cui al medesimo art. 9, con votazione a scrutinio palese ed a maggioranza relativa dei voti validamente espressi e delle quote.

Art. 42
Disposizione di rinvio

1. Per ogni aspetto non disciplinato dal presente statuto e dai regolamenti del Consorzio, si applicano, per quanto compatibili, le norme di legge statali e regionali nella materia, nonché quelle concernenti i Comuni.

Art. 43
Ricostituzione del Consorzio
ed entrata in vigore dello statuto

1. Come concordato nella convenzione sottoscritta dai Comuni consorziati, della quale il presente statuto è parte integrante, il Consorzio si intende revisionato, attraverso la sua trasformazione, dal trentesimo giorno successivo alla data della firma della convenzione medesima da parte dei legali rappresentanti degli enti aderenti.

2. Alla medesima data di cui al comma 1, entra in vigore il presente statuto, che viene trasmesso all'Amministrazione regionale per la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Le future modifiche statutarie sostanziali entreranno in vigore dalla data della firma del relativo atto aggiuntivo della convenzione originaria. Per modifiche sostanziali si intendono quelle atte ad aumentare l'onere di partecipazione degli Enti consorziati, ai sensi dell'art. 97 del D.P.R. 902/1986. Dette modifiche sostanziali, nonché quelle deliberate dall'Assemblea saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Entro quindici giorni dalla sottoscrizione, la convenzione o gli atti aggiuntivi, unicamente allo statuto o alle sue modificazioni, sono pubblicati all'Albo pretorio di ogni Comune consorziato e di quello del Consorzio, per la durata di giorni quindici. Il Segretario del Consorzio invia copia di tali atti alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali ed alla Prefettura di Udine.

22_33_3_AVV_CONS BPF DECR 43 BACINO VITTORIA_025

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)

"Trasformazione da scorrimento a pioggia del bacino Vittoria nei Comuni di Grado e Fiumicello" - DR n. RAF/8/5931 dd. 15 novembre 2005 - Decreto 43/22/442/ESP-S (Estratto).

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'istituzione di una servitù di acquedotto e transito a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico, con sede in Trieste, cod. fisc. 80014930327", della larghezza di m. 4,00 (metri quattro), secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. n°17/2009, a peso degli immobili di seguito indicati e identificati nel Piano Tavolare di Servitù - Planimetrie n°1-2-3-4-5-6 a firma del geom. Alberto Somaglino e facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate e a favore della p.c.n. 2538/2 alla P.T. 406 c.t. 1 di Grado, intestata a "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico, con sede in Trieste, cod. fisc. 80014930327".

1) Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2567/2 p.t. 12388 c.t. 1 di sup. 18.990,00 m²,
superficie di servitù: 1.169,98 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 1.169,98 €
Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2567/4 p.t. 8426 c.t. 1 di 17.691,00 m²,
superficie di servitù: 384,15 m² in natura bosco
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 128,05 €
indennità totale liquidata: 1298,03 €
ditta proprietaria:
Bassanese Corrado, nato a omissis (PL) il giorno 12/11/1947 - quota 1/1 C.F. omissis.
2) Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2568/1 p.t. 8427 c.t. 1 di 39.349,00 m²,
superficie di servitù: 830,70 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D-E-F-G-H-I-J (814,70 m²)
indennità liquidata: 830,70 €
indennità totale liquidata: 830,70 €
ditta proprietaria:
Sain Edoardo, nato a omissis (PN) il giorno 18/11/1956 - quota 1/2 C.F. omissis,
Sain Liliana, nata a omissis (IUGOSLAVIA) il giorno 19/5/1955 - quota 1/2 C.F. omissis.
3) Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2573/6 p.t. 8492 c.t. 1 di 9.725,00 m²,
superficie di servitù 185,95 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 185,95 €
Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2573/5 p.t. 8492 c.t. 1 di 3.880,00 m²,
superficie di servitù: 68,00 m² in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 113,34 €
Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2573/4 p.t. 8492 c.t. 1 di 15.305,00 m²,
superficie di servitù: 328,01 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 328,01 €
Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2573/3 p.t. 8492 c.t. 1 di 3.860,00 m²,
superficie di servitù: 74,40 m² in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 124,00 €
Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2573/2 p.t. 8492 c.t. 1 di 5.790,00 m²,
superficie di servitù: 116,00 m² in natura orto

entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 193,33 €
indennità totale liquidata: 944,63 €
ditta proprietaria:
Coslovich Graziella, nata a omissis (PL) il giorno 27/7/1940 - quota 17/24 C.F. omissis,
Coslovich Graziella, nata a omissis (PL) il giorno 27/7/1940 - quota 7/24 C.F. omissis.
4) Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2588/3 p.t. 471 c.t. 1 di 15.185,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,00 €
Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2588/4 p.t. 7798 c.t. 1 di 9.175,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,00 €
indennità totale liquidata: 32,00 €
ditta proprietaria:
Ferfuia Claudio, nato a omissis (GO) il giorno 25/12/1982 - quota 1/1 C.F. omissis.
5) Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2588/2 p.t. 7796 c.t. 1 di 47.900,00 m²,
superficie di servitù: 48,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (16,00 m²) , A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D (16,00 m²)
indennità liquidata: 48,00 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2595/2 p.t. 7796 c.t. 1 di 47.150,00 m²,
superficie di servitù: 955,95 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 955,96 €
indennità totale liquidata: 1.003,96 €
ditta proprietaria:
Robazza Giuseppe, nato a omissis (GO) il giorno 2/12/1957 - quota 1/2 C.F. omissis,
Robazza Giuseppe, nato a omissis (GO) il giorno 2/12/1957 - quota 1/2 C.F. omissis.
6) Comune di GRADO fo. 61 p.c. 2589/4 p.t. 7534 c.t. 1 di 40.119,00 m²,
superficie di servitù: 48,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (16,00 m²) , A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D (16,00 m²)
indennità liquidata: 48,00 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2596/1 p.t. 7534 c.t. 1 di 58.400,00 m²,
superficie di servitù: 1.735,55 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 1.735,53 €
indennità totale liquidata: 1.783,53 €
ditta proprietaria:
Antonini Marino, nato a omissis (PL) il giorno 3/5/1955 - quota 1/3 C.F. omissis,
Antonini Rosanna, nata a omissis (TS) il giorno 25/6/1957 - quota 1/3 C.F. omissis,
Sincovich Antonia, nata a omissis (PL) il giorno 18/12/1931 - quota 1/3 C.F. omissis.
7) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2595/1 p.t. 13268 c.t. 2 di 42.497,00 m²,
superficie di servitù: 944,43 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 944,43 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2602/1 p.t. 13413 c.t. 1 di 40.053,00 m²,
superficie di servitù: 1.945,07 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N-O-P-Q-R
indennità liquidata: 1.945,07 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2602/2 p.t. 8050 c.t. 2 di 38.538,00 m²,
superficie di servitù: 1.225,98 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (804,61 m²) e A-B-C-D-E-F-G-H (421,37 m²)
indennità liquidata: 1.225,98 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2618/1 p.t. 14459 c.t. 1 di 44.500,00 m²,
superficie di servitù: 1.214,21 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H (1.130,14 m²) , A-B-C-D (42,07 m²) e A-B-C-D (42,00 m²)
indennità liquidata: 1.214,21 €
Comune di GRADO fo. 65 p.c. 2692/2 p.t. 10930 c.t. 2 di 42.890,00 m²,
superficie di servitù: 950,33 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F

indennità liquidata: 950,33 €
Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2766/1 p.t. 11954 c.t. 1 di 19.692,00 m²,
superficie di servitù: 1.190,01 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L
indennità liquidata: 1.190,01 €
Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2766/3 p.t. 11954 c.t. 2 di 19.919,00 m²,
superficie di servitù: 425,84 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 425,84 €
Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2780/1 p.t. 8480 c.t. 1 di 37.410,00 m²,
superficie di servitù: 1.303,84 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N-O-P-Q-R-S-T-U
indennità liquidata: 1.303,84 €
indennità totale liquidata: 9.199,71 €
ditta proprietaria:
Cunial Gianpaolo, nato a omissis (TV) il giorno 22/8/1959 - quota 1/1 C.F. omissis.
8) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2602/3 p.t. 8045 c.t. 1 di 9.965,00 m²,
superficie di servitù: 195,17 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 195,18 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2606 p.t. 8045 c.t. 2 di 15.225,00 m²,
superficie di servitù: 557,60 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 557,60 €
indennità totale liquidata: 752,78 €
ditta proprietaria:
Millo Franco, nato a omissis (PL) il giorno 13/6/1938 - quota 1/2 C.F. omissis,
Millo Franco, nato a omissis (PL) il giorno 13/6/1938 - quota 1/2 C.F. omissis.
9) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2600/2 p.t. 8489 c.t. 1 di 30.374,00 m²,
superficie di servitù: 643,11 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J
indennità liquidata: 643,12 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2600/6 p.t. 8489 c.t. 1 di 6.000,00 m²,
superficie di servitù: 159,04 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 159,04 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2600/5 p.t. 8489 c.t. 1 di 2.000,00 m²,
superficie di servitù: 49,67 m² in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 82,78 €
indennità totale liquidata: 884,94 €
ditta proprietaria:
Basso Emilio, nato a omissis (GO) il giorno 27/5/1938 - quota 1/2 C.F. omissis,
Basso Emilio, nato a omissis (GO) il giorno 27/5/1938 - quota 1/2 C.F. omissis.
10) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2600/1 p.t. 189 c.t. 1 di 30.400,00 m²,
superficie di servitù: 651,55 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J
indennità liquidata: 651,55 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2600/4 p.t. 189 c.t. 1 di 15.220,00 m²,
superficie di servitù: 156,05 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 156,05 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2616/7 p.t. 276 c.t. 1 di 19.690,00 m²,
superficie di servitù: 42,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (21,00 m²) e A-B-C-D (21,00 m²)
indennità liquidata: 42,00 €
Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2786/2 p.t. 15954 c.t. 2 di 20.000,00 m²,
superficie di servitù: 560,25 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 560,25 €
Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2793/2 p.t. 15954 c.t. 2 di 36.676,00 m²,

superficie di servitù: 32,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D (16,00 m²)
indennità liquidata: 32,00 €
Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2794/2 p.t. 7802 c.t. 1 di 47.328,00 m²,
superficie di servitù: 1.191,54 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 1.191,54 €
Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2807/11 p.t. 7658 c.t. 1 di 20.166,00 m²,
superficie di servitù: 423,10 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 423,10 €
indennità totale liquidata: 3.056,49 €
ditta proprietaria:
Coslovich Cristian, nato a omissis (GO) il giorno 20/12/1972 - quota 1/1 C.F. omissis.
11) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2618/6 p.t. 7662 c.t. 1 di 20.264,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,00 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2618/5 p.t. 7662 c.t. 1 di 3.152,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 26,67 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2618/3 p.t. 7662 c.t. 1 di 17.885,00 m²,
superficie di servitù: 16,02 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,02 €
indennità totale liquidata: 58,69 €
ditta proprietaria:
Lubiana Paolo, nato a omissis (GO) il giorno 24/2/1964 - quota 1/1 C.F. omissis.
12) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/6 p.t. 8483 c.t. 1 di 19.500,00 m²,
superficie di servitù: 1.187,64 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L
indennità liquidata: 1.187,64 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/7 p.t. 8483 c.t. 1 di 1.950,00 m²,
superficie di servitù: 35,34 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 35,34 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/8 p.t. 8483 c.t. 1 di 5.850,00 m²,
superficie di servitù: 121,78 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 121,78 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/9 p.t. 8483 c.t. 1 di 2.925,00 m²,
superficie di servitù: 73,40 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 73,40 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/10 p.t. 8483 c.t. 1 di 7.800,00 m²,
superficie di servitù: 174,50 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 174,50 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/11 p.t. 8483 c.t. 1 di 975,00 m²,
superficie di servitù: 19,33 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 19,34 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/5 p.t. 8483 c.t. 1 di 12.090,00 m²,
superficie di servitù: 246,08 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 246,08 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/4 p.t. 8483 c.t. 1 di 7.448,00 m²,
superficie di servitù: 152,89 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 152,90 €

Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/3 p.t. 8483 c.t. 1 di 4.900,00 m²,
superficie di servitù: 99,70 m² in natura vigneto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 166,16 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/2 p.t. 8483 c.t. 1 di 9.800,00 m²,
superficie di servitù: 199,40 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 199,40 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2623/1 p.t. 8483 c.t. 1 di 21.062,00 m²,
superficie di servitù: 97,64 m² in natura vigneto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 162,74 €
indennità totale liquidata: 2.539,28 €
ditta proprietaria:
Lubiana Paolo, nato a omissis (GO) il giorno 24/2/1964 - quota 1/2 C.F. omissis,
Lubiana Roberto, nato a omissis (GO) il giorno 25/9/1967 - quota 1/2 C.F. omissis.
13) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2616/6 p.t. 8481 c.t. 1 di 19.028,00 m²,
superficie di servitù: 42,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (21,00 m²) e A-B-C-D (21,00 m²)
indennità liquidata: 42,00 €
indennità totale liquidata: 42,00 €
ditta proprietaria:
Basso Bruno, nato a omissis (GO) il giorno 1/2/1937 - quota 1/1 C.F. omissis.
14) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2616/1 p.t. 8496 c.t. 1 di 43.557,00 m²,
superficie di servitù: 455,51 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F (392,51 m²) , A-B-C-D (42,00 m²) e A-B-C-D (21,00 m²)
indennità liquidata: 455,51 €
indennità totale liquidata: 455,51 €
ditta proprietaria:
Milani Nerina, nato a omissis (PL) il giorno 5/1/1938 - quota 1/4 C.F. omissis,
Milani Nerina, nato a omissis (PL) il giorno 5/1/1938 - quota 3/4 C.F. omissis.
15) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2630/9 p.t. 8487 c.t. 1 di 10.186,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura frutteto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 26,66 €
Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2630/2 p.t. 8487 c.t. 1 di 19.404,00 m²,
superficie di servitù: 395,07 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (200,57 m²) e A-B-C-D (194,50 m²)
indennità liquidata: 395,08 €
indennità totale liquidata: 421,74 €
ditta proprietaria:
Bibalo Maurizio Giorgio, nato a omissis (GO) il giorno 18/11/1958 - quota 1/2 C.F. omissis,
Bibalo Maurizio, nato a omissis (GO) il giorno 18/11/1958 - quota 1/2 C.F. omissis.
16) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2630/1 p.t. 13734 c.t. 1 di 14.900,00 m²,
superficie di servitù: 196,57 m² in natura frutteto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 327,62 €
indennità totale liquidata: 327,62 €
ditta proprietaria:
Bibalo Maurizio, nato a omissis (GO) il giorno 18/11/1958 - quota 1/1 C.F. omissis.
17) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2624/1 p.t. 11402 c.t. 1 di 39.428,00 m²,
superficie di servitù: 955,08 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 955,08 €
indennità totale liquidata: 955,08 €
ditta proprietaria:
Lubiana Michele, nato a omissis (GO) il giorno 12/7/1966 - quota 1/1 C.F. omissis.
18) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2631/6 p.t. 7795 c.t. 3 di 7.795,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,00 €

Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2786/5 p.t. 7795 c.t. 2 di 43.932,00 m²,
superficie di servitù: 867,91 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 867,91 €
Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2794/8 p.t. 7795 c.t. 1 di 37.568,00 m²,
superficie di servitù: 1.008,18 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 1.008,18 €
indennità totale liquidata: 1.892,09 €
ditta proprietaria:
Pauluzzi Duino, nato a omissis (PL) il giorno 24/9/1939 - quota 1/1 C.F. omissis.
19) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2631/3 p.t. 12104 c.t. 1 di 19.800,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,00 €
indennità totale liquidata: 16,00 €
ditta proprietaria:
Secchi Giovanni, nato a omissis (TV) il giorno 25/9/1908 - quota 1/1 C.F. omissis.
20) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2631/4 p.t. 8047 c.t. 1 di 19.800,00 m²,
superficie di servitù: 16,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 16,00 €
Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2757/2 p.t. 7661 c.t. 1 di 47.990,00 m²,
superficie di servitù: 798,18 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 798,18 €
indennità totale liquidata: 814,18 €
ditta proprietaria:
Battistella Teresa, nata a omissis (PN) il giorno 17/12/1921 - quota 1/3 C.F. omissis,
Segat Alido, nato a omissis (FM) il giorno 16/11/1947 - quota 1/3 C.F. omissis,
Battistella Teresa, nata a omissis (PN) il giorno 17/12/1921 - quota 1/6 C.F. omissis,
Segat Alido, nato a omissis (FM) il giorno 16/11/1947 - quota 1/6 C.F. omissis.
21) Comune di GRADO fo. 62 p.c. 2630/7 p.t. 13735 c.t. 1 di 35.656,00 m²,
superficie di servitù: 870,02 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (786,02 m²) , A-B-C-D (42,00 m²) e A-B-C-D (42,00 m²)
indennità liquidata: 870,02 €
indennità totale liquidata: 870,02 €
ditta proprietaria:
Bibalo Marco, nato a omissis (GO) il giorno 15/8/1961 - quota 1/1 C.F. omissis.
22) Comune di GRADO fo. 65 p.c. 2692/5 p.t. 8428 c.t. 1 di 1.950,00 m²,
superficie di servitù: 44,40 m² in natura vigneto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 74,00 €
Comune di GRADO fo. 65 p.c. 2692/4 p.t. 8428 c.t. 1 di 3.900,00 m²,
superficie di servitù: 82,05 m² in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 136,75 €
Comune di GRADO fo. 65 p.c. 2692/3 p.t. 8428 c.t. 1 di 5.850,00 m²,
superficie di servitù: 115,87 m² in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 193,12 €
indennità totale liquidata: 403,87 €
ditta proprietaria:
Sain Nello, nato a omissis (PL) il giorno 7/8/1951 - quota 1/1 C.F. omissis.
23) Comune di GRADO fo. 65 p.c. 2692/1 p.t. 17776 c.t. 1 di 20.839,00 m²,
superficie di servitù: 407,24 m², in natura orto
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 678,73 €
indennità totale liquidata: 678,73 €
ditta proprietaria:
Sain Nevio, nato a omissis (TS) il giorno 30/11/1955 - quota 1/1 C.F. omissis.

24) Comune di GRADO fo. 66 p.c. 2726/2 p.t. 11915 c.t. 1 di 42.646,00 m²,
superficie di servitù: 1.006,23 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L
indennità liquidata: 1.006,23 €
indennità totale liquidata: 1.006,23 €
ditta proprietaria:
Miniussi Giuliano, nato a omissis (GO) il giorno 14/7/1961 - quota 1/1 C.F. omissis.
25) Comune di GRADO fo. 66 p.c. 2726/1 p.t. 7797 c.t. 1 di 42.224,00 m²,
superficie di servitù: 2.467,03 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 2.467,03 €
indennità totale liquidata: 2.467,03 €
ditta proprietaria:
Zia Catiuscia, nata a omissis (GO) il giorno 10/10/1976 - quota 1/1 C.F. omissis.
26) Comune di GRADO fo. 66 p.c. 2735/3 p.t. 8478 c.t. 1 di 6.302,00 m²,
superficie di servitù: 12,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 12,00 €
Comune di GRADO fo. 66 p.c. 2735/2 p.t. 8478 c.t. 1 di 37.557,00 m²,
superficie di servitù: 52,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 52,00 €
indennità totale liquidata: 64,00 €
ditta proprietaria:
Visintin Maura, nata a omissis (GO) il giorno 5/6/1957 - quota 1/2 C.F. omissis,
Zia Catiuscia, nata a omissis (GO) il giorno 10/10/1976 - quota 1/2 C.F. omissis.
27) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2757/3 p.t. 14337 c.t. 1 di 39.389,00 m²,
superficie di servitù: 1.567,29 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 1.567,29 €
indennità totale liquidata: 1.567,29 €
ditta proprietaria:
Segat Alido, nato a omissis (FM) il giorno 16/11/1947 - quota 1/1 C.F. omissis.
28) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2756/2 p.t. 14658 c.t. 1 di 43.242,00 m²,
superficie di servitù: 955,40 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 955,40 €
indennità totale liquidata: 955,40 €
ditta proprietaria:
Adamo Paola, nata a omissis (UD) il giorno 16/5/1961 - quota 1/1 C.F. omissis.
29) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2756/1 p.t. 8463 c.t. 1 di 37.054,00 m²,
superficie di servitù: 893,82 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 893,82 €
indennità totale liquidata: 893,82 €
ditta proprietaria:
Grizonich Lucia, nata a omissis (GO) il giorno 24/4/1953 - quota 1/1 C.F. omissis.
30) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2766/2 p.t. 7660 c.t. 1 di 47.276,00 m²,
superficie di servitù: 68,02 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (16,03 m²) , A-B-C-D (16,00 m²), A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D (19,99 m²)
indennità liquidata: 68,02 €
indennità totale liquidata: 68,02 €
ditta proprietaria:
Tesolin Maria, nata a omissis (TV) il giorno 7/12/1948 - quota 1/1 C.F. omissis.
31) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2767/2 p.t. 8482 c.t. 1 di 45.920,00 m²,
superficie di servitù: 1.034,53 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N-O-P
indennità liquidata: 1.034,54 €
indennità totale liquidata: 1.034,54 €
ditta proprietaria:

Glavina Graziella, nata a omissis (TS) il giorno 28/3/1956 - quota 1/2 C.F. omissis,
Glavina Luciano, nato a omissis il giorno 18/2/1948 - quota 1/2 C.F. omissis.
32) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2771/1 p.t. 12094 c.t. 1 di 48.485,00 m²,
superficie di servitù: 1.185,43 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F (1.078,46 m²) , A-B-C-D (22,97 m²), A-B-C-D (42,00 m²) e A-B-C-D (42,00 m²)
indennità liquidata: 1.185,43 €
indennità totale liquidata: 1.185,43 €
ditta proprietaria:
Glavina Edoardo, nato a omissis (PL) il giorno 1/6/1946 - quota 1/1 C.F. omissis.
33) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2771/2 p.t. 14319 c.t. 1 di 39.512,00 m²,
superficie di servitù: 1.079,76 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (23,02 m²) e A-B-C-D-E-F (1.056,74 m²)
indennità liquidata: 1.079,76 €
indennità totale liquidata: 1.079,76 €
ditta proprietaria:
Gabassi Ilio, nato a omissis (UD) il giorno 5/6/1946 - quota 1/1 C.F. omissis.
34) Comune di GRADO fo. 67 p.c. 2780/2 p.t. 7657 c.t. 1 di 22.600,00 m²,
superficie di servitù: 616,74 m² in natura frutteto
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J
indennità liquidata: 1.027,90 €
indennità totale liquidata: 1.027,90 €
ditta catastale
Folin Alessandro, nato a omissis (GO) il giorno 29/1/1983 - quota 1/1 C.F. omissis.
35) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2786/6 p.t. 8048 c.t. 3 di 4.017,00 m²,
superficie di servitù: 94,97 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 94,98 €
indennità totale liquidata: 94,98 €
ditta proprietaria:
Ravalico Patrizia, nata a omissis (TS) il giorno 8/7/1971 - quota 1/2 C.F. omissis,
Verzegnassi Marco, nato a omissis (GO) il giorno 10/10/1968 - quota 1/2 C.F. omissis.
36) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2793/6 p.t. 8049 c.t. 2 di 54.987,00 m²,
superficie di servitù: 227,61 m² in natura frutteto
entro i limiti di servitù A-B-C-D (195,61 m²), A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D (16,00 m²)
indennità liquidata: 379,35 €
indennità totale liquidata: 379,35 €
ditta proprietaria:
Pauluzzi Maria Silvana, nata a omissis (PL) il giorno 29/11/1940 - quota 1/1 C.F. omissis.
37) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2794/4 p.t. 8051 c.t. 1 di 22.320,00 m²,
superficie di servitù: 826,43 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H
indennità liquidata: 826,41 €
indennità totale liquidata: 826,41 €
ditta proprietaria:
Cadenaro Fedele, nato a omissis (PL) il giorno 26/3/1933 - quota 1/3 C.F. omissis,
Pilastro Claudia, nata a omissis (GO il giorno 16/7/1959 - quota 1/3 C.F. omissis,
Pilastro Renata, nata a omissis (TS) il giorno 24/11/1956 - quota 1/3 C.F. omissis.
38) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2805/1 p.t. 8477 c.t. 1 di 39.420,00 m²,
superficie di servitù: 829,65 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (793,65 m²) , A-B-C-D (24,00 m²) e A-B-C-D (12,00 m²)
indennità liquidata: 829,65 €
indennità totale liquidata: 829,65 €
ditta proprietaria:
Corbatto Grazia, nata a omissis (GO) il giorno 4/12/1940 - quota 1/2 C.F. omissis,
Giusto Michela, nata a omissis (GO) il giorno 6/1/1969 - quota 1/6 C.F. omissis,
Giusto Riccardo, nato a omissis (PD) il giorno 3/9/2002 - quota 1/12 C.F. omissis,
Sciacchitano Giuseppa, nata a omissis (AG) il giorno 23/7/1966 - quota 1/12 C.F. omissis,
Corbatto Grazia, nata a omissis (GO) il giorno 4/12/1940 - quota 1/6 C.F. omissis.
39) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2807/13 p.t. 190 c.t. 1 di 29.983,00 m²,
superficie di servitù: 662,42 m² in natura seminativo

entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F-G-H-I-J
indennità liquidata: 662,42 €
indennità totale liquidata: 662,42 €
ditta proprietaria:
Folin Lucio, nato a omissis (GO) il giorno 10/5/1960 - quota 1/1 C.F. omissis.
40) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2807/12 p.t. 13469 c.t. 1 di 1.987,00 m²,
superficie di servitù: 78,98 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D-E-F
indennità liquidata: 78,98 €
indennità totale liquidata: 78,98 €
ditta proprietaria:
Galante Brian, nato a omissis (GO) il giorno 14/9/1970 - quota 1/1 C.F. omissis.
41) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2805/2 p.t. 11663 c.t. 1 di 44.424,00 m²,
superficie di servitù: 1.026,55 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D (16,00 m²) , A-B-C-D (16,00 m²) e A-B-C-D (994,55 m²)
indennità liquidata: 1.026,55 €
indennità totale liquidata: 1.026,55 €
ditta proprietaria:
Petocelli Vilma, nata a omissis (PL) il giorno 25/10/1950 - quota 1/1 C.F. omissis.
42) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2807/10 p.t. 17872 c.t. 1 di 20.259,00 m²,
superficie di servitù: 42,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 42,00 €
indennità totale liquidata: 42,00 €
ditta proprietaria:
Cuzziol Claudia, nata a omissis (GO) il giorno 22/2/1945 - quota 1/1 C.F. omissis.
43) Comune di GRADO fo. 68 p.c. 2807/8 p.t. 16750 c.t. 2 di 17.898,00 m²,
superficie di servitù: 42,00 m² in natura seminativo
entro i limiti di servitù A-B-C-D
indennità liquidata: 42,00 €
indennità totale liquidata: 42,00 €
ditta proprietaria:
Travagin Silvia, nata a omissis (GO) il giorno 30/10/1968 - quota 1/1 C.F. omissis.

(omissis)

Udine, 1 agosto 2022

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

22_33_3_AVV_CONS SVIL ECON LOC PONTE ROSSO SOST DECR ESPR BOREAN_009

Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento - San Vito al Tagliamento (PN)

Provvedimento di conclusione del procedimento amministrativo - Sostituzione in autotutela del decreto di esproprio prot. n. 2736/2022 - Nuovo decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22, DPR n. 327/2001 - Acquisizione delle aree occorrenti alla realizzazione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale del Ponte Rosso nonché del PIP relativo alla zona omogenea D1 denominata "del Ponte Rosso" Borean Enzo, Borean Guglielmo e Borean Pietro - Prot. n. 4266/2022 (Estratto).

RICHIAMATE

(omissis)

VISTO il DPR 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.;

VISTA la Variante n. 75 al PRGC, approvata dal Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento con deliberazione n. 25 del 6.5.2021;
VISTO l'avviso pubblico del 2.12.2020 relativo al procedimento diretto all'approvazione della variante n. 75 al fine dell'apposizione del vincolo preordinato a esproprio, pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 2, DPR n. 327/2001 stante il numero di proprietari superiore a 50 mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e su un quotidiano a diffusione locale e sul sito informatico della Regione Autonoma;
VISTO lo Statuto del Consorzio, con particolare riferimento agli articoli 2, 4, 5 e 7;
VISTO le vigenti norme generali per la cessione di terreni in zona industriale;
VISTO il "Piano industriale 2022-2024 Ponte Rosso - Tagliamento", redatto ai sensi dell'art. 80 della l.r. n. 3/2015;
VISTO il Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale del Ponte Rosso approvato con deliberazione della Giunta comunale di S. Vito al Tagliamento n. 86/2022;
VISTO l'art. 177, comma 2, del d. lgs. n. 152/2006;

IL CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DEL PONTE ROSSO - TAGLIAMENTO IN SOSTITUZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO ANNULLATO

DECRETA

Art. 1

È disposta a favore dello scrivente Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento l'espropriazione dei terreni così catastalmente censiti nel catasto terreni del Comune di San Vito al Tagliamento:
Foglio n. 2, mappale 273, intestato a BOREAN ENZO nato a San Vito al Tagliamento il 09/01/1945, c.f. BRNNZE45A09I403H, per il diritto di proprietà di 1/3, a BOREAN GUGLIELMO nato a San Vito al Tagliamento il 21/10/1936, c.f. BRNGLL36R21I403B, per il diritto di proprietà di 1/3, a BOREAN PIETRO nato a San Vito al Tagliamento il 01/01/1943, c.f. BRNPTR43A01I403Q, per il diritto di proprietà di 1/3.

Art. 2

L'indennità da corrispondere per l'esproprio è determinata d'urgenza ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nei prospetti allegati al presente atto per farne parte integrale e sostanziale (All. A)

Art. 3

Il presente decreto dispone il passaggio di proprietà degli immobili di cui all'art. 1 in capo allo scrivente Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento, alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito con l'immissione in possesso, ex art. 23, co. 1, lett. f), del DPR 327/2001 e s.m.i.

Art. 4

Si invita la S.V. a comunicare allo scrivente, entro trenta (30) giorni successivi alla immissione nel possesso, se condivide la determinazione urgente dell'indennità nella misura sopra indicata.
In caso affermativo, vorrà far pervenire allo Scrivente la documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni per il pagamento della somma su indicata nonché una dichiarazione di accettazione resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del DPR n. 445/2000.
Il pagamento dell'indennità accettata sarà disposto nel termine di sessanta (60) giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, con le modalità e le prescrizioni di cui all'art. 26 del DPR n. 32/2001 e s.m.i.

Art. 5

Le indennità di espropriazione non accettate entro i termini di cui all'art. 4 saranno depositate presso la competente Ragioneria dello Stato, ex art. 26 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.
La S.V. che non condividerà l'indennità potrà proporre, nei trenta (30) giorni successivi all'immissione nel possesso, istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ex art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i, nominando nel caso un proprio tecnico di fiducia.
In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 DPR 327/01 e s.m.i.

Art. 6

Lo scrivente provvederà senza indugio, a propria cura e spese ex art. 23, co. 4, del DPR n. 327/2001 e s.m.i. alle formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura del presente decreto presso i competenti uffici.

Art. 7

Il presente decreto viene notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i.
L'avviso di esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso, perverrà ai proprietari espropriati almeno sette giorni prima della stessa.

Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato inoltre nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, co. 5, del DPR n. 327/2001 e s.m.i.
L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 9

Contro il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro il termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione dell'indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Art. 10

L'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.
Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriando non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.
Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Daniele Gerolin

IL PRESIDENTE:
Sergio Barel

22_33_3_AVV_CONS SVIL ECON LOC PONTE ROSSO SOST DECR ESPR FILEO_010

Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento - San Vito al Tagliamento (PN)

Provvedimento di conclusione del procedimento amministrativo - sostituzione in autotutela del decreto di esproprio prot. n. 2737/2022 - nuovo decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22, DPR n. 327/2001 - Acquisizione delle aree occorrenti alla realizzazione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale del Ponte Rosso nonché del PIP relativo alla zona omogenea D1 denominata "del Ponte Rosso" - Ditta Fileo Costruzioni Srl - Prot. n. 4265/2022 (Estratto).

RICHIAMATE

(omissis)

VISTO il DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.;
VISTA la Variante n. 75 al PRGC, approvata dal Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento con deliberazione n. 25 del 6.5.2021;
VISTO l'avviso pubblico del 2.12.2020 relativo al procedimento diretto all'approvazione della variante n. 75 al fine dell'apposizione del vincolo preordinato a esproprio, pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 2,

DPR n. 327/2001 stante il numero di proprietari superiore a 50 mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e su un quotidiano a diffusione locale e sul sito informatico della Regione Autonoma;
VISTO lo Statuto del Consorzio, con particolare riferimento agli articoli 2, 4, 5 e 7;
VISTO le vigenti norme generali per la cessione di terreni in zona industriale;
VISTO il "Piano industriale 2022-2024 Ponte Rosso - Tagliamento", redatto ai sensi dell'art. 80 della l.r. n. 3/2015;
VISTO il Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale del Ponte Rosso approvato con deliberazione della Giunta comunale di S. Vito al Tagliamento n. 86/2022;
VISTO l'art. 177, comma 2, del d. lgs. n. 152/2006;

IL CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DEL PONTE ROSSO - TAGLIAMENTO IN SOSTITUZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO ANNULLATO

DECRETA

Art. 1

È disposta a favore dello scrivente Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, attualmente di proprietà della ditta Fileo Costruzioni s.r.l., terreni così catastalmente censiti nel catasto terreni del Comune di San Vito al Tagliamento:
Foglio n. 1, mappale 145, 146, 147, 692, 689, 537 e 695 e Foglio n. 2, mappale 503, intestati tutti a Fileo Costruzioni s.r.l. per 1000/1000.

Art. 2

L'indennità da corrispondere per l'esproprio è determinata d'urgenza ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nei prospetti allegati al presente atto per farne parte integrale e sostanziale (All. A)

Art. 3

Il presente decreto dispone il passaggio di proprietà degli immobili di cui all'art. 1 in capo allo scrivente Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento, alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito con l'immissione in possesso, ex art. 23, co. 1, lett. f), del DPR 327/2001 e s.m.i.

Art. 4

Si invita la S.V. a comunicare allo scrivente, entro trenta (30) giorni successivi alla immissione nel possesso, se condivide la determinazione urgente dell'indennità nella misura sopra indicata.
In caso affermativo, vorrà far pervenire allo Scrivente la documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni per il pagamento della somma su indicata nonché una dichiarazione di accettazione resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del DPR n. 445/2000.
Il pagamento dell'indennità accettata sarà disposto nel termine di sessanta (60) giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, con le modalità e le prescrizioni di cui all'art. 26 del DPR n. 32/2001 e s.m.i.

Art. 5

Le indennità di espropriazione non accettate entro i termini di cui all'art. 4 saranno depositate presso la competente Ragioneria dello Stato, ex art. 26 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.
La S.V. che non condividerà l'indennità potrà proporre, nei trenta (30) giorni successivi all'immissione nel possesso, istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ex art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i, nominando nel caso un proprio tecnico di fiducia.
In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 DPR 327/01 e s.m.i.

Art. 6

Lo scrivente provvederà senza indugio, a propria cura e spese ex art. 23, co. 4, del DPR n. 327/2001 e s.m.i. alle formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura del presente decreto presso i competenti uffici.

Art. 7

Il presente decreto viene notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale

di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i.
L'avviso di esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso, perverrà ai proprietari espropriati almeno sette giorni prima della stessa.

Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato inoltre nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, co. 5, del DPR n. 327/2001 e s.m.i.
L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 9

Contro il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro il termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione dell'indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Art. 10

L'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.
Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriando non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.
Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Daniele Gerolin

IL PRESIDENTE:
Sergio Barel

22_33_3_CNC_AS FO BANDO 1 DM MEDICINA TRASFUSIONALE_0_INTESTAZIONE_002

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina Medicina trasfusionale.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 641 del 01.08.2022, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA TRASFUSIONALE

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area funzionale: Area della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: Medicina trasfusionale

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D. Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548** della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013.
   1a. Per i <u>*cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   1b. per i <u>*familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea*</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:
   - di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   1c. per i <u>*cittadini di Paesi Terzi*</u>:
   - di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
     ovvero
   - di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

   I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;
2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;

4. **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art.24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi del **comma 547 art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019),* così come modificati dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line" il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it.**
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.
La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.
Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nella sezione denominata "Pagamento contributo" della procedura telematica di iscrizione effettuabile attraverso il portale ISON.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
e. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
f. tipologia quali-quantitativa / casistica.
   Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
   La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

<u>Eventuale altra documentazione allegata</u>, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.
L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.
L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:

- prive di firma,
- incomplete: carenti di tutte le sue pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it,, oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:

a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:

a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;

c) **20 punti** per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.
Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.
I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge 145/2018 e s.m.i., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Come previsto dall'art. 1, comma 548, della Legge 145/2018 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.
Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.
A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.
Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.S.F.O. ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@asfo.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
*Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale*

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giuseppe TONUTTI

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO *ON-LINE*, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO È NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE *ON-LINE* SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ

L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione *on-line* della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone e tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/.**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una Password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menu "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 megabyte).

- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format *on line*.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:
  a. copia del documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello *status* di protezione sussidiaria);
  c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  d. copia completa (**di tutte le sue pagine**) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

  I documenti che **devono** essere allegati **pena** la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
  e. le pubblicazioni scientifiche;
  f. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per la dirigenza**].

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format). I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

  Si segnala che è consultabile *on-line* il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI

ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio *on-line* della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta *on-line***, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione *on-line*** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE *ON LINE* AL CONCORSO PUBBLICO'.

22_33_3_CNC_AS FO BANDO 2 DM REUMATOLOGIA_0_INTESTAZIONE_026

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, di 2 posti di dirigente medico - disciplina reumatologia.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 643 dell'1.08.2022, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

DUE POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA REUMATOLOGIA

Profilo Professionale: Medici
Area: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Reumatologia

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D. Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548**, della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i..

1a. Per i <u>*cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

1b. per i <u>*familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea*</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:
- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

1c. per i <u>*cittadini di Paesi Terzi*</u>:
- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
  ovvero
- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;

2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi del **comma 547, art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019),* così come modificato dall'art. 5-bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line", il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art.

76, comma 1 del predetto D.P.R.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.

Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nella sezione denominata "Pagamento contributo" della procedura telematica di iscrizione effettuabile attraverso il portale ISON.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
e. tipologia quali-quantitativa / casistica (solo per le selezioni della dirigenza – ruolo sanitario)
   Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
   La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.

In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.

L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:
- prive di firma,
- incomplete: carenti di alcune o tutte le pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA",
- per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it,, oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:
a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.
I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:
a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.
Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.
I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge 145/2018 e s.m.i., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Come previsto dall'art. 1, comma 548, della Legge 145/2018 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.

Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.

Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.s.F.O. ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.

L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.

I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).

Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@asfo.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

Il presente BANDO costituisce ***lex specialis****, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale*

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Alessandro FALDON, Direttore S.C. Gestione e sviluppo personale dipendente.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Tonutti

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto

caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:

a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati **pena la mancata valutazione/decadenza** dei benefici sono:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. le pubblicazioni scientifiche;
e. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per la dirigenza – ruolo sanitario**].

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **<u>un valido documento di riconoscimento</u>**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "<u>Annulla domanda</u>".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **<u>ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line</u>** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

22_33_3_CNC_ASU FC BANDO 1 DM PSICHIATRIA_0_INTESTAZIONE_021

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria.

In attuazione al decreto n. n. 833 del 04.08.2022 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura con rapporto a tempo indeterminato e pieno dei seguenti posti:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: psichiatria
- area: medica e delle specialità mediche
- posti n. 1

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nei seguenti provvedimenti:
D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite rispettivamente le tabelle relative alle discipline equipollenti e alle specializzazioni affini previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.
D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
D. Lgs. 30.03.2001, n.165 e s.m.i. in materia di pubblico impiego ed in particolare gli artt. n.7 e n.38, commi 1 e 3-bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi, e art.7, 1° comma in materia di parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, unitamente al D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198;
D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 in materia di trattamento di dati personali e s.m.i. e Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
b. godimento dei diritti civili e politici
   I cittadini italiani devono:
   - essere iscritti nelle liste elettorali;
   - non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

   I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame;
c. idoneità allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
d. **laurea in Medicina e chirurgia**;
e. **abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;

f. **specializzazione nella disciplina** oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine (ai sensi dei D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998);
ovvero
iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162;

g. **iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi.** L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA,** pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva per il periodo di apertura del bando e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari), sino alla scadenza del termine suindicato. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate entro il predetto termine e secondo le modalità indicate nel presente bando.

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it**;
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
- **Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail** (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
  La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Azienda anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda **"Utente",** selezionare la voce di menù **"Concorsi",** per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona **"Iscriviti"** corrispondente al concorso al quale si intende partecipare.
- Accedere alla schermata di **inserimento della domanda**, dove si deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda **"Anagrafica"**, che deve essere compilata in tutte le sue parti, **specificando anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale**, e a cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb), ovvero del permesso di soggiorno nel caso di cittadino extracomunitario, come previsto al punto 1 lett. a).
- Per iniziare, cliccare il tasto **"Compila"** e al termine dell'inserimento confermare cliccando il tasto in basso **"Salva";**
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il form, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed integrare/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio"**.

Si sottolinea che:

-tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo;

-i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto, qualora lo stesso sia in corso, il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

-Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio".** Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione **STAMPA DOMANDA**. Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda, **firmarla**, ed effettuare l'upload cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone **"Invia l'iscrizione"** che va cliccato per inviare **definitivamente** la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

IL MANCATO INOLTRO INFORMATICO DELLA DOMANDA FIRMATA, DETERMINA L'AUTOMATICA ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel form. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si invita a leggere attentamente le istruzioni di cui sopra ed il Manuale per l'uso della procedura, presente sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante l'espletamento della procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una e-mail a reclutamento@asufc.sanita.fvg.it, avendo cura di riportare nell'oggetto il proprio nominativo ed il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. UPLOAD DEI DOCUMENTI

Per le seguenti tipologie di titoli e documenti è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel form:

- Documento di identità in corso di validità ovvero permesso di soggiorno come previsto dal punto 1 lett. a) se cittadini extracomunitari;
- Copia della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33. Laddove alla domanda di partecipazione inoltrata sia stata allegata la mera disposizione di pagamento del contributo dei diritti di segreteria in parola, il candidato dovrà consegnare la relativa ricevuta di versamento in sede di convocazione alla prova scritta.

Qualora ricorrano le condizioni, vanno allegati inoltre:

- Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- Copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel form on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel form on line, non saranno valutate (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale");
- Copia dell'eventuale casistica operatoria (ove prevista) (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale") risultante da documentazione certificata rilasciata dalla competente struttura sanitaria.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel form. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Eventuali altri documenti (esempio curriculum vitae) anche se allegati non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

6. MODALITÀ DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Il versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33, **in nessun caso rimborsabile**, va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine.
Nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. La quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria andrà inserita tramite upload nell'apposito spazio dedicato nel form della domanda on line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483/1997.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le

operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta:
  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- prova pratica:
  - su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  - per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
  - la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- prova orale:
  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

9. PUNTEGGIO PER LE PROVE D'ESAME E PER I TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno **14/20**.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

- Titoli di carriera:
  a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

- Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale, si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il risultato della valutazione dei titoli viene reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose.

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati convocati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine delle prove orali, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.

Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda www.asufc.sanita.fvg.it – nella sezione Concorsi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

L'Azienda, in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale, si riserva di espletare tutte o alcune fasi della procedura, ivi comprese le riunioni della commissione e/o l'espletamento delle prove d'esame, in modalità telematica a distanza.

11. FORMULAZIONE GRADUATORIE E MODALITA' DI SCORRIMENTO

Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019), come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 e s.m. e i., la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati già in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno della scuola di specializzazione alla data di scadenza del bando.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Il Direttore generale dell'Azienda con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, approva le suddette graduatorie e procede alla dichiarazione del vincitore.
Le graduatorie sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data dell'approvazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero per gli ulteriori che si rendessero necessari in base ai fabbisogni aziendali.
Si precisa, inoltre, che:

1. ai sensi dell'art. 1, comma 548 della L. 145/2018, verrà utilizzata prioritariamente la graduatoria dei candidati già in possesso del titolo di formazione specialistica;
2. verrà successivamente impiegata la seconda graduatoria, relativa agli iscritti alla scuola di specializzazione, dando tuttavia precedenza a coloro che, nelle more dello scorrimento della graduatoria, abbiano conseguito il titolo di specializzazione;
3. in via subordinata ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i., l'Azienda potrà infine procedere, fino al 31 dicembre 2022, all'assunzione – con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario a tempo parziale (32 ore settimanali) – di coloro i quali siano utilmente collocati nella graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti alla scuola di specializzazione e che non abbiano ancora conseguito il titolo di specializzazione all'atto della chiamata in servizio (art. 1, comma 547 L.145/2018 e s.m.i.).

L'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale di cui al punto 3) può essere disposta soltanto dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative sono accreditate ed inserite nella rete formativa delle scuole di specializzazione regionali, ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e secondo i criteri dettati dai D.I. 68/2018 e D.I. 402/2017.
Con specifico riferimento alle Università di Trieste e di Udine, è stato siglato l'Accordo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Università degli Studi di Trieste e di Udine, disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi ai sensi della L. 145/2018.
In tutte le altre ipotesi, ovvero in mancanza di accreditamento ai sensi dell'art. 43 citato, l'assunzione a tempo determinato sarà subordinata all'approvazione (entro 30 giorni dalla richiesta) da parte del Consiglio della Scuola di appartenenza del candidato, di un progetto formativo individuale e specifico che garantisca la formazione completa dello specializzando, da allegare al contratto individuale di lavoro a tempo determinato, quale parte integrante dello stesso ed attestante anche il grado di autonomia raggiunto dallo specializzando ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa.
Qualora il Consiglio della Scuola approvi il progetto, lo specializzando sarà assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario tempo parziale (32 ore settimanali). Diversamente, ovvero in assenza di approvazione, si procederà con lo scorrimento della graduatoria, ma il candidato potrà essere nuovamente contattato per l'assunzione a tempo indeterminato qualora sussistano tutte le seguenti circostanze:

- abbia nelle more ottenuto il titolo di specializzazione;
- la graduatoria dei professionisti già specialisti alla scadenza del bando sia esaurita;
- non sia decorso il termine di efficacia delle graduatorie previsto nel presente bando;
- non vi siano altre graduatorie attive da cui attingere.

A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, e comunque entro il 31 dicembre 2022, coloro i quali siano assunti ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis, sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 548.
I candidati che non accettino la chiamata a tempo indeterminato o quella ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i. (ad esclusione dell'ipotesi di diniego dell'approvazione del progetto

formativo da parte del Consiglio della Scuola *ut supra* considerata), si intendono definitivamente decaduti dalla graduatoria.
L'Azienda, una volta esaurita la prima graduatoria e tenuto conto delle dinamiche di scorrimento di quella separata che potrebbero non garantire il pieno soddisfacimento del fabbisogno di personale in ragione dell'articolata disciplina sopra descritta che potrebbe non consentire l'assunzione di tutti i candidati ivi collocati, si riserva la facoltà di bandire una nuova procedura, dandone informativa a coloro i quali fossero ancora collocati nella graduatoria separata.
Una volta approvata la nuova graduatoria concorsuale, quella separata relativa ai medici specializzandi, verrà conseguentemente e definitivamente a decadere.

12. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Prima di attivare il contratto individuale di lavoro, i candidati dichiarati vincitori e successivamente gli idonei, per i quali sarà scorsa la graduatoria, saranno invitati dall'Azienda a compilare/consegnare, entro i termini indicati nella nota con cui saranno contattati per l'assunzione:
a) la modulistica ivi indicata;
b) gli eventuali altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area sanità.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede e unità operativa dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. n. 30.03.2001, n.165, e successive norme in materia.
Si precisa che, in fase di assunzione, verrà verificato l'avvenuto adempimento dell'obbligo vaccinale contro il SARS-CoV-2 previsto dalla vigente norma.

13. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante il rilascio di dichiarazioni sostitutive false.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà soggetto ad un periodo di prova di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della sanità, se ricorrono le condizioni di cui al CCNL applicabile.

15. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce *lex specialis*, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali dei candidati verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
Gli stessi, raccolti per le finalità della presente procedura, saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
Il candidato può conferire dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" quali ad esempio dati idonei a rivelare lo stato di salute. In tal caso, l'eventuale trattamento di tali potrà avvenire nei casi in cui il candidato presenti una causa di preferenza.
Il candidato potrà esercitare in qualsiasi momento, presentando apposita istanza al competente ufficio aziendale, il diritto di accedere ai propri dati, di richiederne la modifica o la cancellazione, ovvero il diritto, per motivi legittimi, di opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo.

17. DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa e disciplina contrattuale in materia.
Per ulteriori **informazioni** gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi, via e-mail ai seguenti indirizzi: reclutamento@asufc.sanita.fvg.it o consultare il sito istituzionale https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

22_33_3_CNC_ASU FC BANDO 2 DM ANESTESIA RIAPERTURA TERMINI_0_INTESTAZIONE_023

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Riapertura termini - Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione al decreto n. 836 del 04.08.2022, si riaprono i termini del pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno dei seguenti posti:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: anestesia e rianimazione
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posti n. 2

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nei seguenti provvedimenti:

- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite rispettivamente le tabelle relative alle discipline equipollenti e alle specializzazioni affini previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.
- L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare l'art. 7 e l'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali e s.m. i. e Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b. godimento dei diritti civili e politici

I cittadini italiani devono:

- essere iscritti nelle liste elettorali;

- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame;

c. idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
d. laurea in Medicina e chirurgia;
e. abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
f. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine (ai sensi dei D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998);
ovvero
iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162;
g. iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Si specifica, inoltre, che come prescritto dall'art. 13 Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020 n. 27, per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga agli articoli 49 e 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 e s.m.i., e alle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è consentito l'esercizio temporaneo di qualifiche professionali sanitarie ai professionisti che intendono esercitare sul territorio nazionale una professione sanitaria conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione europea. Gli interessati presentano istanza corredata di un certificato di iscrizione all'albo del Paese di provenienza alle regioni e Province autonome, che possono procedere al reclutamento temporaneo di tali professionisti ai sensi degli articoli 2-bis e 2-ter del presente decreto. Per la medesima durata, le assunzioni alle dipendenze della pubblica amministrazione per

l'esercizio di professioni sanitarie e per la qualifica di operatore socio-sanitario sono consentite, in deroga all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a tutti i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva per il periodo di apertura del bando e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari), sino alla scadenza del termine suindicato. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate entro il predetto termine e secondo le modalità indicate nel presente bando

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Azienda anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere

conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove si deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti, specificando anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale, e a cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb), ovvero del permesso di soggiorno nel caso di cittadino extracomunitario, come previsto al punto 1 lett. a).
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" e, al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che:

- tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo;
- i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto, qualora lo stesso sia in corso, il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda, firmarla, ed effettuare l'upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

IL MANCATO INOLTRO INFORMATICO DELLA DOMANDA FIRMATA, DETERMINA L'AUTOMATICA ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE DI CUI TRATTASI.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Si invita a leggere attentamente le istruzioni di cui sopra ed il Manuale per l'uso della procedura, presente sul sito di iscrizione.
Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una e-mail a reclutamento@asufc.sanita.fvg.it, avendo cura di riportare nell'oggetto il proprio nominativo ed il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. UPLOAD DEI DOCUMENTI

Per le seguenti tipologie di titoli e documenti è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format:

- Documento di identità in corso di validità ovvero permesso di soggiorno come previsto dal punto 1 lett. a) se cittadini extracomunitari;
- Copia della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33 (l'upload nel format on line non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando). Laddove alla domanda di partecipazione inoltrata sia stata allegata la mera disposizione di pagamento del contributo dei diritti di segreteria in discorso, il candidato dovrà consegnare la relativa ricevuta di versamento in sede di convocazione alla prova scritta.

Qualora ricorrano le condizioni, vanno allegati inoltre:

- Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- Copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale");
- Copia dell'eventuale casistica operatoria (ove prevista) (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale") risultante da documentazione certificata rilasciata dalla competente struttura sanitaria.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione

massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Eventuali altri documenti (esempio curriculum vitae) anche se allegati non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione.
La suddetta documentazione dovrà essere inviata entro il termine di scadenza dell'avviso come indicato nel frontespizio pena la non valutazione.

6. MODALITÀ DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Il versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33, in nessun caso rimborsabile, va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine.
Nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. La quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria andrà inserita tramite upload nell'apposito spazio dedicato nel format della domanda on line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483/1997.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:
prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
prova pratica:
o su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
o per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
o la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;
verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

9. PUNTEGGIO PER LE PROVE D'ESAME E PER I TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame

20 punti per i titoli.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale, si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli viene reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati convocati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine delle prove orali, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda www.asufc.sanita.fvg.it – nella sezione Concorsi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.
L'Azienda, in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale, si riserva di espletare tutte o alcune fasi della procedura, ivi comprese le riunioni della commissione e/o l'espletamento delle prove d'esame, in modalità telematica a distanza.

11. FORMULAZIONE GRADUATORIE E MODALITA' DI SCORRIMENTO

Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019), come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 e s.m. e i., la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati già in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno della scuola di specializzazione alla data di scadenza del bando.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Il Direttore generale dell'Azienda con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, approva le suddette graduatorie e procede alla dichiarazione del vincitore.
Le graduatorie sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data dell'approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
Si precisa, inoltre, che:

1. ai sensi dell'art. 1, comma 548 della L. 145/2018, verrà utilizzata prioritariamente la graduatoria dei candidati già in possesso del titolo di formazione specialistica;
2. verrà successivamente impiegata la seconda graduatoria, relativa agli iscritti alla scuola di specializzazione, dando tuttavia precedenza a coloro che, nelle more dello scorrimento della graduatoria, abbiano conseguito il titolo di specializzazione;
3. in via subordinata ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i., l'Azienda potrà infine procedere, fino al 31 dicembre 2022, all'assunzione – con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario a tempo parziale (32 ore settimanali) – di coloro i quali siano utilmente collocati nella graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti alla scuola di specializzazione e che non abbiano ancora conseguito il titolo di specializzazione all'atto della chiamata in servizio (art. 1, comma 547 L.145/2018 e s.m.i.).

L'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale di cui al punto 3) può essere disposta soltanto dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative sono accreditate ed inserite nella rete formativa delle scuole di specializzazione regionali, ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e secondo i criteri dettati dai D.I. 68/2018 e D.I. 402/2017.
Con specifico riferimento alle Università di Trieste e di Udine, è stato siglato l'Accordo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Università degli Studi di Trieste e di Udine, disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi ai sensi della L. 145/2018.
In tutte le altre ipotesi, ovvero in mancanza di accreditamento ai sensi dell'art. 43 citato, l'assunzione a tempo determinato sarà subordinata all'approvazione (entro 30 giorni dalla richiesta) da parte del Consiglio della Scuola di appartenenza del candidato, di un progetto formativo individuale e specifico che garantisca la formazione completa dello specializzando, da allegare al contratto individuale di lavoro a tempo determinato, quale parte integrante dello stesso ed attestante anche il grado di autonomia raggiunto dallo specializzando ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa.
Qualora il Consiglio della Scuola approvi il progetto, lo specializzando sarà assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario tempo parziale (32 ore

settimanali). Diversamente, ovvero in assenza di approvazione, si procederà con lo scorrimento della graduatoria, ma il candidato potrà essere nuovamente contattato per l'assunzione a tempo indeterminato qualora sussistano tutte le seguenti circostanze:

- abbia nelle more ottenuto il titolo di specializzazione;
- la graduatoria dei professionisti già specialisti alla scadenza del bando sia esaurita;
- non sia decorso il termine di efficacia delle graduatorie previsto nel presente bando;
- non vi siano altre graduatorie attive da cui attingere.

A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, e comunque entro il 31 dicembre 2022, coloro i quali siano assunti ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis, sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 548.

I candidati che non accettino la chiamata a tempo indeterminato o quella ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i. (ad esclusione dell'ipotesi di diniego dell'approvazione del progetto formativo da parte del Consiglio della Scuola ut supra considerata), si intendono definitivamente decaduti dalla graduatoria.

L'Azienda, una volta esaurita la prima graduatoria e tenuto conto delle dinamiche di scorrimento di quella separata che potrebbero non garantire il pieno soddisfacimento del fabbisogno di personale in ragione dell'articolata disciplina sopra descritta che potrebbe non consentire l'assunzione di tutti i candidati ivi collocati, si riserva la facoltà di bandire una nuova procedura, dandone informativa a coloro i quali fossero ancora collocati nella graduatoria separata.

Una volta approvata la nuova graduatoria concorsuale, quella separata relativa ai medici specializzandi, verrà conseguentemente e definitivamente a decadere.

12. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area sanità.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.
Si precisa che, in fase di assunzione, per il personale indicato nell'art. 4 del D.L. 44/2021 verrà verificato l'adempimento dell'obbligo vaccinale contro il SARS-CoV-2 previso dalla norma stessa.

13. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà soggetto ad un periodo di prova di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della sanità, se ricorrono le condizioni di cui al CCNL applicabile.

15. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce lex specialis, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali dei candidati verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i., i dati personali, raccolti per le finalità della presente procedura, saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità

inerenti alla gestione del rapporto medesimo, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.
Il candidato potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al competente ufficio aziendale.

17. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, che non si presenti alle prove nonché ovvero non sia inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

18. DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa e disciplina contrattuale in materia.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi, via e-mail ai seguenti indirizzi: reclutamento@asufc.sanita.fvg.it o consultare il sito INTERNET https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

22_33_3_CNC_ASU FC BANDO 2 DM UROLOGIA RIAPERTURA TERMINI_0_TESTO_022

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Riapertura termini - Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente medico di urologia.

In attuazione al decreto n. 838 del 04.08.2022, si riaprono i termini del pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno dei seguenti posti:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: urologia
- area: chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posti n. 2

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nei seguenti provvedimenti:

- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite rispettivamente le tabelle relative alle discipline equipollenti e alle specializzazioni affini previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.
- L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare l'art. 7 e l'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali e s.m. i.;
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b. godimento dei diritti civili e politici

I cittadini italiani devono:

- essere iscritti nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame;

c. idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
d. laurea in Medicina e chirurgia;
e. abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
f. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine (ai sensi dei D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998);
ovvero
iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162;
g. iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Si specifica, inoltre, che come prescritto dall'art. 13 Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020 n. 27, per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga agli articoli 49 e 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 e s.m.i., e alle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è consentito l'esercizio temporaneo di qualifiche professionali sanitarie ai professionisti che intendono esercitare sul territorio nazionale una professione sanitaria conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione europea. Gli interessati presentano istanza corredata di un certificato di iscrizione all'albo del Paese di provenienza alle regioni e Province autonome, che possono procedere al reclutamento temporaneo di tali professionisti ai sensi degli articoli 2-bis e 2-ter del presente decreto. Per la medesima durata, le assunzioni alle dipendenze della pubblica amministrazione per l'esercizio di professioni sanitarie e per la qualifica di operatore socio-sanitario sono consentite, in deroga all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a tutti i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno

successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva per il periodo di apertura del bando e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari), sino alla scadenza del termine suindicato. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate entro il predetto termine e secondo le modalità indicate nel presente bando

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Azienda anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove si deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti, specificando anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale, e a cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb), ovvero del permesso di soggiorno nel caso di cittadino extracomunitario, come previsto al punto 1 lett. a).
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" e, al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che:

- tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo;
- i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto, qualora lo stesso sia in corso, il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda, firmarla, ed effettuare l'upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

IL MANCATO INOLTRO INFORMATICO DELLA DOMANDA FIRMATA, DETERMINA L'AUTOMATICA ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE DI CUI TRATTASI.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si invita a leggere attentamente le istruzioni di cui sopra ed il Manuale per l'uso della procedura, presente sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una e-mail a reclutamento@asufc.sanita.fvg.it, avendo cura di riportare nell'oggetto il proprio nominativo ed il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. UPLOAD DEI DOCUMENTI

Per le seguenti tipologie di titoli e documenti è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format:

- Documento di identità in corso di validità ovvero permesso di soggiorno come previsto dal punto 1 lett. a) se cittadini extracomunitari;
- Copia della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33 (l'upload nel format on line non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando). Laddove alla domanda di partecipazione inoltrata sia stata allegata la mera disposizione di pagamento del contributo dei diritti di segreteria in

discorso, il candidato dovrà consegnare la relativa ricevuta di versamento in sede di convocazione alla prova scritta.
Qualora ricorrano le condizioni, vanno allegati inoltre:

- Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- Copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale");
- Copia dell'eventuale casistica operatoria (ove prevista) (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale") risultante da documentazione certificata rilasciata dalla competente struttura sanitaria.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Eventuali altri documenti (esempio curriculum vitae) anche se allegati non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione.
La suddetta documentazione dovrà essere inviata entro il termine di scadenza dell'avviso come indicato nel frontespizio pena la non valutazione.

6. MODALITÀ DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Il versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33, in nessun caso rimborsabile, va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine.
Nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. La quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria andrà inserita tramite upload nell'apposito spazio dedicato nel format della domanda on line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483/1997.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:
prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
prova pratica:
o su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

o per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
o la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;
verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

9. PUNTEGGIO PER LE PROVE D'ESAME E PER I TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale, si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli viene reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati convocati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine delle prove orali, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda www.asufc.sanita.fvg.it – nella sezione Concorsi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.
L'Azienda, in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale, si riserva di espletare tutte o alcune fasi della procedura, ivi comprese le riunioni della commissione e/o l'espletamento delle prove d'esame, in modalità telematica a distanza.

11. FORMULAZIONE GRADUATORIE E MODALITA' DI SCORRIMENTO

Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019), come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 e s.m. e i., la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati già in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno della scuola di specializzazione alla data di scadenza del bando.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Il Direttore generale dell'Azienda con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, approva le suddette graduatorie e procede alla dichiarazione del vincitore.
Le graduatorie sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data dell'approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
Si precisa, inoltre, che:
1. ai sensi dell'art. 1, comma 548 della L. 145/2018, verrà utilizzata prioritariamente la graduatoria dei candidati già in possesso del titolo di formazione specialistica;
2. verrà successivamente impiegata la seconda graduatoria, relativa agli iscritti alla scuola di specializzazione, dando tuttavia precedenza a coloro che, nelle more dello scorrimento della graduatoria, abbiano conseguito il titolo di specializzazione;
3. in via subordinata ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i., l'Azienda potrà infine procedere, fino al 31 dicembre 2022, all'assunzione – con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario a tempo parziale (32 ore settimanali) – di coloro i quali siano utilmente collocati nella graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti alla scuola di specializzazione e che non abbiano ancora conseguito il titolo di specializzazione all'atto della chiamata in servizio (art. 1, comma 547 L.145/2018 e s.m.i.).

L'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale di cui al punto 3) può essere disposta soltanto dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative sono accreditate ed inserite nella rete formativa delle scuole di specializzazione regionali, ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e secondo i criteri dettati dai D.I. 68/2018 e D.I. 402/2017.
Con specifico riferimento alle Università di Trieste e di Udine, è stato siglato l'Accordo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Università degli Studi di Trieste e di Udine, disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi ai sensi della L. 145/2018.
In tutte le altre ipotesi, ovvero in mancanza di accreditamento ai sensi dell'art. 43 citato, l'assunzione a tempo determinato sarà subordinata all'approvazione (entro 30 giorni dalla richiesta) da parte del Consiglio della Scuola di appartenenza del candidato, di un progetto formativo individuale e specifico che garantisca la formazione completa dello specializzando, da allegare al contratto individuale di lavoro a tempo determinato, quale parte integrante dello stesso ed attestante anche il grado di autonomia raggiunto dallo specializzando ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa.
Qualora il Consiglio della Scuola approvi il progetto, lo specializzando sarà assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario tempo parziale (32 ore settimanali). Diversamente, ovvero in assenza di approvazione, si procederà con lo scorrimento della graduatoria, ma il candidato potrà essere nuovamente contattato per l'assunzione a tempo indeterminato qualora sussistano tutte le seguenti circostanze:

- abbia nelle more ottenuto il titolo di specializzazione;
- la graduatoria dei professionisti già specialisti alla scadenza del bando sia esaurita;
- non sia decorso il termine di efficacia delle graduatorie previsto nel presente bando;
- non vi siano altre graduatorie attive da cui attingere.

A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, e comunque entro il 31 dicembre 2022, coloro i quali siano assunti ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis, sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 548.

I candidati che non accettino la chiamata a tempo indeterminato o quella ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i. (ad esclusione dell'ipotesi di diniego dell'approvazione del progetto formativo da parte del Consiglio della Scuola ut supra considerata), si intendono definitivamente decaduti dalla graduatoria.
L'Azienda, una volta esaurita la prima graduatoria e tenuto conto delle dinamiche di scorrimento di quella separata che potrebbero non garantire il pieno soddisfacimento del fabbisogno di personale in ragione dell'articolata disciplina sopra descritta che potrebbe non consentire l'assunzione di tutti i candidati ivi collocati, si riserva la facoltà di bandire una nuova procedura, dandone informativa a coloro i quali fossero ancora collocati nella graduatoria separata.
Una volta approvata la nuova graduatoria concorsuale, quella separata relativa ai medici specializzandi, verrà conseguentemente e definitivamente a decadere.

12. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area sanità.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.
Si precisa che, in fase di assunzione, per il personale indicato nell'art. 4 del D.L. 44/2021 verrà verificato l'adempimento dell'obbligo vaccinale contro il SARS-CoV-2 previso dalla norma stessa.

13. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. PERIODO DI PROVA
Il vincitore sarà soggetto ad un periodo di prova di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della sanità, se ricorrono le condizioni di cui al CCNL applicabile.
15. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce lex specialis, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.
16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
I dati personali dei candidati verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i., i dati personali, raccolti per le finalità della presente procedura, saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.
Il candidato potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al competente ufficio aziendale.
17. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, che non si presenti alle prove nonché ovvero non sia inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

18. DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa e disciplina contrattuale in materia.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi, via e-mail ai seguenti indirizzi: reclutamento@asufc.sanita.fvg.it o consultare il sito INTERNET https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

22_33_3_CNC_IRCCS BURLO GRAD 1 DM GENETICA MEDICA_012

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di genetica medica.

Si rende noto che con determinazione n. 257 del 21 luglio 2022 del Direttore Amministrativo sono state approvate le seguenti graduatorie di merito:

Graduatoria medici specialisti alla data di scadenza del bando:

n.	Candidato	TOT. (MAX P. 100)
1.	RUBINATO ELISA	77,695
2.	PELUSO FRANCESCA	73,181
3.	PACCAGNELLA ELISA	68,860
4.	CONTRÒ GIANLUCA	67,775
5.	AMBROSINI ENRICO	67,100
6.	SPINELLI ALESSANDRO	66,881

Graduatoria medici specializzandi alla data di scadenza del bando:

n.	Candidato	TOT. (MAX P. 100)
1.	FERESIN AGNESE	72,350

Trieste, 4 agosto 2022

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELLA SSD
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Laura Mandelli

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA